

S.S. 45bis - Gardesana Occidentale

Opere di costruzione della galleria in variante tra il km 86+567 e il km 88+800 finalizzata a sottendere le attuali gallerie ogivali a sezione ristretta

PROGETTO DEFINITIVO

COD. MI92

PROGETTAZIONE: ANAS - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

PROGETTISTA:

*Dott. Ing. Antonio Scalamandrè
Ordine Ing. di Frosinone n. 1063*

IL GEOLOGO

*Dott. Geol. Serena Majetta
Ordine Geol. di Roma n. 928*

IL RESPONSABILE DEL S.I.A.

*Dott. Ing. Laura Troiani
Ordine Ing. di Roma n. 31890*

COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Fabio Quondam

VISSO IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Giancarlo Luongo

PROTOCOLLO

DATA

01 - ELABORATI GENERALI

Raccolta pareri - autorizzazioni - nulla osta CdS PFTE

| CODICE PROGETTO | | NOME FILE | | REVISIONE | SCALA |
|-----------------|-------------|---------------------|-----------------------|------------|-----------|
| PROGETTO | LIV. PROG. | T00EG00GENET01A.pdf | | | |
| DPMI0092 | D 18 | CODICE ELAB. | T00EG00GENET01 | A | - |
| D | | | | | |
| C | | | | | |
| B | | | | | |
| A | EMISSIONE | | 2020 | | |
| REV. | DESCRIZIONE | DATA | REDATTO | VERIFICATO | APPROVATO |

| N. | DESCRIZIONE |
|----|---|
| 1 | DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE EX ART. 14 L.241/90 |
| 2 | PARERI CONFERENZA DI SERVIZI SU PFTE |
| 3 | PARERI SUCCESSIVI ALLA CONFERENZA DI SERVIZI SU PFTE |

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PRELIMINARE
EX ART. 14 L.241/90



Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
Coordinamento Progettazione (DPRL/CP)

1. Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale strade e autostrade e per la vigilanza e la sicurezza infrastrutture stradali
Via Nomentana, 2 - 00161 Roma
dg_strade@pec.mit.gov.it
2. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 - Roma
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
3. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
4. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia
Piazza Labus, 3 - 25121 Brescia
mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it
5. Al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
c/o Ministero Infrastrutture e dei Trasporti
Via Nomentana, 2 - 00161 Roma
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it
6. Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e mobilità
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it
7. Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
ambiente@pec.regione.lombardia.it
8. Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
territorio@pec.regione.lombardia.it
9. Regione Lombardia
Ufficio Territoriale Regionale Brescia
Via Dalmazia 92-94 - Brescia (BS)
bresciaregione@pec.regione.lombardia.it
10. Provincia di Brescia
Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale
Via Milano 13 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it
11. Provincia di Brescia
Settore dell'Ambiente
Via Milano 13 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it
12. Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro
Via Pietro da Salò, 37 - 25087 Salò (BS)
pec@pec.consorziogardaidro.it
13. Corpo Forestale dello Stato
Comando Regione Carabinieri Lombardia
Via Vitruvio, 43 - 20124 MILANO
coor.lombardia@pec.corpoforestale.it
14. Alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Via Oliva, 32 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it
15. Al Comune di Gargnano
Via Roma, 47 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.comune.gargnano.bs.it



16. Al Comune di Tignale
P.zza Umberto I, 1 - 25080 Tignale (BS)
protocollo@pec.comune.tignale.bs.it
17. Al Comune di Calcinato
p.zza Aldo Moro, 1 - 25011 Calcinato (BS)
protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it
18. All'Enel S.p.a.
Renewable Energies Italy
O&M Large Hydro Italy
Unità di Business Hydro Lombardia
Via Adamello, 1 - 23100 - Sondrio
enelproduzione@pec.enel.it
19. TERNA Rete Italia S.p.A.
A.O.T. Milano
Via Galileo Galilei, 18 - 20016 Pero (MI)
aot-milano@pec.terna.it
20. Unareti S.p.A.
Via La Marmora, 230, - 25124 Brescia
unareti@pec.unareti.it
21. TELECOM Italia S.p.A
AOL/LCE.C
Via Orazio Benedetto De Saussure, 1
24126 Bergamo
aoa.no.aol.lc@pec.telecomitalia.it
22. Infratel Italia S.p.a.
presso il Ministero dello Sviluppo Economico
Viale America, 201 - 00144 Roma
posta@pec.infratelitalia.it
23. WindTre S.p.A. – Segreteria Direzione
Network Nord Ovest – Torre A Secondo
piano - Torre Orizzontale Fiera
Largo Metropolitana, 5 - 20017 - RHO (MI)
roberto.damolin@pec.h3g.it
fo.nordovest@pec.windtre.it
24. Acque Bresciane
Via Cefalonia, 70 - 25124 Brescia
acquebresciane@cert.acquebresciane.it
25. Garda Uno S.p.a.
Via Italo Barbieri 20,
25080 Padenghe sul Garda (BS)
protocollo@pec.gardauno.it
26. Anas S.p.a.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
27. Al Provveditorato Interregionale alle Opere
Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia
Romagna
Sezione Territorio e Urbanistica
Piazzale Rodolfo Morandi, 1 - 20121 MILANO
oopp.lombardiaemilia-uff3@pec.mit.gov.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Trasmissione determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi preliminare ex art. 14 Legge 241/90

Questa Società, con nota n. CDG-387719-P in data 25/07/2017, ha trasmesso gli elaborati del Progetto di fattibilità tecnica ed economica dei Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 della S.S. 45 bis "Gardesana occidentale".



Con successiva nota n. CDG-611978-P in data 01/12/2017 il Coordinamento Territoriale Nord Ovest dell'Anas, in qualità di amministrazione aggiudicatrice procedente, ha convocato la conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 e contestualmente ha chiesto l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

Con la presente si trasmette la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi preliminare ex art. 14 Legge 241/90, unitamente agli atti della stessa.

Il Direttore Progettazione e Realizzazione Lavori
Ing. Stefano Liani



ANAS Spa

DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI
PRELIMINARE, EX ART. 14, LEGGE N. 241/90 - FORMA SEMPLIFICATA IN MODALITA' ASINCRONA

IL DIRETTORE

PREMESSO che:

- la Direzione progettazione e realizzazione lavori, Ufficio Coordinamento Progettazione, con nota n. CDG-387719-P in data 25/07/2017 ha trasmesso alle Amministrazioni competenti il progetto di fattibilità tecnica ed economica e lo studio di prefattibilità ambientale dei lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 della S.S. 45 bis "Gardesana occidentale";
- Anas ha provveduto a dare avviso dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, mediante pubblicazione sui quotidiani il Corriere della Sera e il Giornale di Brescia in data 3/8/17, sul sito web della Regione Lombardia e affissione all'albo pretorio dei Comuni interessati, Gargnano, Tignale e Calcinato;
- non sono pervenute osservazioni da parte dei proprietari dei fondi interessati.
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività e deve consentire l'avvio della procedura espropriativa (art. 23 c. 5 D.Lgs. 50/16);
- il progetto di fattibilità è redatto sulla base di studi preliminari sull'impatto ambientale ed evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia e consente, già in sede di approvazione del progetto medesimo, l'individuazione della localizzazione del tracciato dell'infrastruttura migliore, nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie (art. 23 c. 6 D.Lgs. 50/16);
- per le opere proposte in variante urbanistica il progetto di fattibilità tecnica ed economica sostituisce il progetto preliminare (art. 23 c. 5-bis D.Lgs. 50/16);
- in sede di conferenza dei servizi di cui all'articoli 14-bis della legge n. 241 del 1990 sul progetto di fattibilità, **tutte le amministrazioni e i soggetti invitati**, ivi compresi gli enti gestori di servizi pubblici



a rete per i quali possono riscontrarsi interferenze con il progetto, **sono obbligati a pronunciarsi sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera** e che le conclusioni adottate dalla conferenza in merito alla localizzazione o al tracciato non possono essere modificate in sede di approvazione dei successivi livelli progettuali, a meno del ritiro e della ripresentazione di un nuovo progetto di fattibilità (art. 27 c. 3 D.Lgs. 50/16);

CONSIDERATO che:

- con nota n. 23195 in data 07/11/17 il Provveditorato ha comunicato che *"questo Istituto, ai sensi del d.P.R. 383/94, indice la Conferenza dei Servizi per localizzazione delle opere di interesse statale ai fini dell'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici. La Conferenza dei Servizi svolta con le finalità di cui al d.P.R. 383/94 viene effettuata sul progetto definitivo.*
Alla luce di quanto sopra si precisa che l'indizione della Conferenza dei Servizi per le finalità di cui agli articoli 25 e 27 del Dlgs 50/2016 rientra tra i compiti della Stazione Appaltante, rientrando nei compiti di questo Istituto unicamente il procedimento di accertamento di conformità urbanistica, da svolgere sul progetto definitivo.
- con nota n. CDG-611978-P in data 01/12/2017 il Coordinamento Territoriale Nord Ovest dell'Anas, in qualità di amministrazione aggiudicatrice procedente, ha convocato la conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 e contestualmente ha chiesto l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, chiedendo alle Amministrazioni convocate di pronunciarsi sulla scelta del tracciato preferenziale e sulla scelta della soluzione di deposito definitivo dei materiali, e di indicare alla richiedente Anas, prima della presentazione del progetto definitivo, le condizioni per ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati;
- con la stessa nota n. CDG-611978-P in data 01/12/2017 è stato chiesto agli enti gestori di servizi pubblici a rete di fornire, contestualmente al proprio parere, il cronoprogramma di risoluzione delle interferenze, rammentando che in relazione al procedimento di approvazione del progetto di fattibilità di cui all'art 27, c. 3, del D.Lgs. 50/2016 gli enti gestori delle interferenze già note o prevedibili hanno l'obbligo di verificare e segnalare al soggetto aggiudicatore la sussistenza di interferenze non rilevate



con il sedime della infrastruttura, e di elaborare, a spese del soggetto aggiudicatore, il progetto di risoluzione delle interferenze di propria competenza;

- la violazione di tali obblighi che sia causa di ritardato avvio o anomalo andamento dei lavori comporta per l'ente gestore responsabilità patrimoniale per i danni subiti dal soggetto aggiudicatore;
- il progetto di fattibilità tecnica ed economica e lo studio di prefattibilità ambientale dei lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 della S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" sono composti dai seguenti elaborati:

| n. | macro opera | progressivo | ambito/opera | progressivo | disciplina | tipo elaborato | progressivo | revisione | Descrizione | Scala | | | |
|----|-------------|-------------|--------------|-------------|------------|----------------|-------------|-----------|---------------------------------|-------|---|--|--------|
| | | | | | | | | | Inquadramento dell'opera | | | | |
| 1 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | EE | 0 | 0 | A | Elenco elaborati | - |
| 2 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | RE | 0 | 1 | A | Relazione tecnico illustrativa | - |
| 3 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 1 | TRA | CO | 0 | 1 | A | Corografia generale | 10.000 |
| 4 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | CO | 0 | 2 | A | Corografia d'area vasta Opera - Cantiere - Siti recupero e discarica - Siti deposito comune di Calcinato | 75.000 |
| 5 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | RE | 0 | 2 | A | Studio trasportistico e analisi costi benefici | - |
| | | | | | | | | | | | | STUDI E INDAGINI PRELIMINARI | |
| | | | | | | | | | | | | Idrologia e idraulica | |
| 6 | T | 0 | 0 | ID | 0 | 1 | IDR | RE | 0 | 1 | A | Relazione idrologica e idraulica | - |
| 7 | T | 0 | 0 | ID | 0 | 1 | IDR | CO | 0 | 1 | A | Corografia dei Bacini e Piano di Assetto Idrogeologico | 10.000 |
| 8 | T | 0 | 0 | ID | 0 | 1 | IDR | PL | 0 | 1 | A | Planimetria idraulica e dettagli tipologici | 2.000 |
| | | | | | | | | | | | | Geologia | |
| 9 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GEO | RE | 0 | 1 | A | Relazione geologica | - |
| 10 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GEO | RE | 0 | 2 | A | Documentazione indagini geognostiche e geofisiche | - |
| 11 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GEO | PU | 0 | 1 | A | Planimetria ubicazione indagini geognostiche | 5.000 |
| 12 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GEO | CG | 0 | 1 | A | Carta geologica | 5.000 |
| 13 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GEO | FG | 0 | 1 | A | Profilo geologico del tracciato selezionato | 5.000 |
| 14 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GEO | SZ | 0 | 1 | A | Sezione geologica trasversale | 10.000 |
| 15 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | CO | 0 | 3 | A | Corografia Siti recupero e discarica - Siti deposito comune di Calcinato | 30.000 |
| 16 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | RE | 0 | 3 | A | Documentazione siti recupero e discarica | - |
| 17 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEO | DI | 0 | 1 | A | Sistemazione morfologica siti di deposito Comune Calcinato | var |
| | | | | | | | | | | | | Geotecnica | |
| 18 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GET | DI | 0 | 1 | A | Prospetto paratia inizio intervento alternative 1 e 3 | 200 |
| 19 | T | 0 | 0 | GE | 0 | 0 | GET | DI | 0 | 2 | A | Prospetto paratia rotatoria fine intervento alternative 1 e 3 | 200 |

| n. | macro opera | progressivo | ambito/opera | progressivo | disciplina | tipo elaborato | progressivo | revisione | Descrizione | Scala | | | |
|----|-------------|-------------|--------------|-------------|------------|----------------|-------------|-----------|--------------------------|-------|---|--|------------|
| | | | | | | | | | Archeologia | | | | |
| 20 | T | 0 | 0 | SG | 0 | 3 | GEN | RE | 0 | 1 | A | Verifica preventiva interesse archeologico - Relazione archeologica | |
| 21 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 3 | GEN | PL | 0 | 1 | A | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta delle presenze archeologiche | 20.000 |
| 22 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 3 | GEN | PL | 0 | 2 | A | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta del rischio archeologico relativo | 5.000 |
| 23 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 3 | GEN | PL | 0 | 3 | A | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta della visibilità dei suoli tav 1/2 | 2.000 |
| 24 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 3 | GEN | PL | 0 | 4 | A | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta della visibilità dei suoli tav 2/2 | 2.000 |
| | | | | | | | | | Progetto stradale | | | | |
| 25 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 0 | TRA | PP | 0 | 1 | A | Planimetria delle alternative di tracciato su cartografia | 5.000 |
| 26 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 0 | TRA | PO | 0 | 1 | A | Planimetria delle alternative di tracciato su ortofoto | 5.000 |
| 27 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 1 | TRA | PF | 0 | 1 | A | Alternativa 1 (prescelta) - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 28 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 2 | TRA | PF | 0 | 1 | A | Alternativa 2 - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 29 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 3 | TRA | PF | 0 | 1 | A | Alternativa 3 - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 30 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 4 | TRA | PF | 0 | 1 | A | Alternativa 4 - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 31 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 0 | TRA | PL | 0 | 0 | A | Alternativa 0 - Planimetria | 2.000 |
| 32 | T | 0 | 0 | SV | 0 | 1 | TRA | PF | 0 | 1 | A | Intersezione Sud - Planimetria profili e sezioni | varie |
| 33 | T | 0 | 0 | SV | 0 | 2 | TRA | PF | 0 | 1 | A | Intersezione Nord - Alternative 1 e 2 - Planimetria profili e sezioni | varie |
| 34 | T | 0 | 0 | SV | 0 | 2 | TRA | PF | 0 | 2 | A | Intersezione Nord - Alternative 3 e 4 - Planimetria profili e sezioni | varie |
| 35 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 0 | TRA | ST | 0 | 1 | A | Sezioni tipo e particolari costruttivi - tav.1 di 2 | varie |
| 36 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 0 | TRA | ST | 0 | 2 | A | Sezioni tipo e particolari costruttivi - tav.2 di 2 | varie |
| 37 | T | 0 | 0 | PS | 0 | 0 | TRA | SZ | 0 | 1 | A | Alternativa 1 (prescelta) - Sezioni caratteristiche | 500 |
| | | | | | | | | | Strutture | | | | |
| 38 | T | 0 | 0 | VI | 0 | 0 | STR | DI | 0 | 1 | A | Opere d'arte maggiori scatotare 6x6 | 500-100-50 |
| 39 | T | 0 | 0 | GN | 0 | 1 | OST | SZ | 0 | 1 | A | Alternative 1 e 3 Sezioni imbocco Sud | 200 |
| 40 | T | 0 | 0 | GN | 0 | 1 | OST | SZ | 0 | 2 | A | Alternative 1 e 2 Sezioni imbocco Nord | 200 |
| 41 | T | 0 | 0 | GN | 0 | 1 | OST | SZ | 0 | 3 | A | Alternative 2 e 4 Sezioni imbocco Sud | 200 |
| 42 | T | 0 | 0 | GN | 0 | 1 | OST | SZ | 0 | 4 | A | Alternative 3 e 4 Sezioni imbocco Nord | 200 |
| 43 | T | 0 | 0 | GN | 0 | 0 | OST | ST | 0 | 1 | A | Galleria naturale - Scavo tradizionale Categoria stradale "C" corrente sezioni tipo A1-A2 e A3 - scavo e consolidamento | 50 |
| 44 | T | 0 | 0 | GN | 0 | 0 | OST | ST | 0 | 2 | A | Galleria naturale - Scavo tradizionale By-pass carrabile e pedonale e By-pass pedonale - Sezione tipo funzionale di intradosso | 50 - 100 |
| 45 | T | 0 | 0 | GN | 0 | 0 | OST | ST | 0 | 0 | A | Galleria naturale: sezione tipo e tipologiche alternativa 0 | 100 |

| n. | macro opera | progressivo | ambito/opera | progressivo | disciplina | tipo elaborato | progressivo | revisione | Descrizione | Scala | | | |
|----|-------------|-------------|--------------|-------------|------------|----------------|-------------|-----------|---|-------|---|--|-------------|
| | | | | | | | | | Impianti | | | | |
| 46 | T | 0 | 0 | IM | 0 | 0 | IMP | RE | 0 | 1 | A | Relazione tecnica impianti | - |
| 47 | T | 0 | 0 | IM | 0 | 1 | IMP | LF | 0 | 1 | A | Alternativa 1 (prescelta) Tipologico | 1:2.000 |
| 48 | T | 0 | 0 | IM | 0 | 2 | IMP | LF | 0 | 1 | A | Alternativa 2 Tipologico | 1:2.000 |
| 49 | T | 0 | 0 | IM | 0 | 3 | IMP | LF | 0 | 1 | A | Alternativa 3 Tipologico | 1:2.000 |
| 50 | T | 0 | 0 | IM | 0 | 4 | IMP | LF | 0 | 1 | A | Alternativa 4 Tipologico | 1:2.000 |
| | | | | | | | | | Cantierizzazione | | | | |
| 51 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | CAN | PO | 0 | 1 | A | Cantierizzazione - Cantiere su ortofoto | 2.000-5.000 |
| 52 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | CR | 0 | 1 | A | Cronoprogramma alternativa 1 | - |
| 53 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | CR | 0 | 2 | A | Cronoprogramma alternativa 2 | - |
| 54 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | CR | 0 | 3 | A | Cronoprogramma alternativa 3 | - |
| 55 | T | 0 | 0 | EG | 0 | 0 | GEN | CR | 0 | 4 | A | Cronoprogramma alternativa 4 | - |
| | | | | | | | | | Interferenze | | | | |
| 56 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 1 | INT | PL | 0 | 1 | A | Planimetrie Interferenze alternative 1 (prescelta) e 4 | 2.000 |
| 57 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 0 | INT | PF | 0 | 1 | A | Centrale idroelettrica Gargnano - Planimetria e profilo condotta forzata | varie |
| 58 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 0 | INT | DI | 0 | 1 | A | Centrale idroelettrica Gargnano - Profilo condotta forzata e particolari parte 1/2 | varie |
| 59 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 0 | INT | DI | 0 | 2 | A | Centrale idroelettrica Gargnano - Profilo condotta forzata e particolari parte 2/2 | varie |
| 60 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 0 | INT | SZ | 0 | 1 | A | Centrale idroelettrica Gargnano - Sezione gallerie alternative su profilo condotta forzata | 1.000 |
| 61 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 0 | INT | SZ | 0 | 2 | A | Sezione in asse linea AT al km 0+038 | 1:2.000 |
| 62 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 0 | INT | SZ | 0 | 3 | A | Sezione in asse linea MT al km 0+130 | 1:500 |
| 63 | T | 0 | 0 | IN | 0 | 0 | INT | SC | 0 | 1 | A | Monografie linea fibra ottica Telecom | - |
| | | | | | | | | | Espropri | | | | |
| 64 | T | 0 | 0 | ES | 0 | 0 | ESP | PP | 0 | 1 | A | Piano particellare grafico - Alternativa 1 (prescelta) - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 65 | T | 0 | 0 | ES | 0 | 0 | ESP | PP | 0 | 2 | A | Piano particellare grafico - Alternativa 2 - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 66 | T | 0 | 0 | ES | 0 | 0 | ESP | PP | 0 | 3 | A | Piano particellare grafico - Alternativa 3 - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 67 | T | 0 | 0 | ES | 0 | 0 | ESP | PP | 0 | 4 | A | Piano particellare grafico - Alternativa 4 - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 68 | T | 0 | 0 | ES | 0 | 0 | ESP | EE | 0 | 1 | A | Visure catastali | - |
| | | | | | | | | | Elaborati tecnico amministrativi | | | | |
| 69 | T | 0 | 0 | CM | 0 | 0 | CMP | EC | 0 | 1 | A | Stima parametrica delle alternative | - |
| 70 | T | 0 | 0 | CM | 0 | 0 | TAM | ES | 0 | 1 | A | Quadri economici delle alternative | - |

| n. | macro opera | progressivo | ambito/opera | progressivo | disciplina | tipo elaborato | progressivo | revisione | Descrizione | Scala | | | |
|----|-------------|-------------|--------------|-------------|------------|----------------|-------------|-----------|---|-------|---|---|--------------|
| | | | | | | | | | STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE | | | | |
| 71 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | RE | 0 | 1 | A | Relazione | R |
| 72 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CO | 0 | 1 | A | Corografia Generale | 1:10.000 |
| 73 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 1 | A | Stralcio Piano Governo del Territorio: Stato di Attuazione del PRG Vigente | 1:5000 |
| 74 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 2 | A | Strumenti di programmazione sovracomunale: Stralcio PTCP | VARIE |
| 75 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 3 | A | Strumenti di programmazione sovracomunale: Stralcio PTCP - Sistemi ed Elementi del Paesaggio | 1:20.000 |
| 76 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 4 | A | Strumenti di programmazione sovracomunale: Stralcio PTC | 1:10.000 |
| 77 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 5 | A | Piano di Gestione delle Alluvioni - Pericolo e Rischio | 1:5000 |
| 78 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 6 | A | Carta dei vincoli e delle tutele | 1:10.000 |
| 79 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 7 | A | Carta delle aree Naturali Protette | 1:10.000 |
| 80 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | FO | 0 | 1 | A | Fotopiano con Alternative di tracciato | 1:10.000 |
| 81 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | PF | 0 | 1 | A | Planimetria e Profilo Longitudinali di Progetto - Alternativa prescelta | 1:2000/1:200 |
| 82 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 8 | A | Contesto Paesaggistico di Area Vasta | 1:10.000 |
| 83 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 0 | 9 | A | Contesto Paesaggistico Area di Studio | 1:10.000 |
| 84 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 0 | A | Elementi di Struttura del Paesaggio | varie |
| 85 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 1 | A | Analisi del sistema fisico: elementi geolitologici e geomorfologici | 1:10.000 |
| 86 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 2 | A | Analisi del sistema fisico: reticolo idrografico | 1:10.000 |
| 87 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 3 | A | Analisi del Sistema Naturale: Uso del Suolo Matrice Antropica | 1:10.000 |
| 88 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 4 | A | Analisi del Sistema Naturale: Uso del Suolo Matrice Agricola | 1:10.000 |
| 89 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 5 | A | Analisi del Sistema Naturale: Uso del Suolo Matrice Naturale | 1:10.000 |
| 90 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 6 | A | Analisi del Sistema Naturale: classi di rilevanza ecologico - naturalista | 1:20.000 |
| 91 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 7 | A | Analisi del sistema antropico e paesaggistico: caratteri del sistema infrastrutturale ed insediativo | 1:10.000 |
| 92 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 8 | A | Analisi del sistema antropico e paesaggistico: emergenze ambientali, storico monumentale o archeologica | 1:10.000 |
| 93 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 1 | 9 | A | Analisi del Sistema Paesaggistico: morfologia del paesaggio | 1:50.000 |
| 94 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 2 | 0 | A | Elementi di Valorizzazione | varie |
| 95 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | CT | 2 | 1 | A | Sistemazione ambientale dei siti di deposito | varie |
| 96 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | PL | 0 | 1 | A | Planimetria e sezioni Interventi di inserimento Paesaggistico e Ambientale | varie |
| 97 | T | 0 | 0 | IA | 0 | 0 | AMB | PL | 0 | 2 | A | Planimetria aree di cantiere e viabilità di servizio | 1:10.000 |

PRESO ATTO che le seguenti Amministrazioni hanno espresso parere favorevole, come meglio precisato:



- il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Direzione generale Belle Arti e Paesaggio Servizio III Tutela del paesaggio, con nota n. 435 in data 08/01/2018, acquisita al protocollo CDG-7.271-A in data 08/01/2018, ha chiesto integrazioni, e successivamente con nota n. 11580 in data 16/07/2018, acquisita al protocollo CDG-383016 in data 17/07/2018 ha espresso parere favorevole con prescrizione di sorveglianza alle operazioni di scotico del cantiere nel Comune di Tignale;
- la Regione Lombardia con nota n. S1.2018.0008280 in data 01/03/2018, acquisita al protocollo CDG-114.711-A in data 02/03/2018, ha espresso parere favorevole all'alternativa 1;
- la Provincia di Brescia, Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale, con nota n. 61672 in data 07/05/2018, acquisita al protocollo CDG-235.721-A in data 07/05/2018, ha espresso parere favorevole all'opera dichiarandola compatibile con il vigente PTCP;
- la Provincia di Brescia, Settore strade edilizia scolastica e direzionale, con nota n. 54.389 in data 18/04/2018, acquisita al protocollo CDG-206.772-A in data 18/04/2018, ha espresso parere favorevole all'alternativa 1;
- la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano con nota n. 5.706 in data 14/11/2017, acquisita al protocollo CDG-582.169-A in data 17/11/2017, ha espresso parere favorevole all'alternativa 1;
- il Comune di Gargnano con nota n. 4.045 in data 19/04/2018, acquisita al protocollo CDG-231.681-A in data 04/05/2018, ha espresso favorevole all'alternativa 1;
- il Comune di Tignale con nota n. 1.682 in data 24/04/2018, acquisita al protocollo CDG-218.815-A in data 26/04/2018, ha espresso parere favorevole all'alternativa 1;
- il Comune di Calcinato con nota in data 28/02/2018, acquisita al protocollo CDG-125.505-A in data 08/03/2018, ha trasmesso la delibera di Giunta Comunale n. 25 del 20/02/2018, con cui si riserva di esprimersi nella conferenza di servizi sul successivo livello di progettazione definitiva;
- la Società TERNA Rete Italia S.p.A. A.O.T. Milano con nota n. 1.348 in data 13/09/2017, acquisita al protocollo CDG-466.079-A in data 18/09/2017, ha espresso favorevole alla variante progettuale con esclusione di interferenza con le proprie linee;
- la Società Infratel Italia S.p.a. con nota n. 30.681 in data 07/12/2017, acquisita al protocollo CDG-624.723-A in data 11/12/2017, ha espresso parere favorevole alternativa 1, significando con la stessa non interferisce con infrastrutture di Infratel;

- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale con nota n. 29.350 in data 18/12/2017, acquisita al protocollo CDG-643.432-A in data 19/12/2017, ha comunicato di non ravvisare la necessità di esprimere alcun parere di competenza, riservandosi di ogni determinazione nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, da avviare a seguito di specifica istanza; con successiva nota n. 89.914 in data 17/04/2018, acquisita al protocollo CDG-204.653-A in data 01/04/2018, ha confermato la propria determinazione;
- il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici con nota n. 4.216 in data 24/04/2018, acquisita al protocollo CDG-219.712-A in data 26/04/2018, ha comunicato di potersi esprimere solo sul progetto definitivo ai sensi dell'art. 215 del D.Lgs. 50/2016;
- la Società RFI Spa, Direzione Programma Investimenti, con nota n. 37 in data 02/03/2018 acquisita al protocollo CDG-128.381-A in data 09/03/2018, ha comunicato di poter dare il proprio parere solo a seguito della conclusione dell'iter approvativo del progetto "Shunt" di Brescia della linea AV/AC Brescia-Verona;
- con successiva nota CDG-178924-P in data 04/04/2018, Anas ha trasmesso ad RFI la delibera CIPE di approvazione del progetto definitivo della Tratta AV/AC Brescia – Verona CUP F81H91000000008, pubblicata sulla GURI n. 70 del 24/03/2018, richiedendo nuovamente di esprimersi sulla compatibilità del sito di deposito del progetto Anas, ricadente nel Comune di Calcinato, con il progetto dello "Shunt" di Brescia; a tale nota non è stato dato riscontro;

CONSIDERATO che le rimanenti Amministrazioni:

- Provincia di Brescia Settore dell'Ambiente,
- Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro,
- Corpo Forestale dello Stato Comando Regione Carabinieri Lombardia,
- Enel S.p.a. O&M Large Hydro Italy Unità di Business Hydro Lombardia,
- Unareti S.p.A.,
- TELECOM Italia S.p.A AOL/LCE.C,
- WindTre S.p.A. – Segreteria Direzione Network Nord Ovest – Torre A Secondo piano - Torre Orizzontale Fiera,
- Garda Uno S.p.a.,



non hanno trasmesso il proprio parere, anche a seguito della ulteriore richiesta Anas n. CDG-196394 in data 12/04/2018,

RITENUTO che gli assensi espressi dalle Amministrazioni/Enti partecipanti risultino sufficienti per ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati alla presentazione del progetto definitivo, ed essendo decorso il termine di novanta giorni dalla data di convocazione della conferenza di servizi, entro cui le amministrazioni avrebbero dovuto trasmettere i propri pareri,

adotta la seguente

DETERMINAZIONE MOTIVATA DI CONCLUSIONE POSITIVA

della Conferenza di Servizi PRELIMINARE ai sensi degli art. 14 e seguenti della Legge n. 241/1990, in forma semplificata ed in modalità asincrona, come sopra indetta e svolta, finalizzata ad acquisire - prima della presentazione del progetto definitivo - l'indicazione delle condizioni per ottenere i necessari pareri, intese, concerti, nulla osta, autorizzazioni, concessioni o altri atti di assenso, comunque denominati.

Ai fini di cui sopra si dispone che copia della presente Determinazione sia trasmessa in forma telematica alle Amministrazioni ed ai soggetti che per legge devono intervenire nel procedimento, ed ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti, ai loro rispettivi indirizzi.

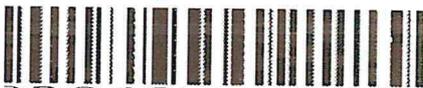
Gli atti inerenti il procedimento sono depositati presso la Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori dell'Anas Spa, accessibili da parte di chiunque vi abbia interesse secondo le modalità ed i limiti previsti dalle vigenti norme in materia di accesso ai documenti amministrativi.

Gli atti allegati inerenti il procedimento sono parte integrante della presente determinazione.

Il Direttore Progettazione e Realizzazione Lavori
Ing. Stefano Liani



PARERI CONFERENZA DI SERVIZI SU PFTE



DPRL/CP

1. Al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna
Sezione Territorio e Urbanistica
Piazzale Rodolfo Morandi, 1 - 20121 MILANO
ooppp.lombardiaemilia-uff3@pec.mit.gov.it
2. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 - Roma
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
3. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
4. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia
Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia
mbac-sbeap-bs@mailcert.beniculturali.it
5. Al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
c/o Ministero Infrastrutture e dei Trasporti
Via Nomentana, 2 - 00161 Roma
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it
6. Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e mobilità
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it
7. Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
ambiente@pec.regione.lombardia.it
8. Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
territorio@pec.regione.lombardia.it
9. Regione Lombardia
Ufficio Territoriale Regionale Brescia
Via Dalmazia 92-94 - Brescia (BS)
bresciaregione@pec.regione.lombardia.it
10. Provincia di Brescia
Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale
Via Milano 13 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it
11. Provincia di Brescia
Settore dell'Ambiente
Via Milano 13 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it
12. Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro
Via Pietro da Salò, 37 - 25087 Salò (BS)
pec@pec.consorziogardaidro.it
13. Corpo Forestale dello Stato
Comando Regione Carabinieri Lombardia
Via Vitruvio, 43 - 20124 MILANO
coor.lombardia@pec.corpoforestale.it
14. Alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Via Oliva, 32 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it

15. Al Comune di Gargnano
Via Roma, 47 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.comune.gargnano.bs.it
16. Al Comune di Tignale
P.zza Umberto I, 1 - 25080 Tignale (BS)
protocollo@pec.comune.tignale.bs.it
17. Al Comune di Calcinato
p.zza Aldo Moro, 1 - 25011 Calcinato (BS)
protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it
18. All'Enel S.p.a.
Renewable Energies Italy
O&M Large Hydro Italy
Unità di Business Hydro Lombardia
Via Adamello, 1 - 23100 - Sondrio
enelproduzione@pec.enel.it
19. TERNA Rete Italia S.p.A.
A.O.T. Milano
Via Galileo Galilei, 18 - 20016 Pero (MI)
aot-milano@pec.terna.it
20. Unareti S.p.A.
Via La Marmora, 230, - 25124 Brescia
unareti@pec.unareti.it
21. TELECOM Italia S.p.A
AOL/LCE.C
Via Orazio Benedetto De Saussure, 1
24126 Bergamo
aoa.no.aol.lc@pec.telecomitalia.it
22. Infratel Italia S.p.a.
presso il Ministero dello Sviluppo Economico
Viale America, 201 - 00144 Roma
posta@pec.infratelitalia.it
23. WindTre S.p.A. – Segreteria Direzione
Network Nord Ovest – Torre A Secondo
piano - Torre Orizzontale Fiera
Largo Metropolitana, 5 - 20017 - RHO (MI)
roberto.damolin@pec.h3g.it
24. Garda Uno S.p.a.
Via Italo Barbieri 20,
25080 Padenghe sul Garda (BS)
protocollo@pec.gardauno.it
25. Anas S.p.a.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Istanza per la convocazione conferenza di servizi di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

Questa Società, ANAS S.p.A. con sede legale in Via Monzambano, 10 – 00185 Roma, PEC anas@postacert.stradeanas.it richiede l'avvio delle procedure in oggetto relativamente al progetto dei "Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800". Il progetto prevede la realizzazione in nuova sede di una variante in galleria, che sottende le gallerie di sezione ogivale esistenti sulla S.S. 45 bis, tra le progressive chilometriche 86+567 e 88+800. I lavori stradali interessano il territorio del Comune di Gargnano, il territorio del Comune di Tignale ove è prevista un'area di cantiere e il territorio del Comune di Calcinato ove è localizzato il sito di deposito del materiale di scavo.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive 'L' or similar character.

Si trasmette in formato elettronico, su supporto informatico, copia del progetto di fattibilità tecnica ed economica e dello studio di prefattibilità ambientale, come da elenco elaborati allegato, per l'approvazione da parte delle amministrazioni interessate, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

A tal fine si chiede al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna la convocazione di apposita conferenza di servizi per la scelta dell'alternativa da sviluppare nel successivo livello di progettazione. L'avviso dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto sarà dato mediante comunicazione con pubblicazione su un quotidiano a tiratura nazionale, uno a tiratura regionale, sul sito web della Regione Lombardia e affissione all'albo pretorio dei Comuni interessati.

Considerato che l'alternativa 1, proposta dalla scrivente società come soluzione progettuale prescelta, dovrà essere ulteriormente approfondita nel successivo livello di progettazione definitiva, che il progetto definitivo dovrà essere inoltrato al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per il parere obbligatorio ai sensi dell'art. 215 del D.Lgs.50/2016 e che la soluzione prescelta presenta una rotatoria posta alla fine della galleria in variante, si ritiene opportuno acquisire preventivamente il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sul progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Si chiede quindi al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna di sottoporre il progetto di fattibilità tecnica ed economica preventivamente al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, al fine di assicurare che lo sviluppo della successiva fase di progettazione definitiva avvenga su una soluzione già condivisa e approvata dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Il progetto interseca il perimetro di due siti inclusi nella Rete Natura 2000, SIC "CIMA COMER" (IT2070016) e ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano" e ricade all'interno del Parco Regionale dell'Alto Garda Bresciano (L.R. N.24 del 01/12/2003).

Contestualmente alla presentazione dell'istanza di Conferenza di Servizi, si richiede l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s. m. i.

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'V' or 'W' shape.

La documentazione trasmessa è composta di una copia in formato digitale predisposta conformemente alle indicazioni della nota n. 14388 in data 2/8/16 del Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna per un totale di n. 2 DVD.

La documentazione progettuale viene contestualmente trasmessa a tutti i soggetti in indirizzo in copia digitale, conforme alla normativa CNIPA, contenente gli elaborati del progetto di fattibilità tecnico economica dell'opera in oggetto indicata, firmati digitalmente dal dirigente ANAS di competenza.

Successivamente sarà trasmessa la documentazione attestante l'avvenuta comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto mediante pubblico avviso su un quotidiano a tiratura nazionale, uno a tiratura regionale, sul sito web della Regione Lombardia e affissione all'albo pretorio dei Comuni interessati.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Fabrizio Cardone in servizio presso la sede Anas S.p.A. di Milano, Coordinamento Territoriale Nord Ovest, Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano.

In relazione al procedimento di approvazione del progetto di fattibilità, agli enti gestori delle interferenze già note o prevedibili si chiede di verificare e segnalare all'ANAS la sussistenza di interferenze non rilevate con il sedime della infrastruttura e di fornire, contestualmente al proprio parere, il cronoprogramma di risoluzione delle interferenze.

Il Direttore Progettazione e
Realizzazione Lavori
Ing. Stefano Liani

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Stefano Liani', is written over the printed name.

Allegati: Elenco elaborati e copia progetto in 2 DVD

Riferimenti per contatti

Direzione Progettazione e Realizzazione lavori

Via Pianciani, 16 - 00185 Roma

Ing. Carlo Bosman

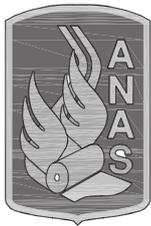
06/44.46.64.59 - c.bosman@stradeanas.it

Coordinamento Territoriale Nord Ovest,

Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano

Ing. Fabrizio Cardone

02/82.68.53.34 - f.cardone@stradeanas.it



Anas SpA

Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

S.S. 45bis Gardesana occidentale
Lavori di costruzione della variante in galleria
dal km 86+567 al km 88+800

Progetto di fattibilità tecnica ed economica

MI92

PROGETTAZIONE: ANAS-Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

PROGETTISTI:

Dott. Ing. Achille DEVITOFRANCESCHI Dott. Ing. Alessandro MICHELI
Ordine Ing. di Roma n. 19116 Ordine Ing. di Roma n. 19645

IL GEOLOGO

Dott. Geol. Serena MAJETTA
Ordine Geol. Lazio n. 928

IL RESPONSABILE DEL S.I.A.

Dott. Arch. Giovanni MAGARO'
Ordine Arch. di Roma n. 16183

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

Geom. Fabio QUONDAM

VISTO: IL RESP. DEL PROCEDIMENTO

Dott. Ing. Fabrizio CARDONE

PROTOCOLLO

DATA

ELABORATI GENERALI Elenco Elaborati

CODICE PROGETTO

PROGETTO LIV. PROG. N. PROG.

D P M I 0 3 F 1 6 0 1

NOME FILE

TOOEGOOGENEE00A

REVISIONE

SCALA:

CODICE
ELAB.

T O O E G O O G E N E E 0 0

A

-

D

C

B

A

EMISSIONE

REV.

DESCRIZIONE

DATA

REDATTO

VERIFICATO

APPROVATO

| n. | macro opera progressivo | ambito/opera progressivo | disciplina | tipo elaborato progressivo | revisione | Descrizione | Scala |
|----|-------------------------|--------------------------|------------|----------------------------|-----------|--|-------------|
| | | | | | | Inquadramento dell'opera | |
| 1 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Elenco elaborati | - |
| 2 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Relazione tecnico illustrativa | - |
| 3 | T | 0 | EG | 0 | 1 | Corografia generale | 10.000 |
| 4 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Corografia d'area vasta Opera - Cantiere - Siti recupero e discarica - Siti deposito comune di Calcinato | 75.000 |
| 5 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Studio trasportistico e analisi costi benefici | - |
| | | | | | | STUDI E INDAGINI PRELIMINARI | |
| | | | | | | Idrologia e idraulica | |
| 6 | T | 0 | ID | 0 | 1 | Relazione idrologica e idraulica | - |
| 7 | T | 0 | ID | 0 | 1 | Corografia dei Bacini e Piano di Assetto Idrogeologico | 10.000 |
| 8 | T | 0 | ID | 0 | 1 | Planimetria idraulica e dettagli tipologici | 2.000 |
| | | | | | | Geologia | |
| 9 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Relazione geologica | - |
| 10 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Documentazione indagini geognostiche e geofisiche | - |
| 11 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Planimetria ubicazione indagini geognostiche | 5.000 |
| 12 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Carta geologica | 5.000 |
| 13 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Profilo geologico del tracciato selezionato | 5.000 |
| 14 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Sezione geologica trasversale | 10.000 |
| 15 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Corografia Siti recupero e discarica - Siti deposito comune di Calcinato | 30.000 |
| 16 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Documentazione siti recupero e discarica | - |
| 17 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Sistemazione morfologica siti di deposito Comune Calcinato | var |
| | | | | | | Geotecnica | |
| 18 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Prospetto paratia inizio intervento alternative 1 e 3 | 200 |
| 19 | T | 0 | GE | 0 | 0 | Prospetto paratia rotatoria fine intervento alternative 1 e 3 | 200 |
| | | | | | | Archeologia | |
| 20 | T | 0 | SG | 0 | 3 | Verifica preventiva interesse archeologico - Relazione archeologica | |
| 21 | T | 0 | IA | 0 | 3 | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta delle presenze archeologiche | 20.000 |
| 22 | T | 0 | IA | 0 | 3 | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta del rischio archeologico relativo | 5.000 |
| 23 | T | 0 | IA | 0 | 3 | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta della visibilità dei suoli tav 1/2 | 2.000 |
| 24 | T | 0 | IA | 0 | 3 | Verifica preventiva interesse archeologico - Carta della visibilità dei suoli tav 2/2 | 2.000 |
| | | | | | | Progetto stradale | |
| 25 | T | 0 | PS | 0 | 0 | Planimetria delle alternative di tracciato su cartografia | 5.000 |
| 26 | T | 0 | PS | 0 | 0 | Planimetria delle alternative di tracciato su ortofoto | 5.000 |
| 27 | T | 0 | PS | 0 | 1 | Alternativa 1 (prescelta) - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 28 | T | 0 | PS | 0 | 2 | Alternativa 2 - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 29 | T | 0 | PS | 0 | 3 | Alternativa 3 - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 30 | T | 0 | PS | 0 | 4 | Alternativa 4 - Planimetria e profilo | 2.000 |
| 31 | T | 0 | PS | 0 | 0 | Alternativa 0 - Planimetria | 2.000 |
| 32 | T | 0 | SV | 0 | 1 | Intersezione Sud - Planimetria profili e sezioni | varie |
| 33 | T | 0 | SV | 0 | 2 | Intersezione Nord - Alternative 1 e 2 - Planimetria profili e sezioni | varie |
| 34 | T | 0 | SV | 0 | 2 | Intersezione Nord - Alternative 3 e 4 - Planimetria profili e sezioni | varie |
| 35 | T | 0 | PS | 0 | 0 | Sezioni tipo e particolari costruttivi - tav.1 di 2 | varie |
| 36 | T | 0 | PS | 0 | 0 | Sezioni tipo e particolari costruttivi - tav.2 di 2 | varie |
| 37 | T | 0 | PS | 0 | 0 | Alternativa 1 (prescelta) - Sezioni caratteristiche | 500 |
| | | | | | | Strutture | |
| 38 | T | 0 | VI | 0 | 0 | Opere d'arte maggiori scatotare 6x6 | 500-100-50 |
| 39 | T | 0 | GN | 0 | 1 | Alternative 1 e 3 Sezioni imbocco Sud | 200 |
| 40 | T | 0 | GN | 0 | 1 | Alternative 1 e 2 Sezioni imbocco Nord | 200 |
| 41 | T | 0 | GN | 0 | 1 | Alternative 2 e 4 Sezioni imbocco Sud | 200 |
| 42 | T | 0 | GN | 0 | 1 | Alternative 3 e 4 Sezioni imbocco Nord | 200 |
| 43 | T | 0 | GN | 0 | 0 | Galleria naturale - Scavo tradizionale Categoria stradale "C" corrente sezioni tipo A1-A2 e A3 - scavo e consolidamento | 50 |
| 44 | T | 0 | GN | 0 | 0 | Galleria naturale - Scavo tradizionale By-pass carrabile e pedonale e By-pass pedonale - Sezione tipo funzionale di intradosso | 50 - 100 |
| 45 | T | 0 | GN | 0 | 0 | Galleria naturale: sezione tipo e tipologiche alternativa 0 | 100 |
| | | | | | | Impianti | |
| 46 | T | 0 | IM | 0 | 0 | Relazione tecnica impianti | - |
| 47 | T | 0 | IM | 0 | 1 | Alternativa 1 (prescelta) Tipologico | 1:2.000 |
| 48 | T | 0 | IM | 0 | 2 | Alternativa 2 Tipologico | 1:2.000 |
| 49 | T | 0 | IM | 0 | 3 | Alternativa 3 Tipologico | 1:2.000 |
| 50 | T | 0 | IM | 0 | 4 | Alternativa 4 Tipologico | 1:2.000 |
| | | | | | | Cantierizzazione | |
| 51 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Cantierizzazione - Cantiere su ortofoto | 2.000-5.000 |
| 52 | T | 0 | EG | 0 | 0 | Cronoprogramma alternativa 1 | - |

| n. | macro opera progressivo | ambito/opera progressivo | disciplina | tipo elaborato progressivo | revisione | Descrizione | Scala | |
|---|-------------------------|--------------------------|------------|----------------------------|-----------|--------------|---|--------------|
| 53 | T | 0 | EG | 0 | 0 | GEN CR 0 2 A | Cronoprogramma alternativa 2 | - |
| 54 | T | 0 | EG | 0 | 0 | GEN CR 0 3 A | Cronoprogramma alternativa 3 | - |
| 55 | T | 0 | EG | 0 | 0 | GEN CR 0 4 A | Cronoprogramma alternativa 4 | - |
| Interferenze | | | | | | | | |
| 56 | T | 0 | IN | 0 | 1 | INT PL 0 1 A | Planimetrie Interferenze alternative 1 (prescelta) e 4 | 2.000 |
| 57 | T | 0 | IN | 0 | 0 | INT PF 0 1 A | Centrale idroelettrica Gargnano - Planimetria e profilo condotta forzata | varie |
| 58 | T | 0 | IN | 0 | 0 | INT DI 0 1 A | Centrale idroelettrica Gargnano - Profilo condotta forzata e particolari parte 1/2 | varie |
| 59 | T | 0 | IN | 0 | 0 | INT DI 0 2 A | Centrale idroelettrica Gargnano - Profilo condotta forzata e particolari parte 2/2 | varie |
| 60 | T | 0 | IN | 0 | 0 | INT SZ 0 1 A | Centrale idroelettrica Gargnano - Sezione gallerie alternative su profilo condotta forzata | 1.000 |
| 61 | T | 0 | IN | 0 | 0 | INT SZ 0 2 A | Sezione in asse linea AT al km 0+038 | 1:2.000 |
| 62 | T | 0 | IN | 0 | 0 | INT SZ 0 3 A | Sezione in asse linea MT al km 0+130 | 1:500 |
| 63 | T | 0 | IN | 0 | 0 | INT SC 0 1 A | Monografie linea fibra ottica Telecom | - |
| Espropri | | | | | | | | |
| 64 | T | 0 | ES | 0 | 0 | ESP PP 0 1 A | Piano particellare grafico - Alternativa 1 (prescelta) - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 65 | T | 0 | ES | 0 | 0 | ESP PP 0 2 A | Piano particellare grafico - Alternativa 2 - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 66 | T | 0 | ES | 0 | 0 | ESP PP 0 3 A | Piano particellare grafico - Alternativa 3 - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 67 | T | 0 | ES | 0 | 0 | ESP PP 0 4 A | Piano particellare grafico - Alternativa 4 - Siti deposito Comune Calcinato | 2.000 |
| 68 | T | 0 | ES | 0 | 0 | ESP EE 0 1 A | Visure catastali | - |
| Elaborati tecnico amministrativi | | | | | | | | |
| 69 | T | 0 | CM | 0 | 0 | CMP EC 0 1 A | Stima parametrica delle alternative | - |
| 70 | T | 0 | CM | 0 | 0 | TAM ES 0 1 A | Quadri economici delle alternative | - |
| STUDIO DI PREFATTIBILITA' AMBIENTALE | | | | | | | | |
| 71 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB RE 0 1 A | Relazione | R |
| 72 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CO 0 1 A | Corografia Generale | 1:10.000 |
| 73 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 1 A | Stralcio Piano Governo del Territorio: Stato di Attuazione del PRG Vigente | 1:5000 |
| 74 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 2 A | Strumenti di programmazione sovracomunale: Stralcio PTCP | VARIE |
| 75 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 3 A | Strumenti di programmazione sovracomunale: Stralcio PTCP - Sistemi ed Elementi del Paesaggio | 1:20.000 |
| 76 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 4 A | Strumenti di programmazione sovracomunale: Stralcio PTC | 1:10.000 |
| 77 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 5 A | Piano di Gestione delle Alluvioni - Pericolo e Rischio | 1:5000 |
| 78 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 6 A | Carta dei vincoli e delle tutele | 1:10.000 |
| 79 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 7 A | Carta delle aree Naturali Protette | 1:10.000 |
| 80 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB FO 0 1 A | Fotopiano con Alternative di tracciato | 1:10.000 |
| 81 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB PF 0 1 A | Planimetria e Profilo Longitudinali di Progetto - Alternativa prescelta | 1:2000/1:200 |
| 82 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 8 A | Contesto Paesaggistico di Area Vasta | 1:10.000 |
| 83 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 0 9 A | Contesto Paesaggistico Area di Studio | 1:10.000 |
| 84 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 0 A | Elementi di Struttura del Paesaggio | varie |
| 85 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 1 A | Analisi del sistema fisico: elementi geolitologici e geomorfologici | 1:10.000 |
| 86 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 2 A | Analisi del sistema fisico: reticolo idrografico | 1:10.000 |
| 87 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 3 A | Analisi del Sistema Naturale: Uso del Suolo Matrice Antropica | 1:10.000 |
| 88 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 4 A | Analisi del Sistema Naturale: Uso del Suolo Matrice Agricola | 1:10.000 |
| 89 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 5 A | Analisi del Sistema Naturale: Uso del Suolo Matrice Naturale | 1:10.000 |
| 90 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 6 A | Analisi del Sistema Naturale: classi di rilevanza ecologico - naturalista | 1:20.000 |
| 91 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 7 A | Analisi del sistema antropico e paesaggistico: caratteri del sistema infrastrutturale ed insediativo | 1:10.000 |
| 92 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 8 A | Analisi del sistema antropico e paesaggistico: emergenze ambientali, storico monumentale o archeologica | 1:10.000 |
| 93 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 1 9 A | Analisi del Sistema Paesaggistico: morfologia del paesaggio | 1:50.000 |
| 94 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 2 0 A | Elementi di Valorizzazione | varie |
| 95 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB CT 2 1 A | Sistemazione ambientale dei siti di deposito | varie |
| 96 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB PL 0 1 A | Planimetria e sezioni Interventi di inserimento Paesaggistico e Ambientale | varie |
| 97 | T | 0 | IA | 0 | 0 | AMB PL 0 2 A | Planimetria aree di cantiere e viabilità di servizio | 1:10.000 |



Ministero delle Infrastrutture

Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Lombardia – Emilia Romagna

Ufficio 3 – Sezione Territorio ed Urbanistica

Piazzale R. Morandi, 1 – 20121 Milano

Al ANAS S.p.A.
Via Monzambano, 10
00185 Roma
anas@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 45 bis “Gardesana occidentale” Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.
Istanza per la convocazione conferenza di servizi di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l’avvio delle procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

Con note n. CDG-0387719-P del 25/07/2017 e n. CDG-0401305-P del 01/08/2017 codesta Azienda ha chiesto a questo Istituto di indire, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica, Conferenza dei Servizi ai sensi d.P.R. 383/94 per l’accertamento della conformità urbanistica e la localizzazione dell’opera di interesse statale, nonché ai sensi dell’art. 25 del D.lgs 50/2016 ai fini dell’avvio della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico ed ai sensi dell’art. 27 del D.lgs 50/2016 per la risoluzione delle interferenze con i soggetti gestori dei servizi, relativamente ai lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800.

Si precisa che questo Istituto, ai sensi del d.P.R. 383/94, indice la Conferenza dei Servizi per localizzazione delle opere di interesse statale ai fini dell'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici. La Conferenza dei Servizi svolta con le finalità di cui al d.P.R. 383/94 viene effettuata sul progetto definitivo.

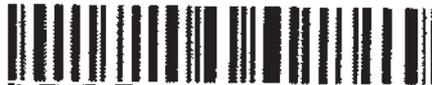
Alla luce di quanto sopra si precisa che l’indizione della Conferenza dei Servizi per le finalità di cui agli articoli 25 e 27 del Dlgs 50/2016 rientra tra i compiti della Stazione Appaltante, rientrando nei compiti di questo Istituto unicamente il procedimento di accertamento di conformità urbanistica, da svolgere sul progetto definitivo.

Si rimane in attesa, pertanto, di ricevere il progetto definitivo per l’indizione della Conferenza dei Servizi per le sole finalità di cui al d.P.R. 383/94, di competenza di questo Istituto.

IL PROVVEDITORE
(Dott. Ing. Pietro Baraton)
firmato digitalmente

CCef

109



PRL/DT

1. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione generale per le valutazioni e autorizzazioni ambientali
Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale
Via Cristoforo Colombo, n. 44 - 00147 - Roma
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
2. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione generale Belle Arti e Paesaggio
Servizio III Tutela del paesaggio
Via di San Michele, 22 - 00153 Roma
mbac-dg-beap.servizio3@mailcert.beniculturali.it
3. Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia
Via Gezio Calini, 26 - 25121 Brescia
mbac-sbeap-bs@mailcert.beniculturali.it
4. Al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici
c/o Ministero Infrastrutture e dei Trasporti
Via Nomentana, 2 - 00161 Roma
consiglio.superiore@pec.mit.gov.it
5. Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e mobilità
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it
6. Regione Lombardia
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
ambiente@pec.regione.lombardia.it
7. Regione Lombardia
Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa del suolo e Città Metropolitana
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 Milano
territorio@pec.regione.lombardia.it
8. Regione Lombardia
Ufficio Territoriale Regionale Brescia
Via Dalmazia 92-94 - Brescia (BS)
bresciaregione@pec.regione.lombardia.it
9. Provincia di Brescia
Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale
Via Milano 13 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it
10. Provincia di Brescia
Settore dell'Ambiente
Via Milano 13 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it
11. Autorità di Bacino Laghi Garda e Idro
Via Pietro da Salò, 37 - 25087 Salò (BS)
pec@pec.consorziogardaidro.it
12. Corpo Forestale dello Stato
Comando Regione Carabinieri Lombardia
Via Vitruvio, 43 - 20124 MILANO
coor.lombardia@pec.corpoforestale.it
13. Alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Via Oliva, 32 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it
14. Al Comune di Gargnano
Via Roma, 47 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.comune.gargnano.bs.it

Coordinamento Territoriale Nord Ovest**Progettazione e Realizzazione Lavori - Sede Milano**

Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano T [+39] 02 826851 - F [+39] 02 82685501
Pec anas.lombardia@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico

Sede Legale

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224

Pec anas@postacert.stradeanas.it

Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 - C.F. 80208450587



15. Al Comune di Tignale
P.zza Umberto I, 1 - 25080 Tignale (BS)
protocollo@pec.comune.tignale.bs.it
16. Al Comune di Calcinato
p.zza Aldo Moro, 1 - 25011 Calcinato (BS)
protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it
17. All'Enel S.p.a.
Renewable Energies Italy
O&M Large Hydro Italy
Unità di Business Hydro Lombardia
Via Adamello, 1 - 23100 - Sondrio (SO)
enelproduzione@pec.enel.it
18. TERNA Rete Italia S.p.A.
A.O.T. Milano
Via Galileo Galilei, 18 - 20016 Pero (MI)
aot-milano@pec.terna.it
19. Unareti S.p.A.
Via La Marmora, 230, - 25124 Brescia (BS)
unareti@pec.unareti.it
20. TELECOM Italia S.p.A
AOL/LCE.C
Via Orazio Benedetto De Saussure, 1
24126 Bergamo (BG)
aoa.no.aol.lc@pec.telecomitalia.it
21. Infratel Italia S.p.a.
presso il Ministero dello Sviluppo Economico
Viale America, 201 - 00144 Roma (RM)
posta@pec.infratelitalia.it
22. WindTre S.p.A. – Segreteria Direzione
Network Nord Ovest – Torre A Secondo
piano - Torre Orizzontale Fiera
Largo Metropolitana, 5 - 20017 - RHO (MI)
roberto.damolin@pec.h3g.it
23. Garda Uno S.p.a.
Via Italo Barbieri 20,
25080 Padenghe sul Garda (BS)
protocollo@pec.gardauno.it
e p.c.
24. Anas S.p.a.
Direzione progettazione e realizzazione lavori
Ufficio coordinamento progettazione
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma (RM)
anas@postacert.stradeanas.it
25. Al Dipartimento per le Infrastrutture, i
Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale per le strade e le
autostrade e per la vigilanza e la sicurezza
nelle infrastrutture stradali
Via Nomentana, 2 – Roma
dg.strade@pec.mit.gov.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Convocazione conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

Premesso che:

- Anas - Direzione progettazione e realizzazione lavori, Ufficio Coordinamento Progettazione, con nota n. CDG-387719-P del 25/07/2017 ha trasmesso alle Amministrazioni in indirizzo il progetto di fattibilità tecnica ed economica e lo studio di prefattibilità ambientale in epigrafe, chiedendo con la medesima nota al Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la

Lombardia e l'Emilia Romagna con sede in Milano - Sezione Territorio e Urbanistica - la convocazione di apposita conferenza di servizi per la scelta dell'alternativa da sviluppare nel successivo livello di progettazione.

- Anas ha provveduto a dare avviso dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, mediante pubblicazione sui quotidiani il Corriere della Sera e il Giornale di Brescia in data 3/8/17, sul sito web della Regione Lombardia e affissione all'albo pretorio dei Comuni interessati, Gargnano, Tignale e Calcinato;
- non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati;

considerato che:

- il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività e deve consentire l'avvio della procedura espropriativa (art. 23 c. 5 D.Lgs. 50/16);
- il progetto di fattibilità è redatto sulla base di studi preliminari sull'impatto ambientale ed evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia e consente, già in sede di approvazione del progetto medesimo, l'individuazione della localizzazione del tracciato dell'infrastruttura migliore, nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie (art. 23 c. 6 D.Lgs. 50/16);
- per le opere proposte in variante urbanistica il progetto di fattibilità tecnica ed economica sostituisce il progetto preliminare (art. 23 c. 5-bis D.Lgs. 50/16);
- in sede di conferenza dei servizi di cui all'articoli 14-bis della legge n. 241 del 1990 sul progetto di fattibilità, tutte le amministrazioni e i soggetti invitati, ivi compresi gli enti gestori di servizi pubblici a rete per i quali possono riscontrarsi interferenze con il progetto, sono obbligati a pronunciarsi sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera e che le conclusioni adottate dalla conferenza in merito alla localizzazione o al tracciato non possono essere modificate in sede di approvazione dei successivi livelli progettuali, a meno del ritiro e della ripresentazione di un nuovo progetto di fattibilità (art. 27 c. 3 D.Lgs. 50/16);
- solo con nota n. 23195 in data 07/11/17 il Provveditorato OO.PP. di Milano ha comunicato che *"questo Istituto, ai sensi del d.P.R. 383/94, indice la Conferenza dei Servizi per localizzazione delle opere di interesse statale ai fini dell'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici. La Conferenza dei Servizi svolta con le finalità di cui al d.P.R. 383/94 viene effettuata sul progetto definitivo.*
Alla luce di quanto sopra si precisa che l'indizione della Conferenza dei Servizi per le finalità di cui agli articoli 25 e 27 del Dlgs 50/2016 rientra tra i compiti della Stazione Appaltante, rientrando nei

compiti di questo Istituto unicamente il procedimento di accertamento di conformità urbanistica, da svolgere sul progetto definitivo.”

La scrivente ANAS - Coordinamento Territoriale Nord Ovest, con sede in Milano, Via Corradino D'Ascanio, 3 – CAP 20142, in qualità di amministrazione aggiudicatrice procedente convoca la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 e contestualmente chiede l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016.

In sede di conferenza dei servizi ex art. 14-bis della legge n. 241 del 1990 sul progetto di fattibilità, **tutte le amministrazioni e i soggetti invitati**, ivi compresi gli enti gestori di servizi pubblici a rete per i quali possono riscontrarsi interferenze con il progetto, **sono obbligati a pronunciarsi sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera**, anche presentando proposte modificative, nonché a comunicare l'eventuale necessità di opere mitigatrici e compensative dell'impatto.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto da Anas prevede 5 alternative di tracciato, compresa la così detta opzione Zero, e due alternative in ordine alla destinazione finale dei materiali di scavo in esubero.

Nel progetto è esplicitamente indicata la soluzione prescelta da Anas in ordine al tracciato ed alla soluzione di deposito definitivo dei materiali.

Si chiede che le Amministrazioni convocate si pronuncino in Conferenza di Servizi sulla scelta del tracciato preferenziale e sulla scelta della soluzione di deposito definitivo dei materiali, in modo che Anas possa dare seguito allo sviluppo della progettazione definitiva della soluzione approvata in Conferenza di Servizi e condivisa con il territorio.

L'Anas ha inoltre corredato il progetto di fattibilità tecnica ed economica di uno studio archeologico preliminare e lo ha trasmesso ai fini dell'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016.

Agli enti gestori di servizi pubblici a rete si chiede di fornire, contestualmente al proprio parere, il cronoprogramma di risoluzione delle interferenze. Si rammenta che in relazione al procedimento di approvazione del progetto di fattibilità di cui all'art 27, c. 3, del D.Lgs. 50/2016 gli enti gestori delle interferenze già note o prevedibili hanno l'obbligo di verificare e segnalare al soggetto aggiudicatore la sussistenza di interferenze non rilevate con il sedime della infrastruttura, e di elaborare, a spese del soggetto aggiudicatore, il progetto di risoluzione delle interferenze di propria competenza. La violazione di tali obblighi che sia stata causa di ritardato avvio o anomalo andamento dei lavori comporta per l'ente gestore responsabilità patrimoniale per i danni subiti dal soggetto aggiudicatore.

Considerato che il progetto di fattibilità tecnica ed economica, unitamente allo studio di prefattibilità ambientale, è stato inoltrato con nota in data 25/07/2017, ed è trascorso già un periodo di tempo superiore a 90 giorni, si chiede alle Amministrazioni in indirizzo di inoltrare i propri pareri, nulla osta, autorizzazioni o altri atti di assenso, comunque denominati, allo scrivente Coordinamento Territoriale Nord Ovest, con sede in Milano, Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 tramite PEC all'indirizzo **anas.lombardia@postacert.stradeanas.it** entro il termine di 90 giorni previsto dal comma 2 lettera c) dell'Art. 14-bis della L. 241/90, come sostituito dall'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 127/2016), owerosia entro il 1° marzo 2018.

Qualora avessero già provveduto in tal senso, si prega di inoltrare nuovamente il proprio parere allo scrivente Ufficio.

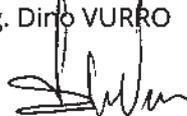
Acquisiti i pareri in seno alla Conferenza dei Servizi preliminare, Anas avvierà la progettazione definitiva sul tracciato condiviso con le Amministrazioni e approvato in Conferenza, corredandolo dello studio d'impatto ambientale e degli elementi previsti dall'art. 23 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per sottoporlo quindi a procedura di VIA secondo le indicazioni di legge.

Il RUP dell'intervento è l'Ing. Fabrizio Cardone, in servizio presso questo Coordinamento Territoriale.

IL DIRIGENTE REALIZZAZIONE E PROGETTAZIONE LAVORI
ing. Federico MURRONE



Visto: IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO TERRITORIALE NORD OVEST
Ing. Dino VURRO



Riferimenti per contatti

Coordinamento Territoriale Nord Ovest,
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
Ing. Fabrizio Cardone
02/82.68.53.34 - f.cardone@stradeanas.it

Direzione Progettazione e Realizzazione lavori
Via Pianciani, 16 - 00185 Roma
Ing. Carlo Bosman
06/44.46.64.59 - c.bosman@stradeanas.it



Ministero

dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

SERVIZIO V - TUTELA DEL PAESAGGIO

Prot. n. 435

Class. 34.19.04 / fasc. 673

Allegati:

Roma, 08/01/2018

Alla Società ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 - Progetto di fattibilità tecnica ed economica.
Istanza per la convocazione conferenza di servizi di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

p.c. Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Bergamo e Brescia
mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

p.c. Al Segretariato Regionale della Lombardia
mbac-sr-lom@mailcert.beniculturali.it

In riferimento al progetto in argomento, si trasmette a codesta Società la nota n. 0019043 del 23/11/2017 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bergamo e Brescia nella quale si evidenzia che la documentazione depositata risulta inadeguata ed incompleta.

Si invita pertanto la società medesima a provvedere in merito a quanto rappresentato nella allegata nota.

Si rimane in attesa di un urgente riscontro.

R.P.: ing. Giacomo Carlo Tropeano
Tel. 06/67234491 - Fax 06/67234416
e-mail: giacomocarlotropeano@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Arch. Roberto Banchini



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554/4552

dg-abap.servizio5@beniculturali.it

mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei Beni e delle
Attività Culturali e del Turismo
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Brescia, li 23.11.2017

A Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio V - Tutela del Patrimonio

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
gioacomocarlo.tropeano@beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. 9019043

risposta a vs. del 14.09.2017 prot. 25857

ns. prot. 14920 del 15.04.2017

Class. 34.19.04

Fascicolo: 9.2.

Allegati

OGGETTO: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale". Lavori di costruzione della variante in galleria dal Km 86+567 al km 88+800 - Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Istanza per la convocazione conferenza dei servizi di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del DLgs 50 del 2016. Richiesta di parere alla Soprintendenza.

In riferimento all'oggetto, valutata la documentazione progettuale trasmessa a questo Ufficio si comunica quanto segue.

Per quanto concerne il profilo archeologico, la documentazione depositata relativamente alle indagini di archeologia preventiva prevista ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 risulta inadeguata e incompleta e soprattutto non risulta firmata da un archeologo o ditta specializzati in ricerche archeologiche, come previsto dalla normativa vigente.

Pertanto si richiede che la Società Anas S.p.A. si attivi tempestivamente perché le indagini di cui sopra siano effettuate da ditta o professionista specializzato in ricerche archeologiche che opererà sotto la direzione dei funzionari archeologi di questo Ufficio ai sensi del D.Lgs. 42 del 2004.

Si raccomanda ad Anas S.p.A. di comunicare il nominativo della Ditta archeologica prescelta e di invitare la stessa a mettersi in contatto prontamente con questo Ufficio, per concordare tempi e modalità dell'esecuzione delle indagini previste dalla normativa vigente (survey archeologico, aero-fotointerpretazione, analisi dei dati toponomastici e dei catasti storici, analisi dei dati d'archivio) e della consultazione dei dati d'archivio di questa Soprintendenza, necessari per una valutazione completa e aggiornata del rischio archeologico.

Nel ringraziare per la collaborazione si rimane a disposizione per ulteriori indicazioni e precisazioni.

MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggi.

5 DIC. 2017

34005 (673)

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giuseppe Stolfi

Giuseppe Stolfi

Il responsabile dell'istruttoria
Dott.ssa Serena Spolano

Serena Spolano



Nucleo Operativo di Brescia
Piazza Labus, 3 - 25121 BRESCIA
Tel. 030. 290196 / Fax 030. 2950833
E-mail: sabap-bs.archeologia@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: S.S. 45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA PROGETTO DI FATTIBILITA TECNICA ED ECONOMICA ISTANZA PER LOA CONVOCAZIONE CONFERENZA SERVIZI RICHIESTA PARERE ALLA SOPRINTENDENZA

Mittente: "Per conto di: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it" <posta-certificata@telecompost.it>

Data: 23/11/2017 15:47

A: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

CC: giacomocarlo.tropeano@beniculturali.it, serenarosa.solano@beniculturali.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 23/11/2017 alle ore 15:47:57 (+0100) il messaggio

"S.S. 45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA PROGETTO DI FATTIBILITA TECNICA ED ECONOMICA ISTANZA PER LOA CONVOCAZIONE CONFERENZA SERVIZI RICHIESTA PARERE ALLA SOPRINTENDENZA" è stato inviato da "mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it"

indirizzato a:

giacomocarlo.tropeano@beniculturali.it

serenarosa.solano@beniculturali.it

mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 6B3F1E6E-C824-6A4D-D415-C3C229A39DED@telecompost.it

— postacert.eml —

Oggetto: S.S. 45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA PROGETTO DI FATTIBILITA TECNICA ED ECONOMICA ISTANZA PER LOA CONVOCAZIONE CONFERENZA SERVIZI RICHIESTA PARERE ALLA SOPRINTENDENZA

Mittente: mbac sabap-bs <mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it>

Data: 23/11/2017 15:47

A: <mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it>

CC: <giacomocarlo.tropeano@beniculturali.it>

Si invia nota in allegato

Soprintendenza ABAP Brescia

— Allegati: —

| | |
|---|--------|
| postacert.eml | 805 kB |
| S S 45 BIS GARDESANA OCCIDENTALE457.pdf | 587 kB |
| dati-cert.xml | 1,2 kB |



*Ministero per i Beni e le
Attività Culturali*

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E
PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI BERGAMO E BRESCIA

Brescia, li 16-07-2018

A Spett.le AnasS.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

p.c. Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio V – Tutela del Patrimonio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
gioacomocarlo.tropeano@beniculturali.it

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Prot. n. 0011580

risposta a vs. del 26.06.2018
ns. prot.0010362 del 26.06.2018

Class. 34.19.04 Fascicolo: 912. Allegati

OGGETTO: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale". Lavori di costruzione della variante in galleria dal Km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.
Verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del DLgs 50 del 2016.

In riferimento all'oggetto, valutata la documentazione progettuale trasmessa a questo Ufficio in data 26.06.2018 (assunta agli atti con prot. 0010362 del 26.06.2018) si comunica quanto segue.

Per quanto concerne il profilo archeologico, la documentazione depositata relativamente alle indagini di archeologia preventiva prevista ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 e prodotta dall'archeologa incaricata dott.ssa Eleonora Iacopini (iscritta con il numero 3178 all'elenco degli operatori abilitati alla redazione di valutazione archeologica e pertanto in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente) risulta ora adeguata e completa.

Dall'analisi di quanto prodotto, anche in considerazione della tipologia degli interventi in progetto, si ravvisa un rischio archeologico medio-basso. Pertanto, per quanto concerne esclusivamente il profilo archeologico, non si ravvisano particolari criticità e nulla osta alla realizzazione delle opere.

Nell'areale interessato dal progetto l'area a maggiore rischio risulta essere la zona verde destinata a area di cantiere e stoccaggio nel comune di Tignale. Per questa area si richiede l'assistenza archeologica in corso d'opera alle operazioni di scotico e movimento terra finalizzate alla predisposizione del cantiere. Tale controllo dovrà essere sempre effettuato da parte di ditta specializzata in ricerche archeologiche, che opererà sotto la direzione di questo Ufficio ai sensi del art. 88 del D.lgs. 42 del 2004. Per agevolare la sorveglianza si richiede che lo scotico del terreno di coltivo sia effettuato con mezzo meccanico a benna liscia.

Nel ringraziare per la collaborazione si rimane a disposizione per ulteriori indicazioni e precisazioni.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giuseppe Stolfi

Il responsabile dell'istruttoria
Dott.ssa Serena Solano



Nucleo Operativo di Brescia
Piazza Labus, 3 – 25121 BRESCIA
Tel. 030. 290196 / Fax 030. 2950833
E-mail: sabap-bs.archeologia@beniculturali.it
PEC: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it



Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE INFRASTRUTTURE E MOBILITA'
INFRASTRUTTURE VIARIE E AEROPORTUALI

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

ANAS S.p.A.
Direzione Centrale Progettazione e
Realizzazione lavori
Email: anas@postacert.stradeanas.it

e, p.c.

ANAS S.p.A.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Email: anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Oggetto : PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA "S.S. n. 45 bis 'GARDESANA OCCIDENTALE' VARIANTE IN GALLERIA DAL KM 86+567 AL KM 88+800". PARERE UNICO REGIONALE.

Con riferimento alla Conferenza di Servizi finalizzata all'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica in oggetto, convocata da ANAS con comunicazione prot. CDG 0611978-P del 1 dicembre 2017, si trasmette il parere unico regionale, coordinato dalla Unità Organizzativa Infrastrutture Viarie e Aeroportuali della Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia.

Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE

MONICA BOTTINO

Allegati:

File SS 45 bis Variante Gargnano - parere unico RL.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: COTIGNOLA MARCO Tel. 02/6765. 5374



Regione Lombardia
Infrastrutture e Mobilità

**Parere unico regionale
relativo al progetto di fattibilità
tecnica ed economica dell'opera**

**S.S. n. 45 bis "GARDESANA OCCIDENTALE"
VARIANTE IN GALLERIA
DAL KM 86+567 AL KM 88+800**

Indice

| | |
|---|----------|
| 1. Introduzione | 3 |
| 1.1 <i>Inquadramento territoriale, programmatico e normativo</i> | 3 |
| 1.2 <i>Indizione della Conferenza di Servizi e convocazione del Gruppo di Lavoro regionale interdirezionale</i> | 4 |
| 1.3 <i>Sintesi delle attività del Gruppo di Lavoro regionale interdirezionale</i> | 5 |
| 2. Caratteristiche generali del progetto | 5 |
| 3. Espressione del parere regionale – Valutazione delle eventuali ricadute | 6 |
| 3.1. <i>Prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni</i> | 6 |
| 3.1.1. <i>Aspetti inerenti la mobilità</i> | 6 |
| 3.1.2. <i>Aspetti idraulici</i> | 7 |
| 3.1.3. <i>Aspetti geologici, idrogeologici e di difesa suolo</i> | 7 |
| 3.1.4. <i>Analisi delle matrici agricole e ambientali</i> | 8 |

1. Introduzione

1.1 Inquadramento territoriale, programmatico e normativo

| | |
|--|---|
| Oggetto | S.S. n. 45 bis "GARDESANA OCCIDENTALE" VARIANTE IN GALLERIA DAL KM 86+567 AL KM 88+800. |
| Atti programmatori | Contratto di Programma ANAS 2016-2020 – appaltabilità 2019 Patto per la Regione Lombardia del 25 novembre 2016 Convenzione ANAS, Provincia di Brescia, Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano del 25 luglio 2016 |
| Livello progettazione | Progetto di fattibilità tecnica ed economica |
| Finanziamento | - Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano: 1,8 mln € - Risorse Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020: 70 mln € |
| Soggetto responsabile della progettazione | Anas S.p.A. |
| Soggetto attuatore | Anas S.p.A. |

La S.S. 45 bis "Gardesana Occidentale", di competenza ANAS, costituisce l'asse storico di collegamento tra la Lombardia e la provincia di Trento.

Nel tratto che corre lungo la sponda occidentale del lago di Garda tra Salò e Riva del Garda, le condizioni orografiche impongono un tracciato litoraneo la cui percorribilità è resa problematica dalla presenza, in Comune di Gargnano, di tre gallerie ogivali consecutive che si estendono lungo la parete del costone roccioso tra le progressive Km 86+567 e Km 88+800: la galleria 'd'Acli' (di lunghezza pari a circa 930 m), 'Eutemia' (60 m) e 'dei Cicli' (655 m).

Il traffico pesante, in questo tratto, è attualmente regolato da ANAS mediante impianto semaforico, in quanto la sezione dei tre manufatti preclude il passaggio contemporaneo di mezzi pesanti in direzione opposta. Per risolvere i disagi legati all'incremento dei tempi di percorrenza, è stata quindi ipotizzata da ANAS la realizzazione di un intervento più strutturale, consistente nella realizzazione di un bypass in galleria con adeguamento a rotatoria dell'attuale intersezione con la S.P. 38 per Tignale.

Il percorso tecnico-amministrativo per lo sviluppo del progetto ha preso avvio il 26 luglio 2016 con la sottoscrizione di una Convenzione tra ANAS, Provincia di Brescia e Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano per la "*Redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, definitivo ed esecutivo delle opere di costruzione della galleria in variante tra il km 86+567 e il km 88+800, finalizzata a sottendere le attuali gallerie ogivali*".

In forza di tale atto, in base al quale l'onere finanziario per lo sviluppo della progettazione fino al livello esecutivo è sostenuto dalla Comunità Montana per un impegno massimo di 1,8 mln €, ANAS ha sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica e avviato il relativo iter approvativo, nei termini di seguito specificati.

1.2 Indizione della Conferenza di Servizi e convocazione del Gruppo di Lavoro regionale interdirezionale

Facendo seguito alla trasmissione del progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento "S.S. n. 45 bis 'Gardesana Occidentale' Variante in galleria dal Km 86+567 al Km 88+800" alle Amministrazioni territorialmente interessate e agli enti interferiti, avvenuta con atto prot. n. CDG-387719-P del 25 luglio 2017, ANAS, in qualità di amministrazione aggiudicatrice procedente, ha avviato l'iter di approvazione del progetto in argomento, indicendo, con nota prot. n. CDG-0611978 del 1 dicembre 2017, la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e chiedendo contestualmente l'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del medesimo Decreto.

Per giungere all'espressione del parere di competenza regionale nell'ambito del suddetto procedimento di Conferenza di Servizi, è stato attivato il *Gruppo di Lavoro regionale interdirezionale per l'esame dei progetti infrastrutturali* costituito con Decreto del Direttore Generale Infrastrutture e Mobilità n. 2632 del 13 marzo 2017, in cui risultano rappresentate le seguenti Direzioni Generali di Regione Lombardia:

D.G. Presidenza

*U.O. Programmazione e Controllo di Gestione
Ufficio Territoriale Regionale Brescia*

D.G. Infrastrutture e Mobilità

*U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali (con funzione di coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro)
U.O. Infrastrutture Ferroviarie per la Navigazione e lo Sviluppo Territoriale
U.O. Servizi e Reti per la Mobilità*

D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana

*U.O. Programmazione Territoriale e Urbanistica
U.O. Difesa del Suolo*

D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

*U.O. Risorse Idriche
U.O. Energia, Reti Tecnologiche e Gestione Risorse
U.O. Aria, Clima e Paesaggio – Struttura Valutazione degli Impatti sulla Qualità dell'Aria
U.O. Aria, Clima e Paesaggio – Struttura Impatto Acustico e Inquinanti Fisici
U.O. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
U.O. Parchi, Tutela della Biodiversità
U.O. Tutela Ambientale – Struttura Pianificazione e Sviluppo delle Risorse Minerarie*

D.G. Agricoltura

U.O. Sviluppo dei Sistemi Forestali, Agricoltura di Montagna, Uso e Tutela del Suolo Agricolo e Politiche Faunistico – Venatorie

D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione

*U.O. Sistema Integrato di Prevenzione
U.O. Interventi Integrati per la Sicurezza, l'Immigrazione ed il Sistema di Polizia Locale*

D.G. Welfare

U.O. Prevenzione

Fanno parte del Gruppo di Lavoro anche A.R.P.A. Lombardia e il Dipartimento di Prevenzione Medico dell'A.T.S. di Brescia.

Il 9 novembre 2017 si è tenuto l'incontro di presentazione del progetto al Gruppo di Lavoro. Nel corso di tale riunione, ANAS ha illustrato le caratteristiche salienti dell'intervento e fornito chiarimenti su aspetti puntuali di interesse per i componenti del Gruppo medesimo.

1.3 Sintesi delle attività del Gruppo di Lavoro regionale interdirezionale

A seguito della predetta riunione di presentazione del progetto al Gruppo di Lavoro, sono pervenuti i seguenti pareri:

- D.G. Presidenza – Ufficio Territoriale Regionale Brescia (prot. AE03.2017.0029068 del 30 novembre 2017);
- D.G. Territorio, Urbanistica, Difesa del Suolo e Città Metropolitana – U.O. Difesa del Suolo (prot. n. Z1.2017.0014825 del 5 dicembre 2017)
- D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Aria, Clima e Paesaggio (prot. n. T1.2017.0068877 del 30 novembre 2017 e prot. n. T1.2017.0068854 del 30 novembre 2017);
- D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile – U.O. Parchi (PEC del 23 novembre 2017);
- D.G. Agricoltura (prot. n. M1.2017.0097326 del 23 novembre 2017);
- D.G. Welfare (prot. n. G1.2017.0034189 del 21 novembre 2017);
- D.G. Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione (prot. n. Y1.2017.0015228 del 30 novembre 2017).

Sono stati inoltre acquisiti i contributi di:

- U.O. Infrastrutture Ferroviarie per la Navigazione e lo Sviluppo Territoriale della D.G. Infrastrutture e Mobilità, in cui viene confermato che non sussistono interferenze con infrastrutture ferroviarie esistenti o in progetto (e-mail del 13 novembre 2017 e del 4 dicembre 2017);
- UO. Servizi e Reti per la Mobilità della D.G. Infrastrutture e Mobilità, che ha evidenziato come qualsiasi condizione migliorativa degli attuali standard di circolazione lungo la S.S. n. 45 bis sia da intendersi positiva anche per le linee di trasporto pubblico locale transitanti su tale itinerario (nota e-mail del 21 dicembre 2017).

Sulla scorta dei suddetti atti, la U.O. Infrastrutture Viarie e Aeroportuali ha predisposto il parere che segue, finalizzato alla conclusione della Conferenza di Servizi per l'approvazione del progetto dell'opera.

2. Caratteristiche generali del progetto

Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un tratto di variante alla S.S. 45 bis "Gardesana Occidentale" dal km 86+567 al km 88+800, per una lunghezza complessiva pari a circa 2 km, interamente compreso nel territorio del Comune di Gargnano.

La variante è progettata come strada extraurbana secondaria a carreggiata unica con una corsia per senso di marcia di categoria 'C1' ai sensi del D.M. 5/11/2001. Nel progetto di fattibilità tecnica ed economica, lo sviluppo del tracciato è studiato secondo quattro ipotesi alternative, che risultano differenziarsi fondamentalmente per la localizzazione dei punti di attacco iniziale e finale sulla 'Gardesana'. Di tali soluzioni viene proposta come preferibile la configurazione c.d. 'Alternativa 1', caratterizzata da una lunghezza di 2.030 m (di cui 1.800 m in galleria naturale) e una livelletta massima del 6%, per un costo complessivo stimato pari a 89,42 mln €. L'ipotesi di allargamento in sede della sagoma delle gallerie attuali (c.d. 'Alternativa 'zero'), pur esaminata, è ritenuta praticabile alla sola condizione di interrompere per circa un anno l'esercizio sulla strada attuale, con conseguente necessità di preventivo pronunciamento delle comunità locali rispetto all'accettazione dei forti disagi che ne deriverebbero.

3. Espressione del parere regionale – Valutazione delle eventuali ricadute

A seguito della valutazione della documentazione progettuale da parte dei componenti del Gruppo di Lavoro regionale interdirezionale, si esprime **parere favorevole** al progetto in esame **subordinato al rispetto delle prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni di cui al successivo paragrafo 3.1.**

3.1. Prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni

3.1.1. Aspetti inerenti la mobilità

a) Viabilità

Nell'Alternativa 1 prescelta, l'attestazione nord della variante è prevista mediante realizzazione di una nuova rotonda a raso, di diametro 28 m, situata in corrispondenza dell'attuale intersezione con la S.P. 38 per Tignale.

Tale soluzione prefigura margini di sicurezza significativamente inferiori rispetto a quelli perseguiti con l'opzione a livelli sfalsati propria delle Alternative 3 e 4, in quanto, se pure preventivamente segnalata, la nuova rotonda si collocherebbe immediatamente a ridosso del portale nord della galleria, in un tratto in cui le caratteristiche di scorrimento della stessa risultano peraltro accentuate dalla livelletta in discesa (2%).

Preso atto che l'adozione della configurazione a livelli sfalsati comporterebbe la realizzazione di rilevanti opere di contenimento e sostegno che, oltre ad incidere sui costi di costruzione e sull'impatto visuale dell'opera, richiederebbero interruzioni di esercizio della S.S. 45 bis e della S.P. 38, si ritiene ugualmente necessario che, nello sviluppo della progettazione definitiva, siano condotti approfondimenti specifici rispetto alla soluzione prescelta, esplorando quantomeno – se non sul piano tipologico - i margini di un suo opportuno perfezionamento in termini localizzativi e/o dimensionali.

b) Mobilità ciclo-pedonale

Si rileva che nell'ambito del Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche è inclusa la cosiddetta "Ciclovia del Garda", una dorsale cicloturistica interregionale di circa 140 Km attorno al Lago di Garda, collegata con l'itinerario n. 7 "Percorso del Sole" della rete europea ciclabile EuroVelo, nonché parte del Percorso Ciclabile di Interesse Regionale n. 2 "Pedemontana alpina", definito da Regione Lombardia nel proprio Piano Regionale della Mobilità Ciclistica, approvato dalla Giunta Regionale con delibera n. X /1657 dell'11 aprile 2014.

Al riguardo, si fa presente che:

- Il 9 agosto 2017 è stato sottoscritto da Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), Regioni Veneto e Lombardia e Provincia Autonoma di Trento il Protocollo d'intesa avente per oggetto la progettazione e realizzazione della suddetta Ciclovia;
- conseguentemente, nel novembre 2017, è stata inviata al MIT un'articolata documentazione tecnico-economica contenente indicazioni preliminari sul relativo tracciato e sulle scelte progettuali.

In relazione a quanto sopra, si ritiene che, in linea generale, tutti i progetti di adeguamento viabilistico in via di definizione intorno al lago debbano - per quanto possibile - concorrere al raggiungimento dell'obiettivo riguardante la realizzazione della "Ciclovia del Garda" ed essere sviluppati in coerenza con la relativa progettazione di fattibilità tecnica ed economica di prossima definizione.

A tal fine, e in via del tutto preliminare, per quanto riguarda il progetto di variante in esame si evidenzia che in corrispondenza della Galleria Ciclopi può essere opportuno prevedere l'utilizzo

dell'attuale tracciato della "Gardesana" a fini ciclopedonali, previ idonei adeguamenti (quali, ad esempio, l'aumento delle aperture a lago lungo la galleria).

3.1.2. Aspetti idraulici

Si fa innanzitutto presente che il tracciato di progetto non interferisce con il reticolo idrico principale, così come individuato nell'allegato 'A' alla d.g.r. 4229/2015; non è pertanto previsto il rilascio di alcuna autorizzazione da parte dell'autorità idraulica competente in materia (UTR Brescia).

Si rilevano invece interferenze con alcuni tratti del reticolo idrico minore, in parte già individuati nella *Relazione idraulica* del progetto. Essendo tale reticolo di competenza comunale, le richieste di autorizzazione/concessione sia per la realizzazione degli attraversamenti che per il previsto smaltimento delle acque di piattaforma dovranno essere indirizzate al Comune di Gargnano, nel rispetto di quanto previsto dalla suddetta d.g.r. 4229/2015.

Nella *Relazione idraulica* viene inoltre evidenziata la presenza di aree a pericolosità idraulica del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) per l'ambito "Reticolo Secondario Collinare e Montano" (RSCM) in corrispondenza del Fosso Valle della Torre. Tali delimitazioni corrispondono alle aree già individuate nell'Elaborato 2 del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del Fiume Po, così come aggiornato dal Comune di Gargnano; per tali aree si applica la normativa di cui all'art. 9 delle N.d.A. del PAI stesso.

Si invita, infine, al rispetto di quanto previsto dal R.R. n. 7 del 23 novembre 2017 "*Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica ai sensi dell'articolo 58 bis della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12*".

3.1.3. Aspetti geologici, idrogeologici e di difesa suolo

Si evidenzia che il raccordo tra la variante in esame e la viabilità esistente, lato nord, ricade totalmente all'interno di una perimetrazione di Area a rischio idrogeologico molto elevato, zona 2, per frana (022-LO-BS).

Si osserva quanto segue:

- nella *Relazione geologica* l'esistenza di tale situazione è stata unicamente e molto sommariamente indicata;
- la stessa non è stata considerata all'interno della *Carta dei vincoli* (elaborato T00IA00AMBCT06);
- la trattazione relativa alla problematica della caduta massi, alla base dell'apposizione del vincolo, risulta molto generica;
- su tale area vigono i vincoli di cui all'art. 50, comma 2, delle N.d.A. del P.A.I. dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, e la realizzazione dell'infrastruttura potrà essere consentita previa redazione dello studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente;
- nella zona del raccordo sopracitato il progetto non prevede, al momento, eventuali opere di difesa a monte del tracciato, ma solo la paratia di contenimento a valle, verso il lago.

Per tutto quanto sopra, si chiede che, in accordo con quanto previsto dalla normativa citata, nelle successive fasi di progettazione vengano sviluppate maggiormente le conoscenze e le valutazioni relative al vincolo segnalato e previste le eventuali opere di difesa che si rendessero necessarie.

Nella *Relazione geologica* si afferma inoltre che è stata riscontrata la presenza di falda ad una quota assoluta di 160 m s.l.m., e quindi al di sotto della quota di scavo rispetto all'alternativa di tracciato prescelta; sarebbe tuttavia necessario un approfondimento relativo alla circolazione idrica sotterranea, sia in termini di impatto della realizzazione del tracciato su tali risorse idriche che in termini di sicurezza dell'opera stessa.

3.1.4. Analisi delle matrici agricole e ambientali

a) Agricoltura

In esito all'esame della documentazione a disposizione, si evidenzia quanto segue.

Il progetto prevede opere a verde con finalità mitigative, suddivise in due categorie principali:

1. interventi sul corpo stradale (ripristino delle aree a verde agli imbocchi delle gallerie e inserimento paesaggistico ambientale della rotatoria);
2. interventi esterni al corpo stradale (ripristino delle aree di cantiere).

In particolare, per gli imbocchi delle gallerie è previsto il ripristino con essenze arbustive autoctone tipiche dell'area boscata di riferimento. Il sesto di impianto sarà di tipo misto, con elementi posti ogni 4 mq. Al termine dei lavori tutte le superfici temporaneamente occupate nella fase di cantiere verranno ripulite da rifiuti, materiali inerti residui, conglomerati, materiale bituminoso o altri materiali estranei. Per il ripristino delle aree si procederà al dissodamento del terreno, apporto di terreno agrario e semina finalizzata alla restituzione dell'uso attuale.

L'estensione delle aree coinvolte a titolo di esproprio risulta pari a 6.892 mq; la valutazione dei costi per l'acquisizione di tali aree tiene conto della normativa vigente in materia di espropri e delle recenti sentenze della Corte Costituzionale, che fissano l'indennità correlata al valore venale del bene. Per la valutazione delle indennità delle aree agricole coinvolte si è determinato un V.A. in funzione di valori di mercato potenziali.

Per tutto quanto sopra, non si ravvisano criticità particolari in ordine alla realizzazione dell'opera in progetto per quanto attiene agli aspetti di impatto sul sistema agricolo. Considerato tuttavia che, sebbene in minima parte, verranno espropriati terreni classificati come uliveto, si chiede di promuovere azioni a favore degli attuali proprietari affinché gli stessi abbiano la possibilità di ripiantumare in ambiti limitrofi le superfici perse.

Si richiama, infine, quanto disposto dalla d.g.r. n. VIII/675 del 21 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni per quanto riguarda la compensazione delle superfici da disboscare.

b) Emissioni in atmosfera

Si rileva che nel progetto in esame è presentato un inquadramento normativo e della qualità dell'aria attuale in provincia di Brescia, mentre non vi sono valutazioni quantitative di dettaglio rispetto agli impatti specifici dell'opera sulla qualità dell'aria stessa.

Tali aspetti dovranno pertanto essere adeguatamente sviluppati e valutati nelle successive fasi di definizione progettuale, con particolare riferimento a quelle relative alla valutazione ambientale. Si segnalano al riguardo, in via preliminare, i seguenti punti di attenzione relativi ai possibili impatti dell'opera sulla qualità dell'aria:

- 1) in fase di esecuzione, i prevedibili impatti sono legati alle emissioni dai motori dei mezzi di cantiere - con particolare riferimento al trasporto dei materiali - e alle polveri derivanti dalle attività quali scavi, movimentazioni e stoccaggi di materiali, transito dei mezzi su superfici non asfaltate, etc. Con riferimento a questo secondo aspetto, si segnala che, in via preliminare, la significatività degli impatti può essere valutata con stime parametriche (ad esempio come da Linee guida per la valutazione di emissioni di polveri di ARPA Toscana, basate su fattori EPA);
- 2) in fase di esercizio, la variazione degli impatti rispetto alla situazione attuale può ritenersi soprattutto legata, per quanto riguarda i flussi di traffico, alla prevedibile riduzione delle situazioni di congestione e al miglioramento della velocità di percorrenza, e, dunque, ad effetti tendenzialmente positivi. Per quanto attiene, invece, alla modifica della geometria dell'opera, essendo previsti spostamenti degli imbocchi della galleria (seppure di entità contenuta) potrebbero registrarsi variazioni nella dispersione degli inquinanti, da considerare, in particolare, nel caso di presenza di ricettori nell'intorno.

c) *Impatto acustico*

Si ritiene di esprimere le considerazioni e fornire le indicazioni di seguito esposte:

- 1) per quanto riguarda le emissioni acustiche, dovrà innanzitutto essere assicurato il rispetto dei limiti di rumore di cui alla vigente normativa da parte delle infrastrutture realizzate. Non dovranno verificarsi, per effetto delle realizzazioni dell'intervento, transizioni tra *ante* e *post operam* da condizioni di conformità a condizioni di non conformità ai limiti di rumore, o incrementi apprezzabili nel *post operam* di livelli di rumore che già nell'*ante operam* fossero superiori ai limiti;
- 2) considerata la tipologia dell'opera, la documentazione di impatto acustico non dovrà trascurare l'analisi degli effetti degli imbocchi della galleria, oltre che dei tratti viari in progetto a cielo aperto, sui recettori circostanti. Tale documentazione dovrà essere impostata in termini di confronto tra *ante operam* e *post operam* e dovrà fornire *output* non solo in forma di mappe/grafici di rumore ma anche di tabelle con livelli di rumore stimati puntualmente in corrispondenza dei recettori in facciata degli edifici al dettaglio del piano. I livelli di rumore stimati dovranno essere confrontati con i limiti vigenti;
- 3) dovrà essere studiato l'impatto acustico in fase di cantiere, in particolare fornendo indicazioni su eventuali previste situazioni di superamento dei limiti di rumore della classificazione acustica.

d) *Parchi*

Si richiama preliminarmente, in quanto ritenuto del tutto condivisibile, il parere espresso sul progetto in esame dal Parco Alto Garda Bresciano, pervenuto al protocollo regionale in data 15 novembre 2017 (rif. prot. n. T1.2017.0065811) e allegato alla presente relazione.

Premesso altresì che la realizzazione di un tracciato alternativo a quello oggi esistente si configura come intervento necessario ed indifferibile, e che la soluzione progettuale proposta è quella che, a parità di impatto ambientale e paesaggistico, comporta minori costi e minor consumo di suolo rispetto alle altre alternative studiate, si rileva quanto segue;

- 1) la nuova infrastruttura, pur collocandosi in area di pregio interna al Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano, è prevista quasi integralmente in galleria e l'impatto sul territorio del parco risulta limitato allo svincolo in corrispondenza dell'uscita dalla galleria; tale impatto potrà essere valutato con maggiore cognizione di causa solo sulla base della predisposizione di appositi *rendering* che meglio illustrino le opere di mitigazione previste;
- 2) particolare vigilanza andrà attivata nel corso della realizzazione della nuova infrastruttura al fine di ridurre gli impatti sul territorio del parco conseguenti ad alcuni aspetti della fase di cantiere, tra cui la localizzazione delle strutture di supporto al cantiere, il traffico generato dai mezzi operativi e lo smaltimento dei materiali di scavo.

Seguono, a titolo collaborativo, alcune indicazioni che potranno risultare utili al proponente in sede di stesura dello *Studio di Incidenza*:

- a) il sito indicato come SIC IT2070016 Cima Comer è in realtà una ZSC (D.M. 15 luglio 2016), che, come tale, è dotata di Misure di conservazione sito specifiche (d.g.r. 4429 del 30 novembre 2015), così come la ZPS (d.g.r. 9275 del 8 aprile 2009);
- b) sia la ZSC come la ZPS sono peraltro dotate di Piano di gestione, scaricabili dal link web: www.natura2000.servizirl.it/EdmaPubblicazionePianiGestione/;
- c) lo *Studio di Incidenza* dovrà valutare molto accuratamente la fase di cantiere; a tal proposito si segnala che l'area di cantiere preliminarmente individuata a Tignale è identificata come habitat 6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), elemento di cui si dovrà tenere adeguatamente conto. Si segnala che lo *shapefile* degli habitat dei siti della rete Natura 2000 lombardi è disponibile sul sito web dell'Osservatorio Regionale al link:

Rispetto alla documentazione da produrre ai fini della procedura di V.I.A., si evidenzia che Regione Lombardia ha approvato con d.g.r. 5565 del 12 settembre 2016 le “*Linee guida per la valutazione e tutela della componente ambientale biodiversità nella redazione degli studi di impatto ambientale e degli studi preliminari ambientali e a supporto delle procedure di valutazione ambientale*”, le quali - indipendentemente dalla tipologia di procedura di valutazione ambientale a cui l’opera dovrà essere assoggettata - potranno fornire uno spunto sui temi da approfondire nello Studio di impatto ambientale per la componente biodiversità.

e) Tutela della salute pubblica

Si fa presente che, con riferimento alla tipologia di opera di cui al progetto in esame, la d.g.r. 4792/2016 stabilisce l'obbligatorietà della valutazione dell'impatto sulla componente *salute pubblica* per interventi assoggettati a procedura di Verifica o V.I.A. a livello regionale (ancorché con Autorità competenti diverse da Regione), mentre non risulta alcun obbligo in tal senso per gli interventi sottoposti a procedura di VIA nazionale. Si evidenzia tuttavia che alcuni interventi connessi all'opera principale potrebbero costituire fattispecie progettuali di per sé stesse soggette a procedimenti di valutazione ambientale (a titolo esemplificativo, si osserva che il “deposito/stoccaggio” del materiale di smarino potrebbe, a tutti gli effetti, configurarsi quale discarica di inerti). In tale eventualità, il contributo sugli aspetti di tutela della salute pubblica verrà reso - con il supporto dell'ATS competente in materia - nell'ambito dei procedimenti che saranno avviati a valle di questo.

f) Sicurezza e protezione civile

I Comuni interessati dall'intervento sono Zona sismica 2 ai sensi della d.g.r. 2129/2014 “*Aggiornamento delle zone sismiche in Lombardia*”, entrata in vigore il 10 aprile 2016. Nel rimandare, pertanto, alle norme vigenti in materia, si suggerisce di valutare l’opportunità che – previa realizzazione dei necessari appositi adeguamenti - le gallerie che verranno dismesse a seguito della realizzazione della variante possano essere utilizzate, oltre che per le funzioni di collegamento ciclopedonale di cui al punto 3.1.1, b), come percorsi per l’evacuazione dal nuovo manufatto in caso di necessità oppure come percorsi alternativi per consentire un più rapido intervento dei soccorsi.

Si prescrive che nel progetto definitivo sia data evidenza, con specifici elaborati, dell’ottemperanza alle prescrizioni e raccomandazioni formulate nel presente Parere.



Regione Lombardia - D.G. Ambiente,
Energia e Sviluppo Sostenibile
U.O Biodiversità e Reti Ecologiche
ambiente@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Spett.le ANAS S.p.A.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via C. D'Ascanio, 3
20142 Milano
Alla c.a. del R.P. ing. Fabrizio Cardone
anas@postacert.stradeanas.it
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
f.cardone@stradeanas.it

e p.c. Al Presidente della Comunità Montana
Parco Alto Garda Bresciano
SEDE

e p.c. Al Signor Sindaco
del Comune di Gargnano
protocollo@pec.comune.gargnano.bs.it

e p.c. Al Signor Sindaco
del Comune di Tignale
protocollo@pec.comune.tignale.bs.it

OGGETTO: Parere sul progetto di fattibilità tecnica ed economica proposto da ANAS, relativo all'intervento infrastrutturale S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" – Lavori di costruzione della variante in galleria in Comune di Gargnano.

Si riscontra Vs. nota prot. n. T1.2017.0062970 del 30/10/2017 con la quale viene richiesto il parere di questo Ente relativamente al progetto indicato in oggetto.

Si premette che il progetto in esame nasce dalla necessità di adeguare e migliorare il grado di sicurezza e di percorribilità del tratto di strada statale S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" compreso tra le chilometriche 86+567 e 88+800. La strada statale S.S. 45 bis risulta l'unico itinerario di collegamento dei territori comunali che si affacciano sulla costa del Lago di Garda, tra le province di Brescia e Trento. Affinché le caratteristiche funzionali di tale importante arteria viaria siano adeguate alle funzioni svolte di asse di collegamento Nord-Sud tra le province di Brescia e Trento, e di collegamento tra i capoluoghi di provincia citati ed i comuni che si affacciano sulla costa occidentale del Lago di Garda, agli elevati flussi di traffico presenti, e garantire minori tempi di percorrenza contestualmente ad elevati standard di sicurezza, la Provincia di Brescia e la Comunità Montana Parco alto Garda Bresciano, hanno stipulato con Anas una convenzione per la redazione dei tre gradi di progettazione della variante all'infrastruttura, finanziando i costi di progettazione sino all'importo di 1,8 milioni di Euro.

E' stato esaminato il progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso da ANAS S.p.a. con nota prot. n. CDG-0387719-P del 25/07/2017, teso ad acquisire i pareri ai sensi dell'art. 27 D.Lgs 50/2017 e contestuale avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in ordine al quale sono stati valutati gli aspetti correlati alla realizzazione dell'opera sia in fase di esecuzione che di esercizio.



Lo studio di fattibilità, oltre all'opzione zero, prospetta quattro alternative progettuali, tra le quali la N.° 1 risulta quella prescelta. Sostanzialmente tutte le proposte prevedono la realizzazione di una percorrenza stradale alternativa a quella attuale tra il km. 86+567 ed il km. 88+800. Le alternative progettuali essenzialmente si differenziano tra loro per l'imbocco verso Gargnano e l'uscita verso Tignale, ma sostanzialmente simili nella parte centrale del tracciato laddove è previsto per tutte le soluzioni una galleria naturale. L'alternativa N.° 1 prescelta, rispetto alle altre soluzioni, oltre ai minori costi, comporta anche un minor consumo di suolo.

La zona interessata dalle opere è caratterizzata dalla presenza di un contesto ambientale e paesaggistico di particolare pregio, rispettivamente riconducibili alla presenza di:

- Parco regionale dell'Alto Garda Bresciano;
- siti Rete Natura 2000, ovvero ZPS IT2070402 "Alto Garda Bresciano", entro il cui ambito si svilupperà parte della percorrenza in galleria naturale, ed indirettamente la ZSC IT2070016 "Cima Comer" non interessata direttamente dall'intervento se non nelle alternative 2 e 4;
- vincoli paesaggistici determinati dagli artt. 136 e 142 del D.lgs 42/04.

Vista la necessità della realizzazione dell'opera e considerata la particolare conformazione del territorio, nonché il contesto di peculiarità paesaggistiche ed ambientali, il collocamento della nuova infrastruttura a monte dell'attuale sede stradale appare la soluzione di minor impatto, tenuto conto che la maggior parte del tracciato sarà sviluppato in galleria naturale.

Le soluzioni quindi prospettate, ad opere compiute, non altereranno in modo significativo ed irreversibile gli aspetti peculiari del territorio. In fase di esercizio è plausibile prevedere minori pressioni rispetto allo stato attuale in funzione delle caratteristiche infrastrutturali dell'opera.

E' del tutto evidente che la realizzazione dell'opera comporterà, nella fase di realizzazione, delle interferenze dirette ed indirette con gli ambiti tutelati che tuttavia potranno essere mitigati e compensati previ adeguati studi e proposte.

In particolare studi e proposte dovranno essere tesi a valutare gli effetti dell'intervento a carico dei siti Rete Natura 2000 prevedendo misure mitigative adeguate, gli effetti e le misure compensative a carico delle aree boscate interessate dall'intervento, nonché studi e misure mitigative in ordine all'impatto paesaggistico dell'opera di progetto, nonché attraverso la valutazione di una riduzione dei tempi di esecuzione.

Distinti saluti.

arch. Giovanni Ciato
Responsabile del Servizio Urbanistica,
Ambiente e Paesaggio



Direttore del Parco
(d.s.s.a. Maria Beatrice Zambiasi)



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

AREA DELLA
PIANIFICAZIONE
SOCIO-ECONOMICA E
TERRITORIALE

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

Tel 030/3749562-8
Fax 030/3749612
C.F. 80008750178

CL. 7.4

Brescia, 07 Maggio 2018.

Spett.le
Direzione Progettazione e realizzazione
lavori ANAS
Via Monzambano n° 10
00185 ROMA
pec. anas@postacert.stradeanas.it

Spett.le
ANAS S.p.A.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino d'Ascanio n° 3
20142 MILANO
pec.
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Prot. n° _____

Oggetto:S.S. 45 Bis “Gardesana Occidentale” lavori di costruzione della variante in galleria dal Km 86+567 al Km 88+800 in comune di Gargnano (Bs) – Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Parere di compatibilità al PTCP.

Si fa riferimento alla nota qui pervenuta in data 12.04.2018, pg. n° 051374 (Vs. pg. CDG-0196394-P del 12.04.2018), con la quale codesto Autorità chiede l'espressione delle valutazioni di competenza, circa l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica per l'opera meglio indicata in oggetto, evidenziando quanto segue.

Con precedente nota l'ANAS spa ha dato avvio alla procedura pertinente il progetto dei lavori di costruzione della variante in galleria dal Km 86+567 al Km 88+800, che prevede la realizzazione in nuova sede di una variante in galleria che sottende le gallerie di sezione ogivale esistenti sulla S.S. 45 bis; i lavori stradali interessano il territorio del Comune di Gargnano, per l'area di cantiere il territorio del Comune di Tignale, e per il deposito del materiale di scavo il Comune di Calcinato.

Con deliberazione di Consiglio n. 31 del 13/06/2014 la Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale-PTCP.

Ai sensi dell'art. 15 delle Legge Regionale n° 12 del 11 marzo 2005, ed in coerenza con i contenuti della pianificazione e programmazione sovraordinata, il PTCP definisce l'assetto generale delle maggiori infrastrutture di mobilità in rapporto all'assetto del territorio provinciale.

L'art. 19 del vigente PTCP- Elementi del Sistema Infrastrutturale, al comma 2) richiama le tavole 1.1 e 1.2- Struttura e Mobilità che rappresentano i principali elementi del sistema infrastrutturale, e al comma 5) qualifica le opere in base allo stato di attuazione e/o di studio.

TERRITORIO



AREA DELLA
PIANIFICAZIONE
SOCIO-ECONOMICA E
TERRITORIALE

SETTORE DELLA
PIANIFICAZIONE
TERRITORIALE

Via Milano, 13
25126 Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

Tel 030/3749562-8
Fax 030/3749612
C.F. 80008750178

CL. 7.4

Per quanto di competenza dello scrivente Settore e fatto salvo ogni altro parere necessario, si ritiene che l'opera proposta, in via generale, rubricata alla tavola 1.2-sezione N come opera proposta o allo studio, sia compatibile con il vigente PTCP.

Distinti saluti.

**Il Funzionario P.O.
Settore Pianificazione Territoriale
Dott.Arch.Gianfranco Comincini**

**IL DIRETTORE
dott. Riccardo Maria Davini**

TER
RIT
OR
IO

Referente della pratica: P.O. del Settore Pianificazione- Dott.Arch.Gianfranco Comincini, tel 0303749687- gcomincini@provincia.brescia.it



**PROVINCIA
DI BRESCIA**

**AREA TECNICA E
DELL'AMBIENTE**

SETTORE DELLE STRADE -
EDILIZIA SCOLASTICA E
DIREZIONALE

Piazza Tebaldo Brusato, 20
25121 Brescia

Telefono
030.3749.815
Fax
030.3749.872

PEC

viabilita@pec.provincia.bs.it

C.F. 80008750178

Spett.le

ANAS S.P.A.

Direzione Progettazione e realizzazione lavori
anas@postacert.stradeanas.it

Coordinamento Territoriale Nord Ovest
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Oggetto: SP.BS. 45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n.50/2016 e s.m.i –

TRASMISSIONE PARERE DI COMPENZA

In esito alla Vs. comunicazione pervenuta in data 12 aprile u.s. registrata al protocollo provinciale n 0051376, per quanto di esclusiva competenza dello scrivente Settore, si comunica parere di massima favorevole relativamente alla soluzione progettuale proposta N. 1.

Nel rimanere a disposizione per ulteriori delucidazioni, si porgono distinti saluti.

Il direttore

Dott. Arch. Giovan Maria Mazzoli

STRADE

Servizio Ambiente

Parco Alto Garda Bresciano



Comunità Montana

ANAS S.p.A

CDG PROT GEN



020515431000
Prot. CDG-0582169-A del 17/11/2017

Regione Lombardia - D.G. Ambiente,
Energia e Sviluppo Sostenibile
U.O Biodiversità e Reti Ecologiche
ambiente@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Spett.le ANAS S.p.A.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via C. D'Ascanio, 3
20142 Milano
Alla c.a. del R.P. ing. Fabrizio Cardone
anas@postacert.stradeanas.it
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
f.cardone@stradeanas.it

e p.c. Al Presidente della Comunità Montana
Parco Alto Garda Bresciano
SEDE

e p.c. Al Signor Sindaco
del Comune di Gargnano
protocollo@pec.comune.gargnano.bs.it

e p.c. Al Signor Sindaco
del Comune di Tignale
protocollo@pec.comune.tignale.bs.it

OGGETTO: Parere sul progetto di fattibilità tecnica ed economica proposto da ANAS, relativo all'intervento infrastrutturale S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" – Lavori di costruzione della variante in galleria in Comune di Gargnano.

Si riscontra Vs. nota prot. n. T1.2017.0062970 del 30/10/2017 con la quale viene richiesto il parere di questo Ente relativamente al progetto indicato in oggetto.

Si premette che il progetto in esame nasce dalla necessità di adeguare e migliorare il grado di sicurezza e di percorribilità del tratto di strada statale S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" compreso tra le chilometriche 86+567 e 88+800. La strada statale S.S. 45 bis risulta l'unico itinerario di collegamento dei territori comunali che si affacciano sulla costa del Lago di Garda, tra le provincie di Brescia e Trento. Affinché le caratteristiche funzionali di tale importante arteria viaria siano adeguate alle funzioni svolte di asse di collegamento Nord-Sud tra le provincie di Brescia e Trento, e di collegamento tra i capoluoghi di provincia citati ed i comuni che si affacciano sulla costa occidentale del Lago di Garda, agli elevati flussi di traffico presenti, e garantire minori tempi di percorrenza contestualmente ad elevati standard di sicurezza, la Provincia di Brescia e la Comunità Montana Parco alto Garda Bresciano, hanno stipulato con Anas una convenzione per la redazione dei tre gradi di progettazione della variante all'infrastruttura, finanziando i costi di progettazione sino all'importo di 1,8 milioni di Euro.

E' stato esaminato il progetto di fattibilità tecnica ed economica trasmesso da ANAS S.p.a. con nota prot. n. CDG-0387719-P del 25/07/2017, teso ad acquisire i pareri ai sensi dell'art. 27 D.Lgs 50/2017 e contestuale avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, in ordine al quale sono stati valutati gli aspetti correlati alla realizzazione dell'opera sia in fase di esecuzione che di esercizio.

Carapacchio Paolo

Da: protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it
Inviato: martedì 14 novembre 2017 13:19
Oggetto: PARERE SUL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA PROPOSTO DA ANAS, RELATIVO ALL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE S.S. 45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA IN COMUNE DI GARGNANO.
Allegati: Segnatura.xml; Parere_per_regione.pdf; Copia_DocPrincipale_Parere_per_regione.pdf



Comune di Gargnano - Provincia di Brescia
U.T.C. Edilizia Privata ed Urbanistica
U.T.C. Lavori pubblici e Tecnico Manutentivo

Ep18/Conf-serv

Prot. n. **04045** (Cat. 6 Cl. 3) del 19.04.2018

LI, 19.04.2018

Oggetto:

Prat. edil. n. **11612017**.

Progetto di fattibilità tecnica ed economica pervenuto in data 26.07.2017, al prot. n. 7818, successiva nota di convocazione Conferenza di Servizi del 01.12.2017, prot. CDG-0611978-P, S.S.- 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800.
Conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del D.Lgs n. 50/2016 - CUP F81B1600075001

Parere di merito ~~salvo~~ ~~la~~ ~~decisione~~ ~~del~~ ~~Comune~~ ~~di~~ ~~Gargnano~~ ~~in~~ ~~data~~ ~~12.04.2018~~ ~~PROT~~ ~~GEN~~ ~~REGISTRO~~ ~~UFFICIALE~~ ~~A. 0231681.04-0~~

PEC
anas@postacert.stradeanas.it

Spett.le
A.n.a.s. S.p.a.
Direzione progettazione e
realizzazione lavori
Via Monzambano n. 10
00185 Roma

PEC
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Spett.le
A.n.a.s. S.p.a.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino d'Ascanio n. 3
20142 Milano

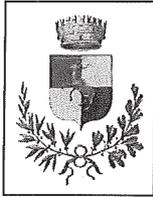
In riscontro alla Vs. nota di sollecito, pervenuta in data 12.04.2018 e acclarata al prot. n. 3857, per l'invio di ns. parere di merito per la soluzione progettuale preferibile:

- esaminato il progetto di fattibilità tecnica ed economica pervenuto in data 26.07.2017, al prot. n. 7818, per la costruzione della variante in galleria alla SS-45 bis, dal km 86+567 al km 88+800;
 - viste le quattro soluzioni individuate combinate, che prevedono due proposte per l'ingresso e due per lo sbocco della galleria in Comune di Gargnano, oltre all'alternativa zero di allargamento della galleria esistente;
 - fatte le opportune considerazioni ed esperiti accertamenti in sito al fine di individuare la soluzione che combini criteri di economicità e sicurezza della circolazione stradale,
- con la presente si esprime la propria preferenza per la soluzione indicata con Alternativa 1 che prevede:
- o l'inizio dell'intervento in corrispondenza del km 86+570;
 - o l'uscita a nord con creazione una nuova rotatoria, con diametro esterno di 28 m, localizzata al km 88+650 sul sedime dell'intersezione a raso esistente con la provinciale S.P.38 per Tignale, con realizzazione di una paratia a monte di lunghezza 40 m e di un muro di sostegno a valle di sviluppo circa 25 m.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.



Il Sindaco – Responsabile del Servizio
(Giovanni Albini)



COMUNE DI TIGNALE

Provincia di Brescia

P.zza Umberto I°, 1 – 25080 TIGNALE

Tel. 0365/73017 fax 0365/760137 e mail protocollo@pec.comune.tignale.bs.it

UFFICIO TECNICO

Lì, 24 aprile 2018

Prot. n. 1682

OGGETTO: S.S. 45 bis “Gardesana Occidentale” Lavori di costruzione della variante in galleria dal km. 86+567 al km. 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.
Conferenza di servizi per l’approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l’avvio delle procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e s.m.i. – CUP F81B16000750001.

Spett.le

ANAS S.p.A.

Direzione progettazione e

Realizzazione lavori

Via Monzambano, 10

00185 ROMA

anas@postacert.stradeanas.it

Spett.le

ANAS S.p.A.

Via Corradino d’Ascanio, 3

20142 MILANO

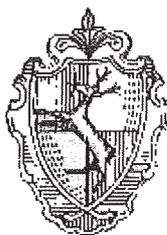
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

In riferimento alla Vs. nota n. CDG-0196394-P del 12 aprile 2018, inerente l’oggetto, si trasmette in allegato alla presente parere espresso dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 21 in data 18 aprile 2018.



IL RESPONSABILE AREA TECNICA

(Poinelli geom. Livio)



COMUNE DI TIGNALE

Provincia di Brescia

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COPIA

DELIBERAZIONE n° 21/18-04-2018

OGGETTO: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale": lavori di costruzione della variante in galleria dal Km. 86+567 al Km. 88+800. Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Parere ai sensi dell'art. 27 D.Lgs. 50/2016.

L'anno duemiladiciotto, addì diciotto del mese di aprile con inizio della seduta alle ore 18:00, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta gli Assessori comunali. All'appello risultano presenti

Franco Negri

Maria Luisa Andreis

Luigi Bertoldi

Sindaco

Vice Sindaco

Assessore

TOTALE

| PRESENTE / ASSENTE | |
|--------------------|---------|
| Presente | |
| Presente | |
| Presente | |
| Presenti | Assenti |
| 3 | 0 |

Partecipa il Vice Segretario comunale Maria Rosa Antonioli il quale provvede alla redazione del presente verbale. Riscontrata la validità della seduta dal numero degli intervenuti, il Sig. Franco Negri assume la presidenza, dichiara aperta la seduta ed invita la Giunta a deliberare sull'argomento di cui all'oggetto sopra indicato.

Parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: Favorevole.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
LIVIO POINELLI

Parere di regolarità contabile e copertura finanziaria ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267 del 18 agosto 2000: Favorevole.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Negri

D.G. n 21 del 18-04-2018

OGGETTO: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale": lavori di costruzione della variante in galleria dal Km. 86+567 al Km. 88+800. Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Parere ai sensi dell'art. 27 D.Lgs. 50/2016.

LA GIUNTA COMUNALE

RICHIAMATA la nota n. CDG-0387719 del 25 luglio 2017 con la quale ANAS S.p.A. con sede in Roma ha trasmesso il progetto di fattibilità tecnica ed economica e lo studio di prefattibilità ambientale relativo ai lavori di costruzione della variante in galleria dal Km. 86+567 al Km. 88+800 lungo la S.S. 45 bis "Gardesana occidentale";

VISTA la documentazione tecnica allegata, comprendente più alternative di tracciato;

RAVVISATA la necessità di esprimere il proprio parere in merito alle soluzioni di tracciato proposte;

RITENUTA la soluzione indicata come "Alternativa 1" quella più soddisfacente per questa Amministrazione comunale;

CONSIDERATO che il sito individuato come area di cantiere in loc. Sopravie di Prabione non sia idoneo a causa della strada di accesso allo stesso, di limitate dimensioni e che presenta già numerosi tratti dissestati e pertanto inadatta al transito di mezzi pesanti da cantiere;

VISTO il parere favorevole espresso dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale sotto il profilo della regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 – primo comma - del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

VISTO l'art. 48 – primo comma - del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante T.U. delle leggi sull' "Ordinamento degli enti locali",

VISTA la legge n. 241/1990;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

CON VOTI unanimi favorevoli espressi dagli eventi diritto nei modi di legge;

DELIBERA

- 1) Di esprimere, per quanto di propria competenza, parere favorevole al progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo ai lavori di costruzione della variante in galleria dal Km. 86+567 al Km. 88+800 lungo la S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" indicando come soluzione prescelta quella denominata "Alternativa 1"
- 2) Di ritenere non idoneo il sito prescelto come area di cantiere in località Sopravie di Prabione stante l'inadeguatezza della strada di accesso allo stesso.
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione, con separata e successiva votazione unanime, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma IV, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali".

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Franco Negri

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
F.to Maria Rosa Antonioli

Comunicata ai capigruppi consiliari in data 23-04-2018

CERTIFICATO ESECUTIVITÀ
(art. 134 D.Lgs. 267/2000)

Si certifica che la suesesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio Web del Comune, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 – comma 3 – del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;

Data 18-04-2018

Il Vice Segretario Comunale
F.to Maria Rosa Antonioli

REFERTO DI PUBBLICAZIONE
(art. 124 D.Lgs. 267/2000)

N° 140 Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Responsabile amm.vo, che copia del presente verbale venne pubblicata il giorno **23-04-2018** all'Albo pretorio web ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

Data **23-04-2018**

Il Responsabile amm.vo
F.to Maria Rosa Antonioli

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo.

Data **23-04-2018**



Il funzionario delegato
(Antonioli Maria Rosa)

COMUNE DI CALCINATO



PROVINCIA DI BRESCIA

ANAS S.p.A
SEGCT TNO



Prof. CDG-0125505-A del 08/03/2018

Calcinato, 28 febbraio 2018

ANAS spa
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3
20124 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

e pc

ALLA REGIONE LOMBARDIA
territorio@pec.regione.lombardia.it

PROVINCIA DI BRESCIA
SETTORE AMBIENTE
ambiente@pec.provincia.bs.it

PROVINCIA DI BRESCIA
Settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale
protocollo@pec.provincia.bs.it

CONSORZIO DI BONIFICA CHIESE
consorziochiese@pec.it.

Volcamous

| ANAS S.p.A. - Coordinamento Nord Ovest | | OC | OC |
|--|-------------|-------------------------|--------------------|
| Coord. Territoriale | | | |
| Servizio Amm. Gest. | | Sistemi Gest. Territ | |
| Prog. e Realiz. Lavori | X | Logale | |
| | | Pianificaz. e Controllo | |
| | | Sistemi Informativi | |
| | | Espropri Catasto | |
| | | URP | |
| | | Revisioni Contabili | |
| Segr. CT | | SIL | |
| Data | 1 MAR. 2018 | Segr. | <i>[Signature]</i> |

OGGETTO: Trasmissione delibera della Giunta Comunale n.25 del 20/02/18 "PARERE SU S.S.45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA DAL KM 86+567 AL KM 88+800- PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA. ANAS SPA - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI, UFFICIO COORDINAMENTO PROGETTAZIONE".

Vista la nota CDG-0611978-p del 01/12/17 di Anas spa, si trasmette la delibera di cui all'oggetto.

Distinti saluti.



LA RESPONSABILE AREA TECNICA
Geom. Federica Lombardo

COMUNE DI CALCINATO

PROVINCIA DI BRESCIA

Codice Ente: 10282

COPIA

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

N. 25 del 20/02/2018

OGGETTO: PARERE SU S.S.45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA DAL KM 86+567 AL KM 88+800 - PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA.
- ANAS SPA - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI, UFFICIO COORDINAMENTO PROGETTAZIONE

L'anno duemiladiciotto, addì venti del mese di Febbraio, alle ore 18:00, presso la Sede Comunale, in seguito a convocazione disposta con invito scritto e relativo ordine del giorno, comunicato ai singoli assessori, si è riunita la Giunta Comunale.

Fatto l'appello nominale, risultano presenti:

| N° | COGNOME E NOME | PRESENTE | ASSENTE |
|----|-------------------|----------|---------|
| 1 | LEGATI MARIKA | si | no |
| 2 | BERTAGNA ALBERTO | si | no |
| 3 | MAESTRI NICOLETTA | si | no |
| 4 | VERGANO STEFANO | si | no |
| 5 | CINQUETTI MIRCO | si | no |
| 6 | SAVOLDI GIACOMO | si | no |

Totale presenti 6, Totale assenti 0

Assiste il Segretario Generale sig. Dott. Luca Serafini il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Constatato il numero legale degli intervenuti, assume la presidenza il sig. Marika Legati nella sua qualità di Sindaco, ed espone gli oggetti iscritti all'ordine del giorno e su questi la Giunta Comunale adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: PARERE SU S.S.45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA DAL KM 86+567 AL KM 88+800 - PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA.
- ANAS SPA - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI, UFFICIO COORDINAMENTO PROGETTAZIONE**

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la nota CDG-0387719-P del 25/07/2017 di Anas spa - Direzione progettazione e realizzazione lavori, pervenuta in data 25/07/17 prot.12903, con la quale ha trasmesso il progetto di fattibilità tecnica ed economica e lo studio di prefattibilità ambientale relativo alla realizzazione della SS 45 bis "gardesana occidentale" lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km.88+800;

Vista la nota CDG-0414630-P del 08/08/17 di Anas spa - Direzione progettazione e realizzazione lavori, pervenuta in data 08/08/17 prot.13728, con la quale ha chiesto la pubblicazione sull'albo pretorio comunale del progetto suindicato;

Vista l'attestazione dell'avvenuta pubblicazione in data 29/08/2017 del messo comunale;

Vista la nota CDG-0611978-P del 01/12/17 di Anas spa - Direzione progettazione e realizzazione lavori, pervenuta in data 4/12/17 prot.n.21020, con la quale convoca conferenza di servizi per il progetto di fattibilità tecnica ed economica relativo alla realizzazione della SS 45 bis "gardesana occidentale" lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km.88+800 e chiede inoltro di parere, entro il termine del 1 marzo 2018, al Coordinamento Territoriale Nord Ovest, con sede in Milano, Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20124 tramite PEC all'indirizzo anas.lombardia@postacert.stradeanas.it;

Vista la nota CDG-0643943-P del 19/12/17 di Anas spa - Direzione progettazione e realizzazione lavori, pervenuta in data 19/12/17 prot.n.22004, con la quale convoca alla predetta conferenza di servizi per progetto di fattibilità tecnica ed economica, anche RFI spa relativamente all'imposizione di un vicolo preordinato all'esproprio apposto con la delibera CIPE in data 5/12/2003 su di un'area interessata dal progetto suindicato;

Considerato che la Direzione progettazione e realizzazione lavori di Anas spa ha valutato per il materiale proveniente dal cantiere:

- l'ipotesi dell'utilizzo di siti di recupero, concludendo che vi è capacità di recupero dei materiali e che le ditte esercenti attività di recupero/deposito individuate sono servite dalla SS. 45 bis e dalla viabilità esistente ad una distanza media di circa 45 km;
- l'ipotesi del conferimento in siti di deposito definitivo ed ha individuato ad una distanza di circa 47 Km dal cantiere due aree, sede di attività estrattiva cessata, nel comune di Calcinato:

"La prima area di proprietà della ditta Cave Ocra srl ha un'estensione di circa 1,3 ettari. La cavità si presenta priva di interventi di rinaturalizzazione. Il progetto prevede il riempimento integrale del cavo sino ad una quota massima di 134 m. s.l.m., cioè circa 3 metri sopra l'attuale piano campagna circostante. Il volume di materiale conferibile nel sito di deposito, secondo la geometria di progetto, è di 110.000 mc. La superficie superiore del

deposito sarà rivestita con terreno vegetale e rinverdita secondo le indicazioni degli elaborati relativi.

La seconda area di proprietà della ditta Inerti Calcinato srl ha un'estensione di circa 7,4 ettari. La cavità, profonda circa 20 metri dal piano campagna circostante, si presenta parzialmente rinaturata, in particolare sulle sponde dello scavo. Il progetto prevede il riempimento parziale del cavo sino ad una quota massima di 120 m. s.l.m., cioè circa 7 metri sopra l'attuale quota del letto della cava. che prevede un riempimento sino alla quota 120 m.l.s.m. il volume di materiale conferibile nel sito di deposito è di circa 210.000 mc. La superficie superiore del deposito sarà rivestita con terreno vegetale e rinverdita secondo le indicazioni degli elaborati relativi.”;

Preso atto che Anas spa considera che: *“..... la soluzione del deposito definitivo in aree da occupare con esproprio come prescelta e da preferire all'altra, in quanto consente una destinazione certa dei materiali, limitando i possibili oneri di contenzioso con l'esecutore dei lavori.*

Infatti un eventuale impasse nello smaltimento dei materiali, connesso ad esempio alla perdita dei requisiti delle società che esercitano il recupero dei materiali o il blocco momentaneo del mercato degli inerti trasformati con attività di recupero, comporterebbe un fermo cantiere con importanti ripercussioni sull'occupazione delle maestranze del cantiere”;

Considerato che il territorio di Calcinato risulta interessato solo per il conferimento nei siti di deposito delle terre e rocce di scavo, costituite da rocce calcaree frantumate con esplosivo e/o martello per la realizzazione della SS 45 bis “gardesana occidentale” lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km.88+800;

Considerato che Anas ha valutato un traffico di mezzi pari a circa “64 camion /gg.” e, per quanto attiene la durata dei lavori, che la durata stessa cambia a seconda dell'alternativa progettuale, da un minimo di “786 giorni naturali e consecutivi, corrispondenti a 2 anni e 2 mesi”, ad un massimo di “1169 giorni naturali e consecutivi, corrispondenti a 3 anni e 3 mesi”;

Rilevato che il conferimento nelle due aree individuate nel territorio di Calcinato comporterà quindi inevitabilmente un aumento delle emissioni di polveri ed un sicuro notevole aumento del traffico veicolare sul territorio di Calcinato, dalla uscita della tangenziale sud verso i due siti di deposito (dovuto al transito dei mezzi d'opera), elementi impattanti che dovranno essere pertanto opportunamente tenuti in considerazione con la preventiva valutazione dei rischi e delle necessarie ed opportune compensazioni per il disagio subito dal territorio e dai cittadini di Calcinato;

Valutato altresì che il territorio ed i cittadini di Calcinato subiranno anche tutti i disagi conseguenti a tutte le varie fasi dei lavori e di gestione della realizzazione della infrastruttura AV/AC, che inevitabilmente costituiranno, anche tenuto conto degli altri “progetti” od istanze *in itinere* (quali, ad esempio: ampliamento discarica Gedit in Calcinato, delocalizzazione Portamb in Mazzano, impianto A2A in Bedizzole, etc.), un forte impatto negativo sul territorio ed un impatto cumulativo sulle matrici ambientali e sulle comunità umane, che si sommeranno alla delicata situazione ambientale già compromessa del nostro territorio;

Vista la legge regionale 12/12/2007 n. 34, integrazione alla legge regionale 5/12/2008 n. 31: Testo unico della legge regionale in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale – Nuove norme per la mitigazione degli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo, per la difesa idrogeologica e per la riqualificazione territoriale;

Preso atto che con nota del Consorzio di bonifica Chiese in data 28/12/2017 prot.n. 22372, in occasione della variante al PGT, lo stesso segnala la presenza, nell'ambito estrattivo denominato

“ATE g26”, di un sito idoneo a soddisfare gli obiettivi fissati dalla predetta legge regionale in materia di mitigazione degli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo, di difesa idrogeologica e di riqualificazione territoriale di aree degradate e che il predetto sito individuato dal Consorzio è l'area più grande delle due aree individuate anche da ANAS spa come sito di deposito;

Vista la lettera di Regione Lombardia del 29.01.2018, spedita al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione Generale dello sviluppo rurale (DISR I), con la quale, in risposta alla comunicazione del predetto Ministero prot. n. 2670 del 25/01/2018, Regione Lombardia ha segnalato il progetto sul predetto sito: *“Realizzazione del bacino di pia ura in cava dismessa per laminazione e ed approvvigionamento idrico nel comune di Calcinato nel comprensorio consortile del Chiese”* anche quale progetto *“conforme agli obiettivi della l.r. 34/2017 (utilizzo delle cave come bacini di accumulo ai fini irrigui e per la difesa idrogeologica)”*;

Visto che, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000, in merito alla presente deliberazione è stato acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed alla regolarità contabile;

Con voti favorevoli unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

1. di prendere atto della proposta di ANAS spa di utilizzo dei due siti di deposito, individuati nel territorio di Calcinato, ove verranno conferiti le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione della SS 45 bis “gardesana occidentale” lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km.88+800, con ritombamento totale dell'arca più piccola e ritombamento parziale di quella più grande, come meglio riassunto in premessa e descritto nel progetto Anas spa in oggetto;
2. di evidenziare che l'area più grande interessate dal progetto ANAS spa, è già sottoposta ad un vincolo preordinato all'esproprio apposto con la delibera CIPE in data 5/12/2003 per la relazione della tratta AV/AC;
3. di evidenziare altresì che la medesima area è già stata valutata ed indicata quale sito idoneo a soddisfare gli obiettivi fissati dalla legge regionale 12/12/2007 n. 34 in materia di mitigazione degli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo, di difesa idrogeologica e di riqualificazione territoriale di aree degradate, come da comunicazione del Consorzio Chiese al Comune di Calcinato del 28/12/2017 prot.n. 22372 e che, sempre la medesima area, è già stata valutata ed indicata nel progetto individuato da Regione Lombardia e comunicato al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali - Direzione Generale dello sviluppo rurale (DISR I): *“Realizzazione del bacino di pianura in cava dismessa per laminazione e ed approvvigionamento idrico nel comune di Calcinato nel comprensorio consortile del Chiese”* anche quale progetto *“conforme agli obiettivi della l.r. 34/2017 (utilizzo delle cave come bacini di accumulo ai fini irrigui e per la difesa idrogeologica)”*;
4. di evidenziare sin da ora che l'attività di cui al progetto ANAS spa comporterà inevitabilmente un aumento delle emissioni di polveri ed un sicuro notevole aumento del traffico veicolare sul territorio di Calcinato e che ciò dovrà essere necessariamente tenuto in considerazione al fine di prevedere le preventiva valutazione dei rischi e le necessarie compensazioni a favore del Comune di Calcinato, anche per i disagi che subiranno il territorio ed i cittadini di Calcinato,

tenuto altresì conto degli impatti cumulativi generati dagli altri "progetti" od istanze *in itinere* (in premessa indicati) e della delicata situazione ambientale già compromessa del territorio;

5. di riservarsi pertanto l'espressione di parere finale nella conferenza di servizi che sarà convocata per esaminare il progetto definitivo ed esecutivo;
6. di trasmettere la presente deliberazione ad ANAS spa - Coordinamento Territoriale Nord Ovest, con sede in Milano, Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20124 tramite PEC all'indirizzo anas.lombardia@postacert.stradcanas.it ed altresì a Regione Lombardia tramite PEC: territorio@pec.regione.lombardia.it, a Provincia di Brescia - settore Ambiente tramite PEC: ambiente@pec.provincia.bs.it, a Provincia di Brescia - settore Urbanistica e Pianificazione Territoriale tramite PEC: protocollo@pec.provincia.bs.it ed al Consorzio di bonifica Chiese tramite PEC: consorziochiese@pec.it.

LA GIUNTA COMUNALE

Attesa la necessità di provvedere alla trasmissione della presente entro il termine previsto del 1 marzo 2018, al Coordinamento Territoriale Nord Ovest, con sede in Milano, Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20124 tramite PEC all'indirizzo anas.lombardia@postacert.stradcanas.it, di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs 267/2000;

Con voti favorevoli ed unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

DELIBERA

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile in conformità all'art. 134, comma 4, del Decreto Legislativo 18.08.2000 n.267.

COMUNE DI CALCINATO

PROVINCIA DI BRESCIA

Codice Ente: 10282

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE N. 25 DEL 20/02/2018

Oggetto : PARERE SU S.S.45 BIS "GARDESANA OCCIDENTALE" LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE IN GALLERIA DAL KM 86+567 AL KM 88+800 - PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA.
- ANAS SPA - DIREZIONE PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE LAVORI, UFFICIO COORDINAMENTO PROGETTAZIONE

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO in ordine alla regolarità tecnica

Il sottoscritto Responsabile del Servizio, con riferimento alla delibera in oggetto indicata, ai sensi e per gli effetti di quanto stabilito dall'art. 49, comma 1, del T.U. approvato con D.Lgs. 18 Agosto 2000 n. 267, in relazione alle proprie competenze, esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Calcinateo, li 20/02/2018

Il Responsabile
Area Sviluppo, Governo e Servizi al Territorio
F.to geom. Federica Lombardo

ATTESTAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Il sottoscritto Responsabile del Servizio Finanziario ATTESTA, ai sensi dell'art. 5, comma 10 del regolamento comunale sui controlli interni, approvato con delibera di C.C. n. 3 del 20/02/2013, che la delibera in oggetto indicata non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente.

Calcinateo, li 20/02/2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to Rag. Roberto Venturelli

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to Marika Legati

Il Segretario Generale
F.to Dott. Luca Serafini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale/Responsabile del Procedimento ufficio segreteria

CERTIFICA CHE:

— copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line, nel sito web istituzionale del Comune, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69), in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

— la presente deliberazione è stata comunicata ai Capigruppo, ai sensi dell'art. 125 del T.U. n. 267/2000, con elenco n. 05/2018 prot. n° 3564

Calcinato, li 28 FEB, 2018

Il Segretario Generale
F.to Dott. Luca Serafini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio.

Visto l'articolo 134, commi 3 e 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, certifico che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva in data _____ per decorso del termine di 10 giorni decorrenti dal giorno successivo al completamento del periodo di pubblicazione all'Albo Pretorio on - line, nel sito web istituzione di questo Comune, senza aver riportato opposizioni;

è stata dichiarata immediatamente eseguibile con il voto espresso della maggioranza dei componenti il collegio (articolo 134, comma 4).

Calcinato, li 28 FEB, 2018

Il Segretario Generale
F.to Dott. Luca Serafini

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Calcinato, li 28 FEB, 2018



Il Segretario Generale
Dott. Luca Serafini

GC 25 del 20/02/2018

Da: protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it

Oggetto: Prot.N.0003575/2018 - TRASMISSIONE DELIBERA DI GIUNTA N.25/18 PARERE SU SS 45 BIS GARDESANA

A: territorio@pec.regione.lombardia.it
protocollo@pec.provincia.bs.it
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
ambiente@pec.provincia.bs.it
consorziochiese@pec.it

Data: 28/02/2018 12:21

Tipo:  MESSAGGIO PEC

Allegati: 20180228120620845.pdf (application/octet-stream, 3.5 MB)



Direzione
Territoriale Nord Ovest

Area Operativa Trasmissione di Milano
Via Galileo Galilei, 18
20016 Pero (Milano) Italia
Tel: +39 0223214511

TRISPA-NO-AOTMI-UIBRE

TRISPAMI/P2017
D001348 - 13/09/2017

ANAS S.p.A
CDG PROT GEN



Prot. CDG-0466079-A del 18/09/2017

RACCOMANDATA A.R.

Spett.
Anas S.p.A.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio 3
20142 MILANO
c.a. Ing. Fabrizio Cardone

Spett.
Anas S.p.A.
**Direzione Progettazione e Realizzazione
lavori**
Via Pianciani 16
00185 ROMA
c.a. Ing. Carlo Bosman

Spett.
Comune di Gargnano
Via Roma 47
25084 Gargnano BS

e, p.c. Spett.
Provincia di Brescia
**Settore Urbanistica e Pianificazione
Territoriale**
Via Milano 13
25126 BRESCIA

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Istanza per la convocazione conferenza di servizi di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n.50/2016 e s.m.i.

Linea elettrica a 220.000 volt n° 292 "CE Gargnano – ST Nave", nelle campate fra i sostegni n° 2 e n° 3, in Comune di Gargnano (BS).

Ci riferiamo alla Vostra lettera prot. CDG-0387719-P del 25/07/2017, con la quale ci avete trasmesso l'istanza per l'avvio delle procedure in oggetto, completa di documentazione di progetto in formato digitale, per la realizzazione in nuova sede di una variante in galleria tra le progressive chilometriche 86+567 e 88+800 del Comune censuario di Gargnano (BS).

Esaminati i suddetti elaborati, in particolare la Sezione in asse della nostra linea AT N. 292 al km 0+038 riportata sull'elaborato DPMI03 F 1601 – T00 IN00 INT SZ02 (Interferenze), rileviamo che risultano soddisfatte le condizioni di compatibilità previste dal D.M. n° 449 del 21/3/88 [in S.O. alla G.U. n. 79 del 5.4.1988], costituente la normativa tecnica relativa alla costruzione e all'esercizio delle linee elettriche aeree esterne.

Vi informiamo inoltre che la variante, nel tratto in galleria, sottopasserà il nostro elettrodotto aereo a 220.000 volt n° 262 "ST Gargnano – ST S. Massenza", nelle campate fra i sostegni n° 2 e n° 3, in particolare tra le progressive chilometriche 0+700 e 0+800 riportata sull'elaborato DPMI03 F 1601 – T00 IN01 INT PL01 (Planimetria Interferenze - Alternativa 1). Vi segnaliamo infine che la ulteriore

linea elettrica riportate nei Vostri elaborati ed avente tracciato parallelo alla galleria, non risulta di nostra competenza in quanto si tratta di un elettrodotto a Media Tensione.

In proposito, Vi comunichiamo che, dall'esame degli elaborati, risultano rispettati i vincoli infrastrutturali per gli elettrodotti di nostra proprietà presenti nel Vostro progetto e pertanto, esprimiamo fin d'ora parere favorevole in merito alla variante in oggetto.

Vi precisiamo in ogni caso che, data la preesistenza della linea, la scrivente Società si ritiene fin d'ora sollevata ed indenne da qualunque onere e responsabilità che potessero derivare dalla realizzazione delle opere e che qualsiasi intervento per la messa a norma, per quanto riguarda la distanza dall'elettrodotto dalle opere in questione, non potrà in alcun modo essere a carico del proprietario o esercente dell'elettrodotto stesso.

Vi segnaliamo infine che la linea elettrica in questione è costantemente in tensione e che anche il solo avvicinamento ai conduttori può determinare gravissimi pericoli di danno a persone o cose. In conseguenza, per i lavori che dovessero eventualmente svolgersi in vicinanza degli stessi conduttori elettrici, dovranno essere rispettate tutte le leggi e le norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed in particolare quanto stabilito dall'articolo 83 - comma 1 del D.Lgs. 9.4.08 n° 81 che qui di seguito si riporta:

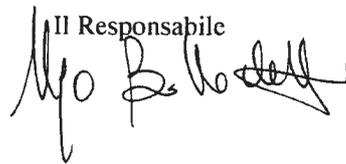
"Non possono essere eseguiti lavori in prossimità di linee elettriche o impianti elettrici con parti attive non protette, o che per circostanze particolari si debbano ritenere non sufficientemente protette, e comunque a distanze inferiori ai limiti di cui alla tabella 1 dell'allegato IX, salvo che vengano adottate disposizioni organizzative e procedurali idonee a proteggere i lavoratori dai conseguenti rischi".

Il nostro Team Tecnico di Brescia rimane a Vostra disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti,

Unità Impianti Brescia

Il Responsabile



Pratica elaborata da: geom. Giuseppe Samuelli - tel. 030.5274031.



Terna
Rete Italia

T E R N A G R O U P

Direzione Territoriale
Nord Ovest

RACCOMANDATA A.R.



R



L-3

13394992916-7

RACCOMANDATA A/R

Spett.le Anas S.p.A.

Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori

Via Piacentini 16

00185 ROMA (RM)

c.a. Ing. Carlo Bosman

Via Galileo Galilei, 18 - 20016 Pero (Milano) - Italia

Anas S.pa.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Anas S.p.a.
Direzione progettazione e realizzazione lavori
Ufficio coordinamento progettazione
Via Monzambano, 10 – 00185 Roma (RM)
anas@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 45 bis “Gardesana Occidentale” – Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Convocazione conferenza dei servizi per l’approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l’avvio delle procedure di verifica preventiva dell’interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

A seguito Vostre comunicazioni di pari oggetto, ricevuta in prima istanza con prot. 15675 in data 25/07/2017 ed in seconda istanza con prot. 29774 del 01/12/2017, vista la documentazione relativa alla progettazione dell’opera, la scrivente società esprime parere positivo sulla alternativa 1, confermando che il progetto Anas relativo alla alternativa 1 non interferisce con infrastrutture Infratel presenti.

Per eventuali chiarimenti e/o informazione tecniche, ritenute necessarie, si prega di contattare il seguente referente presso la sede operativa di Infratel Italia in Roma, Viale America n. 201:

- Dott. Ing. Guido Tarullo
- Mob. +39 335 325095
- Tel. +39 06 97749386
- Email: gtarullo@infrateitalia.it
- PEC: posta@pec.infratelitalia.it

Distinti Saluti.

Infrastrutture e Telecomunicazioni per l’Italia S.p.A.
Il Responsabile Rete di Backhauling
Vincenzo Ferrara

Documento sottoscritto con firma digitale, ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 marzo 2009 e successive modificazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Sindaco
F.to Marika Legati

Il Segretario Generale
F.to Dott. Luca Serafini

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale/Responsabile del Procedimento ufficio segreteria

CERTIFICA CHE:

— copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio on-line, nel sito web istituzionale del Comune, accessibile al pubblico (art. 32, comma 1, della legge 18/06/2009, n. 69), in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

— la presente deliberazione è stata comunicata ai Capigruppo, ai sensi dell'art. 125 del T.U. n. 267/2000, con elenco n. 05/2018 prot. n° 3564

Calcinato, li 28 FEB, 2018

Il Segretario Generale
F.to Dott. Luca Serafini

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio.

Visto l'articolo 134, commi 3 e 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, certifico che la presente deliberazione:

è divenuta esecutiva in data _____ per decorso del termine di 10 giorni decorrenti dal giorno successivo al completamento del periodo di pubblicazione all'Albo Pretorio on - line, nel sito web istituzione di questo Comune, senza aver riportato opposizioni;

è stata dichiarata immediatamente eseguibile con il voto espresso della maggioranza dei componenti il collegio (articolo 134, comma 4).

Calcinato, li 28 FEB, 2018

Il Segretario Generale
F.to Dott. Luca Serafini

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Calcinato, li 28 FEB, 2018



Il Segretario Generale
Dott. Luca Serafini

GC 25 del 20/02/2018

Da: protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it

Oggetto: Prot.N.0003575/2018 - TRASMISSIONE DELIBERA DI GIUNTA N.25/18 PARERE SU SS 45 BIS GARDESANA

A: territorio@pec.regione.lombardia.it
protocollo@pec.provincia.bs.it
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it
ambiente@pec.provincia.bs.it
consorziochiese@pec.it

Data: 28/02/2018 12:21

Tipo:  MESSAGGIO PEC

Allegati: 20180228120620845.pdf (application/octet-stream, 3.5 MB)



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Indirizzi in Allegato

IL DIRETTORE GENERALE

Oggetto: S.S. 45 bis “Gardesana Occidentale” - Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800. Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Riscontro Vs. nota prot. CDG-0611978-P del 01/12/2017.

E' pervenuta la nota di codesta Società ANAS S.p.A., prot. CDG-0611978-P del 01/12/2017, acquisita al prot. DVA-28024 del 01/12/2017 con la quale “*convoca la Conferenza di Servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell’art. 27 del D.Lgs. 50/2016 [...]*” per l’approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, e contestualmente chiede l’avvio della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, ai sensi dell’art. 25, del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii..

Nella predetta nota, la Società ANAS S.p.A. rappresenta che “*avvierà la progettazione definitiva [...] per sottoporlo quindi a procedura di VIA secondo le indicazioni di legge*”. A tale riguardo, si richiama integralmente la precedente ns. nota prot. DVA-19273 del 28/08/2017, nonché quanto disposto dal comma 7, del precitato art. 27, del D.Lgs. 50/2016, che recita: “*Restano ferme le disposizioni vigenti [...] nonché l’applicazione della vigente disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale*”.

Per quanto sopra, non ravvisando in capo alla scrivente Amministrazione l’espressione in questa fase, a norma di legge, di alcun parere di competenza, si fa riserva di ogni determinazione nell’ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, da avviare a seguito di specifica istanza.

Pertanto si comunica che la scrivente non parteciperà alla Conferenza di Servizi convocata e che in ogni caso la mancata partecipazione della scrivente, vertendosi in materia di ambiente, non potrà essere considerata quale acquiescenza o assenso come precisato dal combinato disposto di cui agli articoli 14 bis, comma 4 e 20, comma 4 della L. 241/1990.

Tanto si comunica ai fini della Conferenza di Servizi in oggetto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

ID Utente: 5192

ID Documento: DVA-D2-OCL-5192_2017-0107

Data stesura: 04/12/2017

✓ Resp. Sez.: DiGianfrancesco C.

Ufficio: DVA-D2-OCL

Data: 14/12/2017

✓ Resp. Div.: Venditti A.

Ufficio: DVA-D2

Data: 15/12/2017

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Elenco Indirizzi

ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

e, p.c. Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche
per la Lombardia e l'Emilia Romagna
Sezione Territorio e Urbanistica
oop.lombardiaemilia-uff3@pec.mit.gov.it

Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile
ambiente@pec.regione.lombardia.it
Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa
Suolo e Città Metropolitana
territorio@pec.regione.lombardia.it

Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI
E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Indirizzi in Allegato

IL DIRETTORE GENERALE

**Oggetto: S.S. 45 bis “Gardesana Occidentale” - Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800. Progetto di fattibilità tecnica ed economica. Conferenza di Servizi per l’approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.
Riscontro Vs. nota del 12/04/2018.**

Con riferimento al progetto in oggetto, è pervenuta la nota di codesta Società ANAS S.p.A., prot. CDG-0196394-P del 12/04/2018, acquisita al prot. DVA-8573 del 12/04/2018 con la quale *“Essendo decorso il termine di 90 giorni [...], si chiede nuovamente [...] di rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, entro il termine di 15 giorni dal ricevimento della presente [...]”*.

A tale riguardo, non può che ribadirsi quanto già rappresentato con nota prot. DVA-29350 del 18/12/2017 che ad ogni buon conto si allega.

Tanto si comunica ai fini della Conferenza di Servizi in oggetto.

Il Direttore Generale

Giuseppe Lo Presti

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)

Allegati: nota prot. DVA-29350 del 18/12/2017

ID Utente: 5192
ID Documento: DVA-D2-OCL-5192_2018-0105
Data stesura: 16/04/2018

✓ Resp. Sez.: DiGianfrancesco C.
Ufficio: DVA-D2-OCL
Data: 16/04/2018

✓ Resp. Div.: Venditti A.
Ufficio: DVA-D2
Data: 16/04/2018

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma Tel. 06-57223001 - Fax 06-57223040 e-mail: dva-udg@minambiente.it
e-mail PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Elenco Indirizzi

ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

e, p.c. Ministero dei beni e delle attività culturali
e del turismo
Direzione Generale Belle Arti e Paesaggio
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi
Informativi e Statistici
Direzione Generale per le strade e le autostrade e per
la vigilanza e la sicurezza nelle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Regione Lombardia
Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it
Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo
Sostenibile
ambiente@pec.regione.lombardia.it
Direzione Generale Territorio, Urbanistica, Difesa
Suolo e Città Metropolitana
territorio@pec.regione.lombardia.it



Consiglio superiore dei lavori pubblici
Il Presidente

ANAS S.p.A.
Direzione Progettazione e Realizzazione Lavori
anas@postacert.stradeanas.it

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Dip. Infrastrutture, Sistemi Informativi e Statistici
D.G. per le strade e autostrade e per la vigilanza e la
sicurezza nelle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale". Lavori di costruzione della variante in galleria dal Km 86+567 al Km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Con riferimento alla nota Prot. CDG-0196394-P del 12/04/18 (*acquisita agli atti con prot. i. n. 3888 del 13/04/18*), si fa presente che con precedente nota Prot. CDG-0387719-P del 25/07/17 (*acquisita agli atti con prot. i. n. 7158 del 02/08/17*) era stata trasmessa a questo Consesso la documentazione di progetto, con l'indicazione per il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per la Lombardia e l'Emilia Romagna di " ... sottoporre il progetto di fattibilità tecnica ed economica preventivamente al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ...".

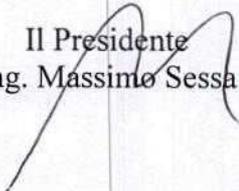
Successivamente a tale indicazione non è pervenuta alcuna comunicazione da parte del Provveditorato, pertanto non si è avviato alcun procedimento.

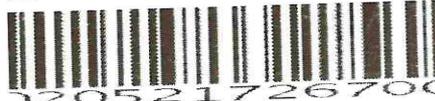
Visto quanto sopra, si chiede di formalizzare una richiesta di parere che comprenda anche la "Relazione di inquadramento istruttorio" in cui, tra l'altro, si illustrino:

- fasi pregresse dello sviluppo del progetto;
- procedura autorizzativa di riferimento. Si fa presente che il Consiglio superiore ai sensi dell'art. 215 del D.Lgs. 50/2016 esprime pareri sul Progetto Definitivo e per tale espressione è previsto il termine di 90 giorni.

Ci si riserva di chiedere ulteriori elementi necessari per un esame di merito.

Il Presidente
Ing. Massimo Sessa





ARPL/DT

RFI S.p.A.
Ing. S. De Rinaldis
Direzione Programma Investimenti
Piazza Duca d'Aosta, 1 - 20124 Milano

RFI S.p.A.
c.a. Ing. D. Lezzi
Direzione Investimenti
P.za Croce Rossa, 1 -00161 Roma

e p.c. Al Dipartimento per le Infrastrutture, i
Sistemi Informativi e Statistici
Direzione Generale per le strade e le autostrade
e per la vigilanza e la sicurezza nelle
infrastrutture stradali
Via Nomentana, 2 – Roma
dg.strade@pec.mit.gov.it

Al Comune di Calcinato
p.zza Aldo Moro, 1 - 25011 Calcinato (BS)
protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 – Progetto di fattibilità tecnica ed economica.

Convocazione conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché l'avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

Questa Società con nota n. CDG-611978-P in data 01/12/2017 ha convocato la conferenza di servizi in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 50/2016 sul progetto di fattibilità tecnica ed economica della S.S. 45bis dal km 86+567 e 88+800, in corrispondenza del comune di Gargnano in provincia di Brescia, che prevede una variante in galleria nel tratto indicato.

Anas per la realizzazione della galleria, in variante alle gallerie ogivali di sezione ristretta, ha previsto un sito di deposito nel Comune di Calcinato. Da contatti intercorsi con le Amministrazioni convocate Anas è venuta a conoscenza che tale area è gravata da vincolo preordinato

Coordinamento Territoriale Nord Ovest

Progettazione e Realizzazione Lavori – Sede Milano
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano T [+39] 02 826851 - F [+39] 02 82685501
Pec anas.lombardia@postacert.stradeanas.it - www.stradeanas.it

Anas S.p.A. - Società con Socio Unico
Sede Legale
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma T [+39] 06 44461 - F [+39] 06 4456224
Pec anas@postacert.stradeanas.it
Cap. Soc. Euro 2.269.892.000,00 Iscr. R.E.A. 1024951 P.IVA 02133681003 – C.F. 80208450587



all'esproprio, apposto con delibera CIPE in data 5/12/2003, in conseguenza della previsione progettuale di realizzare un by-pass ferroviario che attraversa il territorio del comune di Calcinato. L'area interessata dal sito di deposito è una cava a fossa, ed è presumibile che il progetto RFI della linea ferroviaria ne preveda l'attraversamento in viadotto.

Sempre da notizie assunte dalle Amministrazioni locali sembra che nella fase di approvazione del progetto definitivo il by-pass ferroviario sia stato stralciato e non venga più realizzato, in quanto non facente più parte dei programmi di RFI. Il progetto definitivo in questione dovrebbe essere stato approvato dal CIPE del luglio 2017; la delibera CIPE dovrebbe essere attualmente al vaglio della Corte dei Conti ed è quindi imminente la pubblicazione della delibera CIPE su gazzetta Ufficiale.

La Direzione progettazione e realizzazione lavori Anas, Ufficio Coordinamento Progettazione, con nota n. CDG-387719-P in data 25/07/2017 ha trasmesso a tutte le Amministrazioni interessate il progetto di fattibilità tecnica ed economica e lo studio di prefattibilità ambientale in epigrafe.

Anas ha provveduto a dare avviso dell'avvio del procedimento di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, mediante pubblicazione sui quotidiani il Corriere della Sera e il Giornale di Brescia in data 3/8/17, sul sito web della Regione Lombardia e affissione all'albo pretorio dei Comuni interessati, Gargnano, Tignale e Calcinato e non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati.

Considerato che:

- il progetto di fattibilità tecnica ed economica individua, tra più soluzioni, quella che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività e deve consentire l'avvio della procedura espropriativa (art. 23 c. 5 D.Lgs. 50/16);
- il progetto di fattibilità è redatto sulla base di studi preliminari sull'impatto ambientale ed evidenzia, con apposito adeguato elaborato cartografico, le aree impegnate, le relative eventuali fasce di rispetto e le occorrenti misure di salvaguardia e consente, già in sede di approvazione del progetto medesimo, l'individuazione della localizzazione del tracciato dell'infrastruttura migliore, nonché delle opere compensative o di mitigazione dell'impatto ambientale e sociale necessarie (art. 23 c. 6 D.Lgs. 50/16);
- per le opere proposte in variante urbanistica il progetto di fattibilità tecnica ed economica sostituisce il progetto preliminare (art. 23 c. 5-bis D.Lgs. 50/16);
- in sede di conferenza dei servizi di cui all'articolo 14-bis della legge n. 241 del 1990 sul progetto di fattibilità, tutte le amministrazioni e i soggetti invitati, ivi compresi gli enti gestori di servizi pubblici a rete per i quali possono riscontrarsi interferenze con il progetto, sono obbligati a pronunciarsi sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera e che le conclusioni adottate dalla conferenza in merito alla localizzazione o al tracciato non possono essere modificate in sede di approvazione dei successivi livelli progettuali, a meno del ritiro e della ripresentazione di un nuovo progetto di fattibilità (art. 27 c. 3 D.Lgs. 50/16);
- con nota n. 23195 in data 07/11/17 il Provveditorato ha comunicato che "questo Istituto, ai sensi del D.P.R. 383/94, indice la Conferenza dei Servizi per localizzazione delle opere di interesse statale ai fini dell'accertamento della conformità alle prescrizioni delle norme e dei piani urbanistici. La Conferenza dei Servizi svolta con le finalità di cui al d.P.R. 383/94 viene effettuata sul progetto definitivo.

Alla luce di quanto sopra si precisa che l'indizione della Conferenza dei Servizi per le finalità di cui agli articoli 25 e 27 del Dlgs 50/2016 rientra tra i compiti della Stazione Appaltante, rientrando nei compiti di questo Istituto unicamente il procedimento di accertamento di conformità urbanistica, da svolgere sul progetto definitivo.”

si inoltra il progetto di fattibilità tecnica ed economica sul supporto informatico composta da due DVD affinché codesta Società possa esprimere il proprio parere di competenza in seno alla conferenza di servizi.

In sede di conferenza dei servizi di cui all'articoli 14-bis della legge n. 241 del 1990 sul progetto di fattibilità, tutte le amministrazioni e i soggetti invitati, ivi compresi gli enti gestori di servizi pubblici a rete per i quali possono riscontrarsi interferenze con il progetto, sono obbligati a pronunciarsi sulla localizzazione e sul tracciato dell'opera, anche presentando proposte modificative, nonché a comunicare l'eventuale necessità di opere mitigatrici e compensative dell'impatto.

Il progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto da Anas prevede 5 alternative di tracciato, compresa la così detta opzione Zero, e due alternative in ordine alla destinazione finale dei materiali di scavo in esubero.

Nel progetto è esplicitamente indicata la soluzione prescelta da Anas in ordine al tracciato ed alla soluzione di deposito definitivo dei materiali.

Si chiede che le Amministrazioni convocate si pronuncino in Conferenza di Servizi sulla scelta del tracciato preferenziale e sulla scelta della soluzione di deposito definitivo dei materiali, in modo che Anas possa dare seguito allo sviluppo della progettazione definitiva della soluzione approvata in Conferenza di Servizi e condivisa con il territorio.

L'Anas ha inoltre corredato il progetto di fattibilità tecnica ed economica di uno studio archeologico preliminare e lo ha trasmesso ai fini dell'avvio della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 del D.L.gs 50/2016.

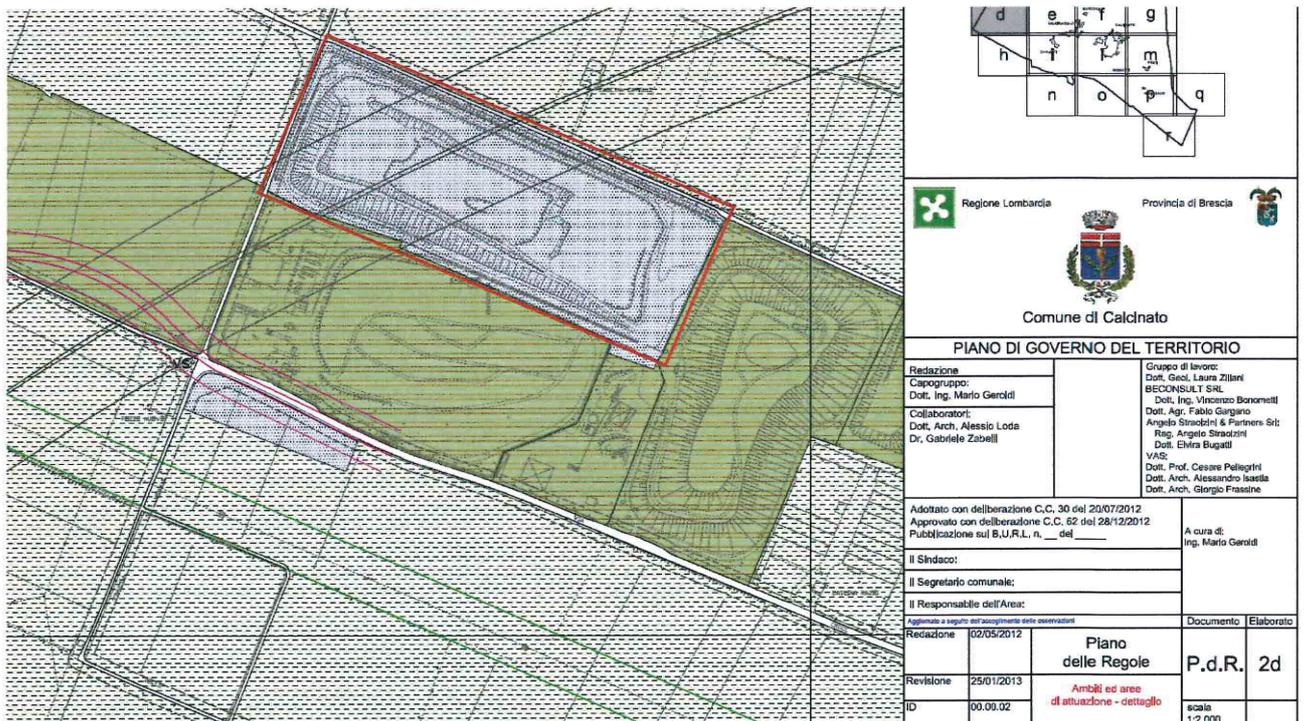
L'opera risulta inserita nel Contratto di programma 2016-2020 con anno di appaltabilità 2019.

L'opera è fortemente richiesta ed attesa dal territorio e dalle popolazioni interessate per le motivazioni riportate in progetto.

Agli enti gestori di servizi pubblici a rete si chiede di fornire, contestualmente al proprio parere, il cronoprogramma di risoluzione delle interferenze. Si rammenta che in relazione al procedimento di approvazione del progetto di fattibilità di cui all'art 27, c. 3, del D.Lgs. 50/2016 gli enti gestori delle interferenze già note o prevedibili hanno l'obbligo di verificare e segnalare al soggetto aggiudicatore la sussistenza di interferenze non rilevate con il sedime della infrastruttura, e di elaborare, a spese del soggetto aggiudicatore, il progetto di risoluzione delle interferenze di propria competenza. La violazione di tali obblighi che sia stata causa di ritardato avvio o anomalo andamento dei lavori comporta per l'ente gestore responsabilità patrimoniale per i danni subiti dal soggetto aggiudicatore.

Tutto ciò premesso si evidenzia che il fondo della cava a fossa in questione, verrebbe parzialmente riempita per uno spessore di circa 7 m con materiali di scavo della galleria, che interessa la formazione rocciosa di Concesio ed i calcari del Medolo di pregiate caratteristiche geomeccaniche, idonee alla formazione di sottofondi stradali e rilevati.

Si riporta di seguito uno stralcio dell'elaborato P.d.R. Tavola 2d "Piano delle Regole Ambiti ed aree di attuazione - dettaglio" del Piano di Governo del Territorio del Comune di Calcinato, estratto dal sito <http://www.comune.calcinato.bs.it/Articoli/urbanistica-edilizia-privata/108-0%5EPIANO-DI-GOVERNO-DEL-TERRITORIO---PGT.asp>, che individua l'area in questione (contornata in rosso), la linea ferroviaria e le fasce di rispetto dell'infrastruttura su cui grava il vincolo preordinato all'esproprio.



Si chiede di inoltrare il proprio parere, nulla osta, autorizzazione, o altro atto di assenso, comunque denominato allo scrivente Coordinamento Territoriale Nord Ovest, con sede in Milano, Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 tramite PEC all'indirizzo anas.lombardia@postacert.stradeanas.it entro il termine del 1° marzo 2018.

Acquisiti i pareri in senso alla Conferenza dei Servizi preliminare Anas avvierà la progettazione definitiva sul tracciato condiviso con le Amministrazioni e approvato in Conferenza, corredandolo dello studio d'impatto ambientale e degli elementi previsti dall'art. 23 del D.lgs 152/2006 e s.m.i., per sottoporlo quindi a procedura di VIA secondo le indicazioni di legge.

Il RUP è l'Ing. Fabrizio Cardone, in servizio presso questo Coordinamento Territoriale.

IL DIRIGENTE REALIZZAZIONE E PROGETTAZIONE LAVORI
ing. Federico MURRONE



Direzione Investimenti
Direzione Investimenti Progetti AV/AC
Progetti Tratte AV/AC Treviglio-Brescia e BS-VR
Il Responsabile

ANAS S.p.A
SEGCT TNO



Prot. CDG-0128381-A del 09/03/2018

Del Carotone

| ANAS S.p.A. - Coordinamento Nord Ovest | | | |
|--|--------------|---|--|
| | O | C | |
| Coord. Territoriale | | | |
| Supporto Amm. Gest. | | | |
| Prog. e Realiz. Lavori | X | | |
| AC MI | | | |
| AC TO | | | |
| AC GE | | | |
| AC AO | | | |
| Segr. CT | | | |
| Data | 06 MAR. 2018 | | |

Ing. Federico Murone
Dirigente Realizzazione e
Progettazione Lavori
ANAS S.p.A.
Via Corradino D'Ascanio, 3
20142 Milano
PEC: anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

p.c. Ing. Rosanna Del Maschio
Italferr S.p.A.
c/o Centro Corrispondenza Milano
Greco di Ferservizi - Via Breda 28
20126 Milano
Email: r.delmaschio@italferr.it

p.c. Ing. Franco Lombardi
Cepav Due
Via Sorbanella, 30
25125 Brescia (BS)
Email: franco.lombardi@saipem.eni.it

p.c. Ing. Daniela Lezzi
Direzione Investimenti Progetti
AV/AC
SEDE
Email: d.lezzi@rfi.it

Oggetto: Tratta AV/AC Brescia-Verona. (CUP F81H91000000008)
S.S.45 bis "Gardesana occidentale" - Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 - Progetto di fattibilità tecnica ed economica.
Convocazione conferenza di servizi per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica, nonché avvio delle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 50/2016 e s.m.i.

In riscontro alla Vs nota prot. CDG-0643943-P del 19.12.2017 si fa presente quanto segue.



A



Dalle verifiche effettuate, si conferma che la cava da Voi individuata nel comune di Calcinato – che proponete di utilizzare quale sito di deposito - è interessata dalla realizzazione di un viadotto ferroviario relativo al cosiddetto “Shunt di Brescia” della linea AV/AC Brescia – Verona.

Nella seduta del 10.07.2017 il CIPE ha approvato il progetto definitivo della linea AV/AC Brescia – Verona, “Lotto Brescia est - Verona (escluso nodo di Verona)”, ed ha altresì disposto, in sostituzione dello “Shunt di Brescia”, la soluzione “Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell’ambito del Nodo di Brescia”; si è in attesa del completamento dell’iter autorizzativo con la pubblicazione della Delibera CIPE sulla Gazzetta Ufficiale.

Pertanto, questa Società potrà dare il proprio nulla osta solo a seguito della conclusione dell’iter di approvazione del progetto AV/AC.

Cordiali saluti.

Salvatore De Rinaldis

Da: rfi-din-dipav.pc@pec.rfi.it

Oggetto: Tratta AV/AC Brescia-Verona - SS 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori costruzione variante in galleria - Progetto fattibilità Conferenza dei servizi

A: anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

CC: a.rampoldi@rfi.it

Data: 05/03/2018 10:11

Tipo:  MESSAGGIO PEC

Allegati: RFI-DIN-DIPAV.PCA0011P20180000037_1.pdf (application/pdf, 152.1 kB)

Buongiorno,

con riferimento all'oggetto, si trasmetta la nota allegata.

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Gruppo F.S.
Direzione Investimenti
Direzione
Investimenti Progetti AV/AC
Progetti Tratte
AV/AC Treviglio-Brescia e BS-VR

Tel. 02-6371 2790 – FS
9122790

Fax 02 6371-2088 – cell.
3138043024

Piazza Duca D'Aosta,1 - 20124
Milano



Direzione progettazione e realizzazione lavori
Coordinamento progettazione (DPRL/CP)

1. RFI Spa c.a. Ing. S. De Rinaldis
Direzione Investimenti Progetti
Progetti tratte AV/AC
Treviglio-BS e BS-VE
Piazza della Croce Rossa, 1 -00161 Roma
s.derinaldis@rfi.it

E p.c.

2. RFI Spa c.a. Ing. D. Lezzi
Direzione Investimenti Progetti
Piazza della Croce Rossa, 1 -00161 Roma
d.lezzi@rfi.it

3. Italferr Spa c.a. Rosanna Del Maschio
Centro Corrispondenza Milano Greco di
Ferservizi
Via Breda , 28 - 20126 Milano
r.delmaschio@italferr.it

4. Anas Spa Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

5. Al Ministero Infrastrutture e Trasporti
Dipartimento per le Infrastrutture, i Sistemi
Informativi e Statistici
Direzione Generale per le strade e le autostrade
e per la vigilanza e la sicurezza nelle
infrastrutture stradali
Via Nomentana, 2 - Roma 00161
dg.strade@pec.mit.gov.it

6. Al Comune di Calcinato
Piazza Aldo Moro, 1 - 25011 Calcinato (BS)
protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it

Oggetto: Approvazione progetto definitivo "Tratta Brescia - Verona: lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona)". CUP (F81H91000000008) Delibera CIPE n. 42/2017.

S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 - Progetto di fattibilità tecnica ed economica CUP F81B16000750001

Si fa seguito alla nota Anas n. CDG-643943-P del 19/12/2017 ed alla nota n. RFI-DIN-DPIAV.PCVA0011\PI\2018\37 del 2/3/2018, per comunicare che la delibera CIPE di approvazione del progetto definitivo della Tratta AV/AC Brescia - Verona CUP F81H91000000008 è stata pubblicata sulla GURI n. 70 del 24/03/2018.

Si chiede alla Direzione Investimenti Progetti di rilasciare il proprio nulla osta, inviandolo sia al Coordinamento Territoriale Nord Ovest Anas che alla scrivente Direzione, al fine di completare la raccolta dei pareri avviata con Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona.

Si ringrazia per la collaborazione.

Il Responsabile Coordinamento progettazione

Ing. Vincenzo Marzi

Allegati: GURI n. 70 del 24/03/2018

| | |
|--|--|
| <p style="text-align: center;">Decreta:</p> <p style="text-align: center;">Art. 1.</p> <p>La «G.S.A. Servizi - società cooperativa», con sede in Roma (codice fiscale 11277041007) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-terdecies del codice civile.</p> <p>Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal <i>curriculum vitae</i>, è nominato commissario liquidatore l'avv. Cristiano Anselmi nato a Orvieto (Terni) il 23 maggio 1976 (codice fiscale NSLCST76E23G148P), e domiciliato in Roma, via Cassiodoro n. 15.</p> | <p style="text-align: center;">Art. 2.</p> <p>Con successivo provvedimento sarà definito il trattamento economico del commissario liquidatore ai sensi della legislazione vigente.</p> <p>Il presente decreto sarà pubblicato nella <i>Gazzetta Ufficiale</i> della Repubblica italiana.</p> <p>Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.</p> <p style="text-align: center;">Roma, 7 marzo 2018</p> <p style="text-align: right;"><i>Il Ministro: CALENDRA</i></p> <p>18A02049</p> |
|--|--|

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 10 luglio 2017.

Linea ferroviaria AV/AC Milano - Verona. Tratta Brescia - Verona: lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona). Approvazione progetto definitivo CUP (F81H91000000008). (Delibera n. 42/2017).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T) e che abroga la decisione n. 661/2010/UE e visto il regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e che modifica il regolamento (UE) n. 913/2010 e che abroga i regolamenti (CE) n. 680/2007 e (CE) n. 67/2010;

Visto il «Nuovo piano generale dei trasporti e della logistica» sul quale questo Comitato si è definitivamente pronunciato con delibera 1° febbraio 2001, n. 1 (*G.U.* n. 54/2001), e che è stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001;

Vista la delibera 21 dicembre 2001, n. 121 (*G.U.* n. 51/2002 S.O.), con la quale questo Comitato, ai sensi dell'allora vigente legge 21 dicembre 2001, n. 443, ha approvato il 1° Programma delle infrastrutture strategiche, che nell'allegato 1 include, nell'ambito del «Corridoio plurimodale padano», l'infrastruttura «Asse ferroviario sull'itinerario del Corridoio 5 Lione - Kiev (Torino - Trieste)» e vista la delibera 1° agosto 2014, n. 26, (*G.U.* n. 3/2015 S.O.), con la quale questo Comitato ha espresso parere sull'11° Allegato infrastrutture al Documento di economia e finanza (DEF) 2013, che include, nella tabella 0 - avanzamento Programma infrastrutture strategiche

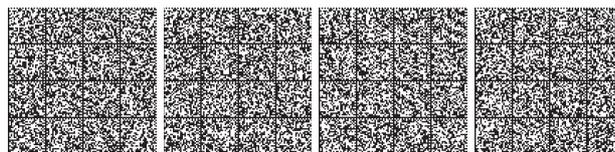
– nell'ambito del «Corridoio plurimodale padano» nella infrastruttura «Asse ferroviario Corridoio 5 Lyon - Kiev» l'intervento «AV/AC: Brescia - Verona»;

Considerato che l'infrastruttura di cui sopra è ricompresa nella Intesa generale quadro tra Governo e Regione Lombardia, sottoscritta l'11 aprile 2003, e nella Intesa generale quadro tra Governo e Regione del Veneto, sottoscritta il 24 ottobre 2003;

Visto l'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), e visti in particolare:

il comma 232 che prevede che con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati specifici progetti prioritari ricompresi nei corridoi europei TEN-T e inseriti nel programma delle infrastrutture strategiche, aventi costi e tempi di realizzazione superiori, rispettivamente, a 2 miliardi di euro e a quattro anni dall'approvazione del progetto definitivo e non suddivisibili in lotti funzionali di importo inferiore a 1 miliardo di euro, per i quali questo Comitato può autorizzare, per un importo complessivo residuo da finanziare, relativo all'insieme dei progetti prioritari individuati, non superiore a 10 miliardi di euro, l'avvio della realizzazione del relativo progetto definitivo per lotti costruttivi individuati dallo stesso Comitato, subordinatamente alle seguenti condizioni:

a) il costo del lotto costruttivo autorizzato deve essere integralmente finanziato e deve esservi copertura finanziaria, con risorse pubbliche o private nazionali o dell'Unione europea, che, alla data dell'autorizzazione del primo lotto, devono costituire almeno il 20 per cento del costo complessivo dell'opera; in casi di particolare interesse strategico, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, può essere consentito l'utilizzo della procedura di cui al presente comma anche in caso di copertura finanziaria, con risorse pubbliche o private nazionali o dell'Unione europea, che, alla data dell'autorizzazione del primo lotto, costituiscono almeno il 10 per cento del costo complessivo dell'opera;



b) il progetto definitivo dell'opera completa deve essere accompagnato da una relazione che indichi le fasi di realizzazione dell'intera opera per lotti costruttivi, il cronoprogramma dei lavori per ciascuno dei lotti e i connessi fabbisogni finanziari annuali; l'autorizzazione dei lavori per i lotti costruttivi successivi al primo lotto deve essere accompagnata da un aggiornamento di tutti gli elementi della medesima relazione;

c) il contraente generale o l'affidatario dei lavori deve assumere l'impegno di rinunciare a qualunque pretesa risarcitoria, eventualmente sorta in relazione alle opere individuate con i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'alinea, nonché a qualunque pretesa anche futura connessa all'eventuale mancato o ritardato finanziamento dell'intera opera o di lotti successivi; dalle determinazioni assunte da questo Comitato non devono in ogni caso derivare nuovi obblighi contrattuali nei confronti di terzi a carico del soggetto aggiudicatore dell'opera per i quali non sussista l'integrale copertura finanziaria;

il comma 233 che stabilisce che con l'autorizzazione del primo lotto costruttivo, questo Comitato assume l'impegno programmatico di finanziare l'intera opera ovvero di corrispondere l'intero contributo finanziato e successivamente assegna, in via prioritaria, le risorse che si rendono disponibili in favore dei progetti di cui al comma 232, allo scopo di finanziare i successivi lotti costruttivi fino al completamento delle opere, tenuto conto del cronoprogramma;

il comma 234 che stabilisce che il Documento di programmazione economico-finanziaria (ora divenuto Documento di economia e finanza) - Allegato Infrastrutture dia distinta evidenza degli interventi di cui ai commi 232 e 233, per il completamento dei quali questo Comitato assegna le risorse secondo quanto previsto dal comma 233;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)», che all'art. 1, comma 76, stabilisce che:

le tratte Brescia - Verona - Padova della linea ferroviaria alta velocità/alta capacità (AV/AC) Milano-Venezia, la tratta Apice - Orsara e la tratta Frasso Telesino - Vitulano della linea ferroviaria AV/AC Napoli - Bari sono realizzate con le modalità previste dalle lettere b) e c) del comma 232 e dai commi 233 e 234 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

questo Comitato può approvare i progetti preliminari delle opere indicate al primo periodo anche nelle more del finanziamento della fase realizzativa e i relativi progetti definitivi a condizione che sussistano disponibilità finanziarie sufficienti per il finanziamento di un primo lotto costruttivo di valore non inferiore al 10 per cento del costo complessivo delle opere;

a tal fine è autorizzata la spesa mediante erogazione diretta di 120 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2029;

a valere sui predetti contributi non sono consentite operazioni finanziarie con oneri a carico dello Stato;

Vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190, «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)» e vista in particolare la tabella E «Importi da iscrivere in bilancio in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, con evidenziazione dei rifinanziamenti, delle riduzioni e delle rimodulazioni» che sul capitolo 7122 del Ministero dell'economia e

delle finanze ha rifinanziato il citato art. 1, comma 76 della legge n. 147/2013 con uno stanziamento netto complessivo, tra riduzione e rifinanziamento, di 2.910 milioni di euro;

Considerato che in data 8 agosto 2014 è stato sottoscritto il contratto di programma 2012-2016 - parte investimenti tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Rete ferroviaria italiana S.p.A. (da ora in avanti RFI S.p.A.);

Considerato che in data 10 agosto 2016 questo Comitato ha espresso parere sullo schema di «Aggiornamento 2016 del Contratto di programma 2012-2016 - parte investimenti» tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. che, nella «tabella B - Investimenti realizzati per lotti costruttivi», nell'ambito del «Corridoio Mediterraneo», include l'intervento «Linea AV/AC Milano - Verona: tratta Brescia - Verona» con un costo di 3.837 milioni di euro e copertura finanziaria complessiva di 2.268 milioni di euro;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e s.m.i., e visti in particolare:

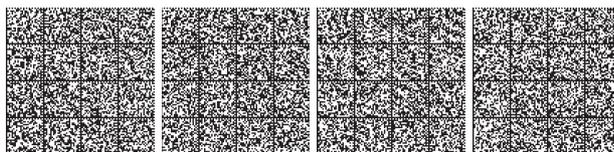
l'art. 200, comma 3, che prevede che in sede di prima individuazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti effettua una ricognizione di tutti gli interventi già compresi negli strumenti di pianificazione e programmazione, comunque denominati, vigenti alla data di entrata in vigore del suddetto decreto, all'esito della quale, il suddetto Ministro propone l'elenco degli interventi da inserire nel primo Documento pluriennale di pianificazione (DPP) di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 228, che sostituisce tutti i predetti strumenti;

l'art. 201, comma 9, che prevede che, «fino all'approvazione del primo DPP, valgono come programmazione degli investimenti in materia di infrastrutture e trasporti gli strumenti di pianificazione e programmazione e i piani, comunque denominati, già approvati secondo le procedure vigenti alla data di entrata in vigore del presente codice o in relazione ai quali sussiste un impegno assunto con i competenti organi dell'Unione europea»;

l'art. 214, comma 2, lettere d) e f), in base alle quali il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alle attività di supporto a questo Comitato per la vigilanza sulle attività di affidamento da parte dei soggetti aggiudicatori e della successiva realizzazione delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese e cura l'istruttoria sui progetti di fattibilità e definitivi, anche ai fini della loro sottoposizione alle deliberazioni di questo Comitato in caso di infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, proponendo allo stesso le eventuali prescrizioni per l'approvazione del progetto;

l'art. 214, comma 11, che prevede che in sede di prima applicazione restano, comunque, validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'art. 163 del decreto legislativo n. 163/2006;

l'art. 216, commi 1, 1-bis e 27, che prevedono rispettivamente che, fatto salvo quanto previsto nel suddetto decreto legislativo n. 50/2016, lo stesso si applica alle procedure e ai contratti per i quali i bandi o avvisi con



cui si indice la procedura di scelta del contraente siano pubblicati successivamente alla data della sua entrata in vigore, che per gli interventi ricompresi tra le infrastrutture strategiche già inseriti negli strumenti di programmazione approvati, e per i quali la procedura di valutazione di impatto ambientale sia già stata avviata alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo, i relativi progetti sono approvati secondo la disciplina previgente e che le procedure per la valutazione di impatto ambientale delle grandi opere avviate alla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo n. 50/2016 secondo la disciplina già prevista dagli articoli 182, 183, 184 e 185 di cui al decreto legislativo n. 163/2006, sono concluse in conformità alle disposizioni e alle attribuzioni di competenza vigenti all'epoca del predetto avvio e le medesime procedure trovano applicazione anche per le varianti;

Visto il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE», e s.m.i.;

Considerato che la proposta all'esame, alla luce delle sopracitate disposizioni, risulta ammissibile all'esame di questo Comitato e ad essa sono applicabili le disposizioni del previgente decreto legislativo n. 163/2006;

Visto il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 9 giugno 2015, n. 194, con il quale è stata soppressa la Struttura tecnica di missione istituita con decreto dello stesso Ministro 10 febbraio 2003, n. 356, e s.m.i. e i compiti di cui all'art. 3 del medesimo decreto sono stati trasferiti alle direzioni generali competenti del Ministero alle quali è demandata la responsabilità di assicurare la coerenza tra i contenuti della Relazione istruttoria e la relativa documentazione a supporto;

Vista la delibera 25 luglio 2003, n. 63 (G.U. n. 248/2003), con la quale questo Comitato ha formulato, tra l'altro, indicazioni di ordine procedurale riguardo alle attività di supporto che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti è chiamato a svolgere ai fini della vigilanza sull'esecuzione degli interventi inclusi nel Programma delle infrastrutture strategiche;

Vista la normativa vigente in materia di Codice unico di progetto (CUP) e, in particolare:

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» che, all'art. 11, dispone che ogni progetto di investimento pubblico deve essere dotato di un CUP;

la legge 13 agosto 2010, n. 136, come modificata dal decreto-legge 12 novembre 2010, n. 187, convertito dalla legge 17 dicembre 2010, n. 217, che, tra l'altro, definisce le sanzioni applicabili in caso di mancata apposizione del CUP sugli strumenti di pagamento;

le delibere 27 dicembre 2002, n. 143 (G.U. n. 87/2003, errata corrige in *Gazzetta Ufficiale* n. 140/2003) e 29 settembre 2004, n. 24 (G.U. n. 276/2004), con le quali questo Comitato ha definito il sistema per l'attribuzione del CUP e stabilito che il CUP deve essere riportato su tutti i documenti amministrativi e contabili, cartacei ed informatici, relativi a progetti di investimento pubblico, e deve essere utilizzato nelle banche dati dei vari sistemi informativi, comunque interessati ai suddetti progetti;

Vista la legge 17 maggio 1999, n. 144, che all'art. 1, comma 5, istituisce presso questo Comitato il «Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici» (MIP), con il

compito di fornire tempestivamente informazioni sull'attuazione delle politiche di sviluppo e funzionale all'alimentazione di una banca dati tenuta nell'ambito di questo stesso Comitato;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, concernente «Attuazione dell'art. 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, in materia di procedure di monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti e costituzione del Fondo opere e del Fondo progetti»;

Visto l'art. 36 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che regola il monitoraggio finanziario dei lavori relativi alle infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi di cui agli articoli 161, comma 6-bis e 176, comma 3, lettera e), del citato decreto legislativo n. 163/2006, e visto in particolare il comma 3 dello stesso articolo, così come attuato con delibera di questo Comitato 28 gennaio 2015, n. 15 (G.U. n. 155/2015), che aggiorna le modalità di esercizio del sistema di monitoraggio finanziario di cui alla delibera 5 maggio 2011, n. 45 (G.U. n. 234/2011, errata corrige *Gazzetta Ufficiale* n. 281/2011);

Visto il decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro della giustizia e il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, e s.m.i., con il quale è stato costituito il Comitato di coordinamento per l'alta sorveglianza delle grandi opere (CCASGO) e vista la delibera 8 agosto 2015, n. 62 (G.U. n. 271/2015), con la quale questo Comitato ha approvato lo schema di Protocollo di legalità precedentemente licenziato dal CCA-SGO nella seduta del 13 aprile 2015;

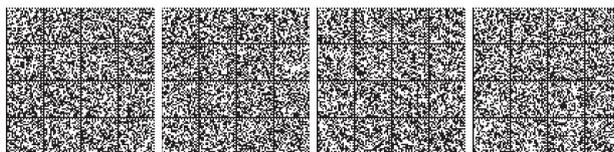
Viste le delibere 5 dicembre 2003, n. 120 (G.U. n. 132/2004), 18 marzo 2005, n. 1, (G.U. n. 150/2005), 5 aprile 2007, n. 13, (G.U. n. 164/2007), 8 maggio 2009, n. 21, (G.U. n. 130/2009), 22 settembre 2009, n. 81, (G.U. n. 51/2010), 18 novembre 2010, n. 85, (G.U. n. 95/2011), 6 dicembre 2011, n. 83, (G.U. n. 53/2012, errata corrige 59 del 10 marzo 2012), 6 dicembre 2011, n. 85, (G.U. n. 79/2012), 20 gennaio 2012, n. 6, (G.U. n. 88/2012), 2 agosto 2013, n. 52, (G.U. n. 53/2014), 1° maggio 2016, n. 22, (G.U. n. 188/2016), con le quali questo Comitato ha approvato progetti, assegnato risorse, o ha assunto altre decisioni concernenti l'infrastruttura «Linea AV/AC Milano - Verona: tratta Brescia - Verona»;

Considerato, in particolare, che con la delibera 1° maggio 2016, n. 22, (G.U. n. 188/2016) questo Comitato ha disposto la seconda reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sulle aree e gli immobili interessati dalla realizzazione della Linea AV/AC Milano - Verona: tratta Brescia - Verona, limitatamente ai seguenti interventi:

Tratta AV/AC Brescia - Verona: dalla progressiva chilometrica (p.k.) 68+315 alla p.k. 140+780;

Interconnessione Verona Merci: da p.k. 0+000 (corrispondente alla p.k. 138+583 della Tratta AV/AC Brescia - Verona (Punta Scambi Interconnessione Verona Merci) a p.k. 2+213 B.P. e p.k. 2+209 B.D.);

Interconnessione Brescia Est: da p.k. 0+000 (corrispondente alla p.k. 100+515 della Tratta AV/AC (Punta Scambi Interconnessione Brescia Est) a p.k. 4+868 B.P. e p.k. 5+661 B.D.;



Vista la nota 23 novembre 2016, n. 43994, a firma del Capo di Gabinetto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti con la quale è stato chiesto l'inserimento all'ordine del giorno della prima riunione utile del Comitato dell'argomento concernente il progetto definitivo della tratta di competenza del contraente generale e autorizzazione all'avvio del 1° lotto costruttivo della nuova linea ferroviaria AV/AC Brescia - Verona, riservandosi di trasmettere la relazione istruttoria;

Vista la nota 7 dicembre 2016, n. 45979, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Capo di Gabinetto ha trasmesso la documentazione istruttoria relativa al progetto definitivo di cui sopra;

Vista la nota 17 febbraio 2017, n. 1011, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Direzione generale (DG) per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie ha modificato la proposta di approvazione di cui alle note precedenti e vista la nota acquisita con protocollo DIPE del 20 febbraio 2017, n. 813, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha rettificato alcuni errori materiali di detta proposta di approvazione;

Viste la nota 20 febbraio 2017, n. 1045, la nota acquisita con protocollo DIPE del 2 marzo 2017, n. 1019 e la nota 23 marzo 2017, n. 1825, con la quale il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha inviato chiarimenti e ha integrato la documentazione istruttoria, con riferimento in particolare alle variazioni significative del progetto definitivo rispetto al progetto preliminare approvato con la delibera n. 120/2003 e al programma di risoluzione delle interferenze;

Preso atto delle risultanze dell'istruttoria svolta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e in particolare:

con riferimento all'approvazione del progetto definitivo sotto l'aspetto tecnico-procedurale:

che oggetto della presente delibera è l'approvazione del progetto definitivo del lotto funzionale Brescia Est - Verona della tratta Brescia - Verona della Linea ferroviaria AV/AC Milano - Verona;

che questo Comitato, con la delibera n. 120/2003 ha approvato il progetto preliminare della Linea ferroviaria AV/AC Milano - Verona, parte del sistema ferroviario italiano ad alta velocità/alta capacità, incluso nel corridoio TEN-T Mediterraneo e in particolare nella sezione italiana Torino - Milano - Venezia - Trieste di detto corridoio;

che la legge n. 191/2009, all'art. 2, commi 232-234, ha previsto la realizzazione per lotti costruttivi non funzionali di progetti prioritari ricompresi nei corridoi europei TEN-T e inseriti nel programma delle infrastrutture strategiche con specifiche caratteristiche tecnico-finanziarie;

che in una prima fase di attuazione della legge sono stati individuati i progetti prioritari tra cui la tratta Treviglio - Brescia della Linea AV/AC Milano - Verona;

che questo Comitato, con la delibera n. 81/2009, ha approvato il progetto definitivo del primo lotto funzionale Treviglio - Brescia dell'opera ed ha successivamente autorizzato, previo finanziamento, la realizzazione dei relativi lotti costruttivi con le delibere n. 85/2010 (primo lotto costruttivo) e 85/2011 (secondo lotto costruttivo);

che, successivamente, la citata legge n. 147/2013, all'art. 1, comma 76, ha esteso la realizzazione per lotti costruttivi non funzionali ad alcune tratte, tra cui la Brescia - Verona - Padova della Linea ferroviaria AV/AC Milano - Venezia;

che a seguito di detta disposizione il Consorzio Cepav Due, in qualità di contraente generale per la realizzazione della Linea AV/AC Milano - Verona, in data 30 aprile 2014, ha trasmesso a RFI S.p.A. il progetto definitivo della tratta AV/AC Brescia - Verona;

che a sua volta RFI S.p.A., in data 16 settembre 2014, ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti il suddetto progetto definitivo, per la parte di propria competenza, unitamente alla «Relazione lotti costruttivi», per l'avvio del relativo iter autorizzativo;

che successivamente è stata completata la consegna del progetto a tutte le Amministrazioni interessate;

che il Consorzio Cepav Due, in data 17 settembre 2014, ha presentato l'istanza per l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni impartite dalla delibera n. 120/2003 di approvazione del progetto preliminare, mentre lo stesso Consorzio, in data 25 settembre 2014, ha presentato l'istanza per l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale per le opere in variante rispetto al medesimo progetto preliminare, realizzate in attuazione delle prescrizioni della richiamata delibera n. 120/2003;

che in data 26 settembre 2014 è stato dato avviso dell'avvio del procedimento di pubblica utilità mediante avviso pubblicato sul quotidiano a tiratura nazionale La Repubblica e sui quotidiani a tiratura locale Il Giornale di Brescia e L'Arena di Verona;

che il progetto è stato depositato dal 26 settembre al 26 novembre 2014 - tra l'altro - presso la sede della Regione Lombardia - Direzione infrastrutture e mobilità;

che il progetto trasmesso da RFI S.p.A. riguarda le opere di competenza del contraente generale e più in particolare la Linea alta velocità (AV) per uno sviluppo di 72 km circa, costituita a sua volta dal c.d. «Shunt di Brescia», dalla p.k. 68+315 alla p.k. 98+847 e dalla rimanente tratta in affiancamento alla linea storica Milano - Venezia dalla p.k. 98+847 alla p.k. 140+78, dall'Interconnessione di Brescia Est che si allaccia alla Linea AV/AC alla p.k. 100+515 ed ha uno sviluppo di 5 km circa e dall'Interconnessione di Verona merci, che si allaccia alla linea AV/AC alla p.k. 138+583 ed ha uno sviluppo di 2 km circa;

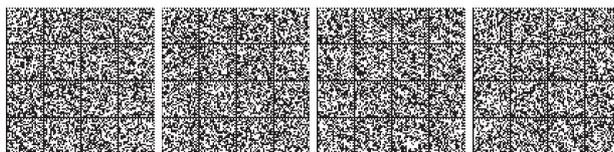
che la conferenza di servizi è stata convocata in data 16 ottobre 2014 e si è tenuta in data 6 novembre 2014;

che la Regione Lombardia ha espresso parere sul progetto con delibera di Giunta regionale n. X/3055 del 23 gennaio 2015, con la quale in particolare:

ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo della Linea AV/AC Milano - Verona - lotto funzionale Brescia - Verona, a condizione che siano recepite integralmente prescrizioni e raccomandazioni riportate al capitolo 4 dell'allegato A;

ha ritenuto necessario, al fine di garantire la sostenibilità ambientale dell'opera, che siano affrontate e risolte, nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni fornite, le criticità e le carenze evidenziate nell'allegato B della stessa delibera;

ha manifestato favorevole volontà d'intesa Stato-Regione in ordine alla localizzazione con riferimento alle opere e nel rispetto delle condizioni specificate nell'allegato C della stessa delibera a condizione che siano ottemperate le prescrizioni ivi contenute, nonché quelle stabilite nel richiamato allegato B;



che la Regione Lombardia a conclusione della istruttoria condotta ai fini della espressione del parere sul progetto definitivo dell'opera ha evidenziato alcune importanti criticità tecnico-progettuali, in particolare, con riferimento alla posizione della Interconnessione di Brescia Est (8 km da Brescia), alla tipologia di interconnessione («salto di montone» della linea storica verso la linea AV) e alla lunghezza della tratta a doppio binario tra la stazione di Brescia e la interconnessione stessa, sulla base della valutazione degli scenari di esercizio ferroviario ipotizzabili per Brescia e per lo Shunt di Brescia, che farebbero ipotizzare la necessità di una fermata a Brescia (stazione centrale) per un rilevante numero di treni AV, sostiene che il tratto a due binari in uscita est da Brescia continuerebbe ad essere gravato dalla somma dei traffici tradizionali e AV, abbattendo notevolmente la capacità del sistema complessivo «AV più linea storica»;

che, quindi, la Regione ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo dell'opera a condizione - in particolare - che:

il progetto sia integrato «con un quadro trasportistico complessivo che analizzi l'interrelazione tra l'insieme dei servizi ferroviari AV che saranno attivati e di quelli oggi attivi sia passeggeri che merci, specificando l'impatto che i servizi AV avranno sul servizio ferroviario regionale (SFR) e sul trasporto merci» che «analizzi futuri scenari di domanda e offerta di trasporto passeggeri e merci»;

sia rivista la «soluzione per l'ingresso est a Brescia [adottando invece ndr] il quadruplicamento della Linea storica Milano - Venezia tramite l'affiancamento della linea AV/AC, per i limiti che comporta allo sviluppo dei servizi ferroviari oltre che per l'impatto paesaggistico del manufatto [c.d. «salto di montone» ndr], siano potenziate le linee afferenti al Nodo di Brescia (raddoppio della tratta Brescia - San Zeno e della tratta Cremona - Olmeneta) e siano valutate l'ipotesi di connessione della linea Brescia - Iseo - Edolo con la direttrice Milano - Venezia e il collegamento Brescia - Montichiari»;

che la Regione del Veneto ha espresso parere sul progetto definitivo con delibera di Giunta regionale n. 254 del 3 marzo 2015;

che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in data 20 gennaio 2016, prot. 1374, ha espresso parere sul progetto definitivo in argomento;

che la Commissione tecnica di valutazione dell'impatto ambientale VIA e VAS, con parere n. 1767 del 17 aprile 2015, ha espresso parere positivo sulla compatibilità ambientale delle opere sottoposte a VIA;

che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Direzione generale valutazioni ambientali, con decreto direttoriale DVADEC-2016-0000050 del 22 febbraio 2016, ha determinato la positiva conclusione dell'istruttoria di verifica di ottemperanza, a sua volta condizionata ad ulteriori prescrizioni da ottemperare in sede di progetto esecutivo e comunque prima dell'inizio dei lavori;

che lo stesso Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con determina direttoriale DVADEC-2016-0000371 del 3 novembre 2016, ha approvato il Piano di utilizzo delle terre;

che sulla base del parere reso dalla Regione Lombardia il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - DG per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie, sentita la nuova Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza, ad aprile 2016, ha chiesto a RFI S.p.A. di predisporre gli studi trasportistici

richiesti dalla Regione per consentire il confronto tra i vari possibili scenari e le possibili alternative progettuali;

che il progetto definitivo della tratta Brescia - Verona è stato trasmesso, con nota E2/L00928/16 del 18 marzo 2016, al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che dopo una fase di interlocuzione, ha espresso il proprio parere n. 44/16 in data 15 dicembre 2016;

che in particolare il Consiglio, relativamente agli studi trasportistici richiesti a seguito delle prescrizioni della Regione Lombardia richieste nella citata delibera n. X/3055 del 23 gennaio 2015, ha evidenziato l'opportunità di recepire l'esito dell'aggiornamento dello studio - allora in corso - per l'attraversamento di Brescia, e si è espresso affinché l'approvazione, da parte di questo Comitato, del progetto definitivo, escludesse l'attuazione dello Shunt di Brescia);

che nel mese di febbraio 2017 il Gestore ha trasmesso gli studi di cui sopra relativi all'analisi comparativa tra gli scenari alternativi «Shunt di Brescia» e «Quadruplicamento in uscita da Brescia», rappresentando che dagli stessi emerge un netto orientamento verso la seconda soluzione;

che, nello specifico, l'analisi ha evidenziato, per la soluzione del «Quadruplicamento in uscita da Brescia», un minore impegno di territorio non infrastrutturato, minore complessità infrastrutturale, un costo di realizzazione dell'opera sensibilmente inferiore nonché una migliore efficacia trasportistica per lo più riconducibile alla migliore accessibilità garantita per la nuova linea AV/AC e che inoltre dagli studi emerge che anche l'analisi di sensitività al costo di realizzazione del Quadruplicamento non ha modificato i risultati del confronto tra gli scenari;

che, pertanto, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ritiene opportuno sottoporre a questo Comitato la sola approvazione dei lotti costruttivi I e II tra l'innesto della interconnessione di Brescia Est e Verona della tratta di competenza del GC (con l'esclusione, quindi, dello Shunt di Brescia), che insieme costituiscono il nuovo «Lotto funzionale Brescia Est - Verona» (escluso Nodo di Verona, di competenza di RFI);

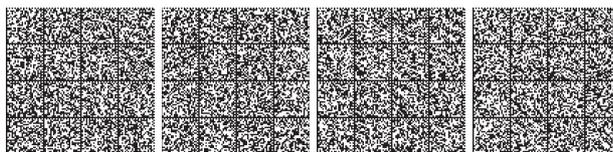
che la funzionalità del suddetto lotto Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona) è garantita anche nel periodo precedente l'entrata in funzione del Nodo di Verona con la realizzazione di un bivio provvisorio per la realizzazione del quale è stata inserita apposita prescrizione nell'Allegato 1 della presente delibera;

che il progetto definitivo sottoposto ad approvazione ha uno sviluppo di 42 km circa dalla p.k. 98+847 alla p.k. 140+780 e comprende due interconnessioni (Interconnessione Brescia Est e Interconnessione Verona Mercè);

che l'Interconnessione Brescia Est, di lunghezza pari a 5,6 km circa, si allaccia alla linea AV/AC alla p.k. 100+515 e che il binario pari sovrappassa, mediante un c.d. salto di montone, la stessa Linea AV/AC con una curva di 1.255 m di raggio e una velocità di tracciato di 160 km/h;

che l'Interconnessione Verona Mercè, di lunghezza pari a circa 2,2 km, si allaccia alla Linea AV/AC mediante una galleria artificiale;

che l'intervento comprende numerose opere d'arte di rilievo tra gallerie artificiali, miste o naturali e viadotti; che il lotto funzionale complessivamente interessa i comuni di Mazzano, Calcinato, Lonato, Desenzano del Garda e Pozzolengo nella Regione Lombardia e i comuni di Peschiera, Castelnuovo del Garda, Sona, Sommacampagna e Verona nella Regione del Veneto;



che lo sviluppo del progetto definitivo, nel recepire le prescrizioni della delibera n. 120/2003 di approvazione del progetto preliminare, ha comportato l'adozione di variazioni anche significative e che per dette variazioni è stato predisposto lo Studio di impatto ambientale, inviato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

che la documentazione istruttoria dà conto degli elaborati di progetto relativi alle interferenze e agli espropri;

che in data 2 marzo 2016 il soggetto aggiudicatore RFI S.p.A. ha chiesto al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di proporre a questo Comitato la seconda reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio (da ora in avanti «VPE»);

che con la delibera 1° maggio 2016, n. 22, questo Comitato ha disposto la reiterazione del VPE, apposto con la delibera n. 120/2003 e già reiterato una prima volta con la delibera n. 21/2009, sulle aree e gli immobili interessati dalla realizzazione della Linea AV/AC Milano - Verona: tratta Brescia - Verona, limitatamente ad alcuni interventi;

che il progetto definitivo è integrato dalla relazione del progettista attestante la rispondenza al progetto preliminare e l'ottemperanza alle prescrizioni contenute nella delibera n. 120/2003;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha esposto le proprie valutazioni, in apposito allegato alla relazione istruttoria, in merito alle prescrizioni richieste dagli Enti istituzionali e proposto le prescrizioni da formulare in sede di approvazione del progetto definitivo, da allegare alla delibera, esponendo i motivi in caso di mancato recepimento o di recepimento parziale di osservazioni come sopra avanzate;

sotto l'aspetto attuativo

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha esposto le proprie valutazioni, che il Soggetto aggiudicatore, ai sensi del decreto legislativo n. 163/2006, è individuato nella Società Rete Ferroviaria Italiana p.A. (RFI S.p.A.);

che ai sensi del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che all'art. 12 ha abrogato la revoca delle convenzioni tra Treno Alta Velocità S.p.A. (TAV) e i contraenti generali disposta con il decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, trasferendone la titolarità, originariamente prevista in capo a TAV, a RFI S.p.A., il Contraente generale Consorzio Cepav Due – Consorzio Eni per l'Alta Velocità è nuovamente divenuto il titolare della Convenzione per la progettazione e la realizzazione della Linea ferroviaria ad alta velocità/alta capacità Milano - Verona, mentre RFI mantiene il ruolo di Soggetto aggiudicatore, in quanto resta valida la revoca della concessione — rilasciata a TAV dall'Ente Ferrovie dello Stato in data 7 agosto 1991 — di cui al citato decreto-legge n. 7/2007;

che, secondo il cronoprogramma delle attività trasmesso, sono previsti circa 7 anni per la realizzazione di entrambi i lotti costruttivi e che la attivazione della linea è prevista entro il mese di gennaio 2024;

che il rispetto del cronoprogramma è condizionato, salvo recuperi futuri, dal ritardo dell'approvazione del progetto definitivo rispetto alla previsione (febbraio 2017);

che il CUP assegnato all'opera è F81H91000000008;

sotto l'aspetto finanziario

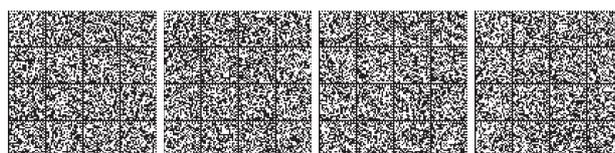
che il costo del Lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso nodo di Verona) di competenza del Contraente generale è pari a 2.499 milioni di euro, al netto dell'IVA, così articolato:

importi in milioni di euro

| descrizione | | importo |
|--|---------------------------|---------|
| prezzo forfettario Contraente generale ante prescrizioni | opere civili | 1.373 |
| | sovrastuttura ferroviaria | 74 |
| | impianti tecnologici | 250 |
| | acquisizione aree | 292 |
| adeguamento monetario e garanzie e rimborso | adeguamento monetario | 27 |
| | garanzie e rimborso | 32 |
| subtotale valutazione tecnica dei lavori | | 2.048 |
| imprevisti | | 81 |
| ingegneria Italferr (VPD, VPE e supervisione lavori) | | 78 |
| costi di struttura RFI ed altri oneri (costi interni RFI, spese generali e collaudi) | | 83 |
| subtotale somme a disposizione | | 242 |
| opere di ristoro socio-ambientali | | 26 |
| altre prescrizioni (PUT, oneri autostrade etc.) | | 120 |
| subtotale prescrizioni Enti conferenza di servizi, escluso adeguamento norme tecniche costruzioni 2008 | | 146 |
| prescrizione adeguamento progetto alle norme tecniche costruzioni 2008 | | 63 |
| totale costo a vita intera | | 2.499 |

che nella voce «adeguamento a monetario», cui è associato un costo di 27 milioni di euro, in ottemperanza a quanto riportato nella deliberazione della Corte dei conti n. SCCLEG/38/2015/PREV, relativa al Terzo Valico dei Giovi, è stato eliminato l'adeguamento relativo al ritardato finanziamento dell'opera o di lotti successivi mentre restano considerati gli altri diversi casi di adeguamento monetario contrattualmente previsti, quale quello applicato in relazione al tempo trascorso tra la stipula dell'Atto integrativo e il momento di esecuzione dei lavori;

che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in un prospetto che di seguito si riporta, ha illustrato l'evoluzione dei costi a partire dal progetto preliminare dell'intera opera (delibera n. 120/2003), tenuto conto del costo complessivo dei progetti definitivi della tratta Treviglio - Brescia (delibera n. 81/2009) e della tratta Brescia - Verona, suddivisa nelle tratte Shunt di Brescia e Lotto Brescia Est - Verona:



| voce | progetto preliminare Milano (Treviglio) - Verona delibera 120/2003 | progetto definitivo Treviglio-Brescia delibera 81/2009 | progetto definitivo Brescia-Verona | | | totale costo Milano - Verona (Treviglio-Brescia + Brescia-Verona) |
|-------------------------------------|--|--|--|---------------------|-------------------------------------|--|
| | | | lotto Brescia Est - Verona (escluso nodo di Verona) | Shunt di Brescia | totale tratta Bre- scia - Verona | |
| valutazione tec- nica dei lavori | 3.768 | 1.424 | 2.048 | 862 | 2.910 | 4.334 |
| altri oneri | 1.336 | 626 | 451 | 226 | 677 | 1.303 |
| costo a vita intera | 5.104 | 2.050 | 2.499 | 1.088 | 3.587 | 5.637 |

che secondo quanto rappresentato dal Gestore della rete il costo del progetto ora all'esame del Comitato risulta incrementato rispetto al corrispondente costo del progetto preliminare a seguito:

del tempo trascorso dall'approvazione del progetto preliminare;

delle nuove normative intervenute, in particolare in materia ambientale (decreto legislativo n. 152/2006), su terre e rocce da scavo (decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), sulla sicurezza in galleria e le nuove norme tecniche per le costruzioni (decreto ministeriale 14 gennaio 2008);

dei maggiori oneri derivanti dalle prescrizioni;

che l'ammontare complessivo delle prescrizioni formulate dalle amministrazioni interessate relativo al Lotto funzionale Brescia Est – Verona e accolte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, è pari a 209 milioni di euro, di cui 26 milioni di euro relativi a oneri connessi alle opere di ristoro socio-ambientali (opere di mitigazione dell'impatto ambientale, misure compensative dell'impatto territoriale e sociale e oneri di monitoraggio ambientale), 120 milioni relativi a ulteriori prescrizioni/osservazioni emerse nel corso dell'*iter* autorizzativo e 63 milioni di euro per oneri di adeguamento del progetto definitivo alle norme tecniche delle costruzioni del 2008;

che una quota pari a 146 milioni di euro di detto ammontare complessivo trova copertura all'interno delle somme a disposizione del quadro economico del progetto definitivo, in parte tramite riduzione di altri importi (prevalentemente l'importo per imprevisti, ridotto di 156 milioni di euro), mentre l'importo di 63 milioni di euro relativo all'adeguamento alle norme tecniche delle costruzioni, non trovando analoga copertura finanziaria, costituisce incremento netto del costo dell'opera rispetto al costo del progetto presentato in conferenza di servizi;

che il soggetto aggiudicatore RFI S.p.A. ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la relazione illustrativa della realizzazione del Lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso Nodo di Verona): detta relazione, secondo quanto affermato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, risponde ai requisiti di cui alla lettera b) del comma 232 del citato art. 2 della legge n. 191/2009, in quanto indica le fasi di realizzazione per lotti costruttivi, il cronoprogramma dei lavori per ciascuno dei lotti costruttivi e i connessi fabbisogni finanziari annuali;

che la relazione, che costituisce l'aggiornamento della «Relazione lotti costruttivi» già inviata al Ministero da RFI S.p.A. in data 22 novembre 2016:

tiene conto delle risultanze dello «Studio di trasporto della Linea AV/AC Milano - Venezia: tratta Brescia - Verona – rev. del 7 febbraio 2017, completo dell'analisi comparativa tra gli scenari infrastrutturali alternativi «Shunt di Brescia» e «Quadruplicamento in uscita da Brescia»;

tiene conto delle richieste formulate dalla DG per il Trasporto e le infrastrutture ferroviarie del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di valutare se sottoporre a questo Comitato, ad esito dello studio trasportistico e dell'analisi comparativa, – alternativamente – l'approvazione del progetto definitivo comprensivo dello Shunt di Brescia, senza condizioni, o la sola approvazione del Lotto funzionale Brescia Est - Verona, ad esclusione dello Shunt di Brescia, con la prescrizione di elaborare una variante per il quadruplicamento in uscita da Brescia, ai sensi dell'art. 167 del decreto legislativo n. 163/2006, e di assicurare la funzionalità autonoma del Lotto Brescia Est - Verona;

che, come sopra già riportato, ad esito dello studio trasportistico, RFI S.p.A. ha proposto di sottoporre a questo Comitato l'approvazione del progetto definitivo del solo Lotto funzionale Brescia Est - Verona con esclusione dello Shunt di Brescia;

che la Società provvederà a ottimizzare il tracciato dell'Interconnessione di Brescia Est con l'eliminazione delle opere previste in corrispondenza dell'innesto dell'Interconnessione — che diventerà linea continua — sullo Shunt di Brescia nonché dell'innesto a *salto di montone* lato Brescia;

che il costo a vita intera del lotto funzionale Brescia Est - Verona è pari a 2.499 milioni di euro;

che l'importo è così ripartito:

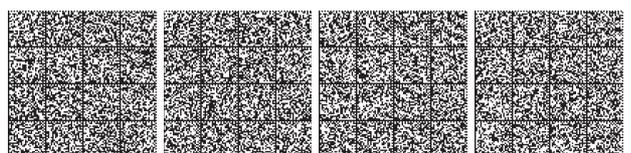


Tabella 1 (milioni di euro)

| Lavori | Costo |
|----------------------|-------|
| 1° lotto costruttivo | 1.892 |
| 2° lotto costruttivo | 607 |
| Totale | 2.499 |

che risultano disponibili, per l'intervento nell'ambito del Contratto di programma 2012-2016 tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. - Aggiornamento 2016 nonché nello schema di Contratto di programma 2017-2021, 2.268 milioni di euro, di cui 768 milioni di euro a valere sulle risorse recate dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014, all'art. 1 comma 76, e 1.500 milioni di euro a valere sulle risorse recate dalla legge n. 190/2014 (tabella E) quale rifinanziamento della medesima disposizione;

che dette risorse sono sufficienti a finanziare il primo lotto costruttivo di competenza del Contraente generale come sopra individuato;

che, relativamente ai requisiti di cui al citato art. 2, commi 232 - 233, della legge n. 191/2009:

a) con legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) art. 1, comma 76, l'opera è stata individuata quale progetto da realizzare per lotti costruttivi non funzionali secondo le modalità previste dalle lettere b) e c) del comma 232 e dai commi 233 e 234 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191;

b) l'opera è inclusa nel Corridoio europeo TEN-T, Mediterraneo;

c) l'opera è inclusa nel Programma delle infrastrutture strategiche;

d) l'opera ha un costo superiore a 2 miliardi di euro;

e) l'opera ha tempi di realizzazione superiori a quattro anni dall'approvazione del progetto definitivo;

f) che la tratta Brescia Est - Verona non è suddivisibile in lotti funzionali di importo inferiore a 1 miliardo di euro;

g) l'opera può essere suddivisa in due lotti costruttivi di cui il 1° lotto costruttivo avente un limite di spesa di 1.892 milioni di euro e il 2° lotto costruttivo avente un limite di spesa di 607 milioni di euro;

h) il lotto costruttivo da autorizzare è integralmente finanziato e sussiste la relativa copertura finanziaria;

i) la copertura finanziaria dell'opera alla data odierna, pari a 2.268 milioni di euro, costituisce più del 20 per cento del costo aggiornato complessivo dell'opera;

j) l'opera comporta un importo complessivo residuo da finanziare pari a 607 milioni di euro;

k) il Contraente Generale Consorzio Cepav Due - Consorzio Eni per l'alta velocità, con atto di impegno del 28 novembre 2016, a firma del Presidente, secondo le previsioni dell'art. 2 commi 232 e 233 della legge n. 191/2009 ha assunto i seguenti impegni, subordinatamente alla sottoscrizione dell'Atto integrativo relativo alla realizzazione della tratta Brescia - Verona:

impegno a rinunciare, a qualunque pretesa risarcitoria eventualmente sorta in relazione alla tratta Brescia - Verona e, in particolare, alla sua progettazione realizza-

zione, nonché a qualunque pretesa anche futura connessa all'eventuale mancato o ritardato finanziamento della tratta Brescia - Verona o di lotti successivi;

impegno a rinunciare nei confronti di RFI S.p.A. e/o loro aventi causa a tutte le azioni, pregresse e/o eventualmente ancora da esperire, relative alle pretese oggetto della rinuncia di cui all'alinea precedente;

l) dalle determinazioni di questo Comitato non devono in ogni caso derivare nuovi obblighi contrattuali nei confronti di terzi a carico del soggetto aggiudicatore dell'opera per i quali non sussista l'integrale copertura finanziaria;

che il soggetto aggiudicatore RFI S.p.A. ha trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti la «relazione illustrativa della realizzazione della tratta Brescia Est - Verona per lotti costruttivi»: detta relazione, secondo quanto affermato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, risponde ai requisiti di cui alla lettera b) del comma 232 del citato art. 2 della legge n. 191/2009 in quanto indica le fasi di realizzazione per lotti costruttivi, il cronoprogramma dei lavori per ciascuno dei lotti costruttivi e i connessi fabbisogni finanziari annuali;

che il cronoprogramma dei lavori, riportato nell'allegato 2 della presente delibera, prevede una durata complessiva delle attività realizzative di 82 mesi a partire dalla data di stipula dell'atto integrativo alla convenzione vigente tra RFI S.p.A. e Cepav Due e che l'attivazione del lotto funzionale è prevista nel mese di luglio 2024;

che, ad oggi le opere per le quali è prevista la realizzazione per lotti costruttivi non funzionali ai sensi dell'art. 2, commi 232 e seguenti della richiamata legge n. 191/2009, includono due tratte della linea AV/AC Milano - Verona:

tratta Treviglio - Brescia, ai sensi dell'art. 2, comma 232, della legge n. 191/2009;

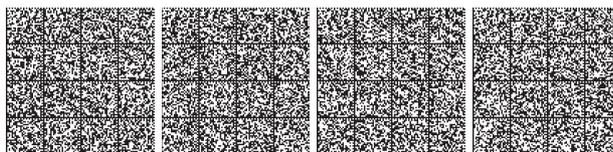
tratta Brescia - Verona - Padova, ai sensi dell'art. 1, comma 76, della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014);

che il 1° lotto costruttivo da autorizzare con la presente delibera è costituito da attività e interventi affidati al Contraente generale e da oneri gestiti direttamente da RFI S.p.A. e che il relativo dettaglio è riportato nell'allegato n. 3 della presente delibera;

Considerato che nella seduta preparatoria del 22 maggio 2017 il rappresentante della Regione del Veneto ha consegnato una copia della deliberazione della Giunta regionale n. 655 dell'8 maggio 2017, acquisita dal DIPE con protocollo n. 2603 del 23 maggio 2017, con la quale la Giunta ha espresso il proprio parere favorevole sul progetto definitivo, subordinando la sua eventuale approvazione al rispetto delle prescrizioni e osservazioni già espresse con la citata delibera di Giunta regionale n. 254 del 3 marzo 2015, nonché delle prescrizioni e indicazioni contenute nell'Allegato A della stessa deliberazione, quale sua parte integrante;

Considerato che nella medesima seduta il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha evidenziato alcune criticità in merito al recepimento di alcune prescrizioni impartite dallo stesso Ministero;

Considerato che con nota 30 maggio 2017, n. 16191, il Ministero dei beni e delle attività culturali, in esito ad approfondimenti di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ha confermato il superamen-



to delle criticità riguardanti le prescrizioni n. 5, 11 e 12 dell'Allegato «Prescrizioni e raccomandazioni» della Relazione istruttoria, ha confermato la necessità del recepimento integrale della prescrizione n. 13, mentre ha richiesto la riformulazione della prescrizione n. 251 del medesimo Allegato;

Considerato che con nota 26 maggio 2017, n. 1305/SG, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, facendo seguito alle osservazioni formulate nel corso della seduta preparatoria, ha chiesto la nuova formulazione della prescrizione n. 4 concernente le modalità di istituzione e di gestione dell'Osservatorio ambientale;

Considerato che con nota 5 giugno 2017 n. 3358, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - DG per il trasporto e le infrastrutture ferroviarie ha trasmesso un aggiornamento dell'Allegato 1 «Prescrizioni e raccomandazioni» nel quale:

è stata espunta l'ultima prescrizione (n. 310) che prevedeva di tenere conto nel quadro economico anche delle spese del 5 per mille per l'esame del progetto da parte del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

è stata riformulata la prescrizione n. 4 relativa alla istituzione di un apposito Osservatorio ambientale che dovrà essere presieduto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e che prevederà anche la partecipazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;

sono state riformulate, su richiesta del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, le prescrizioni n. 250 e n. 251 relative agli interventi di preconsolidamento e restauro del complesso monumentale «Santuario della Madonna del Frassinò», ubicato nel territorio del Comune di Peschiera del Garda, in prossimità dell'infrastruttura ferroviaria;

ed ha precisato che l'istruttoria condotta dalla Direzione generale ha già tenuto conto delle prescrizioni e indicazioni riportate nell'ultima deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 655 dell'8 maggio 2017 e che le stesse dunque non costituiscono richieste di prescrizioni aggiuntive;

Considerato che la Regione del Veneto - Giunta regionale, con la nota 20 giugno 2017, n. 242164, ha confermato che il parere espresso sul progetto definitivo in esame con la richiamata deliberazione n. 655 è relativo anche alla localizzazione dell'opera «Elettrodotto LP: entra - esci alla SSE (AC) di Sona (innesto alla progressiva chilometrica 13+027)» con riferimento alle parti in variante rispetto al progetto preliminare approvato con la delibera n. 120/2003;

Considerato che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, con riferimento alle prescrizioni formulate dalla Regione Lombardia in sede di riunione preparatoria, ha *i)* confermato di non accogliere la richiesta concernente l'inserimento nel progetto di alcune linee di afferenza ferroviaria al nodo di Brescia e *ii)* ha ritenuto di accogliere la richiesta concernente lo studio di un'ipotesi di inserimento di una fermata localizzata in corrispondenza della zona turistica del lago di Garda, prescrivendo la effettuazione di un apposito studio di fattibilità comprensivo dell'analisi costi benefici cui subordinare la scelta di inserimento della fermata stessa tramite una variante progettuale;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota protocollo DIPE n. 3407-P del 10 luglio 2017, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze e posta a base dell'odierna seduta del Comitato, contenente le valutazioni e le prescrizioni da riportare nella presente delibera;

Su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti;

Delibera:

1. Approvazione del progetto definitivo.

Le disposizioni del presente punto sono adottate ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 214, comma 11, e 216, commi 1, 1-bis e 27, del decreto legislativo n. 50/2016, e del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., da cui deriva la sostanziale applicabilità della previgente disciplina, di cui al decreto legislativo in ultimo citato, a tutte le procedure, anche autorizzative, avviate prima del 19 aprile 2016, e in particolare degli articoli del decreto legislativo n. 163/2006 riportati per le singole disposizioni.

1.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 166 del decreto legislativo n. 163/2006, e s.m.i., nonché ai sensi dell'art. 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e s.m.i., è approvato, con le prescrizioni e raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, anche ai fini della dichiarazione di pubblica utilità, il progetto definitivo della nuova Linea AV/AC Brescia - Verona, limitatamente al «Lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso nodo di Verona)», con esclusione delle seguenti parti in variante:

tracciato dell'elettrodotto linea primaria (LP) da SSE di Calcinato a SE di Lonato (innesto a p.k. 103+580);

tracciato dell'elettrodotto linea primaria (LP) «entra-esci» alla SSE di Sona (innesto a p.k. 136+026);

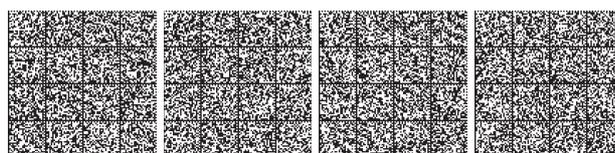
riconfigurazione del piano cantierizzazione;
approvvigionamento inerti;

1.2 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, comma 5, del decreto legislativo n. 163/2006, e s.m.i., nonché ai sensi degli articoli 10 e 12 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001, e s.m.i., è approvato anche ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, della localizzazione urbanistica, dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità, con le prescrizioni e le raccomandazioni proposte dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il progetto definitivo delle seguenti parti dell'intervento di cui al punto 1.1, in variante rispetto al progetto preliminare approvato con delibera n. 120/2003, e oggetto di parere della Commissione VIA-VAS del MATTM n. 1767/2015:

tracciato dell'elettrodotto linea primaria (LP) da SSE di Calcinato a SE di Lonato (innesto a p.k. 103+580);

tracciato dell'elettrodotto linea primaria (LP) «entra-esci» alla SSE di Sona (innesto a p.k. 136+026);

riconfigurazione del piano cantierizzazione;
approvvigionamento inerti.



La riconfigurazione del piano cantierizzazione e l'approvvigionamento inerti sono approvati ai fini della attestazione della compatibilità ambientale, ma non della localizzazione urbanistica.

1.3 Le approvazioni di cui ai punti 1.1 e 1.2 sostituiscono ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consentono la realizzazione di tutte le opere, prestazioni e attività previste nei progetti approvati.

1.4 Ai sensi dell'art. 165, comma 3, del decreto legislativo n. 163/2006 e s.m.i., l'importo di 2.499 milioni di euro circa, al netto di IVA, come sintetizzato nella precedente «presa d'atto», costituisce il limite di spesa del Lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso il nodo di Verona), di cui ai punti 1.1 e 1.2.

1.5 Le prescrizioni citate ai precedenti punti 1.1 e 1.2, cui resta subordinata l'approvazione del progetto, sono riportate nella prima parte dell'Allegato 1, che forma parte integrante della presente delibera, mentre le raccomandazioni sono riportate nella seconda parte del predetto allegato. Il soggetto aggiudicatore, qualora ritenga di non poter dar seguito a qualcuna delle suddette raccomandazioni, fornirà al riguardo puntuale motivazione, in modo da consentire al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di esprimere le proprie valutazioni. L'ottemperanza alle prescrizioni non potrà comunque comportare incrementi del limite di spesa di cui al precedente punto 1.4.

1.6 Ai sensi dell'art. 170, comma 4, del decreto legislativo n. 163/2006 è contestualmente approvato il programma di risoluzione delle interferenze.

1.7 La lista degli elaborati di progetto relativi alle interferenze e agli espropri è inclusa negli allegati alla documentazione istruttoria trasmessa dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

2. Lotti costruttivi.

2.1 Ai sensi del combinato disposto dell'art. 76 della legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) e dell'art. 2, commi 232, 233 e 234 della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010), è autorizzato l'avvio della realizzazione per lotti costruttivi non funzionali, come individuati nella tabella della precedente presa d'atto, del Lotto funzionale Brescia Est - Verona della Linea ferroviaria AV/AC Milano - Verona, il cui costo a vita intera è fino a 2.499 milioni di euro, nei limiti dei finanziamenti che il Governo renderà effettivamente disponibili. A tal fine la copertura del sopra citato importo residuo da finanziare a carico dello Stato dovrà essere assicurata in coerenza con il cronoprogramma e le esigenze di cassa di cui al successivo punto 3.2.

2.2 Ai sensi dell'art. 2, comma 233 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (legge finanziaria 2010), è autorizzata la realizzazione delle opere di competenza del Contraente generale del 1° lotto costruttivo del «Lotto funzionale Brescia Est - Verona (escluso nodo di Verona)» entro un limite di spesa di 1.892 milioni di euro, con l'impegno programmatico a finanziare l'intera opera, entro il limite di spesa cui al punto 3.1. La distribuzione annuale delle risorse necessarie è riportata nell'allegato 2 alla presente delibera.

2.3 La copertura finanziaria del 1° lotto costruttivo è assicurata dalle seguenti risorse:

768 milioni di euro a valere sulle risorse recate dalla legge n. 147/2013 (legge di stabilità 2014, all'art. 1 comma 76), inseriti nel Contratto di programma tra MIT e R.F.I. S.p.A., parte investimenti, 2012-2016;

1.500 milioni di euro a valere sulle risorse recate dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), quale rifinanziamento del citato art. 1 comma 76 della legge n. 147/2013, inseriti nel Contratto di programma tra MIT e R.F.I. S.p.A., parte investimenti, 2012-2016, aggiornamento 2015;

2.4 Il soggetto aggiudicatore dovrà utilizzare prioritariamente eventuali risparmi per la ricostituzione dell'importo della voce «imprevisti» del quadro economico, che sono stati in parte utilizzati per finanziare una parte degli oneri relativi al recepimento delle prescrizioni.

2.5 Prima dell'avvio della realizzazione del primo lotto costruttivo autorizzato al punto 3.2, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti trasmetterà a questo Comitato a fine informativo l'atto integrativo alla convenzione vigente tra RFI S.p.A. e Consorzio Cepav Due, ai fini dell'efficacia degli impegni assunti dal Consorzio Cepav Due in data 28 novembre 2016 e all'impegno programmatico di finanziare l'intera opera assunto dal questo Comitato con la presente delibera.

2.6 Il costo del secondo lotto costruttivo del Lotto funzionale Brescia Est - Verona, dopo l'ulteriore funzionalizzazione, non dovrà superare il costo massimo previsto di 607 milioni di euro.

2.7 RFI S.p.A. destinerà prioritariamente le risorse che si renderanno disponibili, sia che si tratti di nuovi stanziamenti (in particolare la prossima proposta di contratto di programma tra Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e RFI S.p.A. - parte investimenti) sia che si tratti di risorse rinvenienti da project review, alla copertura del secondo lotto costruttivo.

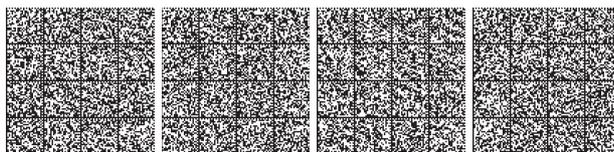
3. Altre disposizioni.

3.1 Ai sensi e per gli effetti dell'art. 167, commi 6 e seguenti del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, è disposta la progettazione della soluzione «Quadruplicamento in affiancamento alla linea storica nell'ambito del Nodo di Brescia», finalizzata a dare continuità alla Linea AV/AC Milano - Verona, quale ulteriore fase funzionale della nuova Linea AV/AC Brescia - Verona. Il costo di detto quadruplicamento non dovrà superare il costo del progetto previsto per lo Shunt di Brescia.

3.2 Ai sensi dell'art. 166, comma 4-bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, il termine per l'emissione dei decreti di esproprio è determinato in sette anni dall'efficacia della presente delibera.

3.3 Il progetto definitivo dell'intera opera sarà presentato a questo Comitato entro un anno dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della delibera di approvazione del lotto funzionale di che trattasi.

3.4 Il soggetto aggiudicatore dovrà effettuare lo studio di fattibilità dell'inserimento di una fermata ferroviaria per l'area turistica del Basso Lago di Garda, localizzata in prossimità del casello autostradale di Sirmione e della linea storica.



Nello studio, comprensivo dell'Analisi Costi Benefici, saranno previste le connessioni della fermata con l'Autostrada A4, la ex SS 11 e la viabilità locale e verificate le possibili soluzioni funzionali di collegamento con la linea storica. Lo studio dovrà consentire una dettagliata analisi delle alternative ed una dettagliata stima dei costi e dei tempi di realizzazione.

Lo studio di fattibilità dovrà essere trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro sei mesi dalla pubblicazione della presente delibera. Sulla scorta di detto studio il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e Regione Lombardia valuteranno la convenienza della realizzazione della fermata e, in caso di valutazione positiva, il relativo progetto preliminare sarà trasmesso al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro i successivi dodici mesi.

4. Disposizioni finali.

4.1 Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà ad assicurare, per conto di questo Comitato, la conservazione dei documenti relativi al progetto definitivo di cui ai precedenti punti 1.1 e 1.2.

4.2 Il soggetto aggiudicatore provvederà, prima dell'inizio dei lavori previsti nel citato progetto, a fornire assicurazioni al predetto Ministero sull'avvenuto recepimento nel progetto esecutivo delle prescrizioni di cui al punto 1.5.

4.3 Il medesimo Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvederà altresì a svolgere le attività di supporto intese a consentire a questo Comitato di espletare i compiti di vigilanza sulla realizzazione delle opere ad esso assegnati dalla normativa citata in premessa, tenendo conto delle indicazioni di cui alla delibera n. 63/2003 sopra richiamata.

4.4 Il soggetto aggiudicatore invierà al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo il progetto esecutivo ai fini della verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate nel suddetto allegato I poste dallo stesso Ministero.

4.5 Il bando di gara, in base a quanto previsto dal decreto del Ministero dell'interno 14 marzo 2003, citato nelle premesse, all'interno dei documenti di gara per l'affidamento dei lavori dovrà contenere una clausola che ponga adempimenti ulteriori rispetto alla vigente normativa, intesi a rendere più stringenti le verifiche antimafia, prevedendo – tra l'altro – l'acquisizione delle informazioni antimafia anche nei confronti degli eventuali sub-appaltatori e sub-affidatari indipendentemente dai limiti d'importo fissati dalla vigente normativa, nonché forme di monitoraggio durante la realizzazione dei lavori; i contenuti di detta clausola sono specificati nell'allegato 4, che forma parte integrante della presente delibera.

4.6 RFI assicura il monitoraggio ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 e in osservanza del principio che le informazioni comuni ai sistemi debbano essere inviate una sola volta, nonché per minimizzare le procedure e i connessi adempimenti, sono assicurati a questo Comitato flussi costanti di informazioni, coerenti per contenuti con il Sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici di cui all'art. 1 della legge n. 144/1999. A regime, tracciato e modalità di scambio dei dati saranno definiti con un protocollo tecnico tra Ragioneria generale dello Stato e DIPE da redigersi ai sensi dello stesso decreto legislativo n. 229/2011, articoli 6 e 7.

4.7 Ai sensi della richiamata delibera n. 15/2015, prevista all'art. 36, comma 3, del decreto-legge n. 90/2014, le modalità di controllo dei flussi finanziari sono adeguate alle previsioni della medesima delibera.

4.8 Ai sensi della delibera n. 24/2004, il CUP indicato per l'opera dovrà essere evidenziato in tutta la documentazione amministrativa e contabile riguardante l'opera stessa.

Roma, 10 luglio 2017

Il Presidente: GENTILONI SILVERI

Il Segretario: LOTTI

Registrato alla Corte dei conti il 1° marzo 2018

Ufficio controllo atti Ministero economia e finanze, Reg.ne Prev. n. 189

ALLEGATO I

PRESCRIZIONI - PARTE PRIMA

Il soggetto aggiudicatore ovvero il soggetto realizzatore dell'opera dovrà:

1. Realizzare tutti gli interventi, mitigativi e/o compensativi, di carattere generale e locale indicati dal Proponente nello Studio di Impatto Ambientale e nelle risposte alle richieste di integrazione formulate dalla commissione VIAS del MATTM, qualora non superate o modificate dalle presenti prescrizioni.

2. Sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale indicati dal Proponente nei documenti di controdeduzione alle Osservazioni del Pubblico. In particolare introdurre nel progetto elementi di mitigazione e di compensazione (viabilità complementari, percorsi ciclo-pedonali, ecc.) in accordo con gli Enti territoriali ed i Consorzi di Bonifica, qualora non superati o modificati dalle presenti prescrizioni.

3. Adottare un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (regolamento CE 761/2001).

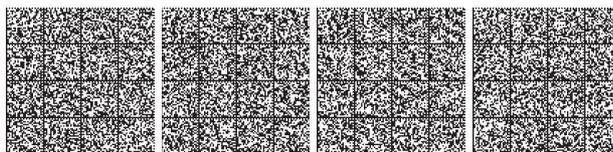
4. Sostenere, a valere sul costo a vita intera dell'opera, gli oneri di funzionamento dell'Osservatorio Ambientale (e del relativo supporto tecnico) che sarà istituito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e dallo stesso presieduto, con la partecipazione del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, della Regione Lombardia, della Regione Veneto e di un organismo di supporto tecnico costituito da Arpa Lombardia e Arpa Veneto. L'Osservatorio avrà anche sede operativa presso il territorio ed opererà ai fini della condivisione dei contenuti del Piano di Monitoraggio Ambientale e della verifica dei risultati.

Nell'ambito del monitoraggio ambientale l'Osservatorio dovrà, in coerenza con quanto previsto dai Piani di Azione a breve termine previsti dall'art. 24 della Direttiva 2008/50/CE, intervenire efficacemente per limitare le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite e soglie d'allarme di cui agli allegati VII XI e XIV della Direttiva 2008/50/CE, siano superati. Dovrà altresì stabilire gli interventi e le azioni da attuare per ridurre le emissioni inquinanti qualora il sistema di monitoraggio rilevi il superamento dei valori limite di cui all'allegato XI della Direttiva 2008/50/CE o la soglia di allarme per l'ozono di cui all'allegato XII.

Le attività di controllo e verifica dei dati provenienti dal sistema di rilevamento saranno gestite da ARPAL e ARPAV, che informerà dei superamenti e avvierà le procedure, sulla base di quanto stabilito dall'Osservatorio, per l'attivazione degli interventi di riduzione delle emissioni.

Le attività di verifica e controllo delle ARPA competenti dovranno comprendere quelle previste dall'art. 8 parte B del decreto ministeriale n. 161/2012 nell'ambito del Piano di Utilizzo e dei risultati delle caratterizzazioni in corso d'opera.

5. a. Adottare, vista la mutata situazione estrattiva nelle Province di Brescia e Verona rispetto alla data delle prescrizioni CIPE (2003) e in attuazione alle istanze del territorio nonché a quanto prescritto dal MATTM e dalle Regioni, una nuova configurazione per l'approvvigionamento degli inerti sulla base di quanto comunicato dal Proponente nel corso della fase istruttoria. In caso di modifica sostanziale della suddetta configurazione, la nuova proposta, se prevedrà l'apertura di nuovi siti di approvvigionamento, dovrà essere risottomessa a procedura VIA.



b. Per quanto riguarda lo scavo in area posta in prossimità all'imbocco Ovest della galleria di Lonato, nel comune di Lonato, per una superficie di circa 328.000 mq destinata a futuro comparto logistico-industriale con abbassamento della quota di imposta definitiva dei lotti, procedere al ripristino del terreno, mediante reinterro di 1,50 mt, a quota stabilita dal progetto di piano attuativo previsto pari a -2,50 mt, con caratteristiche idonee all'insediamento previsto.

6. a. Approfondire in fase di progettazione esecutiva il piano di approvvigionamento degli inerti, predisponendo inoltre una specifica analisi ambientale riferita alla configurazione definitiva.

b. Valutare in particolare per i siti che si trovano all'esterno del Piano Cave il traffico indotto e relativi impatti generati su qualità dell'aria, traffico, rumore, acque superficiali, acque sotterranee e consumo di suolo, ivi inclusi gli impatti cumulativi.

c. Descrivere compiutamente la movimentazione degli inerti afferenti ad ogni cantiere, ivi inclusa la provenienza del materiale, i quantitativi e le caratteristiche dei materiali di scavo, le modalità di realizzazione dei rilevati, trincee, gallerie, l'invio a discarica.

d. Definire altresì le modalità e procedure di demolizione di opere esistenti, con relativa valutazione degli impatti e siti di discarica.

e. Sottoporre a verifica presso il Ministero dell'Ambiente ed eventualmente a ripubblicazione, eventuali scostamenti dalle previsioni comunicate al MATTM, nell'ambito delle procedure VIA e di Verifica di Ottemperanza.

7. Predisporre un dossier per ciascuna area di cantiere e connesse aree tecniche e di deposito, aggiornato anche alla luce del parere di compatibilità ambientale del MATTM, approfondendo nel dettaglio la dislocazione delle aree e relativa logistica. Il documento con i relativi allegati dovrà caratterizzare il territorio interessato, definire le opere e gli impianti che saranno realizzati (progetto quotato), identificare le interferenze ambientali previste mediante opportune matrici che permettano la loro quantificazione (a carico di tutte le componenti ambientali) e le relative misure di prevenzione e mitigazione da porre in atto, ivi incluse eventuali modifiche al Piano di Monitoraggio.

In particolare:

in merito alle possibili interferenze tra cantieri e corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico dovranno essere specificati i punti di scarico nella rete superficiale ed approfondite le verifiche idrauliche (anche tramite un monitoraggio quali/quantitativo), sia in termini di rischio idraulico che di possibile interferenza con i corsi d'acqua, valutate anche sulla base dei consumi idrici dei cantieri;

per quanto attiene alla necessità di attingere ai corsi d'acqua superficiali per i lavori di cantiere, dovrà essere valutata la qualità dei corsi d'acqua limitrofi alle aree di cantiere, le disponibilità idriche prelevabili nei diversi mesi dell'anno in funzione del mantenimento della vita acquatica e delle altre esigenze di prelievo, con particolare riferimento sia a periodi di magra che all'uso consistente per fini irrigui in agricoltura, specie nel semestre estivo. I prelievi dovranno comunque essere concordati con i relativi Enti competenti;

dovrà essere aggiornato l'elenco dei pozzi di captazione idropotabile interferiti dalle aree di cantiere e dalla relativa viabilità di servizio al cantiere. A valle dell'aggiornamento dell'elenco dei pozzi interessati;

effettuare presso gli Enti competenti la verifica dell'eventuale interferenza anche con la Zona di rispetto (cfr. decreto legislativo n. 152/06 art. 94);

approfondire le verifiche idrauliche di interferenza tra pozzi di cantiere e preesistenti pozzi, fontanili e/o canali irrigui;

valutare soluzioni progettuali alternative alla dispersione nel suolo o nei primi strati del sottosuolo delle acque meteoriche di scolo dei cantieri, progettando un sistema di collettamento finalizzato ad allontanare e trattare le acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti;

prevedere per ogni cantiere operativo e logistico lo scarico delle acque nere mediante allacciamento alla fognatura pubblica, ove possibile, o, in subordine, la realizzazione di idoneo impianto di depurazione; prevedere gli eventuali impatti prodotti, definendo nel PMA tutti i punti di monitoraggio previsti;

aggiornare la stima dei rifiuti prodotti dai cantieri indicando:

tipologia e quantitativi o luoghi, modalità e tempi del loro stoccaggio;

individuazione dei soggetti responsabili della gestione e avvio a smaltimento o recupero dei rifiuti;

la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.

Preliminarmente all'inizio delle lavorazioni dovranno essere precisate le eventuali modalità di riutilizzo dei terreni scavati, secondo quanto definito dalla normativa vigente.

Individuare le aree destinate allo stoccaggio temporaneo del terreno vegetale e le procedure atte a mantenere nel tempo la vegetabilità.

Predisporre, inoltre, uno studio inerente il traffico di cantiere, mediante un aggiornamento delle indagini di traffico e delle caratteristiche delle infrastrutture esistenti e mediante l'applicazione di un modello di simulazione del traffico, al fine di minimizzare l'aggravio indotto dalla cantierizzazione sulle strade in esercizio e garantire il più possibile l'efficienza della viabilità locale, anche in accordo con le Amministrazioni locali. Il modello dovrà tenere conto dei percorsi, del tipo di mezzi, del volume di traffico, velocità, calendario e orari di transito; dovranno altresì essere considerati i percorsi alternativi in caso di inagibilità dei percorsi programmati e percorsi di attraversamento delle aree urbanizzate con eventuali misure di salvaguardia, cercando comunque di limitare il traffico dei mezzi pesanti nei centri abitati.

8. Aggiornare le cartografie di base e il conseguente progetto, in particolare per quanto riguarda la ricucitura della rete viaria e la scelta degli itinerari di cantiere che dovranno tenere conto degli ambiti recentemente urbanizzati e dell'attuale calibro delle viabilità interessate.

9. Verificare i manufatti di risoluzione delle interferenze e delle opere di ricucitura con l'esistente viabilità, in relazione al corretto dimensionamento della viabilità anche per il regolare transito dei mezzi impiegati per il trasporto collettivo. Il transito dei mezzi dovrà essere salvaguardato anche nel corso delle attività di cantiere e sull'eventuale viabilità provvisoria.

10. Garantire l'accessibilità a tutti i fondi agricoli ed a tutti gli edifici contigui alla linea AV, anche mediante la predisposizione di adeguati passaggi integrati nella stessa infrastruttura per favorire la continuità dell'attività agricola e del sistema idraulico (irriguo e di colto).

11. Ricepire, nel progetto esecutivo, le prescrizioni tecniche impartite dagli enti gestori (Consorzi di Bonifica, Comuni, ecc.) e stipulare con gli stessi una convenzione che regoli gli aspetti non esauriti in sede di approvazione del progetto definitivo, ivi inclusa la disciplina della manutenzione, per raggiungere le successive intese necessarie per il rilascio delle concessioni relative alle interferenze di ordine idraulico, irriguo ed ambientale. In particolare si dovrà:

Compatibilizzare le opere della nuova linea ferroviaria con gli interventi programmati dagli enti gestori in modo da armonizzarsi con le future opere di difesa idraulica.

Valutare, in coordinamento con gli enti gestori, l'impatto dell'infrastruttura sulla rete di distribuzione idrica, e che siano effettuati gli interventi necessari ad annullare tale impatto, inclusi lo spostamento o la sostituzione di condutture esistenti, la realizzazione di nuovi attraversamenti, l'infissione di pozzi irrigui per l'alimentazione della rete.

Concordare le modifiche al reticolo idrico minore con i relativi gestori, al fine di garantire la continuità del servizio irriguo.

Tenere conto della problematica della raccolta delle acque come scolo di fine campo durante la pratica irrigua e l'adeguato smaltimento delle stesse senza danno alle colture.

Garantire l'impermeabilità del sistema arginale dei corpi idrici dopo l'intervento anche per la tenuta strutturale dell'opera in progetto, che dovrà in ogni caso essere assicurata.

Preservare l'attuale reticolo idrografico minore limitando, per quanto possibile, la tombinatura.

Limitare al minimo la costruzione di attraversamenti idraulici ferroviari sifonati o parzialmente sifonati.

I pozzetti di raccordo tra attraversamenti idraulici esistenti e nuove opere (in particolare nella fascia tra due viabilità) non dovranno presentare dislivelli di quota tali da pregiudicare il regime idraulico del sistema. Si dovrà prevedere che i pozzetti di raccordo a monte e valle dei nuovi attraversamenti idraulici, ora in terra, in calcestruzzo.

12. Uniformare le nuove opere irrigue - idrauliche alle norme e direttive in materia di polizia idraulica di cui al regio decreto n. 368 dell'8 maggio 1904, Decreto giunta regionale n. 10/883 del 31/10/2013 della Regione Lombardia, volte a tutelare e conservare l'efficienza e la funzionalità di impianti ad elevato interesse pubblico, quali quelli idrovori, irrigui, di scolo e di allontanamento delle acque.

13. Assoggettare a provvedimento Concessionario regionale, come disposto dalla decreto giunta regionale Lombardia del 25/01/2002 n. 7/7868 punto 13 e s.m.i., le opere inerenti il reticolo idraulico.



14. Valutare, per tutti gli attraversamenti idraulici, la tipologia dei corpi idrici interessati, le quote di piena, i franchi idraulici, il comportamento del corso d'acqua in assenza e in presenza dell'opera, nonché durante la fase costruttiva, le tendenze evolutive dell'alveo, la funzionalità delle opere di protezione e di difesa idraulica.

15. Effettuare gli sviluppi progettuali dei previsti interventi di mitigazione ambientale e ripristino attraverso un costante confronto con le Istituzioni locali e la cittadinanza interessata, attraverso l'Osservatorio Ambientale, al fine di conseguire la massima condivisione sulle scelte da attuare in ordine a:

fruibilità visiva dei beni storico/architettonici;

realizzazione di opere a verde volte alla valorizzazione paesaggistica del tracciato, e dei manufatti accessori, al consolidamento dei pendii e al contenimento dell'inquinamento acustico;

studi sulle possibili interferenze sulle falde e interventi per il contenimento degli impatti;

opere per garantire la continuità dei percorsi ciclopedonali e per incrementarne l'estensione;

studi specifici su ambiti particolari.

16. In riferimento alla componente paesaggio, completare la presentazione di tutti gli interventi di mitigazione paesaggistica previsti in un unico documento organico di dettaglio, con particolare attenzione agli interventi previsti per la salvaguardia della centuriazione romana e per i corridoi ecologici.

17. a. Aggiornare la verifica sulla presenza di fontanili, punti di captazione e zone di vulnerabilità. In particolare si dovrà porre attenzione a tutte quelle situazioni in cui la fascia di rispetto dei 200 metri interessa intrinsecamente il tracciato ferroviario. A valle di tale verifica ed aggiornamento, si reputa necessario adottare sistemi di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche che minimizzino gli impatti sia sui punti di captazione che sul contesto idrografico esistente;

b. Valutare l'opportunità di effettuare uno studio modellistico in relazione ad eventuali modifiche della circolazione idrica sotterranea che potrebbero incidere sulle acque superficiali in connessione con la falda (con particolare riguardo ai fontanili).

18. a. Prima dell'inizio dei lavori, aggiornare e integrare le valutazioni idrogeologiche (anche per quanto attiene ai livelli di falda oggi presenti nelle aree di interesse), con dettaglio commisurato alla complessità stratigrafica e tettonica, ricostruendo le curve isopiezometriche ed estendendo l'area di studio ad un intorno significativo lungo il tracciato, per descrivere adeguatamente la situazione esistente e definire le soluzioni progettuali delle opere e, con particolare riferimento alle trincee e gallerie, verificare che le stesse non possano ostacolare i deflussi delle falde o favorire fenomeni di depauperamento della risorsa, approfondendo il tema del bilanciamento degli impatti.

La valutazione dovrà tenere conto delle interferenze locali, anche e soprattutto recenti, dovute all'emungimento degli acquiferi in misura superiore alla capacità di ricarica spontanea delle falde e al conseguente abbassamento o innalzamento dei livelli piezometrici, comprensivi di eventuali fenomeni di subsidenza artificiale locale, dei carichi legati al peso dei terrapieni e della compattazione dei sedimenti.

Particolare approfondimento sul bilancio idrogeologico è richiesto per la zona del laghetto del Frassino.

b. Adottare opportuni accorgimenti atti ad evitare l'interruzione del flusso di falda e la contaminazione della medesima.

c. Valutare anche l'eventuale effetto indotto dalla realizzazione della galleria di Lonato in termini di abbassamento della falda, con ripercussione sui fontanili, laghetti e stagni presenti in zona (Stagno Lavagnone - sito patrimonio UNESCO).

d. Adottare le necessarie misure atte ad assicurare che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni di pile e spalle non determinino l'insorgere del rischio di diffusione di sostanze inquinanti (fluidi di perforazione), nelle falde superficiali.

e. Adottare le misure che assicurino che l'eventuale utilizzazione dei fanghi di perforazione non riduca la permeabilità nelle formazioni litologiche interessate.

19. a. Approfondire, in fase di progettazione esecutiva, l'analisi di ulteriori elementi di qualità ecologica e chimica, qualora disponibili, per la classificazione secondo i criteri di cui al Decreto ministeriale n. 260/2010 utili ad integrare il quadro conoscitivo dell'ambiente idrico interferito.

b. Aggiornare inoltre il «quadro di riferimento ambientale» sulle acque superficiali con particolare attenzione a:

andamento del bilancio idrogeologico del laghetto del Frassino *ante operam*;

bilanciamento degli «impatti» a seguito della realizzazione delle gallerie artificiali in progetto.

20. Salvaguardare, nelle interferenze con i corsi d'acqua, la morfologia naturale, la qualità ambientale e le biodiversità, prevedendo altresì interventi di rinaturalizzazione e riqualificazione ambientale nel caso in cui si creassero in fase realizzativa situazioni di scarsa naturalità, operando con tecniche di ingegneria naturalistica.

21. Dettagliare in fase di progettazione esecutiva i fossi drenanti previsti, la loro gestione in fase di esercizio, le caratteristiche idrologiche/idrauliche dell'area in cui si inseriscono.

22. In corrispondenza delle teste dei fontanili intercettate dal sedime ferroviario, una volta realizzato il necessario bypass, ricostituire esattamente le condizioni di flora caratteristici di tali sistemi antropici, ricomponendo il microsistema ambientale e paesaggistico preesistente. Per il ripristino del letto del corso d'acqua utilizzare prevalentemente materiali naturali.

23. a. Effettuare un'analisi sugli impatti in atmosfera che tenga conto dei valori di fondo di qualità dell'aria e degli effetti cumulativi dovuti ad eventuali contemporaneità con le varie attività di fronte avanzamento lavori, cantiere o cava legate alla realizzazione della linea ferroviaria, previste nelle vicinanze.

b. Effettuare anche una valutazione delle emissioni dei principali altri inquinanti derivanti dai motori dei mezzi di trasporto o d'opera (PM10, NOx, COV, CO), almeno, in via cautelativa, nelle situazioni ipotizzate come più critiche per questo fattore (ad es. principali cantieri operativi o cave), e verificarne gli impatti sui recettori, ivi incluse le colture di pregio.

Per le suddette valutazioni utilizzare il modello AERMOD, modello gaussiano di riferimento dell'EPA per gli inquinanti primari, tenendo conto del cronoprogramma dettagliato dei lavori tale da permettere una quantificazione degli impatti sia per tratte omogenee che complessive.

24. Posizionare le dune fonoassorbenti previste in maniera tale da salvaguardare le abitazioni presenti nelle vicinanze e da minimizzare l'impatto legato alle polveri ed al rumore in fase di cantierizzazione.

25. In considerazione dell'elevato numero di ricettori per i quali le simulazioni modellistiche evidenziano possibili esuberanti in facciata anche nello scenario mitigato, prevedere sopralluoghi a campione finalizzati alla verifica dell'effettivo stato dei serramenti e all'individuazione delle possibili situazioni di non rispetto dei limiti interni.

26. Approfondire e verificare ulteriormente gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica.

In generale prestare la massima attenzione alla conservazione e al mantenimento delle peculiarità paesaggistiche del territorio e dei centri abitati interessati direttamente e indirettamente dalla realizzazione del manufatto principale, dall'organizzazione dei cantieri, dalla realizzazione delle opere accessorie e per il reperimento degli inerti.

In particolare collocare, per quanto possibile, fuori dalle aree più sensibili dal punto di vista paesaggistico e agricolo, gli impianti e servizi complementari e, quando possibile, i cantieri, in particolare quelli in cui sono previste le strutture amministrative, di alloggio del personale, ecc.

27. Verificare il rispetto del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio» con riferimento ai beni culturali di peculiare interesse militare.

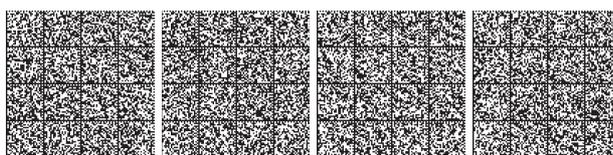
28. Sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturalizzazione previste in progetto applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, assumendo come riferimento, ad esempio:

«Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde» Ministero dell'ambiente, Servizio VIA, Edizione 2006;

«Quaderno delle opere tipo di ingegneria naturalistica», Reg. Lombardia, 2000;

«Manuale di ingegneria naturalistica», Reg. Lazio, 2001;

«Atlante delle opere di sistemazione dei versanti», APAT, 2002.



29. Per gli interventi di ripristino vegetazionale utilizzare specie arboree e arbustive autoctone, prevedendo eventualmente la raccolta in loco di materiale per la propagazione (semi, talee, ...) al fine di rispettare la diversità biologica e prevedendo la produzione di materiale vivaistico presso vivai specializzati che ne assicurino l'idoneità all'uso anche in condizioni ambientali difficili. I progetti di recupero andranno concordati con le Amministrazioni competenti.

30. Con riguardo ai fontanili interessati dalle opere ferroviarie, rispettare quanto stabilito per la Rete Ecologica Regionale, garantendo che sia mantenuta e migliorata la vegetazione forestale circostante e siano mantenute le siepi arbustive e quelle lianose di rovo, che venga effettuata una gestione naturalistica della rete idrica minore.

31. Indicare le mitigazioni specifiche per gli ambiti ripariali e le indicazioni progettuali per i ripristini vegetazionali in fase *post operam* nelle aree ripariali interferite dalla viabilità di cantiere.

32. Indicare con precisione il numero e l'ubicazione dei passaggi faunistici, il numero e l'ubicazione di quelli che saranno oggetto di monitoraggio nonché il coordinamento di tali passaggi con quelli presenti in eventuali infrastrutture in affiancamento, al fine di garantire la biopermeabilità dell'area.

33. Assicurare, per l'intero sviluppo dell'opera, corridoi protetti di attraversamento (sottopassi faunistici e ponti ecologici) della fauna, in numero, forma e dimensioni adeguati per mitigare la discontinuità arrecata agli ecosistemi, posti a circa 0,8 km l'uno dall'altro, con tolleranza di 0,2 km per i casi di interferenza con opere o edifici esistenti.

34. Porre attenzione ai siti potenzialmente inquinati nell'ambito del monitoraggio *ante operam* e di realizzazione dell'opera stessa.

35. Predisporre uno studio sulla salute pubblica rimodulando la caratterizzazione dello stato attuale della popolazione interessata dal progetto utilizzando dati disponibili almeno a livello provinciale per profilo demografico, cause di malattia, cause di morte; lo studio dovrà essere pienamente rispondente alle Linee Guida per la VIA sulla componente salute pubblica, approvate dalla Regione Lombardia il 24 gennaio 2014, con decreto giunta n. X/1266. In particolare nel documento sopraccitato si richiede l'identificazione della popolazione potenzialmente interessata dall'opera e dalle sue ricadute, dei segmenti della popolazione cui dedicare particolare attenzione, stimando sia gli effetti positivi sul benessere e la qualità della vita che il progetto può comportare sia quelli negativi con sviluppo di patologie e fattori di rischio, affrontando le situazioni di incertezza conoscitiva, con il principio di precauzione, favorendo la adozione di decisioni fondate su evidenze scientificamente valide e condivise.

Oltre alla valutazione di impatto dell'opera per la fase di esercizio - in particolare per le componenti rumore e vibrazioni - anche la fase di cantiere di lunga durata rappresenta di per sé uno scenario da studiare, sotto il profilo dell'impatto ambientale e sanitario, in particolare per la componente atmosfera.

Inoltre quando trattasi di un'opera che comporti la contemporaneità di più cantieri, come in questo caso, è necessaria una valutazione di impatto cumulativo, sia per quanto di pertinenza del progetto in senso stretto, sia per l'aggiungersi di questo agli elementi di pressione ambientale e sanitaria già presenti nell'area.

36. a. Procedere con la Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del decreto Presidente Repubblica n. 357/1997, in caso di variazioni progettuali, tecniche/realizzative e/o operative rispetto al progetto come approvato dal CIPE, in sede di progettazione esecutiva, limitatamente alle aree interessate dai siti di tutela, rispettando inoltre le disposizioni regionali in materia.

b. Informare altresì l'Autorità per la Valutazione di Incidenza in relazione al Laghetto del Frassino, sugli esiti del monitoraggio ambientale, l'avvio e la conclusione delle fasi operative e sugli aggiornamenti del cronoprogramma.

37. Adeguare la Progettazione alle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con decreto ministeriale del 14 gennaio 2008.

38. Rivedere la progettazione con riferimento alla normativa Regionale vigente e ai criteri ivi indicati tenuto conto, in particolare, che la delibera della Regione Lombardia 2489/14, nelle more dell'entrata in vigore della nuova classificazione sismica (Decreto giunta regionale n. 2129/14), riporta specifiche indicazioni per i Comuni che saranno riclassificati dalla zona 4 alla zona 3 e dalla zona 3 alla zona 2.

39. Prevedere in fase di progettazione esecutiva approfondimenti volti al miglioramento della qualità architettonica delle opere in relazione al loro impatto sul paesaggio, così come puntualmente previsto nel parere del MIBACT con particolare riferimento alle barriere antirumore, ai viadotti ed alle opere di sostegno.

40. Verificare il rispetto del decreto ministeriale LLPP del 4 maggio 1990 per sottopassi di altezza libera inferiore a 5 m.

41. Sottoporre al Ministero della difesa le modifiche progettuali che possono interferire con i beni del Ministero stesso.

42. Definire il cronogramma dettagliato dei lavori che interessano le interferenze con le infrastrutture in affiancamento in coordinamento con i relativi enti gestori e i comuni interessati, in modo da limitare al minimo le ripercussioni sul traffico.

43. Sottoscrivere un accordo specifico con il MIT e i concessionari autostradali per la definizione delle reciproche competenze in merito alla gestione e manutenzione delle opere.

44. Sottoscrivere un Protocollo d'intesa con l'Organizzazione degli Agricoltori, conforme ad analogo protocollo già sottoscritto nell'ambito dei lavori della AV Treviglio-Brescia in esito alla sentenza della Corte costituzionale del 16 luglio 2011 n. 181.

45. Nell'ambito della definizione degli indennizzi per terreni interessati da occupazioni temporanee, porre la massima attenzione a quello delle aziende agricole la cui percentuale di terreno espropriato o occupato temporaneamente sia potenzialmente in grado di minarne il bilancio economico.

46. a. Analizzare quali/quantitativamente gli impatti indotti sulle aziende agricole interessate dalle opere in progetto, con particolare riferimento alla ricomposizione delle proprietà frammentate, alla difesa della produzione ed alla valorizzazione economico-agraria del comprensorio. Tali analisi saranno propedeutiche alla definizione di specifiche modalità e azioni compensative e di minimizzazione dedicate alle aziende agricole, da definire attraverso tavoli di confronto con le OOPP di settore e con le singole proprietà.

b. Per quanto possibile, perseguire la ricomposizione fondiaria tra proprietà frontiste, la rimessa a coltura degli interclusi e reliquati, il mantenimento dell'esercizio della pratica irrigua.

47. Coerentemente, per quanto tecnicamente possibile, il posizionamento delle aree tecniche previste con le attuali suddivisioni particellari.

48. Revisionare il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA), anche in funzione dell'aggiornamento della cantierizzazione, provvedendo a:

applicare le norme tecniche dell'allegato XXI del decreto legislativo n. 163/2006 e le Linee Guida redatte dalla Commissione Speciale VIA del MATTM;

uniformare i contenuti della Relazione Generale con quelli delle singole Relazioni Specialistiche di ogni componente ambientale;

aggiornare i riferimenti normativi e bibliografici per ciascuna componente trattata nel PMA;

aggiornare le informazioni territoriali, per confermare/rivedere i punti di impatto e, conseguentemente, definire le aree e i punti di monitoraggio;

comprendere la verifica dell'efficacia delle misure mitigative previste in progetto.

Per ogni punto di monitoraggio si dovrà prevedere una scheda descrittiva, con foto del sito di misura, planimetria del luogo (CTR e foto aerea), localizzazione e coordinate, ecc.

49. a. Concordare le modalità di monitoraggio ambientale con le ARPA interessate, tali modalità dovranno essere omogenee per l'intera tratta in progetto e comprendere la parte di competenza del Piano di Utilizzo. In particolare dovranno essere condivisi:

il numero e l'ubicazione dei punti di monitoraggio;

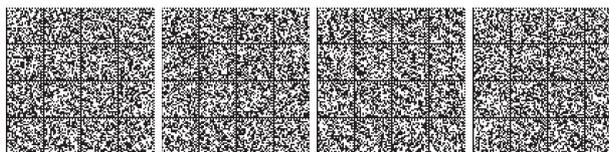
la localizzazione di dettaglio dei punti di monitoraggio, anche attraverso sopralluoghi congiunti;

il dettaglio sulle metodiche e le frequenze di misura e le analisi dei dati;

la codifica dei punti di monitoraggio, al fine di agevolare l'integrazione dei dati nei database dell'Agenzia;

i contenuti delle schede di misura per la restituzione dei risultati del monitoraggio;

i criteri e le modalità di trattamento e valutazione dei risultati del monitoraggio (indicatori, soglie, ecc.);



le modalità di individuazione delle criticità, in particolare dovranno essere definite le soglie di attenzione e di intervento per ciascun indicatore, i tempi di segnalazione e le azioni da intraprendere in caso di criticità, ivi incluse le emergenze di tipo acustico;

le modalità e le tempistiche di comunicazione della periodica programmazione delle attività di monitoraggio ad ARPA;

la frequenza e le modalità di restituzione dei dati; indicativamente, i report di monitoraggio dovranno essere resi disponibili con frequenza trimestrale.

b. Individuare il Responsabile Ambientale e trasmettere i risultati del monitoraggio *ante operam* ad Arpa prima dell'inizio delle attività di cantiere.

c. Trasmettere, inoltre, i dati di monitoraggio ad ARPA in formato XML standard, in conformità al protocollo SOS (Sensor Observation Service), affinché siano integrabili nei propri sistemi di gestione dei dati.

50. In considerazione degli obblighi di pubblicizzazione dei dati ambientali, predisporre uno specifico Sistema Informativo Territoriale, i cui contenuti saranno definiti e concordati nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale.

51. a. Fare in modo che la strumentazione, le modalità di campionamento e le analisi siano conformi alle norme di qualità vigenti; i laboratori di analisi dovranno essere accreditati (ACCREDIA).

b. Fare in modo che gli strumenti di campo siano tarati, i certificati siano resi disponibili e che ci si avvalga di competenze specialistiche qualificate.

52. Avviare, già nella fase di progettazione esecutiva e prima dell'inizio dei lavori, le attività di monitoraggio ambientale *ante operam*. Il PMA dovrà essere ottimizzato sulla base di una puntuale valutazione degli effetti ambientali di portata locale ed esteso a tutte le infrastrutture ferroviarie e viarie interferite in carico al proponente.

53. Con riferimento alla componente atmosfera:

stralciare dal PMA la misura del parametro PTS, poiché non più significativa;

valutare l'integrazione dei parametri da monitorare con i metalli pesanti e l'ammoniaca;

garantire che in fase corso d'opera il monitoraggio sia su tutti i punti frequenza trimestrale ed essere eseguito in concomitanza alle attività più impattanti dal punto di vista dell'emissione delle polveri;

considerare non valide le misure qualora la precipitazione giornaliera cumulata sia superiore ad 1 mm. Le campagne andranno pertanto prolungate di tanti giorni quanti sono i giorni di pioggia occorsi;

valutare l'eventuale necessità di ulteriori stazioni fisse di monitoraggio dell'aria.

54. Con riferimento al monitoraggio della componente ambiente idrico superficiale:

individuare e descrivere i corsi d'acqua che saranno interessati da prelievi o scarichi legati alle attività di cantiere, con specifico riferimento alla presenza di acqua nei vari periodi dell'anno, alle portate medie e ai periodi di piena e di magra;

prevedere l'esecuzione di almeno 2 campionamenti rappresentativi delle diverse condizioni stagionali per la fase *ante operam*;

tenere conto di eventuali prescrizioni contenute nei relativi atti autorizzativi;

per tutti i corsi d'acqua naturali ed artificiali con substrato non cementato nonché per i fontanili, monitorare anche le comunità macrobentonica, diatomica e macrofittica, secondo quanto previsto dal decreto ministeriale n. 260/2010;

adottare le indicazioni della normativa attualmente vigente per quanto riguarda la classificazione dei corpi idrici e le metodiche di monitoraggio, utilizzando tutti gli indici-indicatori in essa previsti;

prevedere l'applicazione dell'indice IFF su alcuni corsi d'acqua da stabilire in accordo con ARPA. I rilievi dovranno essere eseguiti per l'intero tratto compreso tra le stazioni di monte e di valle o, qualora non fosse possibile, soltanto in corrispondenza delle due stazioni di monitoraggio;

prevedere anche il controllo delle sostanze presenti nelle schede tecniche relative ai principali materiali presenti nelle lavorazioni e che possono venire dilavate;

conservare e analizzare i campioni prelevati secondo i «Metodi APAT-IRSA»;

qualora il monitoraggio in corso d'opera dovesse rinvenire valori di concentrazione di un contaminante superiori al 75% dei limiti di legge per la balneabilità, rinfittire i qualunque campionamenti con cadenza quindicinale.

55. Presso le postazioni in cui alla fine del corso d'opera delle acque superficiali si sarà rilevata una alterazione riconducibile anche parzialmente alla costruzione della linea AV, estendere il monitoraggio anche alla fase *Post Operam*, effettuando 2 misure rappresentative delle diverse condizioni stagionali, al fine di verificare il ripristino delle condizioni ecologiche dei corsi d'acqua (ipotizzando 5 corpi idrici).

56. Tra le postazioni del monitoraggio delle acque superficiali prevedere:

un punto di monitoraggio nell'emissario del lago del Frassino. Nel periodo in cui vi saranno significative lavorazioni nel raggio di 1 km dal recettore (Frassino) si dovrà prevedere un monitoraggio con una frequenza di 1 volta al mese per i soli parametri metalli pesanti e idrocarburi totali.

57. Con riferimento al monitoraggio della componente ambiente idrico sotterraneo:

per le modalità di prelievo/conservazione dei campioni ed analisi di laboratorio fare riferimento al documento «Metodi analitici per le acque» APAT e IRSA-CNR. In ogni caso i campioni di acqua prelevati dovranno essere conservati a temperatura di 4°C e trasmessi al laboratorio entro 24h dal prelievo;

realizzare il prelievo del campione di acqua dopo un corretto spurgo, tramite idonea pompa sommersa. Il pompaggio dell'acqua durante lo spurgo non deve provocare un richiamo improvviso, con brusche cadute di acqua all'interno della colonna, onde evitare fenomeni di torbidità. Per appurare l'efficienza dello spurgo e per un controllo della stabilità e della qualità dei campioni è necessario effettuare, in tempi diversi (prima, durante e dopo lo spurgo), le determinazioni analitiche dei parametri in situ (pH, temperatura, conducibilità elettrica specifica, potenziale Redox e Ossigeno disciolto). Le acque di spurgo dovranno essere raccolte e smaltite secondo la normativa vigente;

per l'aliquota destinata all'analisi dei metalli, eseguire la filtrazione e la successiva acidificazione direttamente in campo;

eseguire le analisi chimiche presso laboratori accreditati alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 e, comunque, le metodiche analitiche dovranno essere concordate e condivise con ARPA prima dell'inizio del monitoraggio AO;

esprimere la misura del livello statico nella duplice notazione in m da p.c. e in m s.l.m.;

localizzare i punti di monitoraggio per coppie monte-valle idrogeologico nelle aree in cui le attività di cantierizzazione e costruzione dell'opera andranno ad interferire con la falda (ad es. scavi di gallerie o trincee, opere di fondazione, iniezioni in profondità mediante jet grouting, aree di cava, aree di lavorazione e stoccaggio di materiali potenzialmente inquinanti, etc), tenendo conto della direzione di flusso principale e di eventuali situazioni locali (es. falde sospese);

per ciascuna coppia di punti, a monte e valle idrogeologico rispetto alle opere, eseguire il monitoraggio nello stesso giorno.

58. Per ciascuna fase di monitoraggio delle acque sotterranee prevedere le seguenti frequenze:

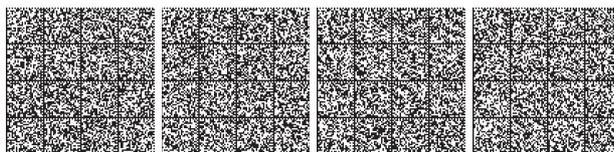
fase AO (della durata di 1 anno): 4 misure del set completo dei parametri che descrivono le variazioni stagionali;

fase di CO (per tutta la durata delle lavorazioni fino allo smantellamento dei cantieri): misure con cadenza trimestrale (4 campagne/anno) sul set completo dei parametri. Presso gli eventuali pozzi interni alle aree di lavoro la frequenza di campionamento dovrà essere bimestrale.

59. a. Spingere tutti i piezometri di nuova realizzazione almeno fino alla prima falda ed essere muniti, per l'intera lunghezza di porzione satura, di tubazione microfessurata. Per il corretto posizionamento dei tratti fessurati si considerino le fluttuazioni stagionali della falda.

Nel caso in cui saranno utilizzati per il monitoraggio piezometri o pozzi già esistenti, sarà necessario acquisire informazioni in merito alle caratteristiche tecniche, stratigrafiche e funzionali degli stessi. In tal caso, nella fase di censimento, sarà necessario contattare gli enti gestori dei punti di captazione stessi.

b. Estendere il monitoraggio anche ai pozzi ad uso idropotabile concordando con il gestore modalità e frequenze di controllo.



c. Valutare la possibilità di realizzare piezometri con misuratori in continuo del livello di falda in prossimità dei fontanili di rilevanza ambientale, al fine di rilevare eventuali variazioni potenzialmente responsabili di prosciugamenti delle polle.

60. Con riferimento al monitoraggio della componente rumore:

riportare nel PMA la destinazione d'uso dei ricettori ed i conseguenti limiti di rumore vigente, per facilitare la valutazione relativa al rispetto dei limiti;

eseguire le misure in condizioni meteorologiche conformi a quanto previsto dal decreto ministeriale del 16 marzo 1998. Per le misure settimanali sarà concordata con ARPA una regola di accettabilità dei dati rilevati in presenza di eventi meteorici;

per le misure con metodiche R1, R8, R24 acquisire l'andamento temporale del LAeq con tempo di integrazione pari a 1 sec. con restituzione delle time history;

per le misure relative al Fronte Avanzamento Lavori (FAL) e ai cantieri acquisire gli spettri e restituire le time history con passo 1 sec. a bande di 1/3 di ottava e i parametri LAF, LAFmax, LAFmin;

prevedere l'individuazione delle componenti tonali e impulsive;

prevedere per tutti i punti del PMA la fase *Ante Operam*. La misura AO potrà eventualmente non essere eseguita nelle aree dove il rumore di fondo risulta trascurabile, per i punti di tipo "Caratterizzazione ambientale" per i quali è prevista la sola misura di AO e sui punti dedicati al monitoraggio dell'infrastruttura in esercizio interni alla fascia di pertinenza di 250 m, in assenza di infrastrutture in affiancamento;

indicare i punti in cui saranno previste sia misure AO (finalizzate al confronto con la fase di costruzione) che misure AE (finalizzate al confronto con la fase di esercizio ferroviario);

per le misure di tipo R24 in fase PO tra i parametri da restituire prevedere il parametro LAeq,TR, elaborato secondo le indicazioni del Decreto ministeriale del 16/03/98, Allegato C, punto 1,

acquisire anche i dati relativi alla velocità di transito dei convogli al fine di correlare gli eventi sonori registrati con i transiti ferroviari;

per il monitoraggio del Fronte Avanzamento Lavori in fase di CO, eseguire i rilievi con cadenza trimestrale per tutto il periodo in cui il ricettore è intereso da lavorazioni rumorose;

analizzare il rumore prodotto dai cantieri, verificando nei ricettori sensibili più vicini ai cantieri e fronte avanzamento lavori il rispetto dei limiti differenziali;

in caso si riscontrassero criticità in fase di CO legate all'attività di cantieri e/o del fronte avanzamento lavori, intensificare i rilievi allo scopo di tenere sotto controllo le attività generatrici dell'impatto rilevato;

qualora la sorgente principale del clima acustico attuale sia rappresentata da viabilità esistente di una certa rilevanza (autostrade, strade statali e provinciali) effettuare misure settimanali (R7) per la caratterizzazione *ante operam*;

effettuare il monitoraggio della fase *post operam* (PO) con l'infrastruttura in condizione a regime;

considerare l'utilizzo di dati sul rumore già disponibili solo a titolo informativo.

61. In considerazione delle possibili difficoltà ad effettuare rilievi di rumore in ambiente abitativo, valutare, in accordo con ARPA:

l'effettiva opportunità di prevedere misure di tipo R8;

di limitare le misure di tipo R4a ad alcuni casi e solo in fase corso d'opera.

62. Analizzare in dettaglio la caratterizzazione dei limiti acustici cui sono soggetti i ricettori del PMA e considerare anche la problematica della concorsualità con altre infrastrutture stradali presenti nel territorio (afferenti per i limiti di rumorosità al decreto Presidente della Repubblica n. 142/2004), secondo le specifiche fornite dal decreto ministeriale del 29 novembre 2000. A tal proposito va ricordata la generalizzazione della formula di ripartizione dei limiti di immissione in presenza di infrastrutture lineari di trasporto concorrenti che Italferr ha elaborato nell'ambito di precedenti procedimenti (tra i quali la già citata realizzazione della linea ad AV/AC Padova - Mestre), rispetto a quanto riportato nell'allegato 4 del suddetto decreto ministeriale del 29 novembre 2000.

63. Al termine del monitoraggio predisporre una relazione sugli esiti del monitoraggio riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti e l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione acustica che a seguito del monitoraggio fossero necessarie nonché dei tempi della loro attuazione.

64. Con riferimento al monitoraggio della componente vibrazioni:

eseguire misure sui ricettori per i quali le simulazioni modellistiche eseguite nell'ambito dello Studio Vibrazionale hanno evidenziato possibili criticità in fase di esercizio (per ricettori tra loro vicini potrà essere eseguita la misura solo su quello più esposto);

effettuare le misure al primo e ultimo piano fuori-terra;

collocare gli accelerometri al centro della stanza, con gli assi in corrispondenza rispettivamente della linea ferroviaria, la sua perpendicolare e la verticale;

qualora non sia possibile accedere all'interno del primo piano fuori terra, collocare gli accelerometri all'esterno dell'edificio, mantenendo la distanza entro un metro dallo stesso, tenendo conto del differente tipo di terreno;

durante tutto il tempo della misura evitare interferenze con movimenti dovuti a persone eventualmente presenti; nel caso fosse impossibile, la misura dovrà essere schermata;

definire la localizzazione temporale della fase *ante operam* finalizzata al confronto con le misure in fase *post operam*;

prevedere per la fase di CO misure semestrali nei punti lungo il Fronte Avanzamento Lavori e in occasione delle lavorazioni critiche dal punto di vista delle vibrazioni. Anche presso i cantieri le misure dovranno avere una frequenza semestrale, programmando le misure contestualmente alle lavorazioni più impattanti. Tali frequenze potranno essere intensificate in caso di criticità;

analizzare le vibrazioni prodotte dai cantieri, verificando nei ricettori sensibili più vicini ai cantieri e fronte avanzamento lavori il rispetto dei limiti differenziali;

svolgere le misure di PO quando il traffico ferroviario sarà a regime; prevedere 1 misura presidiata per ogni punto che comprenda almeno 4 passaggi per ogni binario e per ogni tipologia di convoglio. Pertanto la durata della misura sarà adeguata al fine di comprendere i passaggi di cui sopra e, comunque, non inferiore a 2 ore;

per una analisi accurata e cautelativa degli effetti vibrazionali sui ricettori considerare una fascia di verifica con lo strumento del monitoraggio *post operam* di 50 m dalla ferrovia. In tutti i casi in cui si dovesse rilevare il superamento dei limiti si dovrà definire e porre in atto la relativa mitigazione finalizzata al rispetto del limite.

65. Con riferimento al monitoraggio della componente campi elettromagnetici:

aggiornare il PMA con il riferimento normativo al decreto ministeriale del 29 maggio 2008 «Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica (G.U. n. 153 del 2 luglio 2008)»;

aggiornare il calcolo del campo magnetico risultante dal parallelismo con gli elettrodotti esistenti sulla base delle Disposizioni integrative/interpretative di ISPRA;

specificare il modello e le caratteristiche tecniche della strumentazione utilizzata per le misure, con specifico riferimento all'accuratezza e al range di misura;

eseguire una campagna di monitoraggio, secondo le modalità previste dalla norma CEI 211-6, nelle fasi di *Ante Operam* e *Post Operam* presso tutti i ricettori ricadenti all'interno delle Dpa calcolate;

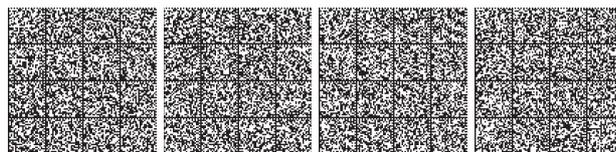
fornire all'ARPA le misurazioni secondo modalità concordate;

eseguire per una durata di 24 ore le misure di induzione magnetica in fase di *Ante Operam* presso i ricettori per i quali è stata verificata in campo la compresenza di sorgenti preesistenti entro una distanza di almeno 50 m dalla linea elettrica;

effettuare le misure di *Post Operam* quando il sistema ferroviario sarà a regime;

garantire che il calcolo dell'incremento dei valori di campo magnetico, in merito al parallelismo degli elettrodotti di nuova realizzazione con quelli esistenti rispecchi quanto indicato dal documento ISPRA «Disposizioni integrative/interpretative», e dare successivamente seguito ad una fase di verifica del rispetto dei requisiti previsti dal citato documento nelle condizioni di parallelismo rispetto alla condizione imperturbata (esistente) e, nel caso di non conformità, prevederne le opportune misure di mitigazione.

66. Effettuare le misure di monitoraggio presso Sezioni Tipologiche da individuare lungo la linea di contatto al fine di verificare la validità del modello previsionale, per valutare gli effetti indotti dal campo magnetico generato dal sistema di alimentazione della linea AC/AV.



67. Finalizzare il monitoraggio della componente suolo al controllo della qualità delle proprietà pedologiche dei terreni interferiti, affinché l'area restituita al termine dei lavori non presenti un aumento delle criticità e/o un peggioramento delle funzionalità rispetto alle condizioni iniziali.

Allo scopo dovranno prevedersi le seguenti tipologie di indagini:

Trivellazioni, per la verifica dell'omogeneità pedologica dell'area;

Profili pedologici per la caratterizzazione pedologica del sito;

Campionamento di orizzonti pedologici del profilo;

Campionamento medio omogeneizzato dell'orizzonte soggetto a scotico (un campione globale medio omogeneizzato derivante da campioni elementari prelevati in modo omogeneo nell'area);

Campionamento medio omogeneizzato dei cumuli di terreno accantonato dallo scotico (un campione globale medio omogeneizzato derivante da campioni elementari prelevati in modo omogeneo nel cumulo per la determinazione di parametri pedologici medi);

Rilievo morfologico per verificare l'assenza di variazioni macroscopiche (prevedendo analisi visive/fotografiche nel corso di sopralluoghi nelle principali aree di lavoro);

Analisi di laboratorio delle proprietà chimico-fisiche-pedologiche dei campioni derivanti dal profilo e dai campionamenti medi omogeneizzati.

68. Indagare ogni punto di monitoraggio del suolo con le seguenti modalità:

Trivellazioni: n. 1 volta in fase AO e PO,

Profili pedologici: n. 1 volta in fase AO e PO,

Campionamento orizzonti del profilo pedologico: n. 1 volta in fase AO e PO,

Campionamento medio omogeneizzato dell'orizzonte soggetto a scotico: n. 1 volta in fase AO e PO,

Campionamento medio omogeneizzato dei cumuli: in fase di CO n. 1 campionamento ogni 6 mesi,

Rilievo morfologico: in fase di CO n. 1 rilievo ogni 6 mesi,

Analisi di laboratorio delle proprietà chimico-fisiche-pedologiche: in funzione dei campionamenti.

Dovrà essere fornita una descrizione dettagliata delle aree interessate dai cantieri, specificandone le estensioni e tutte le attività di lavorazione previste, oltre ad un inquadramento bibliografico di dettaglio proveniente da fonti autorevoli (ERSAF, Geoportale Lombardia, studi di enti di ricerca), stralcio cartografico e descrizione delle proprietà pedologiche.

Le aree soggette a monitoraggio con estensione significativa dovranno prevedere più punti di rilievo.

In funzione di proprietà sito specifiche o di eventuali criticità delle singole aree, potranno essere integrate ulteriori indagini, tra le quali: prove di conducibilità idraulica e/o misura della densità apparente.

69. Con riferimento al monitoraggio della componente vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi:

garantire la continuità del monitoraggio ambientale delle componenti naturalistiche con il lotto funzionale Treviglio - Brescia;

implementare la conoscenza del territorio realizzando una campagna di censimento che preveda periodi di campionamento con uscite almeno stagionali (un minimo di 4 durante l'arco dell'anno) in modo da poter disporre di dati raccolti da sopralluoghi effettuati anche durante la primavera al fine di rilevare e meglio identificare tutte le specie vegetali presenti;

considerare le specie potenzialmente presenti sul territorio;

definire e descrivere l'ambito di riferimento adottato per l'analisi faunistica;

approfondire la caratterizzazione faunistica con sopralluoghi nel periodo primaverile-estivo-autunnale, anche nelle aree a matrice agricola, volto all'individuazione delle emergenze faunistiche citate nei S.I.A.;

effettuare il monitoraggio della fauna e degli ecosistemi per almeno un anno in fase *ante operam* e per tre annualità in fase *post operam*; durante il corso dei lavori il monitoraggio dovrà essere effettuato per l'intera fase di corso d'opera;

individuare nuovi punti di monitoraggio della fauna lungo tutta l'area di cantiere tenendo conto di tutti i fattori che possano intervenire nell'ambito delle lavorazioni e non solo delle emergenze faunistiche individuate;

non limitare il monitoraggio *post operam* alle sole aree di ripristino vegetazionale previste, ma tenere conto di tutte le mitigazioni per la fauna che dovranno essere previste ed attuate e inoltre dovrà essere effettuato su tutti i gruppi faunistici monitorati ante e in corso d'opera in modo da verificare l'insorgenza di eventuali impatti negativi non previsti;

nei punti di indagine situati nei pressi dei cantieri, in sostituzione dell'indagine fitosanitaria, effettuare il monitoraggio della vegetazione mediante transetti dinamici;

valutare l'opportunità di effettuare il monitoraggio anche delle componenti faunistiche Rettili e Lepidotteri diurni;

attivare il monitoraggio *Ante Operam* prima dell'inizio delle attività di perimetrazione delle aree di cantiere;

distinguere le stazioni di monitoraggio in più tipologie, differenziate sia su base spaziale che funzionale, andranno quindi individuate stazioni di controllo (o di bianco), stazioni per la valutazione della fase di corso d'opera e stazioni per la valutazione della fase di *post operam* (o di esercizio);

compatibilmente con l'idoneità dei microhabitat in cui eseguire le indagini, identificare i punti di monitoraggio in modo tale da portare all'individuazione di ambiti territoriali compatti circoscritti, che dovranno essere posizionati su un solo lato del tracciato dell'infrastruttura, per evitare il pericolo di perdere transetti di rilievo durante l'avanzamento lavori;

effettuare il monitoraggio della funzionalità dei passaggi faunistici attraverso la ricerca di tracce, a testimonianza del passaggio della fauna, in un emiciclo di opportuno raggio per ciascun lato dell'infrastruttura. Il termine di confronto in *Ante Operam* dovrebbe consistere nel monitoraggio della fauna presente nelle aree limitrofe al punto in cui verranno costruiti i passaggi stessi, ai due lati del tracciato.

70. Predisporre un monitoraggio specifico per valutare le ricadute della costruzione e dell'esercizio dell'opera sulle comunità naturalistiche ricadenti all'interno del Parco Regionale del Mincio.

71. Eseguire il monitoraggio della comunità ittica dei fiumi interessati dalla costruzione dei viadotti di attraversamento, al fine di verificare non solo la sopravvivenza ma anche le possibilità riproduttive delle diverse popolazioni presenti.

72. Assicurare un costante monitoraggio e manutenzione delle essenze poste a dimora con il recupero ambientale per verificare l'attecchimento della vegetazione arboreo/arbustiva per i primi due anni dal loro impianto. Dopo i primi due anni la manutenzione sarà a carico del soggetto proprietario o a cui è destinata la proprietà.

73. In corrispondenza delle aree in cui sono presenti fontanili, integrare il PMA predisponendo il monitoraggio di tutti i gruppi faunistici presenti e non solo Uccelli e Mammiferi, in particolare saranno considerati anche gli organismi acquatici o che dipendono in parte, per il loro ciclo vitale, dall'acqua.

74. Con riferimento al monitoraggio della componente paesaggio:

Integrare le indagini conoscitive e le indagini di campo già previste dal PMA con un'analisi specifica dell'uso del suolo e della sua evoluzione, al fine di documentare le trasformazioni del territorio in dotto alla realizzazione dell'infrastruttura. La restituzione cartografica dovrà essere accompagnata da una relazione che illustri le fonti informative utilizzate e le trasformazioni riscontrate.

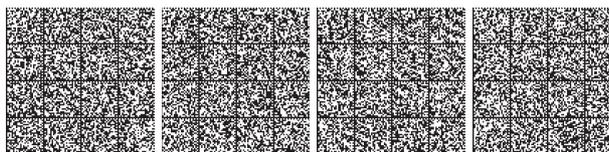
Predisporre le fotosimulazioni, ad altezza osservatore *ante operam* e *post operam*, in numero adeguato rispetto ai principali luoghi di osservazione e fruizione del territorio, verificando puntualmente le relazioni di intervisibilità tra opere e paesaggio.

Specificare metodi, tecniche e strumentazioni utilizzate per le indagini di campo (caratteristiche della strumentazione, tecniche di ripresa, metodiche di costruzione e restituzione dell'immagine definitiva).

Garantire che le riprese fotografiche producano immagini naturali, prive di eccessive distorsioni prospettiche, al fine di riprodurre la percezione di un osservatore umano.

Eseguire le indagini fotografiche con cadenza semestrale, effettuando un rilievo nella stagione estiva e l'altro nella stagione invernale, in tutte le fasi AO, CO e PO.

Integrare le informazioni riportate nella «Scheda Rilievo Punto» con: ora del rilievo, condizioni meteorologiche e metodica applicata, comprensiva del dettaglio della strumentazione utilizzata.



Tra gli obiettivi del monitoraggio garantire anche la verifica dell'accettazione dell'opera realizzata da parte della popolazione residente, rappresentata dalle Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente.

75. Verificare le previsioni del Piano di Utilizzo con riferimento al quadro progettuale comprensivo di tutti gli interventi previsti e alla rispondenza al Progetto Definitivo approvato.

76. Nell'ipotesi di modifiche sostanziali del Piano di Utilizzo, provvedere all'aggiornamento e alla trasmissione al MATTM dello stesso per la sua approvazione.

77. Considerato che la validità del Piano di Utilizzo, in riferimento al c. 6 dell'art. 5 del decreto ministeriale n. 161/2012, è di 87 mesi dall'inizio dei lavori, trasmettere per approvazione al MATTM qualsiasi eventuale modifica.

78. Garantire che il deposito del materiale in attesa del suo riutilizzo presso le diverse aree non superi la durata del Piano di Utilizzo stesso.

79. Garantire la tracciabilità dei materiali attraverso la conservazione dei documenti e la registrazione dei relativi dati mediante apposito strumento informatico.

80. Aggiornare il Piano di Utilizzo alla scala di Progetto Esecutivo e trasmetterlo al MATTM 90 giorni prima della presentazione del Progetto Esecutivo dell'opera ai sensi della normativa vigente di riferimento per tenere conto di tutte le prescrizioni contenute nella determina direttoriale del Ministero dell'ambiente n. 371 del 3 novembre 2016.

81. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere lo sviluppo dell'analisi dettagliata del bilancio e delle caratterizzazioni delle terre provenienti dagli scavi e dai fabbisogni per rilevati, rimodellamenti, calcestruzzi e pavimentazioni, comprensivo della relativa tempistica, anche per quei siti di cui non sia stato a tutt'oggi permessa l'effettuazione delle indagini.

82. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del decreto legislativo n. 161/2012, all'aggiornamento con:

il coordinamento con PUT di cui al Progetto definitivo dell'intera tratta Brescia Verona;

il piano di cantierizzazione finale e i relativi percorsi dei materiali;

l'individuazione delle destinazioni finali o di recupero individuate come idonee per ricevere i materiali di scavo generati dai lavori e con l'approvazione del Comune di riferimento;

il monitoraggio, in fase di cantiere, della qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio ARPA di competenza.

83. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, in coerenza con il decreto ministeriale n. 161/2012, la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali da riutilizzare, ed in particolare:

tutte le necessarie autorizzazioni di competenza del Ministero dei beni ambientali e culturali, nonché tutte le valutazioni dall'ARPA competente per territorio;

il dettaglio e l'aggiornamento periodico, per le aree ad uso promiscuo (materiale di riutilizzo immediato-materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni previste nello stesso PUT;

la valutazione puntuale delle quantità di materiali provenienti dalle demolizioni dei manufatti presenti all'interno dell'area di progetto, da gestire in regime di rifiuto (Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006).

84. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere a sviluppare tutti gli interventi di carattere generale e locale, indicati nel PUT di progetto, previsti per approfondire la conoscenza del contesto stratigrafico e soprattutto idrogeologico nelle tratte più critiche del tracciato (gallerie Lonato e S. Giorgio, gallerie del sistema del Frassino, ecc), prevedendo l'installazione di piezometri per controllo e monitoraggio falde.

85. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere ad individuare il Responsabile Ambientale e la trasmissione dei risultati validati del Monitoraggio Ambientale ante-operam prima dell'inizio delle attività di cantiere.

86. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, in relazione al Monitoraggio delle acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle Falde profonde, che:

il Monitoraggio in corso d'opera (CO) dei piezometri predisposti nei sondaggi abbia frequenza trimestrale nelle aree di intervento, e frequenza bimestrale sui pozzi interni all'area stessa (salvo diverse disposizioni dell'Autorità di Bacino);

il Monitoraggio (AO/CO) preveda le misurazioni piezometriche e chimico-fisiche:

misura del livello statico;

temperatura acqua/aria;

conducibilità elettrica;

pH. (Intera tratta).

87. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere a concordare con ARPA un ampliamento del PMA, in tutte le zone interessate dai lavori, incluse le aree interessate dai nuovi siti di deposito finali, relativamente al controllo degli impatti relativi al rumore ed alla qualità dell'aria, con lo scopo di definire con essa e in accordo con le normative vigenti, le azioni di mitigazione eventualmente necessarie, e, ad attività avviate:

effettuare una verifica puntuale sui ricettori più vicini ai cantieri e/o tracciato, mediante monitoraggio fonometrico, al fine di identificare le eventuali criticità residue e di conseguenza individuare le tecniche di mitigazione più idonee;

aggiornare il Protocollo Operativo con Regione provincia e ARPA locale, relativo a rilevamento, valutazione e monitoraggio della qualità dell'aria e delle misure di riduzione delle attività inquinanti, comprendendovi i provvedimenti efficaci per limitare, o sospendere, le attività che contribuiscono al rischio che i rispettivi valori limite, valori obiettivo e soglie di allarme relativi alla componente, possano essere superati;

definire le modalità per la stabilizzazione a calce delle terre così come previsto dall'all. 3 del decreto ministeriale n. 161.

88. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che:

la procedura di campionamento sia in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (Procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del decreto ministeriale n. 161 del 10 agosto 2012, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 «Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi- Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati»;

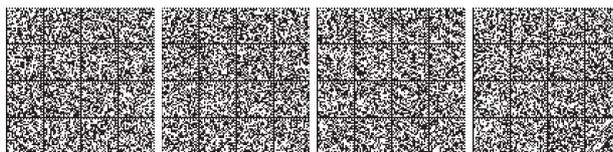
i risultati siano comunicati alle ARPA Regionali di competenza.

89. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali dovesse rinvenire valori di concentrazione di un qualunque contaminante superiori al 75% dei limiti previsti dal decreto legislativo n. 116/2008 «Attuazione della Direttiva 2006/7/CE relativa alla gestione della qualità della acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE» e relativo decreto attuativo, con particolare riferimento ai parametri batteriologici per le acque interne, a ridi legge per la balneabilità, a rifiniture i campionamenti a cadenza quindicinale.

90. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alle CSC di cui alla Tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso «commerciale, industriale ed artigianale») Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V del decreto legislativo n. 152/2006, a gestire il materiale presente nella relativa piazzola univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, co. 1 lettera d) del decreto ministeriale n. 161 del 10 agosto 2012.

91. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo prevedere che, in funzione dei risultati analitici che saranno resi disponibili, si proceda - da un punto di vista gestionale- come segue:

in caso di rifiuto classificabile come NON pericoloso e rispettante i limiti per il recupero, il materiale sarà avviato ad impianto autorizzato ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di recupero (operazioni identificate con lettera R nell'Allegato C, Parte Quarta del decreto legislativo n. 152/2006); il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezio autorizzato al trasporto rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuta in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messa a disposizione degli Enti;



in caso di rifiuto classificabile come NON pericoloso, ma NON rispettante i limiti per il recupero (rispetto dei limiti del Test di Cessione eseguito ai sensi del decreto ministeriale del 5 febbraio 1998), il rifiuto sarà avviato ad impianto autorizzato, ai sensi dell'art. 208 del decreto legislativo n. 152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di smaltimento finale; si provvederà ad avviare il rifiuto ad impianto di scarica per rifiuti inerti; il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto di rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuta in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messa a disposizione degli Enti;

in caso di rifiuto classificabile come pericoloso, lo stesso sarà avviato ad impianto autorizzato, ai sensi dell'art. 208 decreto legislativo n. 152/2006, per l'esecuzione delle operazioni di smaltimento finale (D). In analogia al punto precedente, in funzione dei risultati analitici effettuati (con riferimento alla verifica di ammissibilità in scarica ai sensi del decreto ministeriale del 27 settembre 2010) si provvederà ad avviare il rifiuto ad impianto di scarica per rifiuti non pericolosi (nel caso di rispetto dei limiti di cui alla tabella 5 del decreto ministeriale del 27 settembre 2010) o pericolosi (se i limiti predetti non dovessero essere rispettati). Anche in questo caso, come prescritto dal decreto legislativo n. 152/2006, il rifiuto sarà avviato all'impianto tramite automezzo autorizzato al trasporto rifiuti conto terzi, accompagnato da FIR. La quarta copia del FIR sarà mantenuta in cantiere, unitamente al registro di carico e scarico, e messo a disposizione degli Enti.

92. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere alla redazione del piano di caratterizzazione da eseguire in corso d'opera dei materiali secondo quanto previsto dall'Allegato 8 del decreto ministeriale n. 161/2012 conformemente a quanto progettato nel Piano, prevedendo anche la ricerca di tutti i metalli previsti dalla tabella 1 dell'allegato 5 al titolo V parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.

93. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere alla redazione del piano di accertamento, eseguito in contraddittorio con le ARPA competenti, per quanto attiene eventuali superamenti dei valori di fondo delle CSC per fenomeni naturali.

94. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere alla caratterizzazione delle aree risultate non accessibili all'atto della redazione del PUT oggetto del presente parere.

95. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere alla definizione della gestione in regime di rifiuto di tutti i materiali che presentino il superamento dei valori indicati nella colonna B di cui alla tabella I, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., anche per un solo analita.

96. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere alla definizione delle modalità di prelievo dei campioni del fronte scavo delle gallerie in contraddittorio con le ARPA competenti.

97. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere all'approfondimento della conoscenza del contesto stratigrafico e soprattutto idrogeologico nelle tratte più critiche del tracciato (Gallerie Lonato e san Giorgio, Gallerie del sistema del Frassino, ecc.), prevedendo l'installazione di piezometri per il controllo e il monitoraggio delle falde.

98. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere all'aggiornamento di tutta la cartografia allegata al Piano.

99. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo, provvedere all'individuazione e alla comunicazione del soggetto esecutore del Piano di Utilizzo.

100. Provvedere, qualora non possano essere verificate le condizioni relative allo scenario delineato nella documentazione del Progetto Definitivo relativamente al sistema delle cave, all'aggiornamento del Piano di Utilizzo e alla sua trasmissione al MATTM per l'approvazione.

101. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento della mappatura dei siti critici lungo tutto il tracciato del Lotto.

102. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento del piano di cantierizzazione dell'intera opera, indicando l'estensione e l'ubicazione di tutte le aree di cantiere, delle aree tecniche e di stoccaggio temporaneo del materiale di smarino, degli impianti e delle attrezzature dei cantieri operativi, ecc.

103. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'approfondimento di tutta la documentazione relativa ai flussi dei materiali suddivisi per siti di destinazione temporanea e definitiva, nonché all'individuazione delle destinazioni finali e/o di recupero del materiale, allegando anche tutte le necessarie autorizzazioni previste.

104. In occasione dell'aggiornamento del Piano di Utilizzo provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali relativi alla viabilità di cantiere prevista, comprendendo anche l'eventuale utilizzo del sistema viabilistico esistente.

105. Provvedere a trasmettere al Ministero dell'ambiente per le verifiche di competenza la documentazione in riscontro a tutte le prescrizioni inerenti il Piano di Utilizzo.

106. Tenere conto che la durata di validità del Piano di Utilizzo è di 87 mesi dalla data di inizio lavori, comprensiva dei 38 mesi necessari alla realizzazione delle opere in variante oggetto del Piano già autorizzato con determina direttoriale DVA-DEC-2015-187 del 5 giugno 2015, che deve comunque avvenire entro due anni dalla data di presentazione del Piano di Utilizzo così come integrato in data 13 ottobre 2016 (salvo proroghe), dandone comunicazione al MATTM.

107. Presentare, ai sensi dell'art. 12 del decreto ministeriale n. 161/2012, alla Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la Dichiarazione di avvenuto utilizzo (D.A.U.), corredata della documentazione completa in conformità a quanto richiesto dal MATTM.

108. Provvedere ad inserire sul portale dell'ISPRA le informazioni secondo le specifiche del Disciplinare Terre e Rocce di Scavo, definendo, tra le altre questioni, quelle relative al sito di produzione, al sito di deposito intermedio e al sito di destinazione.

109. Garantire, per i primi due anni dalla piantumazione, la manutenzione delle aree a verde. Successivamente, la manutenzione delle aree sarà a carico del relativo proprietario; a tal fine verrà predisposta apposita convenzione.

110. Trasferire in proprietà, gestione e manutenzione (inclusi i relativi oneri) agli Enti destinatari competenti le opere di viabilità e le piste ciclabili, inclusi i relativi impianti, con esclusione delle strutture degli scatolari sotto l'impronta del sedime ferroviario.

Restano a carico dell'opera ferroviaria esclusivamente gli oneri manutentivi dei sistemi di sicurezza (parapetti, barriere guardrail, reti, ecc.), degli appoggi, dei giunti, delle impermeabilizzazioni, delle strutture (pile, spalle, impalcati da ponte, muri andatori o di continuità, ecc.), dell'impiantistica elettrica (illuminazione, pompaggi, semaforica, ecc.) delle opere viarie regionali, provinciali e comunali per la sola parte interferente con la sede ferroviaria.

111. Procedere in fase di cantiere in modo da arrecare il minore danno possibile alle attività agricole, garantendo, nel tempo, sia la continuità della viabilità poderalde, sia l'accesso ai fondi agricoli mediante passaggi di adeguate dimensioni.

112. Programmare l'esecuzione dei lavori di ricucitura della rete stradale in modo di arrecare le minori interferenze possibili al traffico, prevedendo le interruzioni / limitazioni del traffico secondo modalità e tempistiche concordate con i Comuni e condividendo il programma e i percorsi alternativi.

113. Adottare in fase di cantiere gli accorgimenti necessari per limitare le interferenze sulla fauna, adottando in particolare impianti a luce direzionata, senza dispersione del fascio di illuminazione, e lampade a basso impatto ecologico.

114. Ridurre l'attività estrattiva durante il periodo riproduttivo e di deposizione e schiusa uova delle specie avifaunistiche protette.

115. Anticipare, per quanto possibile, le opere di mitigazione ambientale laddove queste ultime non interferiscano con le attività di cantiere.

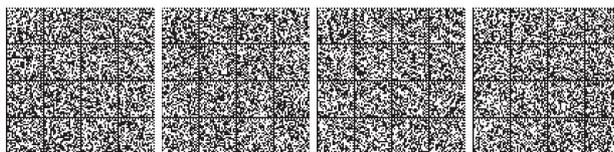
116. Adottare la stabilizzazione delle piste di cantiere anche con leganti.

117. Realizzare le operazioni di scotico delle aree occupate temporaneamente, che a fine lavori dovranno essere ripristinate all'uso agricolo, interessando lo strato vegetale nella sua interezza e comunque per una profondità non inferiore a 40 cm.

118. Con riferimento al reticolo idrografico di competenza AIPO: comunicare all'Agenzia le date di inizio lavori delle opere che interessano i corpi idrici;

sottoporre a preventiva autorizzazione da parte di AIPO ogni variazione progettuale inerente gli aspetti idraulici che dovesse intervenire in fase di esecuzione;

garantire, in tutte le fasi lavorative, le quote di sommità spondale e/o arginale così come l'accessibilità alle piste di servizio per lo svolgimento dei compiti di AIPO;



concordare in fase esecutiva con AIPO eventuali opere di rinforzo e ringrosso delle sponde dei tratti pensili e/o sagome arginali.

119. Garantire al personale dei gestori della rete irrigua ed ai relativi mezzi d'opera la completa accessibilità ai manufatti esistenti e a quelli di nuova realizzazione, esterni al sedime ferroviario nonché la manovrabilità e la facilità di accesso delle nuove strutture di deviazione dell'acqua sia consorziali che private, da realizzarsi in carpenteria metallica (paratoie, viti senza fine, rulli movimentatori, ecc.), sia nella fase di costruzione, sia al termine dei lavori.

120. In fase di esecuzione dei lavori, garantire sempre la continuità della distribuzione irrigua e quella delle acque di scolo, anche con opere provvisorie da definire e concordare tramite uno specifico piano per l'intera tratta.

121. Relativamente agli attraversamenti dei corsi d'acqua:

garantire che non vengano peggiorate in alcun modo le condizioni di deflusso nei corsi d'acqua interferiti;

garantire la sicurezza dell'infrastruttura in progetto nei riguardi delle azioni idrodinamiche dei corsi d'acqua in piena, sia dal punto di vista degli allagamenti sia con riferimento alle azioni concentrate da parte delle correnti idriche sulle opere in alveo.

122. Garantire che i materiali litoidi derivanti dagli scavi di fondazione e riprofilatura delle sponde siano interamente riutilizzati nell'ambito del cantiere o posizionati in zone indicate da AIPO, per quanto di competenza.

123. Verificare nel tempo le norme di sicurezza vigenti, laddove applicabili all'opera in oggetto.

124. a. Adottare tutti gli accorgimenti necessari per scongiurare, nel corso dei lavori, possibili interferenze tra le falde e le sostanze potenzialmente inquinanti derivanti dai lavori medesimi.

In particolare, durante la fase di cantiere, dovrà essere posta attenzione nella regimazione delle acque meteoriche e nell'escludere la possibilità di sversamenti di oli e carburanti da parte dei macchinari presenti, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina di settore.

b. Tenere al riparo dalle precipitazioni atmosferiche durante la fase di cantiere tutti i prodotti, le materie prime o i rifiuti che potrebbero rilasciare per dilavamento o incidente sostanze tossiche, nocive, corrosive o potenzialmente inquinanti; in caso di sversamenti accidentali, mettere in atto tutte le procedure necessarie per salvaguardare le matrici ambientali coinvolte.

c. Porre particolare attenzione nel corso delle attività di costruzione delle gallerie.

125. Assicurare che la quota di posa dei pozzi perdenti per la dispersione delle acque meteoriche tenga conto dell'estensione dello strato del sottosuolo idoneo a ricevere le acque di dilavamento.

126. a. Attuare tutte le attenzioni al fine di evitare, durante le fasi di cantiere, dispersioni in alveo di calcestruzzo, fango bentonico, idrocarburi, oli e reflui civili;

b. evitare lo sversamento del materiale terroso nei canali limitrofi alle aree di lavoro.

127. Ripristinare i corsi d'acqua interessati da lavorazioni, comprese le rive, e ripiantumare le specie arboree eventualmente asportate.

128. Adottare tutte le tecniche gestionali volte a ridurre ove possibile la diffusione di polveri con particolare riferimento alle aree di cantiere, alle aree di movimentazione di inerti polverulenti ed alle piste non asfaltate mediante l'adozione delle seguenti misure:

limitazione della velocità (non superiori a 25-30 km/h),

bagnatura delle piste di cantiere e delle strade in prossimità dell'uscita dai cantieri,

nei periodi siccitosi e comunque con scarsa umidità della superficie stradale, bagnature (con frequenza da adattare alle condizioni operative e meteorologiche),

lavaggio dei pneumatici di tutti i mezzi in uscita sulla viabilità ordinaria,

periodica pulizia delle strade pubbliche interessate dalla viabilità di cantiere da valutare in accordo con le Amministrazioni locali;

utilizzo di mezzi di cantiere dotati possibilmente di efficaci dispositivi antiparticolato,

informazione alle maestranze delle prescrizioni impartite al fine di ridurre al minimo le dispersioni polverulenti;

realizzazione di barriere/dune frangivento,

in casi particolarmente critici, eventuale interruzione delle lavorazioni quando la velocità del vento è superiore a 10 m/s.

129. Umidificare opportunamente il materiale di pezzatura grossolana, stoccato in cumuli, in caso di vento superiore ai 5 m/s.

130. Dotare i mezzi utilizzati per il trasporto delle terre di scavo e dei materiali per le opere di ripristino di specifico telone di chiusura. Per trasporti che interessino centri abitati o avvengano a meno di 100 metri da essi, dovranno mantenersi i teloni tirati.

131. a. Per cemento, calce, intonaci ed altri materiali da cantiere allo stato solido polverulento, prevedere stoccaggi in sili e adottare sistemi di movimentazione di tipo pneumatico presidiati da opportuni filtri in grado di garantire valori di emissione di 10 mg/Nmc.

b. Dotare i filtri di sistemi di controllo dell'efficienza (pressostati con dispositivo d'allarme).

132. Dotare di carter eventuali tramogge o nastri trasportatori di materiale sfuso o secco, di ridotte dimensioni granulometriche.

133. Adottare sistemi di carico di carburante in circuito chiuso dall'autocisterna al serbatoio di stoccaggio, mentre durante la fase di riempimento dei serbatoi dei veicoli utilizzare sistemi di erogazione dotati di tenuta sui serbatoi con contemporanea aspirazione e abbattimento dei vapori, mediante impianto a carboni attivi.

134. a. Verificare dal punto di vista dei possibili impatti sulla qualità dell'aria in fase di costruzione le seguenti situazioni:

recettore posto a nord di Cascina Montelungo, in comune di Desenzano del Garda, e in affaccio a una pista di cantiere non asfaltata;

recettori e colture pregiate individuati a nord della BAP 101 e a nord delle BAP 102 e 103;

b. Valutare l'eventuale necessità di posizionare una barriera antipolvere mobile a protezione dei recettori posti nelle vicinanze delle seguenti aree di stoccaggio/cantiere:

progr. 101 + 450;

progr. 102 + 200-350;

cantiere L.4.0.2 (direzione sud);

progr. 123 + 270.

135. Silenziare, in fase di cantiere, le sorgenti di rumore secondo le migliori tecnologie disponibili in conformità al decreto ministeriale del 1° aprile 2004 «Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale».

136. Quantificare le aree arboree e arbustive che verranno eliminate in fase di cantierizzazione ed eseguire nuovi impianti compensativi di essenza autoctone in aree indicate dalle amministrazioni comunali.

137. Salvaguardare dai lavori e, laddove danneggiate, ripristinare tutte le formazioni vegetali arboree ed arbustive localizzate fino ad una distanza di 100 m dai cantieri, aventi rilevanza sotto l'aspetto naturalistico e paesaggistico.

138. Prevedere un'organizzazione della cantieristica tale da minimizzare la durata delle occupazioni temporanee.

139. a. Ripristinare all'uso precedente la fase di costruzione tutte le aree occupate temporaneamente per la realizzazione delle opere a fine lavori ad eccezione di quelle aree per le quali risulti approvato/previsto un nuovo utilizzo.

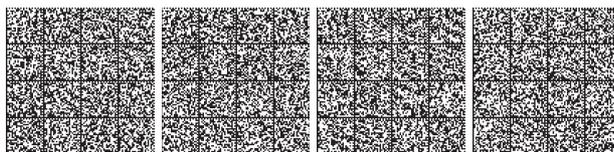
b. Curare particolarmente, per le aree da recuperare all'uso agricolo, il riposizionamento degli orizzonti pedologici ripristinando le condizioni fisico chimiche del suolo interessato (anche tramite abbondanti concimazioni organiche, sovesci, ecc...), in modo da restituire i terreni ai proprietari in condizioni agronomiche ottimali.

140. a. Ripristinare le strade esistenti utilizzate per la viabilità di cantiere, qualora ammalorate, in modo da garantire durante i lavori, condizioni paragonabili a quelle ante cantierizzazione.

b. Prevedere il costante monitoraggio della viabilità interessata, durante tutto il periodo previsto per la cantierizzazione.

141. Effettuare una costante manutenzione dell'armamento al fine di evitare che fenomeni di usura e degrado producano incrementi significativi delle vibrazioni ai recettori con superamenti delle soglie di percezione.

142. Provvedere, in fase di definizione del progetto esecutivo, ad eseguire i saggi nelle aree a maggior rischio archeologico come indicato nelle note della Direzione generale archeologia n. 11945 del 30 dicembre 2015, della Soprintendenza Archeologia della Lombardia n. 13780 del 4 dicembre 2015 e della Soprintendenza Archeologia del Veneto n. 14928 del 27 novembre 2015.



143. Prevedere lo «sterro cauto» in fase di scotico lungo tutti i tratti non urbanizzati interferenti con le opere in progetto e l'assistenza continuativa da parte di operatori archeologi specializzati nel corso di tutte le operazioni di movimento terra, comprese quelle relative alle opere di cantierizzazione, deposito di materiali, creazione di piste di accesso e altre opere accessorie. (Regione Lombardia)

144. Assicurare, tramite un sistema informativo in rete e specifici incontri pubblici, un'adeguata informazione ai cittadini sul progetto, sugli aspetti ambientali e sull'avanzamento dei lavori.

145. A seguito della realizzazione della linea AV assicurare che la linea storica sia dedicata al servizio ferroviario prevedendo fermate intermedie tra Brescia e Verona con la possibilità di incrementare frequenza e qualità dei treni.

146. Sviluppare il progetto esecutivo in conformità alle modifiche del progetto definitivo adottate a seguito del confronto con il territorio, assicurando un raccordo con le attività dell'Osservatorio Ambientale.

147. Approfondire tutti gli aspetti riguardanti le interferenze con le infrastrutture in affiancamento.

148. Assicurare che la successione delle fasi costruttive sia orientata all'attivazione di fasi funzionali che consentano al territorio di beneficiare del servizio ferroviario nel più breve tempo possibile.

149. Durante la fase di cantiere provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii.

150. Durante la fase di cantiere provvedere alla ricaratterizzazione dei materiali relativi agli scavi dove sono stati registrati superamenti relativi ai limiti di colonna A della Tabella 1 dell'Allegato 5, al Titolo V Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. anche per un solo analita, qualora s'intenda utilizzare i suddetti materiali in un'area a destinazione d'uso urbanistica «Verde pubblico, privato e residenziale» e, nel caso le analisi confermassero il superamento dei limiti di cui alla colonna A, il materiale relativo ai cumuli che hanno registrato tale superamento siano collocati nell'area a destinazione d'uso urbanistica «commerciale e industriale» (zona di servizi infrastrutturali di rilievo nazionale).

151. Durante la fase di cantiere effettuare la prevista caratterizzazione completa sul tal quale e il relativo test di cessione ai sensi del decreto ministeriale del 5 febbraio 1998 o del decreto ministeriale del 27 settembre 2010; nel caso in cui i materiali provenienti dall'attività di scavo, durante le fasi di caratterizzazione in corso d'opera, non rientrino nella definizione di sottoprodotto ai sensi dell'art. 184-bis, e, nel caso di eventuali superamenti delle CSC della colonna B di cui alla tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii. gli stessi dovranno essere considerati rifiuti.

152. Durante la fase di cantiere separare fisicamente e gestire autonomamente le aree di deposito temporaneo delle terre rispetto alle aree di deposito dei rifiuti.

153. Durante la fase di cantiere provvedere alla caratterizzazione delle acque sotterranee in caso di scavi che interessino zone sature, ricomprendendo tra le sostanze da indagare tutti i metalli e gli inquinanti inorganici ai sensi della normativa vigente.

154. Durante la fase di cantiere provvedere alla definizione delle specifiche e delle modalità di analisi e gestione dei materiali provenienti dai siti critici che verranno individuati in corso di progettazione esecutiva e durante i lavori.

155. a. Durante la fase di cantiere, in merito ai trattamenti di normale pratica industriale (con particolare riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana), ritenuta necessaria un'estrema cautela riguardo alle suddette lavorazioni, a causa dei possibili impatti conseguenti alla dispersione della calce nell'ambiente, concordare preventivamente le modalità operative con le ARPA competenti.

b. Tenuto conto che per la calce viva esiste un valore IDLH «Immediatamente Dangerous for Life and Health», ovvero di immediata pericolosità per la vita e la salute, corrispondente a una concentrazione in aria di 25 mg/m³, garantire che gli intervalli di tempo tra le operazioni di spargimento e quelle di miscelazione siano ridotti al massimo a 15 minuti.

156. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, sospendere l'attività in corrispondenza di condizioni anemologiche caratterizzate da raffiche di vento superiori a 5 m/s.

157. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, effettuare la registrazione in continuo della velocità del vento durante le operazioni utilizzando una strumentazione anemometrica posta a un'altezza non inferiore a 5 metri dal piano campagna, in prossimità del cantiere di attività e in assenza di ostacoli rilevanti per un raggio di circa 50 metri intorno, registrandone i dati.

158. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che la superficie trattata a calce giornalmente non sia superiore a quella lavorabile nel medesimo periodo di tempo (completamento delle fasi di miscelazione e compattazione) al fine di prevenire l'asportazione eolica della calce.

159. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che la compattazione sia condotta con metodologie e velocità di lavoro atte a non creare sviluppo di polveri.

160. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che il personale addetto alle operazioni di stabilizzazione con la calce sia informato anche di tutti gli aspetti ambientali correlati alla lavorazione e sia formato rispetto alle procedure e alle attività da mettere in atto per evitare impatti sull'ambiente.

161. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che le aree sottoposte al trattamento a calce siano realizzate con sistemi chiusi di raccolta acque, nel caso di eventuale fuoriuscita d'acqua essa sia raccolta opportunamente con un sistema di regimazione ai fini dello smaltimento oppure del trattamento con impianto specificamente autorizzato.

162. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che, considerato che le superfici laterali dei rilevati costruiti ricorrendo al trattamento a calce risultano essere punti sottoposti a spolvero, causa erosione eolica dovuta a una loro minore compattazione, sia definito come s'intende operare per evitare eventuali problemi di tale natura.

163. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che siano evidenziate le soluzioni che saranno adottate per evitare il versamento di acqua a pH elevato in corsi d'acqua superficiali poiché dall'esperienza sul campo è stato rilevato che, successivamente alle attività di trattamento, si può verificare la percolazione delle acque piovane con trascinamento di calce non reagita all'interno di sistemi di raccolta acque superficiali (in particolare per rilevati di un certo spessore e a seguito di eventi piovosi di una certa entità).

164. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati siano aggiornate secondo la normativa vigente.

165. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che:

i depositi della calce viva siano realizzati per quanto possibile vicino alle aree di trattamento;

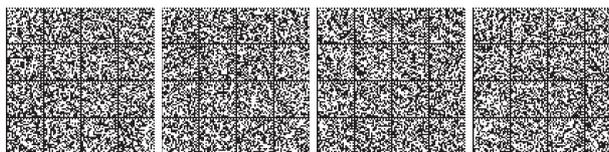
le aree dove sono collocati tali depositi siano predisposte per la raccolta di eventuali acque di dilavamento e mantenute pulite;

in caso di versamento accidentale della calce, in fase di riempimento degli stoccaggi o di travaso nei mezzi per il trasporto sui luoghi di lavoro, si provveda immediatamente a nebulizzare acqua allo scopo di contenere eventuale spolvero, senza creare ruscellamento e comunque provvedendo a raccogliere le eventuali acque di dilavamento prodotte e, nel caso di grossi quantitativi, il materiale sia raccolto in maniera da evitare spolvero.

166. In riferimento alla stabilizzazione delle terre a calce e/o pozzolana, garantire che i mezzi di trasporto della calce all'interno e all'esterno delle strade di cantiere abbiano le ruote pulite al fine di evitare il trascinamento della calce lungo la sede viaria sia asfaltata sia non asfaltata.

167. Durante la fase di cantiere, in merito all'utilizzo dei fanghi bentonitici e delle cementiti per la realizzazione di fondazioni profonde di tipo indiretto e per il contenimento dei terreni durante gli scavi dei diaframmi, comunicare l'indicazione precisa dei quantitativi di materiale risultante dalle suddette lavorazioni e dei siti di discarica quale destinazione finale per i rifiuti di questo tipo, nonché tutte le procedure di gestione di questi materiali durante le lavorazioni.

168. Laddove l'attivazione del «Lotto Brescia Est-Verona (escluso Nodo)» dovesse intervenire nel periodo antecedente l'entrata in funzione del «Nodo di Verona», realizzare un bivio provvisorio con la linea storica in prossimità della fine della tratta di competenza del GC.



169. Ridurre le aree di mitigazioni a verde che insistono su aree attualmente coltivate a vigneto, mantenendo solo quelle che, a seguito degli espropri per le opere ferroviarie, per dimensioni e/o ubicazione, non risulteranno più coltivabili proficuamente.

170. Adottare un sistema di incentivazione per la creazione di nuove aree a vigneto negli stessi ambiti territoriali mediante il coinvolgimento delle Regioni secondo gli indirizzi contenuti nel parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS del MATTM n. 1984 del 5 febbraio 2016, condiviso dalla Regione Lombardia con nota prot. S1.2016.0003898 del 2 febbraio 2016 e dalla Regione Veneto con nota prot. 56107 del 12 febbraio 2016.

171. In fase di progettazione esecutiva specificare le modalità di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche nell'area di cantiere relativa alla costruzione della sottostazione di Calcinato.

172. In particolare, per i ricettori L116-S-04 e L116-S-09 (De-senzano sul Garda), corrispondenti ad edifici scolastici, stante la tipologia di ricettore (scuole) e gli esuberanti evidenziati dal modello, eseguire sopralluoghi sul campo finalizzati alla verifica dell'effettivo stato dei serramenti e alla valutazione qualitativa delle loro capacità di fonoisolamento.

173. Predisporre approfondimenti in fase di progettazione esecutiva al fine di verificare che non ci siano effetti diretti o indiretti sugli habitat e sulle specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43 e 09/147 in corrispondenza del Laghetto del Frassino.

174. Attuare gli interventi identificabili come «precauzioni» nei confronti del sito Natura 2000 «Laghetto del Frassino» solo nel caso in cui queste non determinino, anche indirettamente, incidenze significative e negative.

175. Redigere, in fase di progettazione esecutiva, il piano di sicurezza in corrispondenza delle industrie a rischio rilevante e verificare, ed eventualmente aggiornare, il piano quando sarà emesso il Piano di Emergenza Esterno da parte del Prefetto di Verona.

176. Redigere i progetti illuminotecnici degli impianti di illuminazione secondo quanto previsto dalla legge regionale del 7 agosto 2009 n. 17.

177. Con riferimento all'Elettrodotto doppia terna SSE Calcinato-SE Lonato, garantire:

la conformità al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla legge n. 36/01;

il rispetto dei limiti di esposizione ed obiettivi di qualità fissati dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'8 luglio 2003.

il mantenimento delle qualità pedologiche del terreno di scotico accantonato temporaneamente durante la fase di realizzazione e che sarà successivamente riutilizzato per il rivestimento delle aree restituite ai proprietari;

L'elettrodotto non dovrà essere in condizioni normali esercito a valori di corrente superiori a quelli utilizzati per le simulazioni dei campi magnetici e dichiarati nello studio.

178. Prevedere un'alternativa di tracciato in aereo tra i sostegni 25 e 32 posto più a sud rispetto al tracciato originale di PD; il nuovo tracciato, partendo dal sostegno 35 in corrispondenza della SS567, dovrà collocarsi a nord dell'area dedicata al poligono di tiro, ponendosi tra quest'ultimo e l'insediamento agricolo posto immediatamente a nord del poligono, per poi ricongiungersi al tracciato originario al sostegno 25 posto in corrispondenza di Via Vallone.

179. In relazione al SIC/ZPS IT3210003 «Laghetto del Frassino» attuare il monitoraggio degli habitat, habitat di specie e specie tutelate dalle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 09/1147/Ce, al fine di misurarne la variazione del grado di conservazione secondo i sottocriteri definiti con Decisione 2011/484/Ue, verificando che:

sia in accordo ai requisiti fissati nell'allegato A al decreto giunta regionale n. 2299/2014 (par.2.1.3);

sia esteso a tutte le aree interessate dagli interventi in argomento (individuando opportunamente le unità ambientali omogenee per ciascuna habitat e specie entro cui provvedere alla stima dei parametri corrispondenti alla condizione non soggetta alle interferenze - c.d.«bianco»);

interessi tutti i gruppi faunistici ed in particolare oltre ad uccelli e mammiferi anche a organismi acquatici o che dipendono in parte, per il loro ciclo vitale, dall'acqua.

180. Nel comune di Calcinato:

a. Eliminare il cavalcaferrovia di Via Cavour previsto alla pk 100+187;

b. Riquilibrare la viabilità esistente tra Via Manzoni e Via Cavour, a partire dal nuovo sottopasso poderales;

c. Realizzare una nuova rotonda all'incrocio della suddetta viabilità con Via Cavour di dimensioni il più possibile limitate.

181. Nel comune di Calcinato, mantenere l'attuale cavalcavia di sovrappasso dell'A4 (posto alla pk 100+514 circa della linea AV), non potendosi prevedere il prolungamento sopra la linea AV per le differenze di quote che non consentirebbero il rispetto delle pendenze, con funzione di strada poderales e prevedere il collegamento con le aree poste a nord della linea AV attraverso la realizzazione di una nuova viabilità limitrofa all'A4 ed un nuovo sottopasso poderales di dimensioni 5x5 mt alla pk 100+157.

182. Nel comune di Calcinato, realizzare una nuova rotonda in corrispondenza dell'incrocio tra Via Cavour e Via Statale.

183. Nel comune di Calcinato, in ragione dell'eliminazione del previsto nuovo cavalcavia di Via Cavour, assicurare il collegamento viario tra le frazioni Ponte San Marco, Calcinatello e il capoluogo comunale per mezzo di una nuova viabilità che collegherà l'attuale Via Cavour a Via Stazione attraverso:

i. un nuovo tratto di viabilità tra Via Cavour e l'inizio di Via Zemogna con nuovo ponte sul Chiese;

ii. una nuova rotonda su Via Cavour in corrispondenza dell'incrocio con la nuova viabilità di cui al punto precedente;

iii. la realizzazione di una pista ciclabile su Via Cavour dalla rotonda di cui al punto ii) sino all'incrocio con Via Bianchi;

iv. la riqualificazione di Via Zemogna con inserimento di pista ciclabile dal termine della nuova viabilità di cui al punto i) con Via Stazione;

v. l'illuminazione pubblica dei tratti viari di tutti i suddetti interventi.

184. Ampliare, nel comune di Calcinato, il parco giochi posto a sud nell'area precedentemente occupata dall'innesto di Via Berlinguer con Via Stazione, innesto eliminato nel progetto definitivo in quanto interferente con la rampa del cavalcavia.

185. Realizzare, nel comune di Calcinato, una nuova rotonda tra Via Berlinguer e Via Stazione, a Nord dell'attuale accesso.

186. Realizzare, nel comune di Calcinato, una nuova rotonda all'incrocio tra la Via Santi Faustino e Giovita e la Via Statale, in località Ponte San Marco.

187. Nel comune di Calcinato:

a. Modificare il collegamento della Via Rovadino e Via Pradella utilizzando un percorso parallelo alla Via Rovadino, e traslando verso Sud la rotonda prevista;

b. Modificare altresì la viabilità di accesso alle abitazioni poste a Sud della suddetta rotonda utilizzando un percorso al confine dei fondi e, per quanto possibile, sulla sede delle attuali strade poderali.

188. Realizzare, nel comune di Calcinato, una pista ciclopedonale, dotata di adeguata illuminazione, lungo il nuovo collegamento tra Via Rovadino e Via Pradella (vedi punto precedente) e lungo la Via Rovadino a nord e a sud della nuova rotonda di progetto, dal sottopasso autostradale a Via S. Anna.

189. Eliminare, al fine di ridurre gli impatti sul territorio, il nuovo cavalcaferrovia previsto alla pk 103-039 di Via S. Anna nel comune di Calcinato.

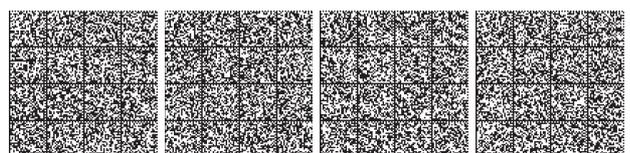
190. Nel comune di Calcinato:

a. Modificare la rotonda posta al termine della rampa sud del cavalcavia, con previsione di una rotonda adeguata a smistare adeguatamente le seguenti viabilità: Via Stazione (innesti nord e sud), Via Zemogna, Via Cimitero;

b. Salvaguardare, con la nuova previsione progettuale, gli attuali campi sportivi posti all'incrocio tra Via Zemogna e Via Stazione;

c. Delocalizzare inoltre la Santella e il monumento presenti in prossimità del previsto nuovo cavalcaferrovia di Via Stazione prima dell'inizio dei lavori di costruzione del cavalcaferrovia stesso.

191. Rilocare il canile esistente nel comune di Calcinato, in prossimità della pk 1+500 circa dell'Interconnessione di Brescia est, all'interno dell'area interclusa tra linea AV ed autostrada A4 e limitrofo all'area di servizio.



192. Eliminare il previsto nuovo sottopasso di Via Campagna nel comune di Calcinato al km 2+160 dell'interconnessione di Brescia Est, garantendo il collegamento tra le aree poste a sud dell'Interconnessione con quelle poste a nord attraverso la riqualificazione della viabilità parallela all'A4.

193. Nel comune di Castelnuovo del Garda:

a. Prevedere l'ampliamento del viadotto ferroviario AV sul Rio Tionello per permettere il passaggio dell'attuale pista ciclabile denominata «Graspo del Moro» (almeno di 2,50 m);

b. prevedere altresì la realizzazione di detta pista per una lunghezza di circa 960 m in modo da consentire, sia a Nord che a Sud della linea AV, il ricongiungimento con la pista attuale.

194. Realizzare, nel comune di Castelnuovo del Garda, la bonifica del sito di preesistente discarica di car fluff rinvenuta nell'area della ditta OHA s.r.l (in fallimento), interessata dalla costruzione della rampa nord del cavalcavia SP27 di Mongabia alla pk 128+748.

195. Realizzare, nel comune di Castelnuovo del Garda, un allargamento di circa 2,5 m del cavalcavia di Via Mongabia alla pk 128+748 per consentire una futura costruzione di pista ciclabile.

196. Dopo la realizzazione della galleria artificiale Paradiso, concordare con gli enti deputati il ripristino del Colle San Lorenzo nel comune di Castelnuovo del Garda.

197. Ripristinare, nel comune di Castelnuovo del Garda, la viabilità di accesso al centro «Pesca OK».

198. Al fine di minimizzare l'impatto dei Cantieri L.4.0.2, L.4/5.B.1 sul sito archeologico del Lavagnone (Sito UNESCO), rilocalizzare tali cantieri allontanandoli significativamente dal sito archeologico. Mantenere un'area tecnica in corrispondenza della porzione Nord-Ovest del cantiere L.4.0.2 in corrispondenza dell'imbocco della galleria naturale di Lonato sufficientemente distante dal sito archeologico vincolato.

199. Con riferimento al progetto di ricucitura della viabilità nell'area di via Grezze in comune di Desenzano del Garda:

Eliminare la rotatoria ed i rami Est e Ovest di via Bornade mantenendo il collegamento in progetto tra Via Bornate e Via Grezze;

Realizzare, in sostituzione dell'attuale sottopasso di Via Grezze, una nuova strada ad Ovest dell'attuale sedime che sovrappassi la galleria artificiale della linea ferroviaria e scavalchi l'autostrada A4 con un nuovo cavalcavia. Adeguare il collegamento tra Via Bornade e Via Grezze solo in corrispondenza della galleria al fine di salvaguardare le alberature esistenti;

Realizzare una nuova viabilità dal suddetto punto di attraversamento della galleria con innesto a T ad un gruppo di case poste a Sud della linea AV alla pk 112+300.

200. Spostare l'area di stoccaggio L.5.S.T.3, nel comune di Desenzano del Garda, in area da concordare con l'Amministrazione comunale e ridurre per quanto possibile l'attigua area tecnica L.5.A.T.1.

201. Rettificare la prevista pista di cantiere asfaltata che attraversa la cascina Grattarola, nel comune di Desenzano del Garda, prevedendola all'esterno della stessa.

202. Nel comune di Desenzano del Garda, al fine di salvaguardare la Cascina San Rocco Lugana, spostare a Ovest dell'opera di scavalco che preveda l'allineamento dell'asse di attraversamento coincidente con il ponte esistente che attualmente scavalca l'autostrada.

Inoltre, al fine di minimizzare il consumo di suolo a viticoltura, ridisegnare la viabilità prevista nell'area del cavalcavia (concordandola con le proprietà interessate) e spostare la vasca di laminazione in progetto.

203. Rettificare la pista di cantiere nel comune di Desenzano del Garda per evitare la demolizione parziale della Cascina Ronchedone.

204. Realizzare, nel comune di Lonato, il cavalcavia alla pk 105+630 a Est del manufatto esistente per non insistere sul nucleo storico della località Campagna, con riposizionamento della rotatoria a Nord, l'inserimento di una rotatoria di ricucitura con la viabilità esistente a Sud e la realizzazione di una viabilità di by-pass della frazione Campagna. Durante i lavori non isolare la frazione Campagna.

205. Nel comune di Lonato:

a. Garantire durante tutta la fase di costruzione l'operatività della ditta Feralpi, prevedendo una fasizzazione della cantierizzazione in modo da limitare le interferenze con il piazzale.

b. Dimensionare, inoltre, la galleria artificiale di Lonato affinché sia idonea a sopportare i carichi relativi al traffico veicolare pesante al di sopra della galleria, al fine di permettere le manovre e la sosta di tutti gli eventuali autoarticolati, inerenti l'operatività della ditta Feralpi, sulle aree al di sotto delle quali si trova la galleria.

c. Prevedere modifiche progettuali al fine di evitare delocalizzazioni degli attuali impianti presenti nell'area Feralpi. L'utilizzo delle aree RFI da parte di Feralpi dovrà essere regolamentato tramite apposita convenzione.

206. Nel comune di Lonato:

a. Realizzare una nuova strada di collegamento tra la rotonda esistente su Via Molini / Via Moro e lo svincolo della SS11 a Nord per uno sviluppo complessivo di circa 1,2 km;

b. Realizzare inoltre due nuove rotatorie lungo la suddetta viabilità (Via Fenil Nuovo Molini, Via Bettola).

L'acquisizione delle aree sarà a carico del Comune.

207. Garantire durante tutta la fase di costruzione l'operatività della ditta Wierer (comune di Lonato).

208. Qualora si riscontrassero contaminazioni, redigere un programma di bonifica dettagliato relativo alla galleria di Lonato, sviluppato sulla base delle risultanze delle indagini effettuate, in cui sia prevista la messa in atto di idonee misure di prevenzione e contenimento della contaminazione.

209. In considerazione della mancata realizzazione dello «Shunt di Brescia», ottimizzare il tracciato dell'interconnessione di Brescia Est, ricompresa nel 2° Lotto costruttivo, e le opere ad esso correlate.

210. Nel comune di Mazzano:

a. Sostituire il sottopasso carrabile di progetto limitrofo all'attuale sede degli Alpini con sottopasso ciclopedonale nella stessa sede ma con sezione ridotta;

b. Eliminare la viabilità stradale prevista in progetto a Nord e a Sud della linea ferroviaria compresa la rotatoria ed in sua vece realizzare i collegamenti del sottopasso con la viabilità esistente a Nord e a Sud per una lunghezza complessiva di circa 300 metri.

211. Nel comune di Mazzano, al fine di evitare fenomeni di dilavamento della collina prospiciente Via Mazzucchelli che interessano la viabilità di adduzione al sottopasso al km 4+796, realizzare un idoneo canale, o altra opera che risolva tale inconveniente.

212. Nel comune di Mazzano:

a. Realizzare un nuovo sottopasso poderale in corrispondenza del confine con il comune di Calcinato che include anche la realizzazione di un sottopasso poderale a spinta sulla linea ferroviaria esistente.

b. Realizzare la viabilità poderale di ricucitura con la viabilità esistente parallela all'opera ferroviaria (a Nord e a Sud) per una lunghezza complessiva di circa 900 metri a Sud e 700 metri a Nord.

213. Nel comune di Mazzano, riqualificare Via Spazzini e Via Conciliazione mediante asfaltatura del sedime stradale, rifacimento dei marciapiedi e posizionamento di illuminazione pubblica, ove mancante, per una lunghezza complessiva di circa 1.450 metri.

214. Nel comune di Mazzano, eliminare la viabilità di cantiere ricadente all'interno del vincolo paesaggistico della Villa Mazzucchelli, rivedendo l'organizzazione della cantierizzazione.

215. Nel comune di Mazzano, installare 16 dossi per la limitazione della velocità su Via Mazzucchelli nelle aree limitrofe ai lavori AV.

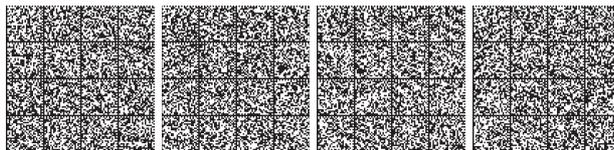
216. In fase di progettazione esecutiva, verificare adeguatamente gli ambiti assoggettati a specifica tutela paesaggistica anche in relazione alle modifiche apportate alle opere rispetto al progetto definitivo presentato in CdS.

217. Nel comune di Peschiera del Garda:

a. Prevedere, in fase di progettazione esecutiva, sifoni o altri accorgimenti per evitare impatti sui corsi d'acqua di alimentazione del laghetto del Frassino.

b. Adottare, per quanto riguarda le opere che intercettino la falda, specialmente nel contesto idrografico relativo al Laghetto del Frassino, opportuni accorgimenti atti ad evitare l'interruzione del flusso di falda e la contaminazione della medesima, anche mediante opportuni approfondimenti progettuali.

218. Nel comune di Peschiera del Garda, prevedere, in fase di progettazione esecutiva, lo spostamento del cantiere operativo L.5.O.1 in modo da non recare impatto ai limitrofi pozzi esistenti ed alle colture viticole.



219. Nel comune di Peschiera del Garda:

a. Concordare con la società Azienda Gardesana Servizi le modalità di approvvigionamento idrico per i fabbisogni del cantiere logistico L.5.L.1.

b. Inoltre verificare la soluzione più idonea e meno impattante per lo smaltimento dei reflui domestici e delle acque nere.

220. Prevedere un riassetto dei cantieri nel territorio del comune di Peschiera, eliminando il cantiere L.5.O.2.

221. Nel comune di Peschiera del Garda, prevedere, in fase di progettazione esecutiva, idonee ottimizzazioni all'innesto della rampa nord del cavalcaviaferrovia Ghirolda alla pk 120+124 con la viabilità esistente in corrispondenza della località Massoni, in modo da recare il minimo impatto, in particolare durante la fase di costruzione, al nucleo abitato.

222. Rivedere la progettazione della viabilità e degli accessi in corrispondenza del Santuario Madonna del Frassino (comune di Peschiera del Garda) cercando di contenere i disagi sull'attuale utilizzo dell'area e garantire la continuità del traffico nonché un miglior inserimento ambientale della nuova linea AV (che nel tratto prospiciente il santuario è prevista in galleria artificiale), in particolare con:

cambiamento della modalità costruttiva lungo tutto il fronte del santuario: da palancoleati a berlinesi, così da ridurre al minimo l'ingombro dell'area dello scavo e dell'area di lavoro;

eliminazione di ogni commistione tra mezzi di cantiere e traffico privato;

mantenimento della viabilità veicolare nel sottopasso di Via Pignolini-Via Frassino durante la fase di costruzione;

nuova rotonda sulla Via Pignolini con possibilità di inversione di marcia e accesso al parcheggio posto a sud;

mantenimento dell'accesso al parcheggio nord con conservazione della maggior parte dei posti auto esistenti;

mantenimento dell'accesso al santuario come oggi durante la fase di costruzione senza commistione con i mezzi di cantiere;

riduzione della larghezza della pista di cantiere davanti al santuario;

inserimento di elementi protettivi e di schermatura visiva a specchio, con funzione fonoassorbente e di contenimento dell'impatto per le polveri;

riduzione dell'abbattimento dei cipressi esistenti;

riduzione della rotonda di cantiere di incrocio tra pista e strada di accesso al cantiere L.5.L.1, con riduzione del numero di cipressi rimossi;

mantenimento della «strada dei frati» con l'istituzione di un ingresso a senso unico;

esecuzione di monitoraggio durante la costruzione e post-opera delle vibrazioni;

ripristino dell'accesso ciclopedonale che sottopassa l'A4 da nord alla fine dei lavori.

223. Realizzare, nel comune di Peschiera del Garda, una bretella di collegamento tra la SP n. 56 e la SP n. 28 a nord dell'autostrada, come da studio redatto da Veneto Strade SpA. con acquisizione delle aree e relativa permessualistica a cura e carico della Regione Veneto

224. Concordare la ricomposizione ad alto valore paesistico ambientale, dell'estradosso della galleria artificiale in corrispondenza del Santuario della Madonna del Frassino (comune di Peschiera del Garda), con le autorità locali, compatibilmente con i vincoli ferroviari.

225. Predisporre un approfondimento idraulico per verificare le interferenze delle attività di costruzione con il reticolo idraulico in località Broglie (comune di Peschiera del Garda), verificando altresì l'eventuale necessità di realizzare una cassa di espansione/vasca di laminazione.

226. Al fine di evitare da parte dei mezzi pesanti di cantiere l'attraversamento dell'abitato di Dolci, l'utilizzo della viabilità tra il cantiere logistico L.5.L.1 e la località Tresole, l'utilizzo della strada Peschiera (in comune di Ponti sul Mincio) sino al suo incrocio con la SP 77 e l'utilizzo della strada di attraversamento dell'abitato di Broglie, nel comune di Peschiera del Garda:

realizzare una viabilità di cantiere di collegamento tra il cantiere logistico L.5.L.1 e le piste poste ad Est di Colle Baccotto; detta viabilità dovrà essere mantenuta e a fine lavori ceduta al Comune;

realizzare una rotonda all'incrocio tra la suddetta pista e la Via Mantova, a nord dell'abitato di Dolci; detta rotonda dovrà essere a fine lavori ceduta al Comune;

istituire un senso unico, per un breve tratto in corrispondenza del santuario del Frassino, sulla viabilità pubblica tra la Via Pignolini ed il parcheggio del santuario, per garantire la continuità della pista di cantiere anche davanti al santuario e poter collegare i fronti di lavoro da ovest ad est.

227. In comune di Pozzolengo prevedere una diversa soluzione del progetto del cavalcavia presso Cascina Roveglia (km 119+372) riducendo il numero di campate ed eliminando la rotonda a Nord, al fine di minimizzare l'impatto paesaggistico ed il consumo di suolo.

228. In comune di Pozzolengo inserire un tracciato ciclopedonale nel manufatto di attraversamento al km 119+372 e nei connessi tratti di viabilità comunale oggetto di interventi.

229. In comune di Pozzolengo eliminare la rotonda prevista a nord del cavalcaviaferrovia al km 119+372, sostituendola con un'intersezione di minore ingombro in relazione al tipo di strade collegate.

230. Rivedere, per quanto tecnicamente possibile, la collocazione e l'ubicazione delle aree di stoccaggio previste in prossimità della Cascina Roveglia e la conseguente ridefinizione della viabilità di accesso a tali aree, in condivisione con il Comune di Pozzolengo.

231. Realizzare una viabilità della stessa sezione di quella attuale (Via Libia) sul tracciato della pista di cantiere prevista a sud della linea AV dalla pk 135+500 fino all'intersezione con la SP n. 26, nonché una rotonda con dimensioni adeguate al livello di strada provinciale in corrispondenza dell'innesto della suddetta nuova viabilità con la SP n. 26. La rotonda sarà dimensionata considerando il possibile traffico futuro, anche in funzione del possibile intervento CORBAZ // AGROMAR, e prevederà inoltre un nuovo ramo per accogliere la pista di cantiere che dopo i lavori potrebbe essere trasformata in viabilità pubblica.

232. Prolungare l'attuale sottopasso esistente sotto la linea storica in località Betlemme (comune di Sommacampagna), alla pk 138+774 anche in corrispondenza della linea AV.

233. Mantenere, nel comune di Sommacampagna, il ponte scatolare previsto per la pista di cantiere alla pk 138+821.

234. Realizzare, nel comune di Sommacampagna, una fascia bocciata con funzioni di mascheramento della sottostazione elettrica prevista alla pk 136+026.

235. Nel comune di Sommacampagna, individuare e comunicare all'amministrazione comunale in fase di progettazione esecutiva le eventuali fasce di rispetto urbanistico conseguenti alla realizzazione della sottostazione elettrica alla pk 136+026.

236. Realizzare l'elettrodotto, previsto in comune di Sommacampagna tra l'esistente elettrodotto RFI e la sottostazione elettrica, in cavidotto interrato per tutta la sua lunghezza, come prescritto dal MATTM nell'ambito della procedura VIA (parere Commissione VIA n. 1767 del 17 aprile 2015) tenuto del contesto ambientale, nonostante le indicazioni di cui alla delibera CIPE 120/2003.

237. Eliminare la prevista rotonda ad uso cantierizzazione alla pk 138+000 circa, in località Betlemme (comune di Sommacampagna), perché interferente con la cava esistente.

238. Realizzare i seguenti interventi sulla SP 26 Morenica, in ragione del fatto che questa è di fondamentale importanza per il territorio e che la stessa sarà interessata dal transito dei mezzi di cantiere (in corrispondenza della pk ferroviaria 136+079):

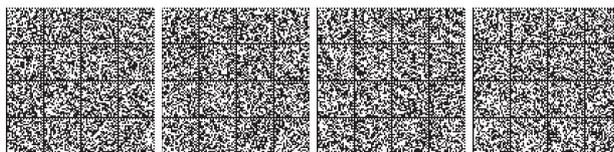
a. allargamento del sottopasso esistente sotto la linea storica con realizzazione della pista ciclopedonale;

b. allargamento del sottopasso previsto sotto la linea AV con realizzazione del sottopasso ciclopedonale; immediatamente a sud del sottopasso sarà previsto un piccolo slargo di sosta per i ciclisti in transito.

c. riqualificazione della SP Morenica nel territorio di Sommacampagna con realizzazione di pista ciclopedonale dal confine con il Comune di Sona sino alla rotonda di innesto con il casello autostradale; nel tratto finale la pista verrà realizzata sull'attuale cavalcavia autostradale con posa di new jersey di separazione dalla viabilità veicolare; la pista dovrà prevedere una piccola siepe di separazione, posizionata lungo la barriera di sicurezza nello spazio dell'arginello ivi previsto, formata da «cespugli» che non necessitano di irrigazione; sarà inoltre previsto uno slargo di sosta al limite di intervento prima del casello autostradale;

d. riqualificazione della SP Morenica nel territorio di Sona con realizzazione di pista ciclopedonale dal confine con il Comune di Sommacampagna sino a via Molinara/via Trentino;

e. realizzazione di rotonda all'incrocio tra la SP Morenica e la Via Morsara in Comune di Sona.



239. Eliminare il sottopasso previsto alla pk 134+410 in località Brognol-Valle, mantenendo in sua vece il sottopasso esistente sotto la linea storica e prolungandolo, anche sotto la linea AV alla pk 134+394, con dimensioni 4×4 m.

240. Delocalizzare la ditta ANCAP su una nuova area ubicata nel comune di Sona come indicato nella lettera della Provincia di Verona prot. 2082 del 12 gennaio 2015.

241. Mantenere i sottopassi esistenti sotto la linea storica alle pk 136+500 circa, 136+750 circa prolungandoli anche sotto la linea AV, prevedendo l'innesto sulla pista di cantiere.

242. Realizzare un sottopasso ciclopedonale su Via Mincio nei pressi di quello stradale previsto alla pk 137+987, realizzando inoltre una pista ciclabile dal confine con il comune di Sommacampagna fino all'incrocio con la Via Emilia, nonché per un tratto di circa 300 metri su Via Bellona e Via Morsara.

243. Nel comune di Sommacampagna riqualificare Via Canova attraverso i seguenti interventi:

a. realizzazione di rotatoria all'incrocio tra Via Belvedere e Via Cason adeguata al traffico in transito, con corredo vegetale composto da piante autoctone e/o tipiche del luogo che non necessiti di particolari necessità di irrigazione;

b. realizzazione di rotatoria all'incrocio tra Via Macaccara e Via Cason, con posizionamento distanziato dalle abitazioni esistenti e salvaguardando la vegetazione posta lungo Via Macaccara;

c. realizzazione di rotatoria ellittica all'incrocio tra Via Verona e Via Canova adeguata al traffico in transito;

d. allargamento della Via Cason - Via Canova dalla rotatoria a) alla rotatoria c) con sezione stradale di 7 metri, realizzazione di pista ciclopedonale e filare alberato sul lato dell'abitato di Caselle nei tratti privi di vegetazione. In corrispondenza delle abitazioni poste immediatamente a nord dell'incrocio tra Via Macaccara e Via Cason, si dovrà provvedere ad uno spostamento della carreggiata stradale ad ovest degli edifici per superare la strettoia esistente tra gli edifici stessi.

244. Eliminare il cavalferrovia di Via De Amicis previsto alla pk 140+661.

245. Approfondire, in fase di progettazione esecutiva, ogni aspetto riguardante le possibili interferenze con il sistema idrogeologico e con il sottosuolo in relazione alla realizzazione della galleria naturale di San Giorgio (comune di Sona).

246. Realizzare, nel comune di Sona, una rotatoria in corrispondenza dell'incrocio tra Via Campagnola e Via Terminon, alla fine della rampa nord del sottopasso previsto alla pk 133+920.

247. Realizzare, nel comune di Sona, una pista ciclopedonale in affiancamento a Via Campagnola/Via Piona, dall'incrocio con Via Piedicolle fino all'incrocio con Strada San Giorgio, incluso un sottopasso da realizzare per l'attraversamento della linea AV nei pressi della pk 133+900. Per l'attraversamento della linea ferroviaria storica la pista ciclabile si potrà utilizzare l'attuale sottopasso stradale.

248. Verificare in sede di progettazione esecutiva, compatibilmente con le esigenze tecniche, la possibilità di ridurre o delocalizzare l'area di stoccaggio L.7.S.T.1 attualmente prevista in località Terminon (comune di Sona), anche in considerazione della destinazione urbanistica prevista come centro raccolta rifiuti.

249. Verificare il rispetto dei limiti acustici del polo scolastico sito presso l'abitato di Lugagnano (comune di Sona) e, in caso di esito negativo, rivedere le mitigazioni antirumore previste.

250. Relativamente al Santuario del Frassino, sito nel comune di Peschiera del Garda, data la prossimità dell'infrastruttura al complesso monumentale, effettuare il monitoraggio del monumento ed in particolare degli apparati decorativi esterni; si prescrive altresì un intervento di preconsolidamento di tali apparati (da sottoporre alla preventiva autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza) prima dei lavori di scavo, al fine di limitare la possibilità di eventuali danni causati dalle vibrazioni. Qualsiasi anomalia dovesse risultare dal monitoraggio in fase di cantiere, dovrà essere tempestivamente comunicata alla citata Soprintendenza per le valutazioni di competenza.

251. Provvedere al finanziamento del restauro delle opere pittoriche della facciata del Santuario della Madonna del Frassino, su progettazione redatta di intesa con la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.

252. Per le pile del viadotto Mincio (comune di Peschiera del Garda), che interessano l'alveo attivo:

analizzare tutte le problematiche legate alla compatibilità idraulica la quale dovrà essere soddisfatta verificando l'eventuale alterazione delle dinamiche fluviali derivanti dalla loro azione congiunta alle citate pile del ponte autostradale;

garantire che le fondazioni e le relative opere di protezione siano tali da non interferire in alcun modo con l'andamento dei flussi e del trasporto solido del fiume.

253. Nel comune di Desenzano del Garda:

a. Nell'area che si osserva dalla Torre di San Martino, prevedere una tipologia di mitigazione verde analoga a quella proposta per il paesaggio morenico: un sistema di uno o più filari d'alberi variamente disposti anche a macchie boschive, articolati e misti a sistemi di vegetazione più bassa che filtrino opportunamente la lettura della rigida fascia determinata dalla cesura delle barriere.

b. In considerazione della possibilità di fruizione di questo paesaggio speciale anche da parte di chi lo attraversa con la linea AV/AC, prevedere, lungo il corso di tale fascia verde a mitigazione delle barriere, l'inserimento di uno o più tratti senza mitigazioni arboree e con elementi antirumore in materiale trasparente.

c. In fase esecutiva, effettuare una valutazione congiunta con le autorità competenti relativa alla più opportuna individuazione dei punti ideali nei quali prevedere queste «finestre paesaggistiche».

254. Per quanto riguarda il Viadotto Chiese (comune di Calcinate) - valutate le indubbie qualità dell'ambito paesaggistico interessato dall'attraversamento del viadotto, direttamente fruibile dal percorso ciclopedonale esistente che lambisce il lungofiume quasi in tutto il tratto a nord e sud del previsti tracciato ferroviario - predisporre una soluzione architettonica qualitativamente adeguata alle caratteristiche del paesaggio. In tal senso si dovrà predisporre un nuovo progetto architettonico che preveda l'inserimento di elementi di semplificazione/ammorbidente delle linee architettoniche del manufatto e di barriere acustiche trasparenti.

255. Nel comune di Calcinate, spostare la rotatoria in prossimità della PK 99+200, in corrispondenza dell'incrocio esistente, riducendone le dimensioni al minimo possibile.

256. Nel comune di Peschiera del Garda:

a. Con riferimento al vincolato complesso Corte di Mano di Ferro, redigere e sottoporre al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo in fase esecutiva, un adeguato progetto di inserimento paesaggistico, specie con riferimento alle soluzioni di schermatura dell'infrastruttura (autostrada) e degli insediamenti produttivi esistenti sul lato nord del Complesso, mediante la messa a dimora di filari di essenze arboree di adeguata età e sviluppo di chioma nonché alle sistemazioni del terreno, in corrispondenza della galleria, che dovrà prevedere acclività morbide e di tipo naturali.

b. Inoltre, sostituire la rampa carrabile dell'uscita di sicurezza della galleria artificiale Madonna del Frassino Est con uscite pedonali.

c. Ripristinare, nelle condizioni *ante operam*, i due rami di viabilità di cantiere (non asfaltata per 2090 mq ed asfaltata per 3533 mq) temporanei e funzionali alla fase di realizzazione.

257. In fase di progettazione esecutiva sviluppare, in modo adeguato e conformemente alle normative di settore, l'attraversamento di Via Bologna (comune di Castel nuovo del Garda) mediante rotonda.

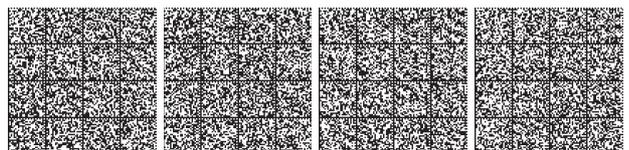
258. In fase di progettazione esecutiva, a tutela dell'area boscata in Località Madonna di Monte e fatte salve le previste autorizzazioni in materia, ricostituire l'area boscata nella misura sottratta dall'opera in progetto in altra area individuata dal Comune di Sommacampagna.

259. Garantire la continuità delle attività autorizzate a cava Ballarini (comune di Castelnuovo del Garda), fermo restando il rispetto del vincolo ex decreto del Presidente della Repubblica n. 753/80.

260. Nel comune di Castelnuovo del Garda, modificare la rotatoria prevista a Nord del cavalcavia di Mongabia per includere anche l'incrocio con Via Sei Fontane.

261. Nel comune di Castelnuovo del Garda, modificare il sottopasso di Via Mantovana con il prolungamento del sottopasso esistente sotto l'autostrada A4, prevedendo l'altezza del nuovo sottopasso AV fino ad un minimo di 4,5 metri, senza realizzare quello previsto in progetto.

262. Nel comune di Castelnuovo del Garda, ripristinare il percorso di Via San Lorenzo prevedendo il transito sopra la galleria artificiale.



263. Nel comune di Castelnuovo del Garda, trasferire il posto tecnologico previsto alla pk 129+345 in area interclusa prevedendo un sottopasso di collegamento alla pk 129+105.

264. In corrispondenza dell'Azienda Agricola Serraglio (comune di Desenzano del Garda):

intervenire sul tracciato planimetrico della galleria artificiale apportando uno spostamento a Sud di circa 37 metri e modificando la modalità di scavo con l'adozione di paratie in modo da salvaguardare le stalle, i fienili e le aree di manovra per i mezzi agricoli;

garantire la possibilità di coltivazione a seminativo sopra il sedime della galleria ferroviaria mediante adeguato ricoprimento;

garantire la continuazione dell'attività dell'azienda realizzando opportuni accessi dalla viabilità. Le modalità di accesso dovranno essere definite e concordate direttamente con l'azienda;

realizzare l'ampliamento del fienile e delle trincee orizzontali di dimensioni pari a quelle attuali anche sul sedime ferroviario;

adottare tutte le misure per mitigare gli impatti durante la fase di costruzione della linea, in particolare per quanto riguarda le polveri che dovranno essere anche controllate nell'ambito del monitoraggio ambientale ante-operam e durante la costruzione;

prevedere un monitoraggio dello stato di fatto degli edifici della tenuta e della evoluzione durante la costruzione.

265. Nel comune di Desenzano del Garda, per quanto riguarda l'attuale cavalcavia autostradale alla progressiva ferroviaria 115+700, nei pressi della Cascina Armea, sostituire il cavalcaferrovia previsto in progetto alla pk 115+158 con un cavalcaferrovia alla pk 115+700 in posizione obliqua secondo il tracciato dell'asse viario esistente, integrandolo con una viabilità di ricucitura per la capezzagna posta nell'area a Sud che attraversa i vigneti esistenti.

266. Nel comune di Pozzolengo, traslare il tracciato ferroviario del minimo necessario per evitare la demolizione del fabbricato di Cascina Rovaglia, prevedendo interventi con micropali (doppia berlinese con setto antivibrante) e di consolidamento sotto l'edificio.

267. Nel comune di Pozzolengo, inserire una nuova rotatoria in corrispondenza dell'incrocio dei tre rami di Via Sirmione ed un marciapiede di circa 500 metri su Via Sirmione dalla suddetta rotonda fino a Via Benaco.

268. Nel comune di Pozzolengo, realizzare un nuovo sottopasso a spinta in corrispondenza dell'attraversamento della linea ferroviaria storica da parte di Via Massoni.

269. Nel comune di Sona, per evitare il transito dei mezzi di cantiere in San Giorgio in Salici, realizzare una pista di cantiere lungo l'autostrada A4 da pk 130+650 circa a pk 132+500 circa.

270. Nel comune di Sona, realizzare una pista ciclabile in terra battuta attrezzata con polifere per eventuale futuro impianto di illuminazione (quest'ultimo escluso dalla prescrizione) sul sedime della galleria artificiale San Giorgio, previo assenso della DTP RFI di Verona.

271. Nel comune di Sona, garantire il transito sulla viabilità esistente alla pk 132+870 sopra la galleria artificiale, in corrispondenza dell'uscita di sicurezza della galleria.

272. Nel comune di Sommacampagna, adeguare Via Siberie mediante allargamento della sede stradale tra il sottopasso previsto sulla linea AV e l'incrocio con Via Ceolara. L'onere di acquisizione delle aree sarà a carico del Comune.

273. Nel comune di Sommacampagna, realizzare un'area boscata in località Betlemme tra l'abitato e la linea AV, su aree che saranno espropriate da parte del Comune con oneri a carico del Proponente.

274. Nel comune di Sona, in ragione della mancata realizzazione del cavalcavia di Via De Amicis, per il traffico dei mezzi di cantiere in direzione nord in comune di Sona, utilizzare una delle seguenti alternative di percorso:

a. Via De Amicis nella sola direzione est (tratto attualmente sterato), parallelamente alla linea ferroviaria storica (a Nord), sottopassando l'A22 Autostrada del Brennero, verso la Via Cason in comune di Verona;

b. una nuova pista di cantiere parallela alla linea storica che congiunge la località Messedaglia alla Via Stazione in comune di Sona.

275. Nel comune di Sona:

a. Sostituire il cavalcaferrovia di Via Rampa (pk 139+931) con un sottopasso.

b. Realizzare il nuovo sottovia sulla sede di quello esistente, tale da consentire di sottopassare la linea storica, la nuova linea AV ed il canale presente a nord della linea storica.

c. Mantenere la rotatoria come prevista in PD al termine della rampa sud del cavalcavia, ma posizionata all'incrocio tra via Rampa e via Belvedere.

276. Nel comune di Sona, presso Corte Messedaglia ed in particolare di fronte alla Chiesetta di Santa Maria del Carmine, struttura del Settecento, rimodellare opportunamente il terreno ed adeguare eventualmente gli interventi a verde al fine di evitare la vista di elementi della galleria artificiale che fuoriescano rispetto al piano campagna.

277. Nel comune di Calcinato, in fase esecutiva, verificare la possibilità di ottimizzare/ridurre l'area tecnica AT.GN01 e la connessa area di stoccaggio L.3.ST.52.

278. Nel comune di Calcinato, modificare le ultime 4 campate dell'elettrodotto Lonato - Calcinato in modo da massimizzare l'affiancamento all'elettrodotto esistente Terna ed in modo da evitare lo scavalco del cavalcavia di Via Moncalvo.

279. Nel comune di Lonato assicurare la disponibilità di aree di stoccaggio della ditta Wierer i cui piazzali sono interferiti dalla linea ferroviaria.

280. Nel comune di Ponti sul Mincio, realizzare una nuova rotatoria tra la SP19 e le via Dolci e Valscarpina, nonché riqualificare la SP19, per il tratto interessato dall'abitato in località Ferrares-Zecchinetti, con costruzione di marciapiedi.

281. Nel comune di Peschiera del Garda, ripristinare tempestivamente le aree limitrofe alla Villa de Peverelli Della Cella, sottoposta a tutela in forza del decreto ministeriale 14 febbraio 2013, che risultano interessate dal tracciato ferroviario totalmente in galleria lungo un'area al confine nord e da un'area di cantiere che occupa, nella temporaneità legata al periodo di realizzazione della tratta, parte dell'area a verde sottoposta a tutela.

282. Relativamente agli itinerari di cantiere in comune di Desenzano, utilizzare la strada collinare di via Tiracollo con i mezzi di cantiere con le limitazioni dovute alle caratteristiche della strada, sia per l'acclività del percorso sia per le difficoltà con la circolazione veicolare leggera presso lo svincolo ed il parcheggio del centro commerciale Il Leone posti all'inizio dell'itinerario collinare di via Tiracollo.

283. In comune di Mazzano limitare al minimo indispensabile le aree adibite a stoccaggio materiali ed inerti ed eventualmente rilocalizzarle in aree limitrofe alle opere in accordo con le indicazioni degli Enti Locali.

284. Prevedere la cessione al Comune di Calcinato della pista di cantiere che collega la Via Manzoni (pk 0+700 interconnessione) con Via Brescia (altezza Cascina Margherita - pk 1+500 interconnessione); la pista verrà ceduta nello stato in cui si troverà a fine lavori con acquisizione delle aree a carico del proponente.

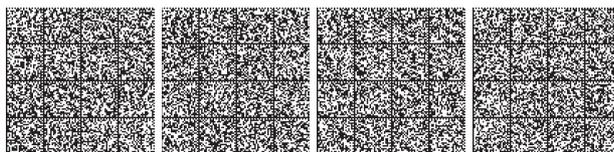
285. Nel comune di Castelnuovo del Garda, prevedere, durante la costruzione del sottopasso di Via Mantovana alla pk 126+852 e del cavalcaferrovia SP27 di Mongabia alla pk 128+748, che la chiusura delle strade attuali di Via Mantovana e di Via Stazione non avvenga contemporaneamente.

286. Nel comune di Peschiera del Garda, stante l'attuale stato della viabilità che collega il cavalcavia Ghirolda verso Sud, e in particolare, in località Pigno, verificare la sussistenza di viabilità alternativa al transito dei mezzi di cantiere o, in subordine, la necessità di adeguamento della suddetta strada.

287. Nel comune di Peschiera del Garda, verificare la possibilità di ridurre l'utilizzo della viabilità di attraversamento della frazione Broglie da parte dei mezzi di cantiere o, in subordine, prevedere gli adeguamenti necessari in modo da ridurre l'impatto con il traffico attuale e con le funzioni residenziali esistenti.

288. Nel comune di Peschiera del Garda, prevedere, durante la fase di costruzione, un percorso alternativo temporaneo alla pista ciclabile interregionale Peschiera-Mantova in corrispondenza del viadotto Mincio, in modo da non interrompere la funzionalità della pista stessa.

289. a. Concordare con l'amministrazione comunale di Sommacampagna la cessione a quest'ultima delle piste di cantiere, o parte di esse, ubicate a sud della linea AV nel tratto tra la SP26 e il confine comunale con Verona; la cessione avverrà nello stato in cui si troveranno dette piste al termine dei lavori e con acquisizione delle aree a carico del Comune.



b. Trasferire contestualmente a sud del tacciato della pista ceduta al Comune di Sommacampagna le opere di mitigazione a verde ove queste risultino sulla stessa sede della pista, con acquisizione delle aree necessarie a carico del Comune.

290. Nel Comune di Sommacampagna, utilizzare le essenze arboree per le mitigazioni a verde in accordo all'art. 40 del Regolamento Edilizio Comunale.

291. Concordare con l'amministrazione comunale di Sona la cessione a quest'ultima delle piste di cantiere, o parte di esse, ubicate a nord della linea AV in corrispondenza di Via de Amicis; la cessione avverrà nello stato in cui si troveranno dette piste al termine dei lavori e con acquisizione delle aree a carico del Comune.

292. Nel Comune di Peschiera del Garda:

a. Durante l'esecuzione dei lavori e in esercizio della nuova ferrovia AC/AV provvedere al monitoraggio strutturale del Santuario anche per le parti decorative.

b. Comunicare tempestivamente alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le valutazioni di competenza, qualsiasi anomalia dovesse risultare dal monitoraggio in fase di cantiere.

293. Data la specificità del sito Laghetto del Frassino (comune di Peschiera del Garda), adottare tutte le misure di precauzione atte a evitare i possibili effetti negativi sulle acque sotterranee presso le seguenti aree:

Cantiere Operativo L.5.0.1

Area Tecnica Stoccaggio L.5.A.T.8

Area Tecnica Stoccaggio L.5.S.T.18

Area Tecnica Stoccaggio L.5.S.T.19

294. Nel comune di Sona, in fase di costruzione del Viadotto Tione (pk 130+400), assicurare la massima attenzione agli ambiti naturalistici presenti adottando tutte le misure necessarie a preservare la vegetazione.

295. Nel comune di Sona, valutare la possibilità di localizzare il cantiere operativo L.7.O.1 nell'area di cava di Via Siberie, la cui attività è in fase di ultimazione.

296. Come previsto dall'art. 5, comma 4, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003, durante l'esercizio della linea ferroviaria, fornire ad ARPA, con modalità concordate con essa e con frequenza trimestrale, almeno 12 valori di corrente circolanti sugli elettrodotti per ciascun giorno corrispondenti ai valori medi delle correnti registrate ogni due ore nelle normali condizioni di esercizio, in modo da consentire la verifica del rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità.

297. In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere:

eseguire le attività di caratterizzazione dei materiali comprendendo oltre agli analiti previsti dal decreto ministeriale n. 161/2012, anche i seguenti analiti:

nel caso si utilizzasse il prodotto BASF - Rheosoil 143:

tensoattivi anionici;

acido acrilico;

nel caso si utilizzasse il prodotto Mapei Polyfoamer FP:

tensoattivi anionici;

tensoattivi non ionici;

acrilamide;

acido acrilico.

298. In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, confrontare gli esiti analitici per i parametri aggiuntivi non presenti nella Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta del decreto legislativo n. 152/2006 e ss.mm.ii., con i seguenti limiti di riferimento ai fini di riutilizzo:

a. tensoattivi anionici = 2,8 mg/Kg

b. tensoattivi non ionici = 5,0 mg/Kg

c. acrilamide = 0,3 mg/Kg, acido acrilico = 3,0 mg/Kg.

299. In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, trasmettere i rapporti di prova certificati da laboratori accreditati derivanti dalla caratterizzazione dei materiali scavati in accordo con le ARPA competenti.

300. In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, trasmettere uno studio eco-tossicologico redatto da Ente o Istituto accreditato sull'utilizzo degli additivi previsti nella realizzazione dell'opera, condiviso con l'Istituto Superiore della Sanità relativamente ai rischi sulla salute umana.

301. In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, prevedere il trasporto dei materiali provenienti dagli scavi in apposite vasche di maturazione, preventivamente progettate nelle loro dimensioni, ubicazione, numero, layout, ecc., tramite nastro trasportatore a perfetta tenuta stagna.

302. In relazione alla Galleria Naturale di Lonato (GN02), durante la fase di cantiere, prevedere la stesura dei materiali scavati all'interno di singole vasche in cumuli di 3.000-4.000 mc per consentirne l'asciugatura e la maturazione, al fine di conferire agli stessi migliori caratteristiche di movimentazione, umidità ottimale e di favorire la biodegradazione naturale degli additivi utilizzati nelle operazioni di scavo.

303. Con riferimento agli aspetti geotecnici:

adeguare la progettazione alle NTC2008, tenendo conto dei recenti aggiornamenti circa la sismicità di base del territorio;

approfondire le verifiche di sicurezza dei pali di fondazione nei confronti delle azioni orizzontali e della resistenza laterale, adottando adeguati valori del coefficiente «beta»;

effettuare le verifiche a liquefazione ai sensi della normativa vigente;

garantire che l'eventuale presenza di trovanti all'interno dei depositi glaciali attraversati dalle gallerie naturali non pregiudichi la realizzazione delle opere;

rivalutare il ricorso ai tamponi in jet-grouting per l'esecuzione delle fondazioni dirette di numerosi viadotti, alla luce dell'adeguamento della progettazione alle vigenti norme tecniche;

approfondire le verifiche del rivestimento delle gallerie in presenza di copertura estremamente modesta;

approfondire per la galleria artificiale Frassino la verifica dei livelli di deformabilità della struttura di sostegno provvisoria, i potenziali risentimenti sulle opere adiacenti nonché i potenziali effetti degli aggettamenti in termini di stabilità del fondo scavo.

304. Con riferimento alle opere idrauliche, adeguare la progettazione alle NTC2008, rispettando per i ponti la distanza minima tra le pile e tra pila e spalla.

305. Verificare gli impatti sul reticolo idrico superficiale tenendo conto dei «Piani di gestione delle alluvioni» redatti dalle competenti Autorità di Bacino.

306. Verificare eventuali ricadute sugli interventi di smaltimento delle acque di piattaforma alla luce di analisi più aggiornate sulle precipitazioni atmosferiche.

307. Per quanto riguarda i tombini:

verificare la possibilità di sostituire, laddove il rilevato lo consente, le sezioni circolari dei tombini con sezioni rettangolari al fine di garantire la praticabilità;

verificare la necessità di inserire un'opera di dissipazione;

utilizzare adeguate protezioni contro l'usura;

garantire adeguata protezione contro l'ingresso di materiali che possano bloccarsi all'interno del tombino stesso;

considerare con particolare attenzione l'attraversamento a pk 131+9 dove il canale, essendo il tracciato in galleria, passa sopra questa ultima.

308. Assicurare la piena rispondenza del progetto alle STI (Specifiche Tecniche di Interoperabilità).

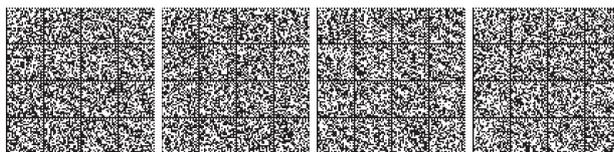
In particolare per la sicurezza in galleria bisognerà:

prevedere l'istituzione di una sala operativa per il monitoraggio della sicurezza e la gestione delle emergenze;

dotare gli impianti di protezione attiva e passiva - in particolare i filtri lungo le vie di fuga - di appositi strumenti di rilevazione e segnalazione di situazioni di criticità, asservendo gli impianti automatici e/o fissi di sicurezza; analoghe caratteristiche dovranno essere assicurate in caso di avaria dei gruppi elettrogeni;

assicurare che l'impianto di protezione della rete antincendio sia conforme alle norme UNI;

prevedere specifici programmi di manutenzione per tutti gli impianti di sicurezza, con indicazione dei soggetti responsabili;



riportare nel progetto il quadro normativo di riferimento per gli impianti di sicurezza;

assicurare che gli impianti di diffusione allarme siano conformi alle norme UNI 9795-2013, EN-UNI54-1-2011, EN-UNI54-3-2014, EN-UNI54-23-2010;

redigere un piano di emergenza con le procedure da seguire;

installare la segnaletica di sicurezza secondo le norme vigenti;

assicurare la rispondenza alle norme di cui al decreto ministeriale del 28 ottobre 2005, per quanto applicabili, le STI-STR, al decreto del Presidente della Repubblica n. 151/2011 e al decreto ministeriale del 7 agosto 2012.

309. Approfondire tutti gli aspetti riguardanti le interferenze con le viabilità minori, anche in rapporto alla priorità di queste ultime, con riferimento alle norme tecniche di progettazione di cui al decreto ministeriale del 5 novembre 2001 e al decreto ministeriale del 19 aprile 2006.

RACCOMANDAZIONI - PARTE SECONDA

Si raccomanda al soggetto aggiudicatore ovvero il soggetto realizzatore dell'opera di:

1. Tenere conto nella progettazione esecutiva, per le opere non di pertinenza ferroviaria, degli effettivi e vigenti vincoli, desumibili dagli elaborati dei piani urbanistici dei Comuni interessati dall'opera infrastrutturale e dalla sua cantierizzazione.

2 a. Verificare la possibilità di ottenere in locazione aree e/o edifici industriali dismessi e/o temporaneamente inutilizzati, presenti nell'intorno dell'opera, che possano costituire un'alternativa, anche solo parziale, ai cantieri logistici, di stoccaggio, tecnici, ecc., riducendo così l'occupazione di suolo agricolo.

b. Accertare altresì la possibilità di utilizzare strutture ricettive esistenti per le maestranze.

Laddove praticabili, queste soluzioni, dovranno essere disciplinate da apposite convenzioni.

3 a. Concordare con le Amministrazioni comunali l'utilizzo della viabilità pubblica esistente per il transito dei mezzi di cantiere, evitando, laddove possibile, il transito di mezzi pesanti nei centri abitati.

b. Comunicare altresì alle amministrazioni comunali la tipologia dei mezzi di cantiere che saranno impiegati e dare adeguata informativa sulle attività di cantiere.

4. Adeguare nella prima fase dei lavori, ove necessario, le sedi viarie utilizzate per il traffico dei mezzi pesanti per evitare l'utilizzo di tracciati alternativi, anche temporaneamente.

5. Predisporre, durante tutto il periodo di esecuzione dei lavori, le necessarie precauzioni per garantire il deflusso delle acque anche in caso di eventi meteorologici importanti. Nei tratti in cui le lavorazioni andranno ad intercettare la falda si dovranno attuare tutti gli accorgimenti progettuali necessari per garantire il naturale deflusso sotterraneo di falda. Nei canali che verranno deviati ed unificati nei punti di sottopasso delle strutture ferroviarie si dovrà porre attenzione alle pendenze, che dovranno essere idonee al deflusso e a garantire il naturale rimpinguamento delle zone a valle, evitando punti di stagnazione.

6. Porre la massima attenzione nello smaltimento delle acque provenienti da lavorazioni, lavaggio di materiali inerti prodotti negli impianti di frantumazione e selezione, lavaggio di automezzi;

7 a. Utilizzare mezzi di trasporto con capacità differenziata, in modo da ottimizzare i carichi sfruttandone al massimo la capacità.

b. Privilegiare, per il materiale sfuso, l'impiego di mezzi di grande capacità, al fine di ridurre il numero di veicoli in circolazione nelle zone limitrofe a ciascun cantiere.

c. Prevedere, in uscita dal singolo cantiere, una postazione di lavaggio delle ruote e dell'esterno dei mezzi, per evitare dispersioni di materiale polveroso lungo i percorsi stradali.

8. Utilizzare gruppi elettrogeni e gruppi di produzione di calore in grado di assicurare le massime prestazioni energetiche, al fine di minimizzare le emissioni in atmosfera.

9. Utilizzare tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di minimizzare l'impatto sulla qualità dell'aria e sul rumore, fra i quali:

a. utilizzare, ove possibile, mezzi d'opera omologati rispetto ai limiti di emissione in atmosfera stabiliti dalle più recenti norme nazionali e comunitarie alla data di inizio lavori del cantiere e macchine operatrici (off road, gruppi elettrogeni), con motori a ciclo diesel, dotate, ove possibile, di specifici dispositivi di contenimento del particolato ad alta efficienza;

b. effettuare periodici controlli degli scarichi di mezzi ed apparecchiature, assicurandosi che siano conformi alle indicazioni normative vigenti;

c. adottare macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica;

d. impiegare avvisatori acustici solo qualora non sostituibili con altri di tipo luminoso, nel rispetto della normativa sulla sicurezza dei lavoratori;

e. promuovere una preventiva informazione, in caso di lavorazioni particolarmente rumorose od impattanti, alle persone potenzialmente disturbate dalla rumorosità del cantiere, sui tempi e modi di esercizio, nonché sulla data di inizio e fine lavori.

10. Evitare, per quanto possibile, lavorazioni nelle ore notturne in prossimità di edifici abitati e zone residenziali.

11. Garantire l'irrigazione costante e la manutenzione delle «fascie tampone», soprattutto nelle fasi di attecchimento della vegetazione.

12. Verificare l'elenco aggiornato dei siti contaminati prima dell'installazione dei cantieri. Al fine di evitare possibili dispersioni conseguenti ad eventi incidentali, si suggerisce di dotare i cantieri di presidi per il contenimento (materiale assorbente, panne ecc).

13. Al fine di evitare che sul territorio si creino aree abbandonate / degradate, valutare con le Amministrazioni comunali l'eventuale cessione, agli Enti, delle aree acquisite per la realizzazione dell'infrastruttura ed esterne alla recinzione ferroviaria.

14. Informare, relativamente ai siti di interesse comunitario di cui alla Direttiva 92/43, le Autorità regionali per la Valutazione di Incidenza in merito alla fase attuativa dell'opera e in merito al monitoraggio ambientale

15. Verificare, in fase esecutiva, la possibilità di localizzare le piste di cantiere il più possibile lungo i confini di proprietà.

16. Posizionare, ove possibile, i nuovi tralicci dell'elettrodotto che ricadono in territorio agricolo produttivo sui confini dei vari appezzamenti o sui confini di proprietà, limitando così i disagi dovuti alle loro interferenze con le macchine agricole.

17. Rispettare le norme vigenti in particolare con riferimento a:

mantenere un sistema di tracciabilità delle terre all'interno dei cantieri che consenta di seguire i percorsi delle terre collegando origine-destinazione, che possa essere consultato in qualsiasi momento dall'Autorità di controllo;

concordare con ARPAV le modalità per la stabilizzazione a calce delle terre così come previsto dall'all. 3 del decreto ministeriale n. 161;

gestire correttamente i risultati delle indagini sulle terre e rocce da scavo.

18. Durante le attività di realizzazione dell'elettrodotto Calcinato-Lonato, adottare, ove applicabili, alcune delle misure mitigative previste per le altre opere correlate, in particolare di effettuare una regolare manutenzione dei mezzi e, specialmente in periodo estivo o siccitoso, di mantenere un'adeguata umidità delle aree di transito ed eventualmente di scavo.

19. Porre particolare attenzione in merito alle possibili interferenze della costruzione con le aree di particolare sensibilità ambientale ed eco-sistemica; in particolare si segnala: la fascia boscata alla progr. Km 110+750 (vincolo paesaggistico art. 142 comma g del decreto legislativo n. 42/2004 e s.m.i.) e l'istituendo Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) di San Martino, progr. Km 115+450.

20. Porre attenzione, in fase di costruzione del viadotto Mincio, alla presenza del collettore fognario che raccoglie i reflui sulla sponda bresciana e su quella veronese.

21. Verificare la possibilità di utilizzare una viabilità di cantiere alternativa a Via Ceolara.

22. Verificare, in sede esecutiva, la possibilità di non utilizzare per il transito dei mezzi di cantiere la viabilità che interessa l'abitato di San Giorgio in Salici, prevedendo una pista sul lato nord dell'autostrada da Via Segradi a Via Calvisana, nonché, in luogo di Via Grola, una pista a sud lungo l'autostrada per poi proseguire sull'esistente Via Calvisana.

23 a. Verificare, in sede esecutiva, la possibilità di utilizzare per il transito dei mezzi di cantiere la Via De Amicis evitando l'attraversamento dell'abitato di Lugagnano.

b. Verificare inoltre la possibilità di utilizzare come pista di cantiere l'esistente strada vicinale che corre parallela alla linea storica immediatamente a nord di questa, da Via De Amicis verso Verona.



Flusso risorse finanziarie per la realizzazione di ciascuno intervento e dell'investimento complessivo

Tabella 1: Necessità annuali di cassa per Lotto costruttivo

| LOTTO FUNZIONALE BRESCIA EST-VERONA (ESCLUSO NODO) | | | | | | | | | | | | | Importi in Mio EUR | |
|--|--------------|----------|----------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|-----------|-----------|--------------------|--|
| | CVI | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | Totale | |
| LOTTO FUNZIONALE BRESCIA EST-VERONA | | | | | | | | | | | | | | |
| 1° lotto costruttivo | 1.892 | 2 | 4 | 205 (*) | 246 | 399 | 430 | 338 | 268 | | | | 1.892 | |
| 2° lotto costruttivo | 607 | | | | 60 (*) | 63 | 95 | 105 | 114 | 105 | 43 | 22 | 607 | |
| TOTALE INVESTIMENTO | 2.499 | 2 | 4 | 205 | 306 | 462 | 525 | 443 | 382 | 105 | 43 | 22 | 2.499 | |

(*) inclusa anticipazione al General Contractor

Tabella 2: Progressivi delle necessità di cassa per Lotto costruttivo

| LOTTO FUNZIONALE BRESCIA EST-VERONA (escluso Nodo): CVI 2.499 Mio EUR | | | | | |
|---|-------------------|-----------------------------|----------------------|-------------------|-----------------------------|
| 1° LOTTO COSTRUTTIVO | | | 2° LOTTO COSTRUTTIVO | | |
| Anno | Impegni (Mio EUR) | contabilizzazioni (Mio EUR) | Anno | Impegni (Mio EUR) | contabilizzazioni (Mio EUR) |
| 2015 | 2 | 2 | 2015 | 0 | 0 |
| 2016 | 4 | 6 | 2016 | 0 | 0 |
| 2017 | 205 | 211 | 2017 | 0 | 0 |
| 2018 | 246 | 457 | 2018 | 60 | 60 |
| 2019 | 399 | 856 | 2019 | 63 | 123 |
| 2020 | 430 | 1.286 | 2020 | 95 | 218 |
| 2021 | 338 | 1.624 | 2021 | 105 | 323 |
| 2022 | 268 | 1.892 | 2022 | 114 | 437 |
| 2023 | 0 | 1.892 | 2023 | 105 | 542 |
| 2024 | 0 | 1.892 | 2024 | 43 | 585 |
| 2025 | 0 | 1.892 | 2025 | 22 | 607 |
| TOTALE | 1.892 | | TOTALE | 607 | |

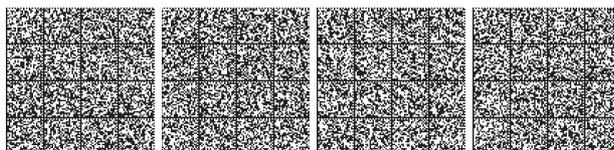
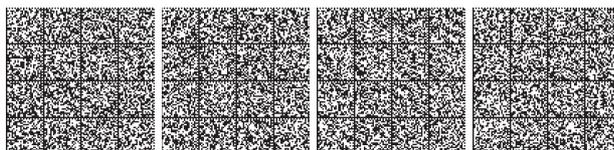


Tabella 3: Scadenze entro le quali disporre la Deliberazione delle risorse necessarie agli affidamenti

| FABBISOGNO DI COMPETENZA | | |
|---------------------------------|------------------------------|--------------|
| | Importo [Mio EUR] | Data |
| 1° Lotto | 1.892 | (*) |
| 2° Lotto | 607 | ottobre-2018 |
| TOTALE | 2.499 | |

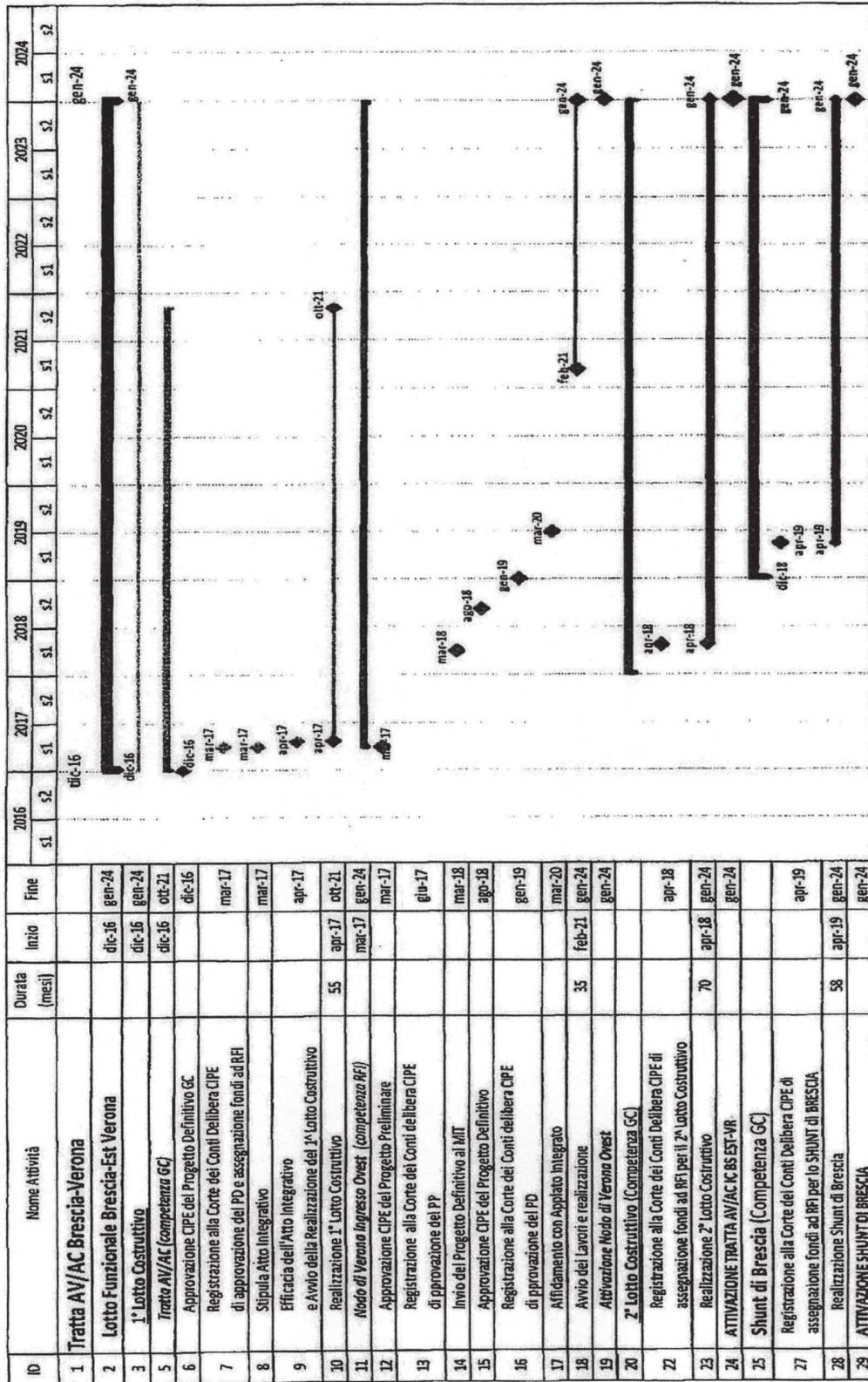
(*) finanziato con Legge di Stabilità 2014 e 2015



Linea AV/AC Milano-Verona: Tratta Brescia-Verona

Cronoprogramma delle attività

Tabella 4.



ALLEGATO 3

ATTIVITÀ E INTERVENTI INCLUSI NEI LOTTI COSTRUTTIVI

Primo lotto costruttivo

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor)

adeguamento della progettazione definitiva sviluppata dal GC nel 2006 per l'avvio dell'iter autorizzativo e successivo adeguamento per il recepimento delle prescrizioni emesse nel corso dell'iter autorizzativo; attività propedeutiche per l'inizio dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo: Archeologia, Bonifica Bellica, Demolizioni; opere di cantierizzazione necessarie all'esecuzione dei lavori; bonifica dei soli Siti Inquinanti interferenti e/o contigui i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo; risoluzioni di tutte le interferenze con pubblici servizi interferenti con i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo; risoluzione delle interferenze con la linea storica; espropri necessari per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo; Opere Civili della linea AV dalla progressiva 100+551 alla progressiva 140+780 e le Opere Civili dell'interconnessione di Verona Mercè, esclusi quota parte degli interventi di mitigazioni acustica; monitoraggio ambientale per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo.

Nello specifico, le principali opere incluse nel primo lotto costruttivo sono le seguenti:

galleria di Lonato da pk 104+740 a pk 112+112 (galleria a doppia canna, in parte naturale da eseguirsi con scavo meccanizzato e in parte in artificiale, e relative trincee di imbocco lato Brescia e lato Verona);

galleria di Colle Baccotto (galleria monocanna in parte naturale da eseguirsi con scavo tradizionale e in parte artificiale) e gallerie di Madonna del Frassino Est ed Ovest (gallerie artificiali monocanna), da pk 121+655 a pk 123+605;

galleria Paradiso da pk 125+200 a 126+500 (galleria artificiale monocanna);

galleria di San Giorgio da pk 130+180 a pk 133+574 (galleria monocanna in parte naturale da eseguirsi con scavo tradizionale e in parte artificiale).

Altri oneri gestiti direttamente da RFI

Sono inoltre state previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura commisurati alle attività di competenza del Lotto;

imprevisti commisurati alle attività di competenza del Lotto.

Secondo lotto costruttivo

Tratta AV/AC (affidata al General Contractor)

attività propedeutiche per l'inizio dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo Archeologia, Bonifica Bellica, Demolizioni;

opere di cantierizzazione necessarie all'esecuzione dei lavori; bonifica dei soli Siti Inquinanti interferenti e/o contigui i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;

risoluzioni di tutte le interferenze con pubblici servizi interferenti con i lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo; monitoraggio ambientale per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;

espropri necessari per l'esecuzione dei lavori delle opere civili di competenza del Lotto costruttivo;

risoluzione delle interferenze con la linea storica; opere civili di completamento del Lotto Funzionale «Brescia Est - Verona»;

completamento degli interventi di mitigazioni acustica relativi all'intero lotto «Brescia Est - Verona» di competenza del GC;

la realizzazione della Sovrastruttura Ferroviaria e degli Impianti Tecnologici dell'intero Lotto «Brescia Est - Verona» di competenza del GC.

Altri oneri gestiti direttamente da RFI

Sono inoltre state previste le seguenti voci di costo, che saranno gestite direttamente da RFI:

oneri di ingegneria, collaudi e costi di struttura commisurati alle attività di competenza del Lotto;

imprevisti commisurati alle attività di competenza del Lotto;

prove di esercizio.

ALLEGATO 4

CLAUSOLA ANTIMAFIA

Contenuti della clausola antimafia da inserire nel bando di gara

La normativa vigente prevede l'acquisizione di informazioni antimafia, oltre che per i contratti di importo pari o superiore a quello determinato in attuazione delle direttive comunitarie in materia di opere e lavori pubblici, anche nei confronti dei subcontraenti quando l'importo del subappalto superi detti limiti di valore e pone a carico dell'appaltatore l'obbligo di comunicare alla stazione appaltante i dati relativi a tutti i sub-contratti.

La necessità di estensione delle verifiche preventive antimafia a tutte le imprese e fornitori partecipanti alla realizzazione dell'opera, ad esse applicando le più rigorose informazioni del Prefetto, deriva dalla constatazione della particolare pericolosità, sotto il profilo del rischio di infiltrazione criminale, dei sub-appalti e dei cottimi, nonché di talune tipologie esecutive attinenti a una serie di prestazioni (trasporto e movimento terra, noli a caldo e a freddo, ecc.) comunque ricorrenti nella fase realizzativa a prescindere dalla finalizzazione dell'intervento (di tipo viario, ferroviario, acquedottistico, ecc.).

Pertanto nel bando di gara per l'appalto dei lavori di cui al progetto definitivo approvato con la presente delibera dovrà essere inserita apposita clausola che — oltre all'obbligo di conferimento dei dati relativi a tutti i sub-contratti — preveda che:

1) tutti gli affidamenti a valle dell'aggiudicazione principale siano subordinati all'espletamento delle informazioni antimafia e sottoposti a clausola risolutiva espressa, in maniera da procedere alla revoca dell'autorizzazione del sub-contratto e alla automatica risoluzione del vincolo, con conseguente estromissione dell'impresa, in caso di informazioni positive. A fini di accelerazione potrà prevedersi che per i sub-contratti oggetto dell'estensione l'autorizzazione alla stipula possa essere rilasciata sulla base dell'informazione antimafia che consiste nell'attestazione della insussistenza di una delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dalla normativa vigente e nell'attestazione della insussistenza di eventuali tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi delle società o imprese interessate. Tenuto conto dell'ulteriore estensione di tali verifiche anche a tipologie di prestazioni non inquadrabili nel sub-appalto, ai sensi della normativa vigente, si potrà inoltre prevedere una fascia di esenzione dall'espletamento delle verifiche antimafia per gli acquisti di materiale di pronto reperimento fino all'importo di 50.000 euro (fermo restando l'obbligo di conferimento dei dati del fornitore);

2) nel caso di attivazione della clausola risolutiva espressa, l'appaltatore principale applichi, quale ulteriore deterrente, una penale, a titolo di liquidazione forfettaria dei danni, non superiore al 10% del valore del sub-contratto, salvo il maggior danno;

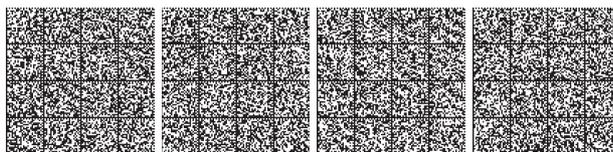
3) il soggetto aggiudicatore valuti le comunicazioni di cui all'art. 1-septies del decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629, convertito nella legge 12 ottobre 1982, n. 726, e successive integrazioni ai fini del gradimento dell'impresa sub-affidataria per gli effetti di cui al Codice degli appalti;

4) vengano previste apposite misure di monitoraggio relative alla fase di cantierizzazione dell'opera dirette a:

a) controllare gli assetti societari delle imprese sub-affidatarie, fino a completamento dell'esecuzione dell'opera stessa, fermo restando che, in caso di variazioni, dovranno essere aggiornati i dati già forniti in attuazione dell'obbligo di comunicazione di cui si è detto;

b) assicurare, anche attraverso apposite sanzioni che possono arrivare fino alla revoca degli affidamenti e clausole risolutive espresse, che i tentativi di pressione criminale sull'impresa affidataria e su quelle sub-affidatarie, nella fase di cantierizzazione (illecite richieste di denaro, «offerta di protezione», ecc.), vengano immediatamente comunicati alla Prefettura, fermo restando l'obbligo di denuncia alla Autorità giudiziaria.

18A01993



PARERI SUCCESSIVI ALLA
CONFERENZA DI SERVIZI SU PFTE

Direzione progettazione e realizzazione lavori
Coordinamento progettazione (DPRL/CP)

Al Comune di Tignale
P.zza Umberto I, 1 - 25080 Tignale (BS)
protocollo@pec.comune.tignale.bs.it

e p.c. Alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Via Oliva, 32 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it

ANAS S.p.A
CDG DOPP



720581302600
Prot. CDG-0566751-P del 25/10/2018

Al Presidente della Provincia di Brescia
Piazza Paolo VI, n. 26 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it

All'Anas S.p.a.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800" Richiesta ubicazione alternativa area di cantiere.

A seguito della nota CDG-398394-P in data 24/07/2018, di trasmissione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi preliminare ex art. 14 Legge 241/90, questa Società ha dato avvio alla progettazione definitiva ed allo studio d'impatto ambientale dell'opera in oggetto.

Il parere reso da codesto Comune è stato favorevole alla realizzazione dell'opera, ma contrario al sito prescelto come area di cantiere in località Sopravie di Prabione, ricadente nel territorio del Comune di Tignale, a causa dell'inadeguatezza della strada di accesso allo stesso, costituita dalla S.P. 38.

Poiché la costruzione dell'opera, tanto attesa dal territorio, dalle popolazioni e dal tessuto economico di tutta la riviera bresciana del Benaco, risulta subordinata all'individuazione di un'area di cantiere logistico, si chiede la collaborazione di codesto Comune nell'individuazione di un'analoga area, di pari estensione e prossimità, con stesse caratteristiche orografiche e facilità di accesso, anche ricadenti nel territorio di altri comuni.



Viceversa questa Società manterrà immutata la scelta dell'area di cantiere. Convinti di operare nell'interesse di tutta la comunità servita dall'infrastruttura oggetto di un importante investimento, si resta in attesa di conoscere una possibile ubicazione alternativa dell'area di cantiere.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione.

Il responsabile
Coordinamento Progettazione
Ing. Vincenzo Marzi

Riferimenti per contatti:

Ing. Carlo Bosman

Direzione progettazione e realizzazione lavori

Ufficio coordinamento progettazione

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

06/44.46.64.59

c.bosman@stradeanas.it



Direzione progettazione e realizzazione lavori
Coordinamento progettazione (DPRL/CP)

Al Consorzio di Bonifica del Fiume Chiese
Via Vittorio Emanuele II, 76, - 25011 Calcinato BS
consorziochiese@pec.it

e p.c. Alla Regione Lombardia
Direzione generale infrastrutture e mobilità
Infrastrutture viarie e aeroportuali
Piazza Città di Lombardia, 1
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

Alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Via Oliva, 32 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it

Al Presidente della Provincia di Brescia
Piazza Paolo VI, n. 26 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it

Al Comune di Calcinato
Piazza Aldo Moro, 1 - 25011 Calcinato (BS)
protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it

All'Anas S.pa.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800" Richiesta progetto del bacino di pianura nel comprensorio del Chiese.

Questa Società sta redigendo il progetto definitivo dei Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800 della S.S. 45 bis "Gardesana occidentale".

Dai pareri rilasciati in conferenza di servizi sul precedente livello di progettazione, progetto di fattibilità tecnica ed economica, è emerso che il sito di deposito definitivo del materiale di scavo della galleria, individuato nel Comune di Calcinato, è interessato dal progetto di "Realizzazione del bacino di pianura in cava dismessa per laminazione e approvvigionamento idrico nel comune di Calcinato nel

comprensorio del Chiese" anche quale progetto conforme agli obiettivi della l.r. 34/2017 (utilizzo della cave come bacini di accumulo ai fini irrigui e per la difesa idrogeologica).

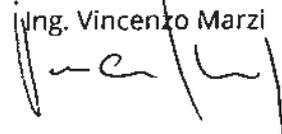
Da informazioni assunte presso la Regione Lombardia risulta che codesto Consorzio sia l'Ente proponente il progetto di bacino di pianura in questione.

Si chiede pertanto copia del progetto e notizie in merito allo stato di avanzamento dello stesso, al fine di valutarne la compatibilità con il sito di deposito indicato nel progetto Anas, sin in termini fisici che temporali, significando che le informazioni richieste sono strategiche per una corretta impostazione progettuale dell'infrastruttura e per un rapido svolgimento della fase di approvazione del progetto definitivo Anas, che deve risultare compatibile con l'assetto programmato e pianificato del territorio, ed una positiva conclusione della stessa.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione.

Il responsabile
Coordinamento Progettazione

Ing. Vincenzo Marzi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'V. Marzi', written over the printed name.

Allegati:

T00EG00GEODI01A Sistemazione morfologica dei siti di deposito

Riferimenti per contatti:

Ing. Carlo Bosman

Direzione progettazione e realizzazione lavori

Ufficio coordinamento progettazione

Via Monzambano, 10 - 00185 Roma

06/44.46.64.59

c.bosman@stradeanas.it

Direzione progettazione e realizzazione lavori
Coordinamento progettazione (DPRL/CP)

Alla Regione Lombardia
Direzione generale infrastrutture e mobilità
Infrastrutture viarie e aeroportuali
Piazza Città di Lombardia, 1
infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

e p.c. Alla Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano
Via Oliva, 32 - 25084 Gargnano (BS)
protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it

ANAS S.p.A.
CDG DCP



020581300100
Prot. CDG-0566726-P del 25/10/2018

Al Presidente della Provincia di Brescia
Piazza Paolo VI, n. 26 - 25126 Brescia
protocollo@pec.provincia.bs.it

All'Anas S.p.a.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3 - 20142 Milano
anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

Oggetto: S.S. 45 bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800" Richiesta progetto del bacino di pianura nel comprensorio del Chiese.

A seguito della nota CDG-398394-P in data 24/07/2018, di trasmissione della determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza di servizi preliminare ex art. 14 Legge 241/90, questa Società ha dato avvio alla progettazione definitiva ed allo studio d'impatto ambientale dell'opera in oggetto.

Nel parere unico di codesta Regione al punto 3.1.4 lett. e) viene evidenziato che il sito di deposito/stoccaggio del materiale di smarino potrebbe configurarsi quale discarica d'inerti, che potrebbe costituire fattispecie progettuale di per se stessa soggetta a procedimento di valutazione d'impatto ambientale.

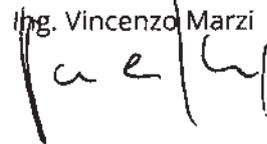
L'Anas, nel ricordare che il progetto di fattibilità tecnica ed economica contiene cinque alternative di tracciato e due alternative relative alla collocazione delle rocce e delle terre da scavo, evidenzia che il tema delle rocce e delle terre da scavo è disciplinato dal D.Lgs.152/2008 e dal D.P.R. 212/2017. Pertanto

secondo questa Società darà avvio ad un'unica procedura di valutazione d'impatto per la realizzazione dell'opera e l'utilizzo delle relative rocce e terre da scavo.

Il Comune di Calcinato nell'esprimere il proprio parere ha comunicato l'esistenza di un progetto di "Realizzazione del bacino di pianura in cava dismessa per laminazione e approvvigionamento idrico nel comune di Calcinato nel comprensorio del Chiese" anche quale progetto conforme agli obiettivi della l.r. 34/2017 (utilizzo della cave come bacini di accumulo ai fini irrigui e per la difesa idrogeologica). Si chiedono pertanto notizie in merito allo stato di avanzamento del citato progetto e copia dello stesso, al fine di valutarne la compatibilità con uno dei due siti di deposito indicati dal progetto Anas, significando che le informazioni richieste sono strategiche per una corretta impostazione progettuale e per un rapido svolgimento della fase di approvazione del progetto definitivo Anas, che deve risultare compatibile con l'assetto programmato e pianificato del territorio.

Si ringrazia per la fattiva collaborazione

Il responsabile
Coordinamento Progettazione
Ing. Vincenzo Marzi



Riferimenti per contatti:
Ing. Carlo Bosman
Direzione progettazione e realizzazione lavori
Ufficio coordinamento progettazione
Via Monzambano, 10 - 00185 Roma
06/44.46.64.59
c.bosman@stradeanas.it



Prot. N° 2405/18/u.t./f.p.

Calcinato, 12 dicembre 2018.

Spett.le
ANAS s.p.a. – Gruppo FS Italiane
Via Monzambano, 10
00185 ROMA
pec anas@postacert.stradeanas.it

e, p.c. Spett.le
ANAS s.p.a.
Coordinamento Territoriale Nord Ovest
Via Corradino D'Ascanio, 3
20124 MILANO
pec anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

e, p.c. Spett.le
Regione Lombardia
**Direzione Generale Agricoltura, Alimen-
tazione Sistemi Verdi**
**U.O. Parchi, aree Protette e Consorzi
di Bonifica**
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
pec agricoltura@pec.regione.lombardia.it

e, p.c. Spett.le
Regione Lombardia
**Direzione Generale Territorio e
Protezione Civile**
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
pec territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

e, p.c. Spett.le
Regione Lombardia
**Direzione Generale Infrastrutture, Trasporti
e Mobilità Sostenibile**
Piazza Città di Lombardia, 1
20124 MILANO
pec infrastrutture_e_mobilita@pec.regione.lombardia.it

e, p.c.

Spett.le
Comune di Calcinato
Ufficio Tecnico
Piazza Aldo Moro, 1
25011 Calcinato (Bs)
pec protocollo@pec.comune.calcinato.bs.it

Oggetto: *Legge regionale 12 dicembre 2017 n°34 – Nuove norme per la mitigazione degli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo, per la difesa idrogeologica e per la riqualificazione territoriale.*

Progetto per la realizzazione di bacino di pianura in cava dismessa per laminazione piene ed approvvigionamento idrico in agricoltura per comparto irriguo da riconvertire in sistemi ad alta efficienza nel comprensorio consortile del Consorzio Chiese in Comune di Calcinato (Bs).

S.s. 45 Bis "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km 86+567 al km 88+800.

In evasione alla nota n. 630084 del 26/11/2018 di Codesta Spett.le Direzione Progettazione e Direzione Lavori, relativamente al progetto in oggetto si comunica quanto segue:

- progetto dello scorso mese di ottobre, approvato con atto deliberativo del Consorzio Chiese n. 10/2018 del 15/11/2018, al livello di progettazione definitiva, ai sensi dell'art 23 comma 7 del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50: Codice dei contratti Pubblici, pronto per:
 1. iter autorizzativo ed all'uopo completo di studio ambientale per eventuale verifica di esclusione dalla valutazione d'impatto ambientale;
 2. bando di finanziamento sul Fondo di Sviluppo e Coesione (F.S.C.) del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo,
- pubblica utilità urgenza ed indifferibilità disposte, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. a) della L.R. 4 marzo 2009 n. 3, sul progetto di fattibilità tecnica ed economica corredato degli allegati di cui all'art. 9, comma 2, lett. a), b) e c) della stessa legge con atto deliberativo del Consorzio Chiese n. 7/2018 del 26/07/2018, che ha definito altresì le figure di Autorità Espropriante nel Consorzio Chiese, Beneficiario/Promotore dell'Espropriazione da definire, nonché attribuito i poteri di Ufficio Espropriante all'Ufficio Tecnico del Consorzio, ed al suo Vice Direttore. Francesco Proserpi la funzione di Responsabile del Procedimento Espropriativo;
- definizione ed attuazione dell'opera mediante accordo di programma, così come disciplinato dall'art. 34 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) e dall'art 6 della L.R. 14 marzo 2003, n. 2 per gli accordi di programma di interesse regionale, finalizzato all'ottenimento di una azione integrata e coordinata tra:

1. Comune di Calcinato, soggetto proponente, che legge p.c.
 2. Regione Lombardia, D.G. Agricoltura, soggetto aderente, che legge p.c.,
 3. Consorzio Chiese, soggetto aderente nonché attuatore dell'iniziativa;
- area interessata dall'opera conforme allo strumento urbanistico vigente in quanto individuata dall'Amministrazione Comunale, nella recente variante al piano di Governo del Territorio di Calcinato, quale ambito per servizi pubblici o di uso pubblico con classificazione funzionale "SP" e con vincolo preordinato;
 - capacità d'invaso di progetto funzionale alla necessità di laminazione ma soprattutto alla dotazione idrica di un comparto agricolo di circa 170 ettari irrigui composto da oltre 30 aziende.

E' gradita l'occasione per salutare distintamente.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
IL VICE DIRETTORE DEL CONSORZIO CHIESE

Francesco Proserpi



IL DIRETTORE DEL CONSORZIO
(Emanuele Bignotti)





COMUNE DI TIGNALE

Provincia di Brescia

P.za Umberto I° n° 1 - 25080 Tignale (BS) Tel. 0365/73017 Fax 0365/780137

Ufficio Segreteria

Prot. n. 278

li, 14 gennaio 2019

OGGETTO: S.S. 45 BIS "Gardesana occidentale" Lavori di costruzione della variante in galleria dal km. 86+567 al km 88+800" richiesta ubicazione alternativa area di cantiere.

| | | | |
|------------------------------------|----|---------------------------|----|
| ANAS S.p.A. - 0566751 del 25/10/18 | | | |
| | OC | | OC |
| Coord. Territori | | Espropri | |
| Supporto Amm. | | Costo | |
| Prog. e Realiz. Lavori | X | Progettazione e Controllo | |
| AC MI | | Sistemi Informativi | |
| AC TO | | Leg. | |
| AC GE | | | |
| AC AO | | Sistemi Contabili | |
| Sistemi Gest. Territ. | | | |
| Data 28/1/19 | | Figlia | |

Spett.le

Anas S.p.A.

anas.lombardia@postacert.stradeanas.it

c.bosman@stradeanas.it

p.c. Spett.le

Presidente Comunità Montana

Parco Alto Garda Bresciano

protocollo@pec.cm-parcoaltogarda.bs.it

Spett.le

Presidente

Provincia di Brescia

protocollo@pec.provincia.bs.it

Faccio seguito alla Vs. nota prot. n. 0566751 del 25 ottobre u.s., ritenendo doveroso formalizzare quanto già anticipato telefonicamente e verbalizzato con deliberazione di Giunta comunale n. 21 del 18 aprile 2018. Per il comune di Tignale è fondamentale trovare una soluzione per permettere la costruzione della nuova galleria lungo la SS 45 BIS dal km. 86+567 al km. 88+800, opera di vitale importanza per il nostro territorio.

Il Comune non è contrario a prescindere ad ospitare il cantiere logistico per l'esecuzione dell'opera, ma è importante che gli incaricati della progettazione prendano

ANAS S.p.A.
SEGCT TNO



020598972600

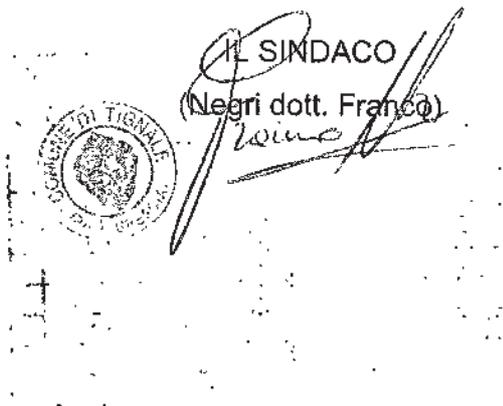
Prot. CDG-0042709-A del 24/01/2019

atto della situazione della S.P. 38 che conduce a Tignale e del luogo ove è ubicata la loc. Sopravie, da voi individuata "sulla carta" come luogo idoneo ad accogliere lo stesso.

Comunico quindi la nostra disponibilità a un confronto per analizzare la problematica e ad individuare la soluzione più idonea per poter continuare l'iter per la realizzazione dell'opera.

Cordiali saluti.

IL SINDACO
(Negri dott. Franco)
Franco

The image shows a circular official stamp of the Municipality of Tignale, with the text "COMUNE DI TIGNALE" and "C.A. 10110" visible. To the right of the stamp is a handwritten signature in black ink, which appears to be "Franco". Above the signature, the text "IL SINDACO" and "(Negri dott. Franco)" is printed.